• Anno 113 - Numero 290 •

LA STAMPA

• Venerdì 21 Dicembre 1979 •

A PAGINA 3

GLI OSTAGGI DI KHOMEINI

Due psichiatri americani spiegano come la prigionia trasforma la personalità dell'uomo di *Ennio Caretto*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, via MARENCO 33, Centralino (telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (componendo il numero interno desiderato comparirà il medesimo dopo il 65.68) Telex 221,131 - L. 300 (arretrati in [illegible] prezzo GR. 1-70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2 1360): consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania DM 1,40; Grecia dr. 20; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 14; Olanda fl. 1,80; Portogallo esc. 30; Spagna pes. 55; Svizzera trs. 1,30; Svizzera Ticino trs. 1,20 - inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80; via Meravigli 32, 10126; corso Massimo d'Azeglio 60; tel. 658.965. 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 65.06; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Riva Reno 38, tel. 228.826; Bolzano, via Perathoner 35 A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.844; Firenze, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Taxito: modulo mm 42x45, per lavori, posizione o data di regole tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo. Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000). Ricerche personali, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1100) - Echi L. 4400 la [illegible] - Economici: vedi le tariffe - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

RC AUTO

Con gli aumenti delle assicurazioni le compagnie avranno 400 miliardi in più. Il rincaro medio per l'80 è del 18,9 per cento di *Giuseppe Alberti*

Il partito rimane diviso in due blocchi contrapposti

Craxi accetta la battaglia non tocca la linea politica

Per la segreteria deciderà il Comitato centrale, forse l'8 gennaio - Craxi è stato esplicito: si è dichiarato possibilista su una gestione più collegiale del partito, ma per il governo non esclude l'accordo a cinque - Dure repliche dell'opposizione

Tutto ruota sul pci

Primo atto ufficiale della crisi socialista, primo confronto tra i due schieramenti nei quali si è diviso il psi. Il secondo e più importante si svolgerà nel comitato centrale: resta sullo sfondo la possibilità di una decisione finale, da affidare a un congresso straordinario. Questo dice quanto grave e profonda sia la crisi.

Com'era naturale, Craxi si è assunto le sue responsabilità. Ha svolto una relazione distesa nel tono, con alcune concessioni sul tema della gestione interna del partito (che, secondo i suoi avversari, è stata centralistica e autoritaria); ma non ha ceduto sulla linea politica. Un governo organico di unità nazionale, cioè con la partecipazione diretta del pci, è «la soluzione più forte» per affrontare l'emergenza: per ciò stesso non è la sola, se si vuole salvare l'ottava legislatura, impedire un altro (il quarto) scioglimento anticipato delle Camere.

Lo schieramento antiorazviano è stato altrettanto fermo nella convinzione che un governo con i comunisti non abbia alternative. Secondo la sinistra e i suoi alleati, Craxi ha peccato di tatticismo, ha oscillato di fatto tra solidarietà nazionale e centrosinistra. E' giunto il momento di dire alla dc che c'è una sola via praticabile ed è quella del governo di unità nazionale.

Questo, il tema strettamente politico della crisi, che però coagula malumori e risentimenti d'ogni genere, specie dopo le torbide polemiche sulle tangenti dell'Eni. La sinistra porta come argomento che, nel momento stesso in cui si dice che un governo col pci è la soluzione preferibile, ma non la sola, si spiana alla dc la strada di una scelta diversa. Ma è altrettanto vero che se il psi si irrigidisce su una soluzione obbligata, si taglia i ponti alle spalle, precludendosi ogni ulteriore possibilità di contribuire al salvataggio della legislatura.

Fare previsioni è impossibile ed è anche inutile. Si possono però immaginare i due diversi «scenari», a seconda che prevalga una tesi o l'altra, uno schieramento o l'altro. Se prevarrà la tesi di Craxi, il psi chiederà al congresso democristiano di pronunciarsi chiaramente sulla possibilità di un governo organico di unità nazionale e più in generale, sui modi di evitare nuove elezioni anticipate. Bisogna dedurre che il governo Cossiga non correrebbe rischi fino a quel momento.

Se invece Craxi dovesse risultare sconfitto, la nuova maggioranza, bloccando sul governo col pci, «senza subordinate», come unico modo efficace di affrontare l'emergenza, provocherebbe verosimilmente la caduta immediata di Cossiga. La crisi si aprirebbe dunque prima ancora del congresso democristiano, e la dc si troverebbe di fronte a una scelta drastica. Sono i due scenari principali, o i più elementari. Nella situazione convulsa che si è venuta a creare dentro e fuori del psi il fanno anche altre ipotesi, da quella di un congresso straordinario dei socialisti a quella di un governo d'iniziativa presidenziale, che taglierebbe il nodo delle maggioranze possibili.

Settimane cruciali attendono il sistema italiano, giunto a punte estreme quasi intollerabili di confusione e di paralisi. Da ago della bilancia degli schieramenti parlamentari, il partito socialista si trova a essere il punto focale dei contrasti politici nazionali. Bisogna augurarsi che sia pari alla gravità della situazione.

Aldo Rizzo

A PAGINA 2

GOVERNO

Cossiga incontra oggi i sindacati - Sciopero generale quasi certo

di Gian Carlo Fossi

ROMA — I socialisti hanno deciso di contarsi nel Comitato centrale che verrà convocato, probabilmente, l'8 gennaio. Questo è il risultato del teso confronto avvenuto ieri nella direzione del partito, riunita per chiarire il conflitto tra il segretario Craxi e il fronte che lo contesta (lombardiani, Mancini, De Martino, Achilli).

Due linee politiche si sono opposte e ognuno è rimasto sulle sue posizioni, facendo fallire un ennesimo tentativo di mediazione del lombardiano De Michelis, che si muove autonomamente dalla sua corrente. Craxi ha ripetuto che secondo lui il governo di unità nazionale (con dc, pci e gli altri) «resta la soluzione più forte», ma non ha escluso esplicitamente alleanze in via subordinate, e quindi neanche il governo a cinque (dc-psi-psdi-pri-pli. Lombardiani, demartiniani, Achilli, gli hanno risposto invece che il psi deve proporre al Congresso democristiano una sola soluzione: governo di unità nazionale e basta.

In pratica, in direzione il dialogo è stato senza sbocchi perché è parso che ognuno avesse già preso la decisione di arrivare allo scontro in Comitato centrale per un chiarimento definitivo della politica socialista. Craxi ha dimostrato una qualche disponibilità unicamente di fronte alle critiche mosse alla gestione interna del partito: mancata democrazia, poca consultazione, autoritarismo. Su questi problemi ha assicurato che i dissensi possono essere rimossi, o almeno ridotti o delimitati. Ha ammesso che vi sono «difetti visibili, da tempo segnalati e che stanno in ritardo nel correggere» e che farà «la necessaria riflessione».

Ma quando ha parlato di politica, è stato netto. Si è richiamato al Congresso di Torino, all'impostazione della campagna elettorale di giugno, alle decisioni adottate per risolvere la crisi di governo di luglio, per sostenere che la sua linea è quella ufficiale e giusta e che non condivide le «forzature interpretative» che gli avversari le farebbero. «Se effettivamente si vuole riaprire un dialogo ed una collaborazione piena a sinistra — ha detto testualmente Craxi — la soluzione più forte resta quella di una espressione governativa organica dell'unità nazionale, in un contesto garantito ed equilibrato che eviti gli errori e le distorsioni delle esperienze fallite nella precedente legislatura». La frase seguente puntualizzava meglio i limiti della disponibilità di Craxi per un governo di unità nazionale: «Fermo restando il nostro impegno ad impedire situazioni che possano provocare lo svuotamento e la crisi della VIII legislatura».

I lombardiani hanno visto in questa precisazione risorgere di nuovo l'offerta netta alla dc di soluzioni diverse, qualora il partito di Zaccagnini si opponesse assolutamente all'ingresso del pci al governo. Craxi concludeva chiedendo la convocazione del Comitato centrale per chiarire «la natura e i limiti del dissensi insorti» e «per assumere le conseguenti decisioni».

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Acquistate in Medio Oriente le armi Br?

Le armi trovate dai carabinieri nei covi delle Br scoperti a Torino potrebbero essere state acquistate dai terroristi in Medio Oriente. I documenti sequestrati, inoltre, provano legami con altre organizzazioni terroristiche, come «Prima linea». Si è intanto scoperto che i contenitori trovati nell'alloggio di corso Lecce erano di gas lacrimogeno e non di gas nervino come era stato detto in un primo momento.

A pagina 14 il servizio di Claudio Cerasuolo.

È fallito a Caracas il vertice dei Paesi Opec

Ora il petrolio non ha più prezzo Timori per l'economia mondiale

Si prevede un aumento di un altro 25% - Una nuova riunione per i primi mesi dell'80 nella speranza di frenare il caos - I retroscena dell'insuccesso

CARACAS — Dopo quattro giornate di estenuanti riunioni, d'incontri separati, di mediazioni inutili, i rappresentanti dei tredici Paesi dell'Opec si sono rassegnati davanti alla constatata impossibilità di trovare un accordo sul nuovo prezzo del petrolio. Così, ieri pomeriggio, dopo una nuova riunione che è servita come prova del nove del fallimento del vertice, hanno deciso di chiudere la conferenza. L'unica decisione è stata quella di tenere una riunione straordinaria «per rivedere le varie posizioni sui prezzi adottate dai Paesi membri». Nel corso di una conferenza stampa il ministro del Kuwait, Al Sabah, ha detto che tale incontro si terrà nei primi mesi del prossimo anno.

Il «bazar di Caracas» — come l'ha chiamato Yamani — non è riuscito a trovare un compromesso: il convegno Opec è fallito e ogni Paese dell'alleanza sarà adesso libero di fissare il prezzo che vuole. Per quanto tempo? Per almeno tre mesi, nell'attesa cioè che le tredici nazioni rappezzino in marzo o in aprile un accordo che ristabilisca ordine e disciplina. Ma anche il prossimo consesso potrebbe naufragare e si delinea così la prospettiva di un lungo e caotico periodo, di una corsa sfrenata dei prezzi.

Alcuni giorni dovranno passare prima che si conoscano i prezzi dei vari Paesi per i vari petroli e può anche darsi che il catastrofismo di certi osservatori si rivelì eccessivo. Tutto dipenderà dal mercato perché, senza un cartello, i prezzi saranno determinati più che mai dalla domanda. I «falchi» potranno chiedere 30 o 35 dollari il barile; nessuno glieli darà se la domanda (come previsto) comincerà a scendere. Non cessa dunque per i consumatori l'obbligo di risparmiare: aumenta e s'impone.

Soltanto gli storici riusciranno a scoprire, col tempo, cosa sia avvenuto nelle sale e nelle camere dell'Hotel Tamanaco, a Caracas. Per ora, la ricostruzione più attendibile è questa: l'Arabia Saudita era disposta ad innalzare fino a 26 dollari il prezzo dell'«arabico leggero» — che è il prezzo di riferimento — ma Libia e Iran esigevano molto di più. Nessuna mediazione è riuscita a colmare il divario, senza un patto su un prezzo-base era impossibile erigere una qualsiasi struttura. E così ieri sera i ministri dichiaravano: «C'è consenso soltanto sul dissenso».

Ancora ieri mattina il ministro saudita Yamani pareva deciso a non avanzare di un cent oltre i 24 dollari. Oltre cioè il livello raggiunto dall'«arabico leggero» dopo l'aumento del 33 per cento decretato alla vigilia del convegno. Ma, vista l'impossibilità d'incrinare la pericolosa *impasse*, Yamani iniziava tutta una serie di consultazioni telefoniche con il proprio governo a Riad e otteneva il permesso di aggiungere altri due dollari a quel prezzo-base, 26 invece di 24. Ma ad una condizione: i «falchi» dovevano accettare un «tetto» rigido, infrangibile, di 29 dollari 50 cents.

A questo punto la rottura diveniva inevitabile. I radicali, guidati da Libia e Iran, volevano prezzi di riferimento tra i 34 e i 35 dollari, prezzi che, tenuto conto dei differenziali di qualità, avrebbero innalzato i migliori greggi nordafricani (nonché il greggio britannico del Mare del Nord) a 40 dollari il barile. L'Arabia Saudita ha così perso la battaglia, benché la sua strategia avesse l'appoggio degli Emirati Arabi Uniti, di Qatar, del Venezuela, del Kuwait, dell'Algeria e dell'Indonesia. Anche l'Iraq considerava sufficiente un prezzo-base di 26 dollari.

Ed ecco affacciarsi la domanda chiave: quale rincaro imporrà questo fiasco venezuelano ai consumatore occidentale? Già erano attuati questi calcoli quando i convegni Opec si concludevano con limpidi tariffari: questa volta si brancola nel buio. Le società petrolifere stanno tentando di «quantificare» la botta; l'impressione generale è che i prezzi ufficiali saliranno nei primi mesi dell'80 di circa il 25 per cento, un 35 che si aggiungerà a quello che già hanno subito.

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il fronte attuale dei prezzi del greggio

	Tipo di petrolio	Prezzo per barile al 17-12 (dollari)
ARABIA SAUDITA	arabico leggero, 34 gradi Api	24
	arabico pesante, 27 gradi	23,17
IRAN	Leggero, 31 gradi	28,50
KUWAIT	31 gradi	20,45
IRAQ	Kirkuk, 36 gradi	22,15
VENEZUELA	Tia Juana, 31 gradi	24,90
INDONESIA	Sumatra leggero, 53 gradi	25,50
LIBIA	Zuetina, 41 gradi	30
NIGERIA	Bonny, 37 gradi	28,24
ALGERIA	Sahara blend, 44 gradi	26,27
EMIR. AR. UNITI	Zakum, 40 gradi	27,48
	Umm Shaif, 37 gradi	27,36
QATAR	Marine, 36 gradi	27,23

La gradazione indica il grado di purezza, e quindi di pregio, del greggio; la linea di massima si può dire che più alta è la gradazione più pura è il greggio.

Per Schmidt «è possibile una guerra del petrolio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «Con certezza la Repubblica federale di Germania non farà una guerra per il petrolio», ha detto il cancelliere tedesco Helmut Schmidt in un'intervista al settimanale economico Wirt Schaftswoche, non dando tuttavia per esluso che un conflitto del genere possa scoppiare. «La maggior parte dei Paesi di questa Terra, soprattutto quelli del Terzo Mondo, sono toccati più da vicino di noi dalle convulsioni sul mercato energetico — ha aggiunto Schmidt —. Ciò causa tensioni che un giorno potrebbero esplodere».

Il cancelliere ha insistito sulla necessità di una stretta collaborazione dei Paesi industrializzati nel settore energetico e soprattutto nella politica per il petrolio. Egli appoggia tanto la proposta del presidente messicano Lopez Portillo per una conferenza mondiale tra Paesi fornitori e Paesi consumatori, quanto l'idea del primo segretario del pcus Leonid Breznev di convocare una conferenza energetica paneuropea. E' importante soprattutto — secondo il capo del governo di Bonn — che la Comunità economica europea «si decida finalmente a varare una propria politica energetica verso l'interno e verso l'esterno».

t. s.

Riguarda un colloquio tra Andreotti, Bisaglia e Mazzanti

Sparisce, poi ricompare un verbale su una riunione per il petrolio Eni

Cossiga ha assicurato che fornirà il documento alla Commissione Bilancio - Ieri il magistrato ha interrogato Bisaglia, domani toccherà a Craxi - Stammati convocato alla Camera

ROMA — Continuano gli interrogatori sulle tangenti dell'Eni. Ieri il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Orazio Savia ha sentito il ministro dell'Industria Bisaglia. Domani, sempre come testimone, sarà la volta del segretario del psi Craxi. Anche la «Commissione Scardia», che sta conducendo l'indagine amministrativa, ha accelerato i tempi: ieri ha convocato il capo di gabinetto di Andreotti Milazzo; questa mattina sarà la volta del ministro Stammati e nel pomeriggio di Bisaglia. Domani toccherà di nuovo ad Andreotti. E' un calendario di massima che comunque dovrebbe essere rispettato nelle linee generali.

Il presidente della Commissione Marcello Scardia, ha prospettato a Cossiga e al suo capo di gabinetto Squillante l'ipotesi di fare dell'organismo un braccio tecnico da mettere a disposizione dell'inquirente, sempre che durante i lavori non emergano rilievi di carattere penale per i quali, ovviamente, dovrebbe essere interessata la magistratura.

La «Commissione Scardia», inoltre, ha chiesto alla presidenza del Consiglio di poter utilizzare l'ufficio «I» della Guardia di Finanza per gli accertamenti sulla società panamense Sophilau e sugli eventuali risvolti esteri dell'affare. Ma Palazzo Chigi ha risposto che un rapporto completo sulla questione è già pronto e quanto prima verrà messo a disposizione dei tecnici. Senza sviluppi le indagini in alcune banche toscane dove nei giorni scorsi si è recato lo stesso Savia.

Il verbale della riunione svoltasi il 31 luglio tra Andreotti, Bisaglia e il presidente dell'Eni Mazzanti ha rischiato di trasformarsi in un mezzo giallo. L'ex presidente del Consiglio, ascoltato mercoledì dalla Commissione Bilancio sulle tangenti dell'Eni, aveva confermato l'esistenza di tre copie del documento trasmesse a suo tempo all'attuale capo del governo Cossiga.

Alcuni membri della Commissione hanno allora più volte sollecitato l'acquisizione del verbale nel dossier dell'affare Eni ma con scarsi risultati. Comunisti e radicali ieri

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Miliardi senza paternità

Ad ogni successivo sforzo del Parlamento di accertare le esatte circostanze del contratto petrolifero fra Eni e Arabia Saudita emergono aspetti inquietanti della vicenda. Di alcuni ho già scritto in due precedenti articoli. Un terzo, forse il più grave, è definitivamente emerso ieri quando la commissione Bilancio ha ascoltato l'on. Andreotti, presidente del Consiglio dell'epoca.

Alla luce delle dichiarazioni dell'on. Andreotti, e di altri fatti già noti, diviene inevitabile domandarsi chi abbia autorizzato l'Agip a pagare una tangente, una «commissione di intermediazione» ancor più gudicamente la si chiama, di oltre 100 miliardi di lire e sulla base di quale istruttoria. Ci si deve domandare, anzi prima di entrare nella questione se una parte più o meno ampia della tangente sia affluita o dovesse affluire a esponenti politici o finanziari italiani, quale autorità abbia deliberato di pagare la tangente assumendosene per intero la responsabilità.

Questa domanda è allo stato degli atti, senza risposta. Infatti:

- Dell'esistenza della tangente e delle sue modalità non è stato neppure informato il consiglio di amministrazione dell'Agip, che è la società su cui pende l'obbligo di pagare la tangente.
- Lo stesso vale per la giunta esecutiva dell'Eni: nel giugno scorso la giunta è stata informata soltanto dell'esistenza del contratto petrolifero, ma fino a novembre ha ignorato finanche ciò che si veniva scrivendo sui giornali, circa l'esistenza di una tangente.
- Il Parlamento ha appreso che il ministro delle Partecipazioni Statali dell'epoca, il sen. Bisaglia, ignorava l'esistenza della tangente fino a circa la fine di giugno, quando ne ebbe notizia dall'on. Craxi e solo successivamente chiese notizie dei fatti al presidente dell'Eni.
- Il ministro per il Commercio Estero, sen. Stammati, ha autorizzato, il 18 luglio, il pagamento della mediazione, ma ciò sotto il solo profilo formale dell'autorizzazione valutaria: tanto è vero che ha consentito pagamenti dell'Agip a favore di una società, la Sophilau, che come tale non aveva svolto alcun ruolo nella mediazione, e che non era quindi «una società di brokeraggio internazionale» come è scritto nella richiesta di autorizzazione, bensì solo il paravento dietro al quale si nascondevano l'intermediario dei contratti e i destinatari finali della tangente.
- Lo stesso on. Andreotti, che pure mercoledì si è assunta la responsabilità politica della decisione di pagare una tangente (il che almeno, fra le tante fughe dalle responsabilità cui si assiste nella vicenda, è una prova di serietà), ha tuttavia circoscritto le circostanze della sua autorizzazione agli aspetti generali del contratto di mediazione. Ha infatti dichiarato di non averne conosciuto l'esatto ammontare e ha altresì dichiarato che il presidente dell'Eni gli comunicò che era «necessario fornirsi della mediazione di una società straniera di fiducia del fornitore». Poiché ciò non è

Giorgio La Malfa

(Continua a pag. 2 in quinta col.)

Pronta una «colla» in Urss per sostituire i punti di sutura

Chirurghi (forse) come falegnami

MOSCA — Una colla che può essere usata in molti interventi chirurgici al posto degli attuali punti di sutura è stata messa a punto in Urss: si chiama *Cyanacrene* e secondo l'agenzia *Tass*, che ne ha dato notizia, può essere utile in interventi al cuore, ai reni, al fegato, ai polmoni.

Trasparente come l'acqua, dotata di poteri battericidi, la nuova colla dopo tre-sei settimane dalla sua applicazione sul tessuto umano viene disciolta ed espulsa dall'organismo.

Secondo la notizia — così come ci è stata data dall'agenzia — gli interventi chirurgici potrebbero diventare, un giorno o l'altro, tutte operazioni di altissima falegnameria: ed i chirurghi, oltre che specialisti nel tagliare a regola d'arte coi bisturi, anche maestri nell'incollare e saldare o dovere usare barattolo e pennello.

Trasparente, antisettico, versatile, innocuo, tenacissimo e poi dissolvente, il Cyanacrene della dottoressa Polyakova — sempre secondo la concisa e piuttosto trionfalistica notizia — prometterebbe addirittura di essere indifferentemente capace di saldare cuori, reni, fegati e polmoni: cancellando, quasi fosse destinata all'antiquariato, tutta una millenaria sapiente esperienza di sutura a regola d'arte, realizzate secondo la più strategica e tattica scelta differenziata (di tecnica e di materiali) di volta in volta in rapporto alla struttura e situazione anatomica (arterie, vene, parenchimi, nervi, muscoli, cute, cartilagini, ossa ecc.).

E' davvero arrivata — per noi, ancor sempre persin dubbiosi della duratura bontà di una «vulcanizzazione» di camera d'aria — la «colla» che «tiene», indifferentemente, un grosso branco reciso a una via biliare o un bucchetto renale o una grande arteria o un muscolo cardiaco operati? Siamo già di un'altra epoca, decisamente sorpassata, noi guariti da questo o quell'intervento con regolare e simmetrica «bottoniera» di capaci punti di sutura (animali, vegetali o metallici)?

Sono indubbiamente straordinari, i sovietici, nelle tecniche e nei materiali di sutura; e maestri, da tempo, nei risultati speriali delle «microsuture» e delle suturatrici meccaniche. Non è escluso, quindi, che un deciso passo avanti verso un mezzo di contenzione e di saldatura ideale, chimica o biologica, in chirurgia sia avvenuto. A tutt'oggi, però — salvo forse nel campo, estremamente «diverso», della microchirurgia — le notizie ufficiali sono ancora quelle, solo relativamente promettenti, della «colla» al «5 metilcianoacrilato» impiegata ad esempio, in microchirurgia vascolare ma non esente da difetti e da inconvenienti di 10-20 anni fa. Per il resto la realtà è ancora fatta non di magici autoadesivi ma di solidi ed intelligenti punti a mano.

Ezio Minetto

Ankara sgombera da Teheran i familiari dei diplomatici

Mediazione di Waldheim rinvia blocco Usa all'Iran

Richiamato «per consultazioni» e arrestato l'ambasciatore iraniano a Stoccolma, Entezam: per gli studenti è una «spia della Cia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti sono pronti a bloccare lo Stretto di Ormuz nel caso che la crisi iraniana non si risolva, e il Consiglio di Sicurezza dell'Onu riunito di adottare sanzioni economiche contro il regime dell'*ayatollah* Khomeini. Una decisione di principio è stata presa dal presidente Carter: la squadra di 31 navi guidate dalle portaerei *Kitty Hawk* e *Midway* entrerebbe nello Stretto su ordine del Pentagono e occuperebbe le due piccole isole di Tumb e Lorak già annesse dall'Iran ma ora abbandonate. L'obiettivo della squadra sarebbe duplice: isolare gli iraniani dal mondo esterno, anche a costo di interrompere le loro forniture di petrolio ad alcuni Paesi occidentali, e impedire che le acque di Ormuz vengano minate.

Sembra certo che la squadra, che attualmente incrocia nel Mar Arabico, si spingerà comunque fino all'imboccatura del Golfo Persico per rassicurare l'Arabia Saudita, forse oggi stesso. Nuove informazioni sull'assalto alla Mecca del 20 novembre, in cui morirono oltre 400 persone, sono state fornite dai servizi segreti americani, confermando che il regime di Re Khaled rischiò di essere rovesciato da un colpo di Stato. Il *Washington Star* ha scritto che l'incidente della Mecca non fu isolato: contemporaneamente, nella moschea di Medina, la seconda del mondo islamico, un gruppo di terroristi sferrò un altro attacco; e nella zona petrolifera operai stranieri organizzarono dimostrazioni insurrezionali. Solo una serie di coincidenze mandò a vuoto il *golpe*: Khaled, che doveva recarsi quel giorno alla Mecca, restò a Riad, e la guardia nazionale, il cui alcuni reparti visitavano per caso Medina e la zona petrolifera, riuscì a respingere gli assalitori.

Il piano del Pentagono è tuttavia in sospeso, così come lo è la richiesta delle sanzioni economiche al Consiglio di Sicurezza, a causa dell'intervento del segretario generale dell'Onu Waldheim. Dopo una pausa di alcuni giorni, Waldheim ha ripreso le trattative per il rilascio degli ostaggi tramite il nuovo ambasciatore del regime dell'*ayatollah* Khomeini al Palazzo di Vetro, Mansur Fahrang e il ministro degli Esteri Ghotbzaden a Teheran. Ha chiesto alla Casa Bianca «una pausa».

La situazione nella capitale iraniana risulta sempre più confusa. La Turchia ha ordinato il rimpatrio delle famiglie dei diplomatici, temendo che la crisi precipiti. L'*ayatollah* ha richiamato i suoi rappresentanti dal Marocco, per protesta contro una presunta dichiarazione di re Hassan alla rivista *Newsweek*, secondo la quale gli Stati Uniti per risolvere la crisi dovrebbero occupare l'Iran. Nel Beluchistan sono scoppiati combattimenti tra la popolazione locale, in maggioranza nomadi di religione sunnita, che reclamano una maggiore autonomia, e l'esercito: due persone sono morte, una quarantina sono rimaste ferite. I combattimenti si sono svolti intorno al capoluogo, Zahedan, durante la visita del'ex ministro degli Esteri Yazdi.

Profonda apprensione ha suscitato a Washington l'arresto dell'ambasciatore iraniano a Stoccolma, Amir Entezam, ex vicepremier nel governo Bazargan, accusato dagli studenti di essere una spia della Cia. Entezam, che si era dimesso la scorsa estate chiedendo di essere assegnato a una sede estera, aveva offerto agli Stati Uniti di mediare. Gli studenti hanno inserito il suo nome in un dossier dell'ambasciata americana a Teheran. Non esistono prove di tradimento a suo carico, ma è stato fatto rientrare col pretesto della consultazioni dopo la visita europea di Vance, insieme con altri ambasciatori, e arrestato appena giunto all'aeroporto di Teheran.

Due dei suoi accusatori si sono presentati alla televisione, e hanno dichiarato che sarà processato. Potrebbe essere l'inizio di una serie di purghe che potrebbero trascinare l'Iran nella guerra civile. E a Washington ci si chiede se dietro tutto ciò non vi sia la mano dei gruppi dell'estrema sinistra.

Ennio Caretto

Torino: Centro handicappati è donato dai nostri lettori

TORINO — E' stato inaugurato, ieri mattina, a Regio Parco, nel cuore della Torino operaia, il Centro per handicappati di via Tollegno (nella foto) costruito con le migliaia di offerte dei lettori de «La Stampa»: un edificio a un piano e seminterrato, bianco, disteso nel verde della prima periferia, che si occuperà della riabilitazione fisioterapica per adulolesi e motulesi ed ospita servizi di neuropsichiatria infantile, consultori pediatrico e familiare, unità di base.

Il centro è costato 461 milioni: un mare di offerte, spesso anonime, spesso piccole, di migliaia di persone che hanno aderito all'iniziativa del giornale per rendere meno penosa la vita di piccoli sfortunati e dare loro una speranza nel domani. Un piccolo gesto d'amore e solidarietà nella metropoli sconvolta dalla violenza e dall'odio. (Servizio a pagina 15).

Difficile un accordo sulle molte vertenze aperte

Cossiga incontra oggi i sindacati Sciopero generale quasi certo

In un colloquio avuto ieri sera con Lama, Benvenuto e Marini, Cossiga ha proposto di limitare la riunione di oggi ad una «panoramica generale» dei problemi in discussione - Stasera e domani si riunisce il Comitato direttivo Cgil-Cisl-Uil

ROMA — Sarà molto più breve del previsto ed avrà carattere interlocutorio l'incontro di oggi a Palazzo Chigi fra governo e sindacati sui problemi riguardanti il fisco, le pensioni, gli assegni familiari, le tariffe e la casa. Ieri sera, in un colloquio riservato con Lama, Benvenuto e Marini in rappresentanza della Federazione Cgil-Cisl-Uil, il presidente del Consiglio Cossiga ha prospettato l'opportunità di limitare la riunione ad una «*panoramica generale*» delle questioni in discussione e alla definizione di un calendario di successivi incontri, di cui il primo dovrebbe svolgersi subito dopo Natale, probabilmente il 27 dicembre.

Perchè questo ulteriore slittamento? I motivi, a quanto pare, sono essenzialmente tre:

1) L'esigenza di attendere i risultati dell'Opec sui prezzi dei prodotti petroliferi, destinati ad incidere pesantemente in numerosi settori e sul meccanismo della scala mobile.

2) La necessità di tenere in mattinata un'altra riunione del Consiglio dei ministri per completare l'esame (avviato ieri) dei numerosi e importanti argomenti all'ordine del giorno.

3) La definizione ancora incompleta delle risposte complessive da dare alle pressanti richieste dei sindacati.

Subito dopo il confronto con il governo, la segreteria unitaria si riunirà per una prima valutazione da sottoporre nel pomeriggio al dibattito del comitato direttivo. Sembra comunque ormai certo che il «parlamentino sindacale» si concluderà domani con la proclamazione di uno sciopero generale per il 10 gennaio, compresi i trasporti e i servizi pubblici essenziali, in segno di protesta contro l'atteggiamento «*dilatorio e deludente*» del governo.

«*Non abbiamo alcun elemento* — sottolinea il segretario confederale della Uil Larizza, incaricato di esporre ai direttivo unitario la posizione della segreteria della Federazione — *che ci possa indurre all'ottimismo sull'incontro con Cossiga, ma semmai al più netto pessimismo. Le notizie che abbiamo circa la scala mobile inseriscono un ulteriore elemento di tensione nei rapporti, già non esaltanti, con il governo: è ora di finirla con il coprire gli errori politici, scaricandoli sulla scala mobile*».

Per il sindacalista il «rischio più grosso» è che si cerchi, ora, di far passare il principio di una sterilizzazione, sull'onda del fatto che la crisi energetica è reale, e che si giunga poi ad allargare il discorso a tutte le materie d'importazione incluse nel «paniere». «*A questa manovra* — conclude Larizza — *ci opporremo fermamente, con ogni mezzo*».

Sulla ventilata «sterilizzazione» degli effetti dei rincari dei prodotti petroliferi sulla scala mobile, anche esponenti della Cisl e della Cgil hanno manifestato giudizi particolarmente duri. Il segretario confederale della Cgil Ceremigna ha detto: «*Non accettiamo nessun ricatto. Né la scala mobile, né i prodotti petroliferi sono nella nostra piattaforma e non è assolutamente il caso che se ne discuta domani*».

Delpiano della Cisl ha rilevato l'inutilità di continuare a sparare a zero contro la scala mobile da parte di questo o quel ministro, di fronte al caos esistente negli approvvigionamenti petroliferi e nei prezzi d'acquisto di greggio, nonchè di fronte alla mancanza di un serio piano energetico.

«*Pregiudiziale e qualitasi intervento* — ha aggiunto Delpiano — *sull'indennità di contingenza dovrà essere, invece, un negoziato su questi problemi nella sede opportuna. Del resto, già adesso il prezzo della benzina non ha riflessi sul paniere della scala mobile: mi piacerebbe sapere allora che cosa ha in mente chi parla di riflessi indiretti sulla scala mobile*».

Per la Federazione dei lavoratori metalmeccanici, il segretario generale Mattina ha osservato che «*solo una totale irresponsabilità può suggerire di rilanciare il vecchio slogan di sterilizzare la scala mobile, dinanzi ad una crisi economica che richiederebbe una capacità di proposta di ben più largo respiro, programmi strategici, impegni produttivi e scelte di fondo alternative*».

Gian Carlo Fossi

Saremo 6 miliardi nel 2000

WASHINGTON — Nel 2000 gli esseri umani saranno sei miliardi contro i quattro miliardi attuali. Lo ha annunciato a Washington l'Istituto americano per lo studio della popolazione mondiale (Population Reference Bureau).

La cifra di sei miliardi tiene conto di una diminuzione del tasso annuale delle nascite, passato dal due per cento negli Anni Sessanta all'1,7 per cento attuale. Un'ulteriore diminuzione dell'1,5 per cento del tasso di natalità è peraltro prevista dall'Istituto.

Nella maggior parte dei Paesi industrializzati, secondo il «Population Reference Bureau», il numero degli abitanti resta stabile, mentre è invece in forte aumento nei Paesi in via di sviluppo.

Riunito fino a tarda ora il Consiglio dei ministri

Provvedimenti del governo Ordine pubblico, economia

Maggior controllo degli stranieri in Italia - Accertamenti patrimoniali contro la delinquenza comune - Decreto per garantire il pagamento delle pensioni Inps (fortemente in deficit) di gennaio

ROMA — Consiglio dei ministri, durato sino a notte, per decidere su alcuni provvedimenti di rilievo, dal punto di vista dell'ordine pubblico e dell'economia. Si è anche parlato di crisi energetica, del buco petrolifero e delle misure grazie alle quali il governo intende contenere l'inflazione. Dai questi ultimi temi però la discussione è continuata come «scambio di idee», più che su un piano direttamente operativo. Infatti il presidente del Consiglio, prima di prendere provvedimenti precisi, dovrà concludere il suo giro di orizzonte con le parti sociali interessate.

Sul tappeto, ieri a Palazzo Chigi, uno schema di decreto del presidente della Repubblica che interessa lo stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali, attualmente in agitazione. Si è anche parlato di crisi energetica, del buco petrolifero e delle misure grazie alle quali il governo intende contenere l'inflazione. Dai questi ultimi temi però la discussione è continuata come «scambio di idee», più che su un piano direttamente operativo. Infatti il presidente del Consiglio, prima di prendere provvedimenti precisi, dovrà concludere il suo giro di orizzonte con le parti sociali interessate.

La non approvazione della legge finanziaria dello Stato ha obbligato inoltre il ministro del Lavoro Scotti, a presentare uno schema di stralcio relativo alle pensioni Inps. L'Inps è in deficit, e di conseguenza la legge finanziaria prevedeva scadenze di finanziamento per il 1980. Queste sono venute a mancare. Il ministro Scotti è stato costretto, affinché si potesse garantire il pagamento delle pensioni Inps di gennaio, a preparare uno schema di «stralcio» a copertura del pagamento.

Ordine pubblico: il ministro degli Interni Rognoni, ha presentato all'attenzione del Consiglio dei ministri un disegno di legge concernente norme integrative della disciplina vigente per il controllo degli stranieri residenti in Italia. Il provvedimento fa parte del «pacchetto» studiato in seguito alla ripresa su larga scala delle azioni terroristiche. Le nuove disposizioni hanno come scopo quello di aggiornare ed integrare la normativa vigente, rendendo più facile il controllo della permanenza di cittadini provenienti dall'estero nel nostro Paese.

Un secondo provvedimento, di «*particolare importanza*», secondo il Viminale, riguarda la prevenzione di natura patrimoniale contro la delinquenza organizzata.

Non si è parlato invece, in termini di attuazione, di un nuovo documento d'identità, plastificato e non falsificabile, che i tecnici del ministero stanno mettendo a punto. Nella tessera, che sostituirà la «carta d'identità» attualmente in vigore, una banda magnetica consentirà un controllo immediato dei dati su un cervello elettronico centrale. Questo documento sarà obbligatorio, e fungerà da garanzia per gli altri documenti, come patente o passaporto, ma non si sa quando ne inizierà la distribuzione.

Problemi energetici ed economici: prima che il Consiglio dei ministri avesse inizio, il presidente del Consiglio ha ricevuto i segretari del psdi e del pli, Longo e Zanone, e Giorgio La Malfa (pri). Il ministro Bisaglia ha invece fatto un intervento di fronte alla commissione Industria del Senato, incentrato sull'approvvigionamento energetico. «*Il governo* — ha detto Bisaglia — *intende raggiungere due obiettivi: creare le condizioni per aprire sul mercato una maggiore quantità di greggio, avendo la preoccupazione di contenere nella misura massima possibile gli effetti dell'inflazione*».

Il «buco» nelle forniture di greggio ridarà fiato a settori che il petrolio sembrava aver cancellato? Il ministro delle Partecipazioni Statali, Lombardini, ha reso noto che il settore del coke non è sufficientemente valutato. L'Eni pertanto dovrà riesaminare le prospettive che il campo offre, anche sulla base di recenti studi comunitari, secondo i quali le capacità produttive potrebbero essere inferiori alla domanda. Lombardini ha parlato del problema ad una delegazione, guidata dal vicepresidente del gruppo dc alla Camera, Manfredo Manfredi, che sottoponeva al ministro delle Partecipazioni Statali la necessità dell'acquisto da parte della Samin degli impianti attualmente in funzione in provincia di Savona, in un'ottica di rilancio.

Marco Tosatti

La Jotti riceve mogli di agenti della ps romana

ROMA — Il presidente della Camera dei deputati, Nilde Jotti, ha ricevuto ieri a Montecitorio una delegazione di mogli di agenti di pubblica sicurezza e di cittadini della VIII circoscrizione di Roma, che hanno espresso in loro profonda preoccupazione per la violenza terroristica. La delegazione ha anche sollecitato una rapida approvazione della riforma di polizia.

Aumento salariale minimo di 450 mila lire annue

Banca d'Italia: accordo per gli 8000 dipendenti

Tram fermi per sei ore il 4 gennaio - I ferrovieri autonomi minacciano scioperi - Agitazioni sulle autostrade dal 22 al 31 dicembre

ROMA — Accordi e decisioni di sciopero si alternano in campo sindacale nell'imminenza della tradizionale «tregua» per le feste di Natale e di fine anno.

BANCA D'ITALIA: una intesa di massima per il rinnovo del contratto degli ottomila dipendenti è stata definita dai sindacati confederali con la Banca d'Italia al termine di una maratona che ha impegnato le parti dalle prime ore del pomeriggio di mercoledì alle 7 di ieri.

L'intesa consentirà il normale pagamento degli stipendi agli statali. I punti principali prevedono: la piena «contrattualizzazione» del rapporto di lavoro, l'avvio di un processo di decentramento territoriale, la ristrutturazione degli inquadramenti, la modifica dei parametri salariali, l'aumento contrattuale del 4% con un minimo garantito di [illegible] lire annue.

TRAM E AUTOBUS: i sindacati confermano la proclamazione di 8 ore di sciopero nazionale degli autoferrotranvieri (tre al mattino, tre nel pomeriggio) per il 4 gennaio in segno di protesta contro «*l'ingiustificato ritardo con cui la controparte e il governo bloccano di fatto l'articolazione dell'accordo per il rinnovo del contratto raggiunto il 10 novembre*». La delegazione delle aziende, secondo i sindacati, ha tentato di stravolgere durante la stesura del testo definitivo i termini reali dell'intesa di massima.

FERROVIE: mentre nei compartimenti di Milano e Torino un certo numero di ferrovieri aderenti all'«Unione ferrovieri per trasferimenti» prosegue uno sciopero articolato programmato fino al 24 dicembre con il ritardo di un'ora della partenza di tutti i convogli, i ferrovieri autonomi aderenti alla Fisals-Cisal minacciano scioperi. Oggi, intanto, riprendono i lavori del comitato ristretto governo-sindacati confederali sulla riforma dell'Azienda delle Ferrovie. Per il 7 gennaio, il comitato presenterà le sue conclusioni. «*Non ci aspettiamo da questo confronto* — ha detto il segretario generale del Sauti-Cisl, Bianchini — *l'accordo sulla riforma, ma chiediamo che sulle richieste sindacali si facciano passi avanti notevoli*».

AUTOSTRADE: le probabilità di viaggiare in automobile gratis per la fine di dicembre si fanno più consistenti. Allo sciopero del personale delle autostrade aderente alla Cisal dal 22 al 31 dicembre per un'ora al termine di ogni turno e per l'intera giornata il 24 e il 31, si è aggiunta ieri l'astensione del dipendenti delle autostrade che fanno parte dei sindacati di categoria Cgil-Cisl-Uil: i turnisti sospenderanno il lavoro a fine orario il 23 e il 28 dicembre, gli altri dipendenti nell'intera giornata del 28.

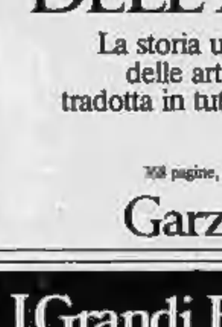
OSPEDALI: si è concluso ieri sera lo sciopero degli aiuti e degli assistenti dell'Anaao, indetto per sollecitare alcune modifiche alla riforma sanitaria.

COOPERATIVE DI CONSUMO: concluso all'alba di ieri l'accordo per il rinnovo del contratto dei lavoratori delle cooperative di consumo.

g.c.f.

un libro per voi

Natale. Tempo di Meridiani.



WILDE
Opere
a cura di Masolino d'Amico
Un libro che mancava. Un'opera che dà finalmente di Oscar Wilde un'immagine compiuta. Wilde narratore, poeta, ideologo, saggista, commediografo. Un volume prezioso, curato e tradotto con gusto e rigore.

GOETHE
Romanzi
a cura di Renata Caruzzi
prefazione di Claudio Magris
Il Goethe più vicino a noi. Il Goethe dei grandi romanzi. *I dolori del giovane Werther*, *La vocazione teatrale di Wilhelm Meister*, *Le affinità elettive*. Magistralmente tradotti.

Collezione i Meridiani
MONDADORI

H.W. Janson
STORIA DELL'ARTE
La storia universale delle arti visive tradotta in tutto il mondo
968 pagine, 45.000 lire
Garzanti

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Pinocchio e Valitutti alleati

Pinocchio è andato a trovare il ministro della Pubblica Istruzione Valitutti. Era il Pinocchio delle ultime pagine del famoso libro, ma qualche accenno di legnaccio sulle guance di legno e un brivido di cartilagine nel naso. Di lì a poco sarebbe diventato il bravo ragazzo che sappiamo, ma intanto era ancora un burattino. L'usciere lo ha scrutato per bene, dal cappello a pan di zucchero ai calzoni di carta fiorita, e poi l'ha fatto passare, sospirando: «Fra tanti che se ne vedono, un altro non guasterà».

Valitutti ha abbracciato Pinocchio con grande affetto, come se avesse appena finito di leggere il libro di Collodi (che del resto tiene sempre sul comodino).

Valitutti: «Caro il mio Pinocchio. Ho saputo che hai messo la testa a partito e che lavori tutto il giorno per procurare al tuo babbo un bicchiere di latte».

Pinocchio: «Per adesso, si tratta di lavoro nero. Ma aspetta sarò un giovane in carne ed ossa avrò di certo un posto regolare, un avvenire assicurato».

Valitutti: «Tu sei la mia consolazione. hai capito quali danni porti l'immaginazione al potere».

Pinocchio: «Eh, non mi parli dei Sessantotto e di Bengodi. Son qui piuttosto per parlare di scuola».

Valitutti: «Ti ascolto con grande piacere. Sono abituato a ricevere consigli dalle migliori teste di legno».

Pinocchio: «Io sono un suo ammiratore. Da quando sono uscito dal ventre della balena col mi babbo sulle spalle non ho pensato che alla fatina dai capelli turchini e a Valitutti».

Valitutti: «Io purtroppo non sono un mago».

Pinocchio: «Ma ha una bacchetta. Ho capito che lei vuole ripristinare la serietà degli studi, soprattutto nelle scuole medie».

Valitutti: «Puoi ben dirlo».

Pinocchio: «Soprattutto ammiro il suo principio, che è anche quello del mio buon Geppetto: la serietà equivale alla fatica».

Valitutti: «Bravo».

Pinocchio: «Non importa come e quando si impara, ma la durata delle lezioni: se penso che c'erano scuole che usavano le ore di cinquantacinque minuti per fare uscire prima gli alunni e per non gonfiare troppo la mattinata».

Valitutti: «Lo so, sembra incredibile».

Pinocchio: «Suvvia, adesso dei bambini di dieci anni avranno paura di cinque ore consecutive di lezione? Di alzarsi all'alba e di tornare a casa alle due?».

Valitutti (ricordando con un sorriso): «Da bambino mi alzavo alle quattro di mattina per ripassare la poesia a memoria, andavo a scuola camminando per tre chilometri nella neve alta, non c'era riscaldamento e stavamo in classe per sei ore filate».

Pinocchio: «Quelli erano tempi. Ma sa che adesso perfino gli insegnanti a metà mattina bevono un cappuccino e mangiano un buondì Motta? Dicono che cinque ore filate di scuola sono come altrettante ore alla catena di montaggio in fabbrica».

Valitutti: «Il mio insegnante di seconda media veniva in bicicletta da un paese della provincia, cinquanta chilometri all'andata e cinquanta al ritorno, portando sulla canna un suo nipotino di cinquanta chili».

Pinocchio: «Adesso ci sono allievi che chiedono di uscire cinque minuti prima per prendere l'autobus della periferia».

Valitutti: «Ma tu, Pinocchio, mi volevi far una proposta».

Pinocchio: «Certamente. Sarà rapido e chiaro. Assodato che a scuola l'orologio conta più del metodo didattico e la fatica fisica più dello stesso apprendimento, mi corregga se sbaglio, ho un'idea. Ho pensato che nessuna riforma della scuola media può funzionare se non si riforma il tempo».

Valitutti (interessato): «In che senso?».

Pinocchio: «Finora in molte scuole l'ora durava cinquanta minuti, come all'università dove l'ora è di quarantacinque...».

Valitutti: «Pretese assurde, evidentemente. Vuol mettere il cumulo d'ore d'un insegnante universitario?».

Pinocchio: «Sono nati i danni provocati dall'ora ridotta: ebbene la mia proposta è semplice. Bisogna applicare nelle scuole medie e possibilmente nelle elementari l'ora allungata. L'ora di settanta minuti».

Valitutti (sbalordito): «Sembra l'uovo di Colombo».

Pinocchio: «Così, su cinque ore filate di scuola si guadagnerà praticamente un'altra ora, con immensi benefici per i programmi. Non solo, ma il fiato dei bambini riscalderà l'aula e farà risparmiare energia, soprattutto nel periodo dell'Epifania una volta riservato alle vacanze. E poi, molti compiti a casa, per evitare che i bambini giochino. Il gioco va riservato agli adulti che possono permetterselo».

Valitutti (con un dubbio): «Forse mezz'ora d'aria al giorno non farebbe male ai bambini. Non sarà troppo drastico?».

Pinocchio: «No, perchè io darò il buon esempio. Dirò: Volete diventare uomini veri? Usate le ore di settanta minuti».

Valitutti (sospirando): «Per far questo occorrerebbe un governo energico?».

Pinocchio: «Basta la sua maniera soave di nonno cortese. La sua riforma, signor ministro, sarà ricordata per il modo vellutato. Ho già in mente un nome».

Valitutti: «Quale?».

Pinocchio: «La riforma Gentile».

Craxi dà battaglia

(Segue dalla 1ª pagina)

sicurare un assetto interno più soddisfacente, più collegiale e più compatto». Insomma, una offerta di pace ai suoi avversari, purchè questi condividano le sue soluzioni per risolvere la crisi di governo.

La risposta dei «ribelli» è stato un immediato e compatto no. Lombardi ha esordito ironico: «*Parlerò con la necessaria schiettezza, senza preoccuparmi dei colpi di bacchetta sulle mani minacciate da Craxi, n.d.r.) a chi dissente*». E ha cominciato una requisitoria: il segretario non è più credibile; la linea politica è rimessa continuamente in discussione; il partito appare volubile; la politica dell'alternativa che ha vinto a Torino è contestata.

Il psi deve essere disponibile solo per un governo di emergenza «*escludendo una differenza di collocazione in esso o rispetto ad esso dei due fondamentali partiti di sinistra*». Questo va esplicitamente detto alla dc che si riunisce a congresso. Se per realizzare ciò occorre cambiare organi e uomini» se ne dovrà occupare il Comitato centrale.

De Martino incalzava nello stesso tono, concludendo che il Comitato centrale deve chiarire «*quale è la linea del partito e quale la maggioranza che lo sostiene*», accennando anche alla «*incresciosa vicenda Eni*», che ha fatto crescere il disagio nel psi.

Durissimo il lombardiano Covatta, che ha chiesto l'estromissione di Craxi e la ricerca di soluzioni nuove. Stesso discorso ha fatto Ciccotto, che ha accusato Craxi di fazionismo. Mancini ha criticato anch'egli la gestione interna del partito dicendo che «*c'è chi pensa che si è sperato*» il filo della fiducia nel segretario. La proposta dell'ex segretario è un governo di tregua, «*di grande concentrazione*», con obiettivi limitati e di durata collegata alla emergenza. Ma con Craxi ha criticato anche la condotta della sinistra.

Dal fronte craxiano la risposta per bocca di Martelli e Balzamo: ci rivedremo al comitato centrale. De Michelis infine insisteva nel cercare una mediazione tra i due gruppi. Anche se la sua opera non ha avuto pieno successo, è servita tuttavia ad evitare che lo scontro degenerasse. Signorile non ha parlato: che significato dare al suo silenzio?

Dietro la battaglia di ieri in direzione e dietro quella che si prevede nel prossimo Comitato centrale, i craxiani fanno balenare la minaccia di un congresso straordinario. Il segretario avrebbe sondato le Federazioni per vedere quante lo appoggerebbero in questa scelta. Oggi si riuniscono gli anticraxiani membri del Comitato centrale per contarsi prima dello scontro.

Alberto Rapisarda

Miliardi

(Segue dalla 1ª pagina)

vero, in quanto il mediatore era persona fisica che solo successivamente indicò la società di cui si parla, che servì solo come veicolo per il pagamento delle tangenti, ne segue che l'autorizzazione del presidente del Consiglio ebbe solo natura generica, non essendo accompagnata da adeguati elementi di conoscenza.

Da tutto questo deriva che, necessario o no che fosse pagare le provvigioni, nessuna autorità, né societaria, né dell'ente pubblico cui il contratto fa capo, né di governo, ha potuto conoscere o ha preteso di conoscere l'effettiva natura e destinazione di questi fondi ed è quindi oggi in condizioni di assumersi pienamente davanti al Parlamento le relative responsabilità.

Si tratta, se è vero tutto questo, di una situazione molto inquietante nella quale il presidente dell'Eni ha avuto le mani troppo libere ed ha preso decisioni che oggi nessuno si sente di avallare in pieno.

Ulteriori accertamenti divengono indispensabili per stabilire dove sia andata a finire effettivamente la tangente pagata, mentre dovrà trovarsi il modo perchè episodi di questa natura non abbiano a ripetersi in futuro. Il problema non è riconducibile soltanto ad uno scontro interno a un partito, come qualche interpretazione sembra indicare, è una questione di portata e di rilevanza più generale.

Giorgio La Malfa

Biella — D'ora in avanti è possibile telefonare direttamente in Olanda, servendosi della teleselezione. Il costo è contenuto: 50 lire quando si stabilisce il collegamento e 50 lire ogni 4 secondi e mezzo.

Petrolio dell'Eni

(Segue dalla 1ª pagina)

sera parlavano di «*inammissibile tentativo di impedire al Parlamento di conoscere atti più volte citati da diversi ministri*» e di non essere disposti ad accettare ulteriori rinvii. Poi sono arrivate le assicurazioni del gabinetto di Cossiga.

Della questione aveva già parlato il presidente della commissione Bilancio, La Loggia, in un incontro avvoltosi in mattinata con Cossiga. Il verbale in cui redazione sarebbe stata chiesta ad Andreotti dal ministro Bisaglia, costituisce un altro documento nel pacco di fogli ormai in mano al Parlamento.

Si tratta della ricostruzione della riunione del 31 luglio nella quale dovevano essere chiariti tutti gli aspetti della vicenda legata al contratto tra Eni e Petromin. Dal resoconto stenografico degli interventi di Andreotti e di Craxi alla Commissione Bilancio non emergono fatti nuovi o clamorosi anche se si delinea un diverso atteggiamento degli uomini politici coinvolti direttamente o indirettamente. I punti essenziali possono essere così sintetizzati.

Andreotti rivendica a sè la responsabilità politica dell'operazione. Fino al 30 luglio non seppe nulla sulle voci di irregolarità: fu Pandolfi, presidente designato, ad avvertirlo che Craxi aveva posto il quesito. Andreotti ha detto pure che il giorno prima aveva ricevuto una telefonata da Bisaglia con la quale il senatore Formica, segretario amministrativo del psi, a nome di Craxi, gli chiedeva la destituzione del presidente dell'Eni Mazzanti.

Il segretario del psi Craxi ha invece affermato che questa telefonata è stata fatta da Formica a titolo personale. Egli è rimasto colpito dall'entità della tangente (oltre 100 miliardi) in un accordo tra Stato e Stato e per questo ha tenuto ad avvertire il ministro competente.

Emerge un rapporto di tipo diretto tra Andreotti e il presidente dell'Eni, Mazzanti; un rapporto fiduciario, che, invece, non sembra esistesse tra Bisaglia e Mazzanti. Il ministro delle Partecipazioni Statali dopo un colloquio con Craxi, seppe dell'esistenza delle tangenti e chiese alla voce sia per lettera, chiarimenti al presidente dell'Eni che gli assicurò l'inesistenza di interessi italiani nell'operazione.

Comunque il 31 luglio Bisaglia accennò, tra l'altro, alla possibilità di sospendere il pagamento delle tangenti (nonostante le assicurazioni avute).

Nella stessa riunione, nella quale venne redatto il famoso verbale, Andreotti propose di far intervenire Guardia di Finanza, Sismi e ministero degli Esteri per mettere a tacere le voci sull'irregolarità. Poi lasciò Palazzo Chigi consegnando tutto a Cossiga.

Resta un capitolo oscuro quello della fidejussione. Ancora non è stato accertato infatti a chi debba essere ascritta la responsabilità della garanzia sulla tangente. Andreotti, Bisaglia, Stammati e Lombardini non ne sono mai venuti a conoscenza. Può essere oscuro il ruolo della Ieoc, un'altra società estera dell'Eni che controlla al 50 per cento la Jacorossi (uno dei titolari è stato rapito e rilasciato nei giorni scorsi), che avrebbe fatto il primo pagamento della tangente da 3,5 milioni di dollari. Oggi, nell'ambito dell'indagine conoscitiva della Commissione Bilancio delle Camere, saranno sentiti i presidenti dell'Agip e della Tradinvest.

Eugenio Palmieri

L'Opec

(Segue dalla 1ª pagina)

gerebbe al 75 per cento già avvenuti nel '79 rispetto al dicembre '78.

Le parole che ricorrono stasera nelle notizie da Caracas sono «caos» e «confusione», che è quanto avverrà sul mercato mondiale del petrolio.

Ci sarà tempo per fare l'autopsia di questo fallimento: ma c'è già chi ne vede le cause più nella politica che nell'economia. Il governo iraniano fa ormai il rivoluzionario in tutti i settori ed uno di questi settori è quello dei prezzi petroliferi. La Libia (pur avendo soltanto tre milioni di anime) si batte con l'Iran sostenendo che «l'Occidente può pagare». E l'Arabia Saudita non può più imporre la sua moderazione. Potrebbe farlo minacciando aumenti di produzione, ma le nuove forze all'interno del Paese la spingono al conservazionismo.

Mario Ciriello

I Grandi Bompiani di Natale

I romanzi

James A. Michener
LA BAIA
Il romanzo dell'America, il sogno di tutto un popolo in una titanica storia di padri e di figli.
Lire 10.000

James Baldwin
SULLA MIA TESTA
Il puro amore fraterno di un uomo tre volte diverso: negro, artista e omosessuale.
Lire 8.500

Immagine e intelligenza

Hugo Pratt
LE ETIOPICHE
Corto Maltese nel Corano, nella Magia Nera, nel ribollente Corno d'Africa. 4 avventure del più celebre eroe italiano dei fumetti, in una edizione gigante, tutta a colori, con prefazione di Umberto Eco.
Lire 18.000

Claire Bretécher
I FRUSTRATI 4
Continua la satira crudele irresistibile delle mode borghesi. Un'altra straordinaria creazione della vera "primadonna" del fumetto francese.
Lire 5.000

David Day
IL BESTIARIO DI TOLKIEN
I mostri, le creature, i popoli, le città, la geografia, le fortezze: tutto quello che Tolkien vide e raccontò nei suoi libri di fantasy, finalmente rivelato da meravigliosi artisti dell'illustrazione.
Lire 25.000

Momenti della vita

Frédérick Leboyer
DALLA LUCE, IL BAMBINO
L'ultima esperienza Yoga: parole e immagini stupende che aiutano a superare la paura, fino a desiderare il parto come inebriante momento d'amore.
Lire 18.000

Alex e Jane Comfort
I FATTI DELL'AMORE
Un nuovo sistema di educazione sessuale, perchè anche attraverso le immagini ogni adolescente impari ad amare il proprio corpo e quello degli altri. Un dono per i figli che darà sollievo ai genitori.
Lire 10.000

MUTA IL CONCETTO DI SOVRANITA'

Il non intervento

Ogni generazione porta con sé da quelle che l'hanno precedute, un certo numero di vocaboli, con la tonalità, di approvazione o di condanna, ch'ebbero un tempo.

Così è del *non intervento*, in tema di politica internazionale. Nessuno Stato può intervenire negli affari interni di un altro Stato: dove c'è libertà di stampa, i giornali potranno criticare, ma gli organi ufficiali non possono solo compiacersi per intese raggiunte, pericoli di guerra scongiurati.

Non intervento: strettamente connesso con l'idea non tanto della sovranità, quanto con quella del popolo sovrano, che ha diritto di governarsi come crede. Concetti ignoti all'antichità. Ma pur nell'età moderna negli affari di religione si riteneva lecito a uno Stato d'intervenire presso altri Stati del pari sovrani. Il sovrano cattolico o protestante difendeva quella minoranza di sudditi di altri Stati che professassero la sua confessione. I Savoia ebbero proteste dall'Inghilterra e dalle Province unite che formarono poi l'Olanda, quando perseguitarono più crudelmente i valdesi. Per la protezione dei propri correligionari si poteva giungere alla guerra.

Ma quel che più contava era la solidarietà dei re: questi, considerati quasi proprietari dello Stato; ed era pressoché naturale che chiedessero l'aiuto dei proprietari viciti, se i servi si ribellavano.

Così in Italia gl'interventi austriaci contro quei rivoluzionari che volevano togliere almeno le Romagne e Bologna al Papa, e nel '49 i due interventi, della Russia a domare la insurrezione ungherese che resisteva alle forze austriache, l'altro della Francia a spegnere la Repubblica romana. Non era apparsa invece giustificabile di fronte al diritto internazionale accettato nel tempo l'occupazione di Ancona da parte francese del 1832: ch'era affermazione della volontà della Francia di non lasciare all'Austria il monopolio degli affari italiani, e solo secondariamente incoraggiamento del governo di Luigi Filippo ai liberali.

* *

L'unità italiana si formò all'insegna del non intervento: col Trattato di Zurigo che poneva fine alla guerra del '59, il re di Sardegna riceveva la Lombardia, ma nulla più: tutto il resto doveva tornare agli antichi sovrani; e già il figlio di Leopoldo di Toscana s'intitolava Ferdinando IV ed era ricevuto alle Tuileries come sovrano. Ma in fatto Napoleone III — alla cui memoria l'Italia restò così ingrata — in cui non si erano spenti gli spiriti giovanili del cospiratore a Roma nel '30-'31, formatosi al contatto di antichi ufficiali del regno italico, Napoleone, che si sentiva debitore per aver ottenuto la Savoia e Nizza senza poter dare il promesso Veneto all'alleato piemontese, rimase col prestigio ottenuto dopo il Congresso di Parigi, a fare accettare il principio del non intervento: se toscani, emiliani, romagnoli, modenesi, parmensi, non volevano i loro vecchi sovrani, bensì unirsi al Piemonte a formare un unico Stato, nessuna Potenza doveva intervenire. E così nacque il regno d'Italia.

Ed il principio del non intervento si affermò. Le insurrezioni dei polacchi contro la Russia del 1830-31 e del 1863 riscossero la trepida simpatia di tutto l'Occidente, ma nessuno Stato si mosse, tentò una mediazione. Anche le stragi turche degli armeni poterono dar luogo a raccomandazioni, a platoniche proteste; ma nessuno Stato cristiano fece balenare neppur l'idea d'interventi. Solo nel 1896-98 si ebbe un primo strappo, verso il più debole degli Stati, al margine dell'Europa, con l'accordo tra Inghilterra, Russia, Francia e Italia per l'occupazione di Candia, Creta, ad evitare stragi.

Ma quando al principio del nostro secolo prevalsero a Costantinopoli i «giovani turchi» le Potenze compresero ch'era finito il tempo della grande dormiente, del sultano Abd el-Hamid, che, cosciente della propria debolezza, piegava ad un arrivo di flotta francese od inglese, però nessuno Stato pensò di poter intervenire a favore del discreditato sultano.

Naturalmente la dottrina ufficiale non nascondeva la realtà, specie nei Balcani: un lavoro sotterraneo delle due grandi potenze antagoniste: né alla Russia né all'Austria erano indifferenti le vicende serbe, l'essere sul trono un Obrenovic o un Karageorgevic, ma ufficialmente in Europa (non in Africa né in Asia) il principio del non intervento restava fermo.

E' ancora vivo? ufficialmente sì: gli stessi interventi russi in Ungheria ed in Cecoslovacchia sono stati giustificati con ciò che il Patto di Varsavia ha dato luogo ad una nuova figura, quella di Stati che sono sì sovrani, ma legati da un vincolo per cui devono seguire un dato indirizzo, con il diritto degli altri d'intervenire se ci siano accenni a deviazioni da quella linea.

* *

Ma in realtà il principio, affermatosi in un clima di fede nel principio di natura, voluto quasi da Dio, degli Stati nazionali, formati cioè da popoli uniti nella lingua, nelle tradizioni, nelle consuetudini di vita: di fiducia nei popoli, che nei regimi liberi avrebbero sempre meglio affermato principi di democrazia, ha perduto le sue basi (e, se vogliamo rimpiangerlo, ricordiamo però che la «voce del popolo» che doveva venir rispettata era quella del gruppo che si era imposto, della maggioranza di energie, che non coincide mai con la maggioranza numerica).

Il principio è minato da tendenze antitetiche: allo Stato sovrano si sovrappone l'aspirazione a una unità europea, quanto possibile completa, nell'economia, nelle grandi linee della legislazione, nella moneta, nei mezzi di difesa; e, all'opposto, oltre all'eterna realtà del ricco che non vuole fare mensa comune col povero, la tendenza a sfaldarsi di unità che per secoli erano state indiscusse, come la Spagna, l'accentuarsi dei particolarismi e delle autonomie; anche il risorgere artificioso di lingue sepolte da secoli, la pretesa dei dialetti di essere chiamati lingue, forse premessa all'invocazione della vecchia dottrina: dove si parla la stessa lingua, lì è la patria, la nazione.

Minato il principio soprattutto dell'egemonia di alcune Potenze. In prima linea, poi, l'avanzata di un movimento che non vorrebbe conoscere confini, il comunismo, che di fatto ha costruito la più solida Potenza militare, sacrificando il benessere economico del popolo agli armamenti, ma avendo sempre nel suo programma il venir meno dell'apparato statale, la sovranità del partito, il partito unico, che avrà nei singoli ex Stati dei semplici dipartimenti. E così svanito l'ottimismo sulla saldezza delle democrazie, sulla felicità che avrebbero dato ai popoli, sul cittadino che può far valere direttamente la sua opinione.

Minato fondamentalmente dalla sfiducia nel diritto, da un realismo che crede solo della forza, della ricchezza e delle armi. Resta il principio del non intervento degli Stati, seppure platonico; bene vi si appella la Russia se in un incontro diplomatico si parla dei suoi intellettuali perseguitati (è già un intervento che un ministro li riceva, che si offra loro una cattedra), dei suoi ebrei cui non consente di emigrare. Peraltro chi ha il potere interviene: gli Stati Uniti lo hanno fatto in qualche piccola Repubblica sud-americana. Ma non occorrono neppure soldati.

Si è talora evocato come simbolo d'ipocrisia il ricordo della Chiesa allorché, proclamando *Ecclesia abhorret a sanguine*, consegnava gli eretici al braccio secolare, perché lo Stato eseguisse le sue condanne. Quella formula e quel rimprovero mi tornano all'orecchio quando sento tutti deprecare (santamente) una terza guerra mondiale, che sarebbe un immane macello, ma fabbricare e vendere armi, costruite dai grandi per incutere timore all'avversario, vendute ai piccoli, ai Paesi del Terzo Mondo, per le loro pur sanguinose guerriglie: ma ancor più mi ripugna allorché vedo che si può oggi senza spargere una goccia di sangue, debellare un Paese, porlo a terra, negandogli il combustibile, o con un sapiente dosaggio di cambi, di misure protettive contro le sue importazioni, di *dumping*, di barriere a quel che può esportare, lo si può porre in ginocchio così, col sorriso sulle labbra, con tutte le cortesie degl'incontri tra diplomatici.

La formula del non intervento resta, ma dell'originario significato più nulla rimane.

A. C. Jemolo

DUE PSICHIATRI SPIEGANO CHE ACCADE AGLI OSTAGGI AMERICANI

Khomeini dentro il cervello

Fame, isolamento e fatica trasformano la personalità dei rapiti - La paura diventa simpatia per i carcerieri, amore (Patricia Hearst) - «I reclusi dell'ambasciata confesserebbero colpe mai commesse», come accadde ai prigionieri Usa in Corea - Restano ferite psichiche, incubi, tremori - Uno scampato al suicidio in massa della Guyana è aumentato di 35 chili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Come si comporterebbero gli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran se fossero processati per spionaggio, o se dovessero testimoniare a un'inchiesta sullo Scià e sul presidente Carter?*

Il professor West non ha esitazioni. «Nella maggioranza, risponde, si confesserebbero colpevoli senza esserlo. Addurrebbero false prove a carico dello Scià e del Presidente. Anche involontariamente danneggerebbero in modo grave, con le loro deposizioni, se stessi e il Paese.

«Nella circostanza, aggiunge, sarebbe un comportamento inevitabile. Normale. E' dimostrato che in un gruppo di ostaggi, in certe condizioni, almeno i due terzi aderiscono alla causa dei carcerieri. Sono prigionieri da un mese e mezzo, un periodo molto superiore al necessario per piegare la volontà di chiunque. Sono certo che i carcerieri non hanno avuto bisogno di ricorrere al lavaggio del cervello, né all'ipnosi, né all'indottrinamento, né alle torture, né alle droghe se non forse in casi eccezionali. I comportamenti si condizionano automaticamente».

Louis Jolyon West è il massimo esperto americano di tecniche comportamentali. Ha 55 anni, è sposato, con due figli, e dirige la facoltà di psichiatria e l'Istituto neuropsichiatrico dell'Università della California a Los Angeles. Laureatosi in medicina nel Minnesota poco dopo la fine della guerra, ha prestato servizio nell'aviazione militare americana fino al 1956.

Gli studi sul lavaggio del cervello da lui eseguiti sui prigionieri della guerra civile in Cina e di quella di Corea rappresentano la base delle cosiddette Behavioural Sciences. *Autore di oltre 100 pubblicazioni, si è interessato di tutti i più celebri casi internazionali di sequestro: dal treno bloccato dai molucchesi in Olanda al rapimento-fuga di Patricia Hearst, l'ereditiera del quarto potere. A lui si è rivolto il Dipartimento di Stato per ottenere indicazioni sullo stato di salute psichica degli ostaggi a Teheran e esaminare quelli rilasciati per la Festa del Ringraziamento.*

«Noi psichiatri individuiamo tre fattori fondamentali nella modifica del comportamento dei prigionieri, *spiega il professor West:* li chiamiamo i tre D, dai termini inglesi, *debility, dependency e dread*, ossia indebolimento, subordinazione e paura. L'indebolimento può essere causato dalla denutrizione l'insonnia, l'immobilità forzata, la fatica: e noi sappiamo che gli ostaggi a Teheran sono tenuti legati. La subordinazione può essere causata dall'isolamento, dalla totale dipendenza dai carcerieri per il vitto, la protezione fisica, le comunicazioni: e noi sappiamo che gli ostaggi non possono parlarsi, né difendersi. La paura può essere causata dall'incertezza del futuro: e noi sappiamo che essi temono di essere processati e condannati». *In queste condizioni, prosegue West, un detenuto si persuade che il carceriere possiede potere di vita e di morte su di lui: quando gli alleria la pena, a esempio stegandolo, gliene è grato, e col ripetersi di questi atti la sua gratitudine cresce, s'ingigantisce.*

Un altro psichiatra, Frank Ochberg, dell'Università di Chicago, si rifà a cronache recenti per illustrare quanto a suo parere sta accadendo all'ambasciata: «A mano a mano che i tre fattori interagiscono, *asserisce*, gli ostaggi si identificano sempre di più coi carcerieri. In linguaggio scientifico, si parla di sindrome di Stoccolma».

A Stoccolma, nel '73, due delinquenti armati, durante una rapina di banca fallita, si chiusero in una camera blindata con sei prigionieri, tra cui delle donne. Ne stuprarono una, «ma nel loro isolamento totale dal mondo, che durò una settimana, le vittime formarono un legame tale che essi che dopo essere state liberate si rifiutarono di deporre contro di loro: tra la donna stuprata e uno dei banditi nacque anzi un rapporto amoroso». *Questa identificazione fu analizzata per prima dalla figlia di Freud, Anna, nei bambini, nei confronti degli adulti. Balzò in drammatica evidenza nei campi di concentramento nazisti degli ebrei durante la guerra: taluni detenuti vestivano brandelli di uniformi delle SS nel patetico tentativo di ovviare alla propria impotenza.*

«Quando la Cina comunista ci restituì i nostri soldati catturati nella guerra civile e in quella di Corea, *continua West*, constatammo che per il 99 per cento avevano confessato ogni sorta di crimini immaginari, si erano dichiarati nemici degli Stati Uniti e via di seguito. Eravamo agli inizi di questa scienza, sospettavamo torture. Poi ci siamo resi conto che non occorrevano. Nella sicurezza delle nostre case è facile gridare al tradimento: ma i nostri meccanismi psichici sono fragili».

«Dalle purghe staliniane alla tragedia vietnamita, *osserva*, le tecniche della persuasione si sono molto raffinate. I casi estremi, come quello del cardinale Midzenty sottoposto ad autentiche torture in Ungheria, sono oggi rari: forse rientra in essi quello di Patricia Hearst, chiusa in un armadio a muro minacciata di morte, percossa spinta al terrore fino alla pseudo conversione». *A Teheran, potrebbero bastare la rievocazione sottile del regime repressivo dello Scià, l'esibizione di falsi documenti compromettenti, l'appello astratto alla giustizia e all'etica religiosa.*

Con la sua équipe medica, il 10 novembre, lo psichiatra ha seguito minuto per minuto l'intervista del caporale dei marines William Galegos, in diretta dall'ambasciata di Teheran alla rete televisiva Nbc. «Era la prima volta che potevamo controllare il comportamento di uno dei prigionieri. Ne abbiamo dedotto, e i genitori ce lo hanno confermato, che esso aveva già subito profonde modifiche. Si è affrettato a dire che tutti venivano trattati bene. Alle domande scabrose il suo sguardo si alterava. E' rimasto a disagio quanto gli intervistatori gli hanno chiesto se aveva subito il lavaggio del cervello, per negandolo». *Gli strumenti medici dell'équipe hanno registrato il massimo stato di ansietà del caporale allorché non ha saputo indicare l'ubicazione di circa 30 dei 50 compagni. Il professor West non esclude che siano stati portati via dall'ambasciata, o trasferiti in un altro locale: potrebbero essere stati selezionati per il processo o l'inchiesta e trovarsi assoggettati a propaganda intensiva.*

Lo scienziato sostiene che nei detenuti di Teheran vi è ormai diffusa simpatia per i loro secondini. La riprova è fornita da alcuni dei tredici rilasciati in Festa del Ringraziamento. Rompendo la consegna del silenzio, il sergente dei marines William Quarles ha raccontato la sua prigionia: «Ci raccontavano dei parenti e degli amici uccisi dallo Scià, *ha detto*. Ci facevano vedere le foto dei bambini rimasti orfani perché i loro genitori erano periti sotto le torture del Savak la polizia segreta. Qualche volta piangevano. Non credo che fossero invenzioni.

«Ci hanno portato dossier segreti del nostro governo, *ha aggiunto*, sulle interferenze in Iran. Gli Stati Uniti hanno fatto cose che non dicevano. C'è sempre il rovescio della medaglia, e i giornali americani non raccontano tutto. Il popolo iraniano è stato oppresso da noi e dallo Scià, *ha concluso il sergente*: se lo Scià venisse estradato i nostri rapporti migliorerebbero. Le intenzioni dei carcerieri non sono cattive dipende da noi».

Quarles è stato liberato perché negro. «Ma normalmente, *commenta Louis Jolyon West*, i primi a tornare liberi sono quelli che collaborano di più, poi quelli che cercano di sopravvivere in qualche modo, infine quelli che danno dei problemi, i ribelli, una minoranza». *Questi tre gruppi caratterizzano tutte le situazioni analoghe al dramma di Teheran.* «Non si possono prevedere con esattezza le reazioni degli ostaggi sulla base della loro personalità. Tuttavia, i meno conformisti, i più ostinati in genere resistono di più».

Il motivo per cui i più succubi vengono rilasciati prima è che nelle loro dichiarazioni rispecchieranno le tesi dei carcerieri. «Non dura molto comunque, *mette in evidenza lo psichiatra*. In pochi giorni, al massimo in poche settimane, essi si riprendono. Riacquistano le convinzioni, i valori di prima. Per le forze armate americane abbiamo perfezionato una tecnica di reinserimento sociale adeguata. Le conseguenze negative sono altre: le ferite psichiche non si rimarginano per anni». Esse si manifestano nella *sindrome del sopravvissuto, con nevrosi, tremori, incubi.*

Secondo il professor West, è possibile che i prigionieri vengano rilasciati tra mesi, se non settimane, senza dannosi fisici, dopo che Khomeini avrà raggiunto i suoi obiettivi politici, propagandistici e religiosi con un processo o un'inchiesta: «L'Ayatollah non è un pazzo né un fanatico, dice, è un vecchio, un ex esiliato che ha patito tutta la vita soprusi dallo Scià e ne ha responsabilizzato gli Stati Uniti. E' animato da un odio feroce, e non può vendicarsi sull'ex sovrano di nuovo per colpa degli americani. Solo il capovolgimento della situazione, ad esempio un *golpe* comunista in Iran, impedirebbe il processo o l'inchiesta agli ostaggi. L'Ayatollah non può fare marcia indietro perderebbe la faccia». *Lo studioso non crede che i detenuti verrebbero condannati o «giustiziati».* «Equivarrebbe a dichiarare la guerra contro gli Stati Uniti, con effetti spaventosi per l'Iran». «La sindrome del sopravvissuto, *proclama infine il professor West*, può assumere gli aspetti più diversi. Un ragazzo scampato al suicidio in massa dei fedeli del folle reverendo Jim Jones nella Guyana, è aumentato di peso di oltre 35 chili in un anno. Altri hanno perso ogni capacità di reazione emotiva: esteriormente sembrano forti, dentro si possono spezzare come il ghiaccio». *Sia West sia il suo collega Ochberg fanno riferimento al nazismo e alle rievocazioni cinematografiche di esso, come* Portiere di notte *e* L'usurallo, *per illustrare gli estremi a cui arriva la sindrome.* «Per fortuna, *conclude Ochberg*, non si hanno di solito casi così tragici». «Si tratta di salvare che solo i protagonisti possono narrare. *Un ebreo che nel '77 fu tenuto prigioniero a Washington per una settimana da fanatici musulmani, Charles Fenyvesi, racconta di non essere ancora riuscito a condurre un'esistenza normale:* «Ondo in improvvisi stati di ansietà, non dormo di notte, rivivo scene di terrore. Se e quando torneranno, gli ostaggi avranno bisogno di molto aiuto».

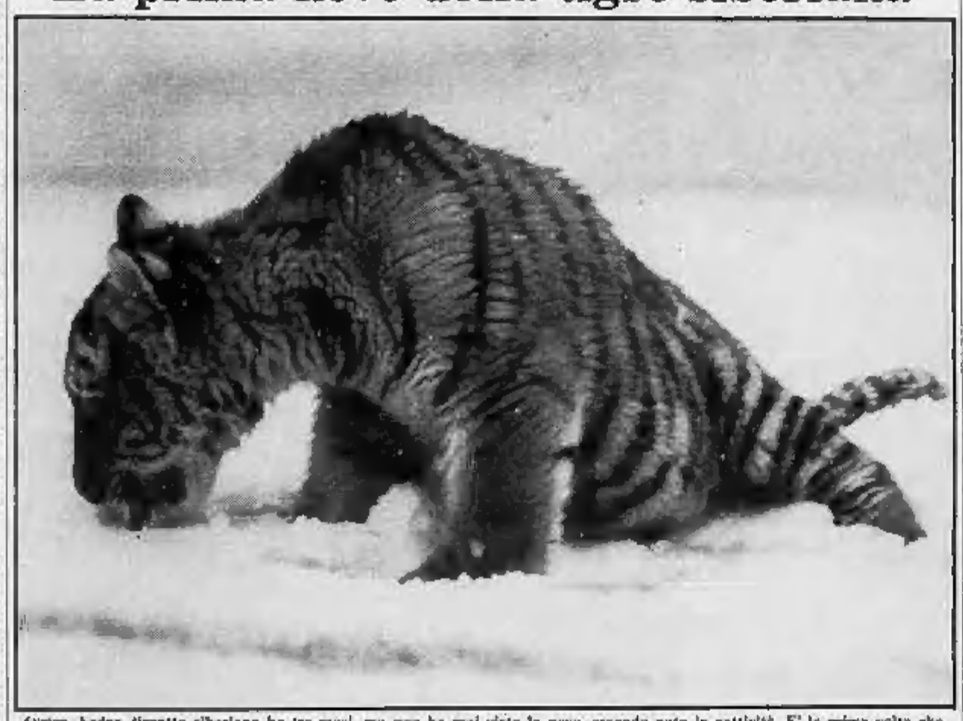
Ennio Caretto

Usa: bloccate opere d'arte dell'Iran

WASHINGTON — Una mezza dozzina di pregevoli opere d'arte moderna appartenenti all'Iran e attualmente in prestito alla National Gallery di Washington sono state bloccate da un ordine provvisorio di un giudice federale Usa. L'azione è avvenuta su richiesta di un gruppo di società d'assicurazioni americane, i cui interessi in Iran sono stati nazionalizzati nel giugno scorso dal regime di Khomeini, che finora non ha versato loro nessun indennizzo.

Le opere d'arte, appartenenti al Museo d'arte contemporanea di Teheran, sono un dipinto del pittore americano d'origine olandese Willem De Kooning e una serie di cinque sculture dell'artista francese Jean Dubuffet. Sono valutate complessivamente oltre un milione di dollari. Esposte l'anno scorso alla modernissima National Gallery di Washington, le sei opere avrebbero dovuto essere restituite.

La prima neve della tigre siberiana



Zurigo. Fedor, tigrotto siberiano ha tre mesi, ma non ha mai visto la neve, essendo nato in cattività. E' la prima volta che quest'anno nevica sullo zoo di Zurigo e il cucciolo assaggia quella cosa bianca che in Siberia non manca mai (Ap)

MORTO A 74 ANNI, E' STATO PITTORE DI RESPIRO EUROPEO

Italo Cremona, ragione e favola

TORINO — *Il pittore Italo Cremona è morto ieri alle 13.40. Sabato era stato ricoverato d'urgenza alle Molinette. Soffriva di enfisema polmonare e da tre anni ormai non usciva più di casa.*

Era nato 74 anni fa a Cozzo Lomellina (Pavia) e si era trasferito giovanissimo a Torino, dove aveva iniziato prestissimo la sua attività artistica e si era laureato in Giurisprudenza. Per vent'anni (dal 1955 al '75) era stato direttore dell'Istituto statale d'Arte di Torino. Centocinquanta sue opere saranno esposte nel prossimo febbraio in una mostra che si terrà a Palazzo Chiablese.

Italo Cremona era collaboratore della Stampa.

Italo Cremona: «Metamorfosi» (olio su tela, 1936-37)

Quando, pochi giorni fa, fu ricoverato all'ospedale delle Molinette, le analisi rivelarono che i tassi di ossigeno e di anidride carbonica nel sangue erano nettamente al di sotto e al di sopra della soglia dello stato comatoso. Un corpo non più vitale, secondo le cosiddette leggi di natura: ma, a dispetto di queste leggi, per cui anche l'attività cerebrale ideale è legata alla vitalità corporea, nel suo caso, negli ultimi tempi, il rapporto si rovesciava, era quel suo cervello (uno dei pochi veramente lucidi, corrosivi, volterrianamente scettici e insieme creativamente «fantastici» su cui la nostra cultura poteva ancora contare) a dettar legge al un corpo marcio di là da ogni limite.

Era chiuso da anni nella casa fatta su misura, fra i suoi grandi quadri in cui era «narrata», scritto dipinta, la favola del quotidiano (una favola corposa, barocca, angelica ed erotica, reazionaria e sovversiva) sospesa con irripetibile intelligenza tra le farfalle di Gozzano e quelle di Odilon Redon, le mitologie di Savinio e quelle di Max Ernst.

Era uno degli ultimi rappresentanti di una generazione, ma anche insieme di un «tipo» culturale europeo (Torino e Parigi, la Roma di Longhi e il grande «cinema d'arte» tedesco degli anni 1920) che aveva capito e saputo tutto — in anticipo — delle mode e dei revivals, perché della cultura aveva un senso vivo e ampio e non schematico e accademico, un senso — anche — corporeo e aggressivo, vitale e ludico.

Fino alla fine. Cremona ha rifiutato il concetto stesso di «crepuscolo della ragione», perché fino alla fine ha usato questa ragione, questo ineguagliabile e indistruttibile strumento, per giudicare uomini e cose, idee e fatti, miti e idoli, secondo una «moralità» tutta sua, lucidamente dissacratoria — con quanto e quale acume stanava il «cretinismo» sotto le più austere apparenze! —.

E d'altra parte, quella stessa ragione illuminava e scovava, sotto la sottile crosta del quotidiano, il fantastico e il bizzarro, seguendo per ricchissima conoscenza un filo rosso, di scritti e di forme vive, di lontane ascendenze — dal libertinismo al decadentismo fino al surrealismo originario — e di lunga durata; seguendo, con eccezionale capacità di analisi e vastità di interessi le circonvoluzioni e gli intrecci di quel filo rosso, creando lui stesso altre circonvoluzioni, altri appigli emblematici: i fantasmi sullo schermo; lo specchio; la pelle di una scimmia uccisa in Africa; le pistole falliche della sua ultima opera visuale, la serie di incisioni che nulla ha da invidiare, in nessun senso, rispetto alla «Storia del guanto» di Klinger.

Marco Rosci

Scrittore estroso

(m.r.) *Italo Cremona fu anche scrittore di umori vitali e taglienti, come il conversatore, bloccato dall'asma e dalla malinconia nel suo alloggio del centro vecchio, pieno di giornali e riviste a soddisfare una curiosità sempre sveglia. Dei suoi scritti bisognerà almeno ricordare* La coda della cometa, *un romanzo del 1968: una cometa, per incanto, fa scomparire tutti gli abitanti di Torino, tranne un testimone, che in quell'arresto di vita può fermare le ossessioni e le segrete ipocrisie dei concittadini, ma assistere anche alla ripresa mirabile di animali e piante, al ritrovato respiro del fiume. Un ritratto tenero-ironico della città di adozione, giocato tra umor nero e fantasticheria, che fa pensare un poco, per il motivo di svolta, al romanzo di Morselli* Dissipatio h.g.).

*Nel 1976 le insistenze degli amici indussero Cremona a pubblicare, sottraendoli a una specie di allegra dissipazione, una scelta di testi scritti tra il '50 e il '70 (*Armi improprie*). Erano cronache immaginarie di cinema, di Biennali, di monumenti inaugurati: e ancora note di diario, voci di una enciclopedia minima (al modo di Savinio), racconti fantastici e apologhi fulminanti. Dove l'irritazione per i futili riti della società culturale, per le interessate polemiche, per le piccole e grandi viltà dell'intellettuale italiano si stemperavano nel divertimento, in toccate surreali. Pagine che assegnano Cremona, di buon diritto, alla rara pattuglia dei nostri scrittori estrosi, bisbetici e bizzarri.*

NUOVA ANTOLOGIA

Rivista trimestrale diretta da
GIOVANNI SPADOLINI

La nuova serie della gloriosa rivista, la più antica d'Italia e d'Europa, giunta al 115° anno, esce dal 1966 in grandi fascicoli di 400 pagine l'uno, fedele alla sua tradizione disciplinare, «lettere arti scienze». Nella scia dell'illuminismo problematico e tollerante che ispirò nella Firenze del 1820 la prima «Antologia» di Giampietro Vieusseux.

Giovanni Spadolini riuscì a salvarla dalla minaccia della morte. Rivolse un appello a tutta la cultura italiana, che ha risposto assicurando il suo disinteressato contributo. Da Montale a Jemolo, da Garin a Valiani, da Bobbio a Silone, da Firpo a Bassani, da Ragghianti a Bo, da Romeo a Piovani, da Bacchelli a Bonsanti a Chiara: negli ultimi due anni sono usciti articoli fondamentali, che riassumono il paesaggio della cultura italiana. Senza contare i dibattiti: tipico, «terza via e terza forza», fra Bobbio e Spadolini.

OGNI ABBONATO AVRÀ DIRITTO DI CHIEDERE IN OMAGGIO UNO DEI VOLUMI della collana «QUADERNI DELLA NUOVA ANTOLOGIA», che riunisce gli scritti più significativi, ordinati da Spadolini, sui temi di drammatica attualità:

- DIARIO DEL DRAMMA MORO
- PER LA RIFORMA DELL'UNIVERSITÀ
- LA REVISIONE DEL CONCORDATO
- L'ULTIMO LA MALFA
- I GIORNI DIFFICILI DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
- RISORGIMENTO FAMILIARE (scritti storici di C. Casalegno)

* Per 1600 pagine l'anno, in 4 fascicoli, l'abbonamento costa L. 25.500. Per l'estero L. 33.000.

+ I versamenti potranno essere effettuati sul C/C postale n. 5/2173 intestato a:

CASA EDITRICE F. LE MONNIER
Via Scipione Ammirato, 108 - 50135 Firenze

POESIA DEGLI ANNI SETTANTA

Dal 1968 agli inediti del 1979. Antologia, introduzione e note ai testi di Antonio Porta. Prefazione di **Enzo Siciliano.**
Ottantacinque poeti italiani scelti nell'arco degli ultimi dodici anni per quanto di più significativo hanno saputo comunicare con il discorso della poesia.
Lire 10.000
Già pubblicato **La parola innamorata. I poeti nuovi (1976-78)** cura di **G. Pontiggia, E. Di Mauro.** L. 4.000

Feltrinelli
successi in tutte le librerie

OSSERVATORIO

Una Comunità «più europea»

Nel recente dibattito sul bilancio comunitario si sono confrontati un punto di vista nazionale e un punto di vista europeo. Quello europeo ha vinto. Ciò significa che un embrione di potere politico europeo è già in formazione.

Ricapitoliamo i fatti. Il punto di partenza è il bilancio proposto dal Consiglio, cioè una scelta politica motivata esclusivamente da preoccupazioni di potere di carattere nazionale. E' un bilancio simile a quelli che hanno reso impotente e squilibrata la Comunità. Ed ecco i fatti successivi. Primo: il 7 novembre il Parlamento europeo corregge il bilancio con una maggioranza nella quale non figurano né i socialisti francesi né i giscardiani. In quella occasione i primi hanno votato con i gollisti, contro tutti gli altri socialisti; e i secondi con i comunisti francesi, contro gran parte degli alti liberal-democratici (prevalenza del punto di vista nazionale).

Secondo fatto: il Consiglio con l'arroganza di chi ha tutto il potere (o crede di averlo), ribadisce la sua posizione senza tener conto di quella del Parlamento. Terzo fatto: il Parlamento respinge definitivamente il bilancio con la difficile maggioranza necessaria (due terzi). E questa volta i socialisti francesi (salvo la frazione nazionalistica del Ceres) votano come gli altri socialisti, e buona parte dei giscardiani come gli altri liberal-democratici (prevalenza del punto di vista europeo). Il nazionalismo francese in questa votazione resta isolato.

Per una valutazione complessiva bisogna tener presente che per votare contro il bilancio i parlamentari francesi, tedeschi, ecc. dovevano praticamente votare contro il Consiglio, cioè contro il loro governo nazionale e il ministro che lo rappresentava. E bisogna inoltre tener presente che il Parlamento può non solo respingere il bilancio ma anche far cadere la Commissione cioè bloccare l'intero processo dell'esecutivo a due stadi (tre con il Consiglio europeo) della Comunità. Ciò mostra che il potere che si sta formando in seno al Parlamento è quello del controllo democratico del governo della Comunità.

A dispetto delle previsioni di molti «esperti», l'elezione europea comincia dunque a produrre i suoi effetti: e i partiti dovranno tenerne sempre più conto perché la loro fortuna dipende dagli elettori, dal numero dei voti. Su questa base, finalmente l'Europa diventerà ragionevole. Senza potere europeo bisognava formulare progetti contraddittori (unificazione economica senza quella politica, mercato comune senza moneta europea, politiche comuni senza un bilancio adeguato, e così via) perché passavano solo i progetti accettabili per i governi nazionali.

Ma d'ora in poi — e in prospettiva sempre di più, a mano a mano che il tempo farà il suo lavoro — questi progetti dovranno essere accettabili anche per il Parlamento europeo, cioè per un organismo che ha una base di potere europea. Ne segue che bisogna ormai cominciare a fare del federalismo, perché non siamo più in una situazione in cui c'è un potere esclusivo (quello nazionale): si sta formando infatti a fianco del vecchio potere nazionale un nuovo potere, il potere democratico europeo.

Mario Albertini

A Seul la sentenza per la congiura contro l'ex presidente

Si dichiara eroe l'omicida di Park condannato a morte con sei complici

L'ex capo della Kcia ha definito innocenti gli altri imputati - Dal '72 voleva spodestare il leader sudcoreano - Tensione con gli Usa per violazione dell'accordo difensivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKYO — *L'assassino del presidente sudcoreano Park, l'ex capo della Kcia, Kim Jae-Kyu, è stato condannato a morte ieri dalla Corte marziale con altri sei coimputati. Un ottavo accusato ha avuto tre anni di prigione per distruzione di prove. Kim ha ripetuto di aver agito per «portare il Paese verso la democratizzazione» e non per ambizione personale, e ha chiesto ai giudici clemenza per le «pecorelle innocenti» (gli altri imputati) che avevano soltanto eseguito i suoi ordini la sera del 26 ottobre scorso, quando furono uccisi Park, alcune guardie del corpo e il loro capo.* «Come uomo — *ha concluso* — non ho rimpianti, e devo essere giudicato un patriota ed un eroe».

Uno strano personaggio questo Kim. Al processo si è presentato nel tradizionale abito bianco coreano. Esprime ammirazione e amicizia per il presidente Park, ma anche la sua determinazione, che data ormai da molti anni, di uccidere l'uomo che secondo lui portava il Paese alla rovina.

Cinquantatré anni, ex generale, Kim, che per molti oppositori del regime di Park è davvero per «eroe», ha alle sue spalle una carriera che non lo destinava certo al ruolo di «assassino del tiranno». Comandante la Sesta divisione nel 1963, poi la Terza Armata nel 1971, ebbe poteri sconfinati dall'uomo che poi avrebbe ucciso quando questi lo nominò, nel 1976, capo dei servizi d'informazione.

Quanti dissidenti furono arrestati e torturati per suo ordine? Certo non poteva ignorare i sistemi usati dai suoi servizi. Eppure, Kim al processo ha dichiarato di aver cercato di costringere Park a dimettersi sin dal 1972, «anno dell'entrata in vigore della Costituzione che consacrava gli arbitri del regime». Allora comandava la Terza Armata, e pensava di catturare il capo dello Stato e costringerlo a dare le dimissioni.

Il 14 settembre 1974 impugna una pistola, ma non osa sparare «per l'amicizia» che lo lega al presidente. Anche il 27 gennaio 1975 Kim ha con sé un'arma quando incontra Park, ma ancora una volta la sua determinazione si stempera. Secondo Kim, il rischio di sommosse a Seul alla fine dell'ottobre scorso, dopo le violente manifestazioni di Masan e Pusan, l'hanno convinto della necessità di agire per evitare un «bagno di sangue».

Patriota convinto? Idealista? Sembra escluso. Come si è detto, Kim sarebbe stato spinto soltanto da ambizione personale o da rancore contro il presidente. Il capo della Kcia ha detto di aver agito da solo, e negato di aver complottato con il generale Chung Seunghwa, l'ex amministratore della legge marziale arrestato la settimana scorsa. Secondo voci non confermate che circolano a Seul, Kim avrebbe dato ingenti somme di denaro ad alcuni generali poco prima dell'omicidio del presidente.

«Desidero che i miei compatrioti continuino il mio lavoro e evitino sia il caos che il ritorno al passato» *ha detto l'assassino di Park durante il processo. Ma è improbabile che questo desiderio si avveri: dal 12 dicembre scorso l'esercito, e in una certa misura il governo, sono controllati da generali molto vicini all'ex presidente.*

Una delle prime conseguenze del colpo di mano della scorsa settimana è la tensione fra Seul e Washington. Mobilitando unità normalmente sotto il comando congiunto dei due eserciti coreano e americano, i generali hanno violato l'accordo difensivo fra i due Paesi.

L'ambasciatore americano si è intrattenuto su questo episodio con il ministro degli Esteri.

Philippe Pons

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Seul. L'ex capo dei servizi segreti ascolta la sentenza

Uno spiraglio per il negoziato aperto da una nota della Tass

Mosca ora è più morbida sui missili ma prima vuole la firma del Salt-2

MOSCA — Prima di impegnarsi in eventuali negoziati sui missili nucleari a medio raggio che la Nato intende dislocare in Europa, l'Unione Sovietica vuole perlomeno aspettare la ratifica del nuovo trattato sulla limitazione delle armi strategiche (Salt-2) da parte del Senato statunitense. E' quanto traspare da un commento diffuso ieri dall'agenzia ufficiale sovietica *Tass*, dai toni piuttosto pacati rispetto all'aspro fuoco di sbarramento finora opposto dai mass-media sovietici alla recente decisione Nato di installare 572 nuovi missili nucleari Usa in Europa occidentale.

«La decisione Nato distrugge le basi per le trattative sui missili a medio raggio», avevano sempre ripetuto sonori secchi e martellanti le fonti ufficiali sovietiche. Qualche spiraglio negoziale è invece ora avvertibile — si sottolinea qua a Mosca negli ambienti diplomatici occidentali — nel commento della *Tass*, dove si passa in attento esame la proposta Nato di agganciare la questione dei nuovi euromissili ai futuri negoziati Salt-3. La *Tass* solleva una serie di obiezioni a questa proposta, ma non la rigetta in toto.

«La proposta di allargare l'agenda delle trattative per il Salt-3 ora, quando rimangono incerte le probabilità di ratifica del Salt-2 da parte del Senato Usa, considerando in particolare l'estremo inasprimento della politica statunitense, è assolutamente inaccettabile per l'Unione Sovietica», sottolinea l'agenzia *Tass* aggiungendo che comunque, quando ci fosse la ratifica del Senato Usa, non tutto sarebbe risolto.

Il Salt-3 dovrebbe aprire discussioni tra Usa e Urss su tutti i vettori nucleari con un raggio di azione superiore ai cinquemila chilometri. Secondo la *Tass* l'inserimento della questione euromissili altererà tutta la trattativa, dalla quale a questo punto — dice l'agenzia sovietica — non possono essere ad esempio esclusi gli *«aerei Nato nei mari che bagnano l'Europa»*.

Labili aperture negoziali, dunque, e sul fanno del resto da contrappeso i toni sempre duri della stampa quotidiana.

Alla pressante politica della forza che ispira le mosse dell'attuale amministrazione americana la *Pravda* dedica un lungo articolo. *«Le squadre navali americane, che comprendono le portaerei "Midway" e "Kitty Hawk", sono penetrate nelle acque dell'Oceano Indiano... 2100 marines, appoggiati da carri armati ed artiglierie attaccano la base di Guantanamo a Cuba* (si riferisce alle esercitazioni svolte nella zona, ndr); *un battaglione di carri, imbarcato in Texas è stato trasferito a Grafenwoher, nella Germania Occidentale, ventimila soldati con l'ausilio della marina e della aeronautica americana, stanno svolgendo esercitazioni... I giacimenti petroliferi dei Paesi del Golfo Persico sono contrassegnati come obiettivi sulle mappe operative delle forze "di pronto intervento" americane...»*, scrive Tomas Kolesnicenko sull'organo del partito comunista sovietico.

«Al Campidoglio la febbre militaristica e sciovinista ha confuso la mente dei parlamentari americani a tal punto che i nuovi fantastici stanziamenti devoluti al Pentagono non hanno suscitato la perplessità di nessuno. A questo punto si chiede se siamo di fronte ad un isolato ritorno alla "politica della forza", dettata da alcune considerazioni di ordine tattico, o invece ad un ritorno alla politica apertamente interventistica del cosiddetto "pendarme del mondo"», continua la *Pravda*.

Colloqui Mbfr fermi a Vienna

VIENNA — Con l'esposizione ufficiale della proposta dei Paesi della Nato per uno sblocco dei negoziati Mbfr per la riduzione delle truppe nel Centro-Europa è terminata ieri a Vienna la 19ª sessione della conferenza. La proposta occidentale prevede una riduzione reciproca «nella prima fase» degli organici militari degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica rispettivamente di tredicimila uomini e di trentamila. Vi sono altresì «misure associate» (in dettaglio, sette) che trattano di problemi del controllo delle forze in campo e di particolari tecnici atti a consentire al due schieramenti militari la possibilità di uguagliarsi dal punto di vista della capacità offensiva, in una fase «interinale».

Il negoziato di Vienna è impantanato da oltre sei anni in una diatriba praticamente irrisolvibile e, secondo gli osservatori politici e diplomatici a Vienna, potrà uscire dal vicolo cieco soltanto per un'iniziativa politica «ad alto livello».

La proposta è stata accolta «criticamente» dai Paesi dell'Est. Nella seduta plenaria di ieri mattina, che ha preceduto la conferenza stampa, l'ambasciatore sovietico ha preso la parola prima del collega americano che doveva illustrare ufficialmente la posizione della Nato. Effettivamente la proposta dell'Ovest era già nota da lunedì scorso e il rappresentante sovietico ha approfittato di questa prassi per ricordare all'Alleanza Atlantica «parecchi impegni mai rispettati» e «alcune risposte alle proposte dell'Est» mai pervenute. Ha detto tuttavia che la proposta occidentale verrà esaminata «con attenzione» dai Paesi del Patto di Varsavia. Le riunioni riprenderanno a Vienna verso la fine di gennaio, ma il pessimismo circa una possibile «uscita» dalla crisi in cui è caduto il negoziato è sempre più forte.

Euromissili: in Francia respinta censura del pcf

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La mozione di censura del pcf contro il governo Barre, accusato di «complicità» per l'installazione degli euromissili in alcuni Paesi della Nato (della quale la Francia non fa parte) è stata respinta come era scontato, avendo raccolto soltanto gli 86 voti dei deputati comunisti.

Al documento contro il governo non si è infatti associato nemmeno il partito socialista perché, come ha spiegato Mitterrand la mozione del pcf «attacca soltanto l'armamento nucleare americano», senza prendere in considerazione quello sovietico e rappresenta perciò «una mediocre operazione di politica interna».

I comunisti hanno naturalmente rimproverato il ps di esaersi «allineato» con Washington. Marchais ha poi accusato il governo di «sottomissione davanti al crescente egemonismo» della Germania. Nella sua replica il premier Barre ha ribadito, riscuotendo gli applausi dei gollisti, che l'armamento nucleare francese resta indipendente da quello della Nato, e che la Francia non è interessata al problema dell'ammodernamento del dispositivo atomico dell'Alleanza Atlantica.

In definitiva la manovra del pcf non ha impensierito il governo e ha costituito semmai la riprova della profonda disunione esistente fra i partiti della sinistra. Questo avviene mentre il partito socialista è travagliato da un acuto dualismo fra Mitterrand e Rocard rivali sulla candidatura per le prossime elezioni presidenziali.

p. pai.

Nel centenario della nascita

L'Urss 79 corregge il tiro per Stalin

«Pravda» e «Kommunist» modificano l'immagine del XX Congresso - «Fu un grande dirigente malgrado le perversioni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *«Né angelo né diavolo»*, Stalin è stato un rivoluzionario comunista che se anche ha commesso alcuni errori, talvolta gravi, rimane tuttavia «un *grande dirigente*» del socialismo e dell'Unione Sovietica: è il ritratto del dittatore georgiano che si ricava dagli articoli pubblicati dalla *Pravda* e dal *Kommunist* per celebrarne, oggi, i cento anni dalla nascita. Più misurato il quotidiano del pcus, quasi apologetica la rivista teorica del partito, entrambi gli interventi, usciti dal comitato centrale solo dopo un laborioso esame censorio e pertanto assolutamente rappresentativi del pensiero dominante nel gruppo dirigente, si collocano piuttosto un passo indietro che avanti al Ventesimo Congresso.

Un punto ritenuto centrale tanto nell'editoriale della *Pravda* quanto nel saggio di *Kommunist*: la preoccupazione di svincolare la natura del regime sovietico e del pcus dal fenomeno stalinista, per contrastare *«gli imperialisti, gli sciovinisti cinesi, i revisionisti di destra e i trotskisti»* che di questo si servirebbero per compromettere l'Urss e il suo partito. Non dovrebbe neppure esserceno bisogno, poiché la scienza assicura che sono le masse e non i singoli a fare la storia e dunque cosa avrebbe potuto un Stalin forse anche cento volte più stalinista contro l'inarrestabile forza creativa della classe operaia russa? Evidentemente molta, prova ne sia che il popolo sovietico ha costruito la patria socialista.

Ma la tesi appare svolta in modo a tal punto apodittico da rovesciarsi contro gli stessi autori. I quali possibilmente avrebbero voluto mantenere un maggiore equilibrio «tra i meriti e le colpe» di Josip Visarionovic, mentre finiscono per assumerne il patrocinio e per farlo devono tacere ciò che non è più possibile nascondere a nessuno. *«Fu tra i primi accanto a Lenin, tra i primi all'assalto del potere borghese...»*, scrive la *Pravda*. Ma osserva poi: *«Gli elogi gli fecero perdere la testa, si sopravvalutò, arrivando a considerarsi infallibile»*. Il partito, nondimeno, la testa l'avrebbe conservata (e quella delle centinaia, delle migliaia di suoi dirigenti fucilati?); infatti *«ha potuto sopprimere il culto della personalità e le sue conseguenze, perché era rimasto sano...»*.

«Malgrado le sue perversioni (di Stalin ndr) *non è cambiata l'essenza della società socialista»*, afferma *Kommunist*, che praticamente non fa parola della rottura con socialisti e anarchici in Spagna, del rapporto con la Cina, della rottura con la Jugoslavia, della tesi sul «socialfascismo» e neanche di quella sul presunto aculeal della lotta di classe contemporaneamente all'avanzare del socialismo, alla quale accenna invece la *Pravda*, per condannarla senza mezzi termini (*«al coperto della tesi erronea furono commesse gravi violazioni della legalità e repressioni di massa»*). Ma anche per il quotidiano del comitato centrale il partito ha denunciato e rimediato a tutto: oggi a rimestare nello stalinismo restano soltanto i propagandisti dell'anticomunismo.

Alcune affermazioni di *Kommunist*, tutte fatte in nome della *«vera scienza marxista»*, avverte la rivista, sono tanto arroganti da scadere nell'ingenuità. E' infatti possibile dire che *«per quanto concerne l'essenziale, negli anni di Stalin il partito non si allontanò dalla linea di Lenin»*, che *«il culto della personalità non ha modificato l'orientamento generale del movimento (...) sebbene in una certa misura esso abbia rallentato l'evoluzione della democrazia socialista»*.

Fino al 1934 tutto fluì nella normalità, secondo gli storici sovietici, nel loro Paese. Poi sopravvenne il «culto», ma anch'esso non produsse ininterrottamente solo deviazioni ed errori: *«Durante gli anni dell'edificazione socialista e della grande guerra patriottica (...), la sua azione* (di Stalin, ndr) *fu quella di un grande organizzatore»*, valuta *Kommunist*. Nell'opera di costruzione del socialismo c'è compresa, ovviamente, la collettivizzazione delle campagne che non può essere attribuita a Stalin né per il bene né per il male, secondo la rivista del Pcus. Quanti gliela rimproverano, *«passano volutamente sotto silenzio il fatto che a promuoverla già da anni era stato il movimento cooperativo, kolkosiano»*. Solo *«eccessi di zelo successivamente puniti coinvolsero i contadini medi»*.

Devono essere stati gravi certi zeli, perché persino *Kommunist* arriva a definirne i responsabili *«agenti del nemico»*: e Stalin? *«Stalin aveva un carattere contraddittorio»*, *«c'era in lui il capo e l'uomo»*, *«contro i suoi difetti Lenin aveva messo in guardia il partito; ma, morto Lenin, togliere Stalin dalla segreteria del partito avrebbe voluto dire favorire i trotskisti...»*. Così il partito lo lasciò al suo posto. E ancora oggi non trova molti motivi per dolersene.

Livio Zanotti

Forse mediazione saudita fra Gheddafi e Arafat

Altri due funzionari dell'Olp sono stati espulsi dalla Libia

BEIRUT — Dopo la clamorosa espulsione, una settimana fa, del capo dell'Olp a Tripoli, il colonnello Gheddafi ha cacciato anche i due funzionari dell'Organizzazione di Arafat a Bengasi.

Mercoledì l'agenzia palestinese aveva comunicato che le autorità libiche avevano dato a Mohammed Moushtaq, esponente del comando regionale di *Al Fatah* in Libia, 48 ore di tempo per lasciare il Paese. Si ignora se Moushtaq sia già partito.

Di che cosa siano accusati ufficialmente non si sa. Si dice che Gheddafi accusi l'Olp di estorcere denaro ai 40 mila palestinesi di Libia, ed ha paragonato Arafat al primo ministro israeliano Begin. A sua volta, il giornale dell'Olp di Beirut ha definito Gheddafi *«il colonnello pazzo»*.

Nell'Olp confluiscono otto gruppi della guerriglia di cui Al Fatah di Arafat è il più importante. Gheddafi è sempre stato il più tenace antagonista d'Israele, e una frattura fra la Libia e l'Organizzazione potrebbe rendere più difficile per i Paesi arabi coordinare l'opposizione al trattato di pace israelo-egiziano.

All'origine della disputa fra Gheddafi e Arafat ci sono motivi di denaro e potere. *«La Libia dal 1975 non ha dato una piastra all'Olp»* ha detto domenica scorsa il vice di Arafat, Abu Iyad. *«Gheddafi vuole fare di noi dei prezzolati. Ma io, a nome di tutto il popolo palestinese, gli dico che noi non siamo suoi dipendenti e non vogliamo che ci paghi»*.

Al Fatah è il più importante degli otto gruppi. Il colonnello Ilioci avversa la politica personalistica e moderata di Arafat, la sua ricerca del riconoscimento diplomatico in Europa e negli Stati Uniti e le sue disposizioni ad accettare uno Stato indipendente composto dalla Cisgiordania.

Ieri il ministro degli Esteri siriano Khaddam è giunto in Libia dove ha incontrato Gheddafi. Il viaggio, che non era stato preannunciato, viene messo in relazione con i recenti contrasti fra Libia e Olp. Mercoledì l'agenzia di stampa saudita aveva annunciato una prossima visita a Tripoli del ministro degli Esteri Saud al-Feisal, invitato dal collega libico Triki. Secondo fonti diplomatiche, Riad potrebbe aver proposto la sua mediazione fra Gheddafi e i palestinesi.

Hess rifiuta un'operazione

BONN — Rudolf Hess, che ha 85 anni ed è l'ultimo dei criminali di guerra nazisti tuttora detenuto, ha rifiutato di essere operato urgentemente nella prigione di Spandau a Berlino. Il figlio del gerarca nazista ha cercato di convincere il genitore a sottoporsi ad un intervento chirurgico alla prostata, ma Hess ha condizionato il suo consenso alla liberazione.

Il legale di Hess ha chiesto alla Repubblica federale tedesca di portare il caso Hess davanti alla Corte internazionale di Giustizia dell'Aia.

Soldati contro estremisti nel Salvador 35 morti

SAN SALVADOR — Almeno 35 persone sono state uccise nell'attacco lanciato da centinaia di militari con elicotteri e mezzi corazzati contro due *haciendas* e un mattatoio occupati da un gruppo di armati appartenenti alle Leghe popolari del 28 febbraio, un'organizzazione di estrema sinistra.

In un'azione di rappresaglia, una quarantina di militanti dell'organizzazione si sono impadroniti mercoledì della sede dell'arcivescovado di San Salvador e hanno preso in ostaggio sette sacerdoti per sollecitare il rilascio dei compagni arrestati durante l'operazione militare. L'arcivescovo Oscar Romero, candidato al Premio Nobel per la pace nel 1978, era assente quando è avvenuta l'occupazione.

Membri della stessa organizzazione hanno inoltre incendiato un autosalone di vetture Alfa Romeo, provocando ingenti danni.

Fonti non ufficiali hanno reso noto che alcune persone sarebbero state uccise nella capitale in scontri armati con la polizia durante una manifestazione organizzata dal Blocco popolare rivoluzionario. Gli scontri sono avvenuti nelle vicinanze del ministero del Lavoro, nella parte settentrionale della capitale. Benché la città sia percorsa da pattuglie militari, continuano gli episodi di violenza, in particolare incendi di automezzi.

Un portavoce degli estremisti ha detto che i due religiosi presi in ostaggio saranno trattati bene: *«Ma non abbandoneremo la sede dell'arcidiocesi finché le autorità non libereranno gli operai e i compagni catturati nell'operazione militare»*.

La giunta civile-militare al potere da due mesi nel Paese ha dichiarato di aver ordinato l'operazione per *«adempiere i suoi obblighi costituzionali di mantenere l'ordine pubblico e di garantire la pace e la tranquillità»*.

Processo d'appello ieri a Praga a sei dissidenti di «Charta 77»

PRAGA — E' attesa di ora in ora la sentenza di secondo grado a carico dei sei esponenti del movimento per i diritti umani cecoslovacco «Charta 77», già condannati in prima istanza nello scorso mese di ottobre a complessivi ventuno anni e mezzo di carcere per il resto di «sorveglianza».

Come già accadde nel processo di primo grado, anche il dibattimento di ieri, che si è svolto dinanzi alla Corte d'appello della capitale si è svolto praticamente a porte chiuse.

A quanto riferiscono fonti dissidenti solo tredici familiari dei sei imputati sono stati ammessi.

Quattro osservatori occidentali sono stati anche fermati dalla polizia e condotti al commissariato centrale. Tre di questi — l'avvocatessa francese Elisabeth Guyot, l'editore francese J. J. Marir e l'avvocato austriaco di «Amnesty International» Heinrich Goldmann — sono stati immediatamente espulsi dal Paese.

Sempre secondo fonti dissidenti il dibattimento ha registrato una novità nei processi politici in Cecoslovacchia. L'avvocato Jiri Kilouza, difensore del portavoce di «Charta 77», Vaclav Benda, a nome di tutto il collegio di difesa ha rinunciato la pubblica accusa.

L'obiezione del collegio di difesa ha provocato una sospensione del dibattimento e la decisione della corte di investire del conflitto la Corte Suprema.

Nuovo vescovo a Pechino

PECHINO — Alla vigilia della consacrazione del nuovo vescovo di Pechino, mons. Michele Fu Tieshan, il vescovo della diocesi di Chengde nello Hunan Michele Yang Gaojian, ha dichiarato che questa consacrazione *«è anche una manifestazione d'indipendenza della Chiesa cattolica cinese»*.

Yang Gaojian che presiederà alla cerimonia e che sarà assistito dal vescovo di Shanghai Luigi Zhang Jiashu e da quello di Hohhot (Mongolia Interna) Francesco Wang Xueming ha aggiunto che il nuovo presule di Pechino *«è giovane e pieno di energia»*.

Dayan annuncia: «Nell'81 lascerò la vita politica»

TEL AVIV — L'ex ministro degli Esteri israeliano Moshe Dayan ha annunciato in una intervista pubblicata ieri su un quotidiano di Tel Aviv di volersi ritirare dalla vita politica attiva con lo scadere del suo mandato parlamentare, nella primavera del 1981.

Dayan ha detto di non avere rimpianti per il suo passato di ministro degli Esteri e ha espressamente escluso la possibilità di una sua adesione a una delle formazioni politiche esistenti in Israele.

Dayan, che è stato ministro degli Esteri nel governo Begin fino allo scorso ottobre, aveva subito sei mesi fa un intervento chirurgico per l'asportazione di un tumore maligno all'intestino.

Korchnoi: «Mi appellerò all'Aia per mio figlio»

PARIGI — Il gran maestro di scacchi Viktor Korchnoi ha dichiarato che la condanna di suo figlio Igor da parte di un tribunale sovietico è una *«violazione delle leggi e della Costituzione dell'Urss»*. Igor Korchnoi è stato condannato mercoledì a due anni e mezzo di carcere da un tribunale di Leningrado per renitenza alla leva.

In una dichiarazione telefonica all'agenzia *France Presse*, il campione di scacchi (che risiede attualmente in Svizzera) ha detto: *«Con le loro manovre, le autorità sovietiche favoriscono gli atti di terrorismo in tutto il mondo; violando la loro stessa Costituzione sul diritto dei cittadini a uscire dall'Urss, violano le loro stesse leggi; contribuiscono così allo scatenarsi del terrorismo nel mondo e io le considero responsabili per questo»*.

Korchnoi ha aggiunto che intende fare appello alle massime istanze internazionali, e in primo luogo alla Corte internazionale dell'Aja, per strappare suo figlio dalla prigione. Intende inoltre compiere nuovi passi presso personalità politiche alle quali si è già rivolto, come Carter, la regina di Svezia e alcuni senatori americani, nonché presso i governi di Olanda, Gran Bretagna, Islanda, Svezia e Svizzera.

(Continua a pag. 5)

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Edera Tarditi
ved. Quirico

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Domenico** con la moglie **Dina**, **Marcella** col marito **Filippo**, i nipoti **Edoardo**, **Cristina**, **Cristiana**, **Carlo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 alle ore 14.30 nella parrocchia Madonna della Rosa (via Rosario Santa Fe 7). Si prega di considerare la partecipazione e ringraziamento
— Torino, 19 dicembre 1979

La famiglia **Chaberi** prendono viva parte al dolore della famiglia Quirico per la grave perdita della mamma **EDERA**.

Giovanna e Angelo Aschieri partecipano con affetto al dolore di Marcella, Filippo, Domenico e Gina.

I cugini **Cornaglia Fiumelvaldo Gaggero Giorgio** partecipano commossi al dolore della famiglia.

Prendono parte al dolore di Marcella e Filippo gli amici
Angela Franco Aschi
Vera Antonio Alotto
Diana Lorenzo Bernardone
Rosanna Carlo Bogliacchino
Ines Nini Landi
Anita Mario Pizzia
Gabriella Attilio Zenoss
Ada Giorgio Voglietti
Riccardo Squassino e famiglia

Federica, Franco Castiglioncino e famiglie partecipano commossi al dolore di Marcella.

Emilia e Ideale Aschieri, Anna e Aldo Balducci partecipano vivamente al dolore di Marcella e Domenico.

Edoardo e Angioletta Aschieri prendono viva parte al dolore della famiglia e partecipano con affettuose condoglianze.

Angela Biancio con **Piero e Carla** partecipano con affetto al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della sig.ra

Edera Tarditi
ved. Quirico

Ernesto Alcardi
Francesco Alaimo
rag. Abbicocco
Matteo Audero e famiglia
Carolina Avisa
famiglia **Balduzzi**
Ditta Barge Migliore
Vittorio Berrutti
Ditta Bertino Fiolin
Fratelli Carasso
Ditta Cappello
Corpo Carraglio
Ditta Carpinello
Ditta Coppa
Carrigo
famiglia **Currò**
Degnino ons
Mema e Vincenza Dagnino
sorelle Devico
Decorazione - Puncio
Famiglia **Ferra Gerbi**
Giacomo Ferro
Michele Francone
Ditta Fungo Leo
Ditta Gabbiano e Vacoarese
Ditta Galvani
Ditta Gene Roberto
Fratelli Guala
famiglia **Laurari**
Alfonso Lentini
Lombardi & Poggio snc
Fratelli Marchisotto
famiglia **Martano**
Tarzilla Milanesi
Angelo Monticone
famiglia **Mussetti**
Ditta Novara
famiglia **Pagliano**
famiglia **Pietro Palo**
Gabriella Panattoni
famiglia **Parma Rossi**
Ditta Passarino
Ditta Perlito
Ragoli snc
Delfina Revelli e famiglia
Sacchi snc
Fratelli Serasta
Vittoria Stella
famiglia **Talia**
famiglia **Torretta**
Giovanni Trogolo
famiglia **Valvassori**
Piero Valle
— Torino, 20 dicembre 1979

Famiglie **Stanzia Vergani** partecipano al lutto.

Cristianamente è mancato

rag. Vincenzo Coletto
anni 52

Ne danno il sconsolato annuncio la moglie, le nonne e parenti tutti. Funerali sabato 22 c. m. ore 8,45 via Sregno 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 dicembre 1979

Ricordano il carissimo **ARMANDO** gli amici: **Marengo, Pedelli, Gaffino, Gabri.**

E' mancata

Matilde Montarolo
ved. Tirrone

Lo annunciano il figlio **Renato** con la moglie **Mariuccia**, la sorella **Una** e **Nanda**, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in San Gillio oggi ore 14,45 in parrocchia
— Pianezza, 21 dicembre 1979

Serenamente è mancata

Clelia Bruno
in Degostini

Lo annunciano il marito, la sorella **Maria**, i nipoti ed i parenti tutti. Funerali sabato 22 ore 8 partenza da via Baretti 46 per chiesa parrocchiale S. Pietro e Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1979

Unita e trovò il riposo nella pace del Signore confortata dall'amore dei suoi cari cui ha dedicato tutta la sua vita

Teresa Borello
in Dulevant

A funerali avvenuti lo annunciano il marito **Marco**, i figli **Renata**, **Edoardo** e **Lorenzo**, i nipoti **Andrea** e **Stefano**, la nuora **Rossana** e **Fernanda** e parenti tutti.
— Torino, 21 dicembre 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Rossero
in Mattiazzo
di anni 39

Ne danno il triste annuncio il marito **Antonio**, il figlio **Paolo**, la mamma **Giuseppina**, la sorella **Mariangela** con il marito **Roberto Ferrini** e il figlio **Alessandro**. I funerali avranno luogo venerdì 21 corrente ore 15 partendo dall'abitazione della sorella, via Eho Spesso 2.
— S. Ambrogio, 20 dicembre 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Esterina Mangialdi
n. Frola
di anni 87

La piangono il marito **Domenico**, figlio **Giovanni** con la moglie **Maria Luisa** e nipote **Massimo**, la sorella **Teresita** con il marito **Guido** e nipote **Carlo**, cognate, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 22 c.m. alle ore 9 partendo dalla clinica Città di Bra, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Bonzo (Valli di Lanzo) alle ore 12.
— Bra, 20 dicembre 1979

Improvvisamente è mancata

Amalia Scaglione
ved. Daffara

Lo annunciano: le figlie **Clelia** e **Rita**, generi **Virgilio Varnelli**, **Dino Rabbino**, nipoti **Laura** e **Luisa**, cognate, cognati, parenti tutti. Funerali ore 10,15 sabato 22, via Cernaia 7.
— Torino, 19 dicembre 1979

E' mancato

Vittorio Saravello

Ne danno il triste annuncio, moglie, figlie, nipote, sorelle, generi, cognati, nipotini. Funerali oggi 21 c.m. alle ore 15, parrocchia Madre della Chiesa
— Torino, 19 dicembre 1979

E' mancato

Alberto Vitale
Cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie **Elsa Scarsiglia**, i figli **Lidia**, **Fulvia** e **Lisetta** con il marito **Enzo Cucchiara**, i nipoti **Alberto** e **Luca** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì 21 corrente messa alle ore 15,15 partendo dall'abitazione di via S. Callisto 42, per il Duomo
— Vallesa, 20 dicembre 1979

Ieri l'incontro al ministero del Lavoro

Il governo darà nell'80 100 miliardi all'Olivetti

Lo stanziamento, a fondo perduto, è destinato alla ricerca - Disponibilità dell'azienda a ridurre i licenziamenti?

ROMA — Incontro «triangolare» (azienda, sindacato, governo) presso il ministero del Lavoro per i 4.500 licenziamenti (3 mila nel 1980; 1.500 nel 1981) chiesti tempo addietro dalla Olivetti e che dovrebbero essere effettuati tutti negli stabilimenti di Ivrea che occupano 15 mila persone.

I colloqui sono cominciati ieri mattina. Il governo era rappresentato dai ministri Scotti (Lavoro) e Andreatta (Bilancio e Programmazione) con il sottosegretario Erminero (Tesoro) e il direttore generale del ministero dell'Industria, Carbone. Per la Olivetti è intervenuto l'amministratore delegato Debenedetti con il direttore del personale Valpreda e il responsabile della pianificazione Panattoni.

La delegazione sindacale era guidata dai tre segretari nazionali della Fim (Paparella, Puppo, Lotito) e dai tre segretari confederali (Delpiano, Della Croce, Garavini) oltre a numerosi sindacalisti torinesi ed al coordinamento aziendale, convocati in «seduta permanente» nel caso ci fossero da prendere decisioni urgenti nel corso del negoziato.

La riunione del mattino è cominciata verso le 10. Il ministro Andreatta ha illustrato i piani di settore che interessano la Olivetti (meccanica strumentale ed elettronica) confermando che il governo intende operare per la loro attuazione. Ha anche informato che il governo per il 1980 erogherà 100 miliardi per la ricerca a fondo perduto. «*La stessa cifra sborsata dagli azionisti della Olivetti*» ha aggiunto il ministro.

Per quanto riguarda la domanda pubblica (cioè il lavoro che la Olivetti dovrebbe avere dallo Stato) i ministri hanno illustrato il piano triennale per lo sviluppo delle telecomunicazioni e le iniziative per altri settori dell'apparato statale.

La delegazione della Olivetti ha dichiarato di aderire ai «piani di settore» aggiungendo però che «*rimane ancora un'eccedenza di personale*».

La riunione del mattino è terminata verso le 14,30. Il segretario nazionale della Fim, Paparella, ci ha dichiarato: «*Ci siamo lasciati con l'impegno dell'azienda di presentare un documento scritto sulla situazione che potrebbe prospettarsi dopo l'avvio dei piani di settore e dopo l'attivazione della domanda pubblica. La discussione si incentrerà sull'occupazione*».

Un altro segretario nazionale della Fim, Franco Lotito, ci ha detto: «*C'è un atteggiamento diverso da parte della Olivetti, più propenso a ridiscutere il problema dei licenziamenti, anche perché si sono creati spazi nuovi in seguito all'esodo per prepensionamento dei dipendenti. Non siamo ancora autorizzati ottimismi* — ha aggiunto il sindacalista — *il confronto continua e alla fine verificheremo i risultati*».

Il colloquio «triangolare» è ripreso a tarda sera ed è proseguito nella notte.

s. d. v.

Giovane elefantessa morta a Trieste

TRIESTE — Rita, una elefantessa indiana di 12 anni del «circo brasiliano» di Paolo Orfei, è morta improvvisamente. Da qualche giorno stava poco bene, le veniva somministrata una dieta prescritta dal veterinario. Ieri verso le 10, l'elefantessa si è piegata sulle zampe anteriori poi è lentamente scivolata su un fianco ed è rimasta immobile. Un decesso prematuro se si considera che simili animali vivono fino a 80 anni.

Il pachiderma faceva un numero spettacolare insieme con altri due elefanti comandati dal domatore Giovanni Borreano. Adesso, mancando Rita, il numero sarà difficile farlo eseguire agli altri due elefanti, i quali ormai da 12 anni compivano quei movimenti che ora saranno resi difficili dalla mancanza del terzo partner.

«Sì» definitivo ai 225 miliardi per la polizia

ROMA — Il Senato ha approvato definitivamente la legge che stabilisce misure finanziarie straordinarie (225 miliardi per l'anno finanziario 1979 e 140 per il 1980) relative al potenziamento e all'ammodernamento tecnologico dei servizi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblici.

La nuova legge ha lo scopo di aumentare e perfezionare i mezzi a disposizione delle forze di polizia in ogni settore: armi, equipaggiamento motorizzazione, impianti tecnici, telecomunicazioni, informatica, infrastrutture, beni mobili e immobili, apparati scientifici, mezzi aerei e nautici.

Il provvedimento estende le misure di potenziamento alla Guardia di Finanza e al corpo degli agenti di custodia, e fissa anche il principio del coordinamento degli interventi riguardanti le diverse forze dell'ordine. Dispone anche che i piani di potenziamento e ammodernamento determinati con decreto del ministro dell'Interno debbano essere formulati secondo una coordinata e comune pianificazione finanziaria fra i corpi di polizia.

Il vescovo di Stoccarda tenta una mediazione

Ufficialmente Küng non sa di essere stato esonerato

Nessun passo è stato ancora compiuto per togliergli l'incarico di docente di teologia - Il disagio degli intellettuali cattolici nelle dichiarazioni di Heinrich Böll, uscito dalla Chiesa sette anni fa

BONN — Il vescovo di Rotenburg-Stoccarda, Georg Moser, sta cercando di placare la tempesta suscitata negli ambienti religiosi e intellettuali della Germania dalla sospensione dall'insegnamento teologico ordinata dal Vaticano al professor Hans Küng, dell'Università di Tubinga. Il prelato si è recato mercoledì sera in casa di Küng per cercare di «*risolvere il conflitto al più alto livello, nello spirito cristiano*», come ha detto un altro eminente teologo di Tubinga, il professor Norbert Greinacher, solidale con il collega.

Dopo la conferenza-stampa tenuta martedì dall'arcivescovo di Colonia, cardinale Joseph Hoeffner, durante la quale era stata annunciata la sospensione del teologo Küng, la conferenza episcopale tedesca ha evitato di fare ulteriori passi. Georg Moser, il vescovo che sta cercando di risolvere la controversia, ha preso tempo e non ha comunicato ufficialmente né al ministero dell'Istruzione di Stoccarda né a Küng la decisione vaticana. Pertanto dal punto di vista formale il provvedimento disciplinare «non esiste», e Küng può continuare a insegnare.

Del resto, mercoledì sera, nel rispondere agli attacchi polemici di Küng, il cardinale Hoeffner aveva lasciato intendere che la Chiesa sarebbe disposta a tornare sulla propria decisione se la pecorella smarrita accennasse a rivedere la propria posizione. «*Se il professor Küng fosse disposto a orientare le proprie dichiarazioni in tutti i settori sull'insegnamento della Chiesa* — ha detto il cardinale di Colonia — *non ci sarebbe alcun impedimento per la revoca delle attuali misure*».

E' ciò a cui anche il teologo mira, come mi ha fatto capire quando mi ha pregato, mercoledì sera a Tubinga: «*Mi raccomando, non agiti le acque, se può cerchi di calmarle*». Il dialogo insomma non è interrotto. Ieri il vescovo Moser ha ricevuto anche una decina di professori dell'Università di Tubinga, firmatari di una dichiarazione di solidarietà a Küng e di severa critica alla Chiesa cattolica.

Nonostante le aperte critiche al provvedimento adottato dal Vaticano, non si ha finora notizia di abbandoni clamorosi della Chiesa cattolica. La notizia dell'uscita dalla comunità dello scrittore Heinrich Böll, premio Nobel per la letteratura, diffusa l'altro ieri da un'agenzia, è esatta, ma vecchia di diversi anni. Böll abbandonò la Chiesa già sette anni fa in segno di protesta contro le tasse per la Chiesa (il 10 per cento delle imposte sui redditi) e lo ha confermato in un'intervista concessa al giornalista e amico Werner Koch e pubblicata nel numero dedicato alla città di Colonia dalla rivista *Merian*.

L'intervista fu registrata il 2 luglio di quest'anno, il giorno in cui si seppe che Franz Josef Strauss sarebbe stato nominato candidato dei partiti cristiani alla Cancelleria. E Böll, dopo avere ricordato il suo conflitto fiscale con il Vicariato, vi accenna quando dice: «*Ciò che chiamiamo restaurazione è in realtà esercitato attivamente in Germania dalla corporazione cattolicesimo ed è quasi identico con il partito democristiano. E' da vomitare*».

Nella stessa intervista, che rispecchia una diffusa intolleranza di una certa *élite* tedesca, Böll aggiunge: «*Se fossi cattolico italiano, francese, polacco, ungherese o norvegese non sarei mai uscito dalla Chiesa. Qui in Germania è una corporazione dalla quale dobbiamo separarci. E' importante questa differenza nazionale*».

Pertanto, anche se l'uscita di Böll dalla comunità cattolica non è in connessione diretta con il «caso Küng» (perché precedente di anni), le parole dello scrittore denunciano il profondo disagio degli intellettuali nei confronti della Chiesa: l'episcopato tedesco, non Roma.

Tito Sansa

Nata la più ricca bambina inglese

LONDRA — Quattro chili e mezzo e una eredità valutata circa due miliardi e mezzo di sterline (oltre quattromila miliardi di lire) sono le caratteristiche di una bambina nata ieri mattina al St. Mary's Hospital di Londra. Si chiama Lady Tamara Catherine Grosvenor ed è figlia del sesto duca di Westminster, Herald Cavendish, e di Natalia Phillips.

Conclusa la conferenza dei comitati di redazione

La Fnsi denuncia: manovre contro la libertà di stampa

Ribadita l'esigenza di procedere rapidamente all'approvazione della legge di riforma - Il presidente della Federstampa ricevuto da Nilde Jotti

ROMA — Il presidente della Camera, on. Nilde Jotti, ha ricevuto ieri mattina a Montecitorio il presidente della Federazione nazionale della stampa, Paolo Murialdi, il segretario Agostini ed il vicesegretario Cardulli.

La delegazione della Fnsi ha ringraziato il presidente Jotti della sensibilità mostrata per affrettare i tempi di discussione parlamentare della riforma dell'editoria. L'on. Jotti ha confermato l'impegno suo personale e della Camera perché l'iter della discussione della riforma proceda con la massima speditezza e sino al voto finale a cominciare dal 3 gennaio quando l'assemblea di Montecitorio — appositamente anticipando i tempi della ripresa post-feriale — riprenderà l'esame della legge.

I problemi legati all'approvazione della riforma dell'editoria sono stati discussi anche nella conferenza nazionale dei comitati e dei fiduciari di redazione dei quotidiani, dei periodici, delle agenzie di stampa e della Rai-tv che si è riunita a Roma martedì e mercoledì. «*La conferenza* — afferma un comunicato della Federazione nazionale della stampa italiana — *ha ribadito l'esigenza di procedere all'approvazione della legge senza ulteriori indugi e senza stravolgimenti, invitando la Federazione della stampa, ove ciò non avvenisse, a mettere in atto le necessarie iniziative di lotta individuando anche le responsabilità e gli avversari della riforma*».

Nel corso della conferenza è stata esaminata anche la situazione dell'Inpgi, l'istituto di previdenza dei giornalisti la cui sopravvivenza è ancora minacciata. «*La conferenza dei comitati di redazione* — afferma il comunicato — *ritiene che all'interno di un disegno riformatore sia necessaria una iniziativa incisiva e costante per la difesa dell'Inpgi, sollecitando il ministro Scotti a mantenere gli impegni più volte presi con il sindacato dei giornalisti e con i dirigenti dell'istituto e invitando le forze politiche a farsi carico dei problemi relativi all'assoluta specificità e ai particolari compiti che l'Inpgi si assume anche ai fini dell'attuazione della riforma dell'editoria*».

Il dibattito che si è avuto nei due giorni di lavori si è particolarmente soffermato — prosegue la nota — «*sul pesante attacco alla libertà di stampa che si è configurato attraverso i tentativi di grandi gruppi editoriali di costituire un vero e proprio cartello dell'informazione. Si muovono in questa direzione i progetti di superconcentrazione, le cuiddette banche dei dati le superagenzie che coinvolgono Rizzoli, Mondadori, Fiat, Caracciolo, le situazioni di monopolio nel settore della carta*».

«*Si tratta in questo modo di estendere il controllo sui mezzi di informazione con l'evidente scopo di far arretrare il Paese, vanificando importanti lotte sostenute in questi anni dai giornalisti e dai lavoratori degli altri settori. Si pensa da parte degli editori* — prosegue il comunicato — *di fornire ai antichi metodi di gestione dei giornali per annullare gli spazi di democrazia conquistati dalle redazioni in questi anni di lenta, tormentata e difficile crescita del Paese*».

«*In questo quadro* — prosegue il comunicato — *vanno anche interpretati i tentativi di comprimere il ruolo e le prerogative dei direttori di giornali con la figura del direttore editoriale, i piani di ristrutturazione selvaggia presentati da alcuni editori e l'immissione strisciante delle tecnologie quando hanno lo scopo, alcune volte addirittura apertamente dichiarato, non di potenziare e arricchire i giornali, ma di immiserire il notiziario e di unificarlo, in spregio all'autonomia delle testate, di "robottizzare" e mortificare i corpi redazionali, impedendo il diritto-dovere ad una informazione completa e di testimonianza che i giornalisti, e non solo i giornalisti, hanno nei confronti dei lettori*».

«*A questi piani i giornalisti si oppongono. La conferenza dei comitati e fiduciari di redazione ha chiesto alla Fnsi di aprire un confronto su tali problemi con le confederazioni dei lavoratori per dare nuova forza e ampiezza al movimento riformatore*».

La Cisl critica i sindacalisti psi

«Il sindacato non deve appoggiare i partiti tanto meno le correnti»

ROMA — Le polemiche all'interno del partito socialista hanno visto nei giorni scorsi prendere posizione pro o contro la segreteria Craxi anche sindacalisti legati al psi. Questi interventi sono ora criticati dal segretario della Cisl milanese Fausto Sartori, che in una dichiarazione afferma: «*Era stato risposto che l'autonomia del sindacato fosse ancora largamente una conquista, ma non pensavamo che si potessero toccare i livelli di degradazione a cui stiamo assistendo in questi giorni, con il pubblico referendum che sta avvenendo fra i dirigenti di Cgil e Uil a proposito dei diversi schieramenti che si fronteggiano all'interno del partito socialista*».

Sartori ricorda il «*cattivo esempio*» già dato dal sindacato rispetto alle alleanze partitiche con «*scorrette deleghe e aperture di credito sproporzionate ad un quadro che coinvolgeva il partito comunista, subito rientrate quando il quadro è cambiato e i comunisti hanno assunto un ruolo di opposizione*». Ora — afferma il segretario Cisl — «*lo stiamo dando addirittura sugli schieramenti di corrente all'interno di un partito*». Anche la polemica fra Amendola e Berlinguer, cita Sartori, aveva prodotto notevoli disagi e pronunciamenti all'interno del quadro comunista della Cgil, ma «*almeno in tale occasione si è avuto il pudore di non dare pubblico spettacolo*».

La conclusione del sindacalista è quasi un appello: «*La figura del dirigente sindacale ha una sua dignità e una sua pregnanza che vanno difese: l'autonomia del sindacato è un costume che va ribadito in ogni occasione, è una condizione da ritenere indispensabile se non vogliamo moltiplicare lacerazioni e difficoltà. Con la spirale di pronunciamenti a cui stiamo assistendo in questi giorni compromettiamo in modo grave l'immagine complessiva della figura del dirigente sindacale e della stessa autonomia del sindacato. Occorre contrastare questa spirale compromissoria se non vogliamo determinare uno stacco incolmabile fra l'autonomia affermata a parole e quella realizzata nei fatti*».

Il rincaro medio per il 1980 è del 18,9 per cento, senza contropartite

Con gli aumenti delle assicurazioni auto le compagnie avranno 400 miliardi in più

Una pioggia di aumenti tariffari assicurativi investirà, nel 1980, oltre 17 milioni di motorizzati italiani, indipendentemente dai vari «bonus-malus» previsti. Gli unici risparmiati dal sostanziale salasso tariffario sono gli autobus e i natanti che continueranno a pagare gli stessi premi.

Le auto subiranno un aumento del 18,9 per cento (media nazionale); per gli autocarri fino a 40 quintali in conto proprio i premi aumenteranno del 13,4 per cento (conto terzi del 18,2%); oltre 40 ql. conto terzi del 9,8% e del 4,5% conto proprio; per i motocarri conto proprio l'aumento sarà del 12,2% e del 19% conto terzi. Ai ciclomotori toccherà un rincaro del 28% e del 30% per i motocicli (cioè quelli muniti di targa di immatricolazione). Veicoli speciali: 22,6% in più e 10,9% per le polizze che garantiscono la «RC» per le gare in genere.

Le percentuali che abbiamo indicato possono variare a seconda della potenza fiscale del veicolo e dalla relativa provincia. Può, ad esempio, succedere che per una «14 cv» (e il caso di una Ritmo 60) per l'aumento sia minore che per una «20 cv» (come, ad esempio, un'Alfetta «2000»).

A proposito del «malus» previsto, le cose non cambiano sotto il profilo delle «penalità». Facciamo un'ipotesi: la «R 5» (12 cv) assicurata per la prima volta nel 1979 e priva di incidenti (si intendono quelli con torto o con concorsi di colpa) sarà assicurata nel 1980 con un «premio» ridotto dell'8% rispetto alle tariffe in vigore in quel momento.

Se, al contrario, la stessa auto è stata protagonista di un incidente (sempre con colpa o con concorso di colpa) l'aumento sarà del 15% e sempre in rapporto ai «premi» previsti nel prossimo anno. Ciò vale a dire (salvo varianti) che il medesimo veicolo, per il quale nel 1979 sono state spese in assicurazione 117.300 lire (immatricolato a Torino e con i minimi di legge) il «premio» salirà a 160,500 lire (il 18,9 per l'aumento semplice più la perdita dello sconto). Se non vi sono stati incidenti il «premio» risulterà di 128.300 lire poiché scatta si è detto vi è un «bonus» dell'8 per cento.

Malgrado l'aumento tariffario, nessuna contropartita è stata prevista a favore dell'assicurato a proposito dei «massimali» (fissati che resteranno fermi a 50-20-5 (in milioni di lire). Si calcola che i nuovi aumenti comporteranno per le compagnie un maggiore incasso che dovrebbe aggirarsi attorno ai 400 miliardi di lire.

Giuseppe Alberti

Premi R.C. Auto della tariffa Bonus-Malus
(Classe di merito 6ª) in vigore dall'1-1-1980
a confronto dei corrispondenti premi della tariffa 1979

AUMENTO MEDIO DEL 18,9%

POTENZA FISCALE	1ª Zona TO - MI - BO - BS - BO			2ª Zona AO - ROMA - GE - IM SP - SV - PC - MO - VE			3ª Zona AL - AT - VC - CN CA - VA - TS - CR			4ª Zona AO - CT - VT LE - TR - EN - PA		
	Premio Tariffa 1979	Premio Tariffa 1980	Var. %	Premio Tariffa 1979	Premio Tariffa 1980	Var. %	Premio Tariffa 1979	Premio Tariffa 1980	Var. %	Premio Tariffa 1979	Premio Tariffa 1980	Var. %
Sino 10 CV (500, 126, Dyane, ecc.)	78.700	93.500	18,81	69.300	82.400	18,90	59.100	70.200	18,78	44.100	52.400	18,82
10-12 CV (127, R/5, ecc.)	117.300	139.500	18,93	103.300	122.800	18,88	88.000	104.600	18,86	65.700	78.100	18,87
12-14 CV (128, Alfasud, Simca 1000, VW 1200, ecc.)	124.400	147.900	18,89	109.500	130.200	18,90	93.300	111.000	18,97	69.700	82.900	18,79
14-18 CV (131, Alfetta 1800, ecc.)	164.500	195.700	18,93	144.900	172.300	18,93	123.400	146.700	18,86	92.300	109.800	18,97
Oltre 18 CV (Mercedes, Alfa 2000	209.500	249.100	18,90	184.300	219.200	18,94	157.100	186.800	18,90	117.300	139.500	18,93

I premi si riferiscono ai massimali di lire 50 milioni per sinistro; lire 20 milioni per persona; lire 3 milioni per danni a terzi.
I dati possono variare in sede di definitivo calcolo fermo restando l'aumento medio del 18,9% rispetto alla tariffa in vigore fino al 31-12-1979.
I premi sopraripportati non contengono la tassa governativa che attualmente ammonta al 7% del premio stesso.

Stato civile di Torino

19 DICEMBRE 1979

NATI — Quesiello Marco; Zilli Massimiliano; Barraco Giuseppe; Miceli Andrea; Bevacqua Stefano; Facchini Marco.

MORTI — Yoghlio Natalina, di anni 91, nata a Torino, abitante in via M. Cristina 29; Remmert Pierina, a. 86, Milano, pens., l. Lanfranchi 10; Vaccariello Carmina, a. 60, Barletta, pens., v. Montebello 40; Pesno Giovanni, a. 62, Venaria, pens., v. Beaumont 72; Tasso Giuseppe, a. 64, Nole, pens., v. Puccini 2; Bocchiotone Basilio, a. 83, Valdoggia, pens., v. Bergamo 19; Pegoino Rosa, a. 93, Brichetasso, pens., v. M. Rose 46; Canzerina Gemma, a. 68, Alessandria, pens., c. G. Agnelli 49; Lupica Vincenzo, a. 82, S. Agata, pens., v. Cellini 5; Bertolano Marina Giovanna, a. 71, Torino, pens., v. Cassata 61.

Decedati in ospedale: Calabrese Adelaide in Guidarelli, a. 54, insegnante; Gilardi Angelo, a. 79, Pino Tor., pens.; Macchiando Giuseppe, a. 64, Carignano, pens.; Deiola Iolanda, a. 76, Monasilica, pens.; Collazano Italo, a. 70, Torino, pens.; Cascia Paolo, a. 78, Cantalupo, pens.; Francese Stefano, a. 79, Venaria, pens.; Damasi Rocco, a. 83, Goiosa Ionica, pens.; Morelli Cesare, a. 40, Magliano, operaio; La Marca Enzo, a. 16, Cirié; Destro Santa, a. 64, Cavarzere, contadina; Conti Lidia, a. 56, Viale, pens.; Yuto Giovanni, a. 47, Salerno, commerc.; Cinelli Vincenzo, a. 75, Bogno, pens.; Bellinengo Romualdo, a. 71, S. Stefano Belbo, pens.

Nati 5 - Matrimoni 38 - Morti 25

17 DICEMBRE 1979

NATI — Ramasso Giuliana, Narella Luca; Brai Emanuele; Icardi Alessandro; Piera Antonio; Costanzo Maria; Derà Sabrina; Sabatelli Elisabetta; Basile Angela Maria; Massano Francesca; Guerra Alessandro; Cuccio Elisabetta; Panier Buffet Marco; Bertani Federica; Bella Enrica Lavora Giovanna; Clerici Patrizia; Tarantino Stefano; Rocca Luca; Valenti Rocco; Brancale Edoardo; Servasi Sergio, Algisi Samuel; Tettoni Jari; Magliona Jenny; Giglia Gloria; Gallocchio Luca; Orfeli Simone; Almerico Annalisa; Reta Davide; Pizzuto Rosa; Chillino Rosita; Perrello Simona; Monda Annamaria; Carretta Edoardo; Semeraro Maria; Bisanzoni Michele; Ferrara Silvia; Lanza Giuseppe; Lanza Claudio; Salcito Roberto; Barberisi Giuseppe; Salta Francesca; Lauricella Elina; Sciarrino Alessandro; Brucoli Marianna; Sisca Elisa; del Vecchio Maria Chiara; Valente Massimo; Busti Antonella, Mazzola Rosalba; Oregna Fabio.

MORTI — Reggiori Anna, di anni 81, nata a Berugno C se, abitante in v. Cibrario 21; Omodeo Giuliana in Tarizano, a. 43, Casale M.to, infs., v. F. Cavio 65; Bellelli Teresa v. Grassi, a. 84, Lignana, pens., v. Tepice 1; Brunetti Pierluigi, a. 48, Torino, industriale, v. Fanti 5; Perrelli Mussetti Brigida, a. 63, Grignasco, pens., v. Barbarous 20; Genell Giacinta, a. 88, Torino, pens., v. Stornoze 3; Accellino Clara v. Ferrara, a. 82, Concano, pens., v. Belfiore 40; Reito Maddalena in Brustolin, a. 48, Torino, operaia, c. U. Sovietica 595; Mazzoli Fernando, a. 72, Ariccia, pens., v. Vespucci 61; Ferrotti Angela, a. 69, Gassino, pens., c. S. Maurizio 73; Rendi Cosma, a. 80, Sordevolo, pens., v. Sauzzo 121; Brunetti Osvaldo, a. 50, Trepicanico, muratore, v. della Pronda 137/5; Chiesa Ignazio, a. 83, Grassano, pens., v. Beaulard 25; Rossanelli Luigi, a. 74, Minervino, pens., v. Lanzo 77; Valabrega Vittorio, a. 77, Torino, pens., v. Sarfi 13; Morelli Sandusza v. Sardella, a. 79, Lodi, pens., c. V. Emanuele 18; Sormigli Gisberto, a. 74, Fubecchio, pens., v. Borgomanero 12; Catasso Eugenia, a. 89, Passerano, pens., v. Mancana 17; Viano Angela, a. 72, Torino, pens., v. Sava 24; Galisa Giuseppe, a. 88, Moncalieri, pens., c. Ferrucci 14; Serasso Carmina, a. 87, Montescaglioso, pens., v. Sospello 182; Gaetano Maria v. Barassino, a. 72, Cumiana, pens., v. Belfiore 40; Blanco Marietta v. Molino, a. 84, Mondregoso, pens., v. Assia 60; Patto Michele, a. 67, Fabiano, pens., v. Pisani 6; Savola Vittorio, a. 74, Campiglia, pens., c. G. Ferraris 90; Bertello Giovanna, a. 75, Moniglio Rocero, pens., v. Fogadella 21; Cornaglia Domenica, a. 81, pens., v. Palmieri 23; De Pozzo Pietro, a. 57, Lagnago, pens., v. Nizza 142/9.

Deceduti in ospedale: Cardellone Luca, giorni 23, Torino; Rigoli Teresa, a. 74, Vergiate, pens.; Boarenti Gregorio, mes. 6, Moncalieri; Nasso Caterina, v. Bianchi, a. 72, Quittengo, pens.; Crespi Francesca, a. 81, Casorezzo, pens.; Crocco Giuseppa, a. 49, Romascco, commerciante; Rubes Elvira in Audano, a. 68, Asola, casalinga; Grosso Agnese, a. 84, Sommariva, pens.; Cardino Giovanna, giorni 3, Asti; Manca Mario, a. 83, Sassari, pens.; Laugero Simone, a. 73, Macra, pens.; Capra Giuseppe, a. 70, Fumaro, pens.; Bergonzo Angelo, a. 71, Pianezza, pens.; Alemanni Maria Luigia, a. 52, Marazzone, pens.; Camoglia Giulia v. Condo, a. 81, Rivalba, pens.; Chiabaudi Giorgio, a. 87, Torino, impr.; Ottolenghi Andrea, a. 68, Torino, pens.; Pilano Anna Maria, a. 63, S. Mauro, pens.; De Benedetti Elsa, a. 79, Torino, pens.; Rizzi Nicola, a. 42, Rignano, meccanico; Riellano Eugenia v. Bosso, a. 90, Mendrisiac, pens.; Bonavia Stefano, a. 65, Vinchiasco, pens.; Meyron Teresita Chiucci, a. 61; Villar Felice, pens.; Bissardi Alessandro, a. 75, Murazzano, pens.; Fiorentino Mario, a. 30, Varese, operaio; Procopio Michele, a. 75, Manfredonia, pens.; Tiezzo Genti, a. 71, Sommariva, pens.; Mascellini Licia, a. 66, Acquasanta, pens.; Garrone Luigi, a. 82, Torino, pens.; Monsiliaro Maria v. Astegiano, a. 93, Pocapaglia, pens.; Rasia Agnese, a. 66, Volvera, pens.; Alpiro Ortensia, v. Ferro, a. 66, Alba, pens.; Upgiose Duilio, a. 54, Carignano, bracciante.

Nati 52 - Matrimoni 29 - Morti 81

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Teresa Riboldi (Ginota)

Aniana Lancia

Addolorati ne annunciano i nipoti, congiunti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Gesù Adolescente. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 dicembre 1979

E' mancata

suor Maria Teresa Rulu

Figlia della Carità

Lo annunciano con grande dolore il fratello Pietro, la sorella Maria, le cognate, con figli e nipoti. Un particolare ringraziamento vada alla superiora suor Paola e consorelle degli istituti nuova «Salento & Fiorito» di Rivoli. Funerali oggi, ore 14, via Grandi n. 5.

— Rivoli, 21 dicembre 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Valerio Solero

anni 49

L'annunciano la moglie **Aurora**, le figlie **Isabella e Rosella**, il genero **Mauro**, il nipotino **Roberto** e parenti tutti. Funerali domani ore 8,45 partenza dall'ospedale Martini via Tollegno 21.

— Torino, 21 dicembre 1979

Gli Enti soci, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Monastruzzo** del Cons. A.P.M. partecipano al dolore del presidente signor Giovanni Michelone per la perdita della madre signora

Giuseppina Ghisio

— Vercelli, 20 dicembre 1979

Gli zii **Pietro e Maria Pescia** piangono la scomparsa del caro nipote

dott. Emilio Gelmi

e sono vicini a Ivana, Mario, Anna e Maria Pia.

— Torino, 20 dicembre 1979

Direzione e Personale della **Rebora** s.n.c. partecipano al lutto del sig. Quirico per la scomparsa della mamma

Olga Rinaldini in Chiogna

— Grassino, 20 dicembre 1979

(Continua a pag. 6)

Approvata dalla Camera, ora in Senato

La legge sui precari va bene ai sindacati

ROMA — Il disegno di legge Valitutti sul riordinamento della docenza universitaria, approvato dalla Camera dei deputati, sta per passare al Senato, per ottenere la ratifica definitiva. Ora a Montecitorio si è delineata la resistenza repubblicana verso il provvedimento: i deputati del pri, insieme con missini, radicali e pdup, hanno votato contro la legge. Questa posizione, che ha sollevato polemiche anche violente da parte della sinistra, verrà mantenuta al Senato.

«*Non ci prepariamo a nessun ostruzionismo* — ha dichiarato ieri Spadolini a un congresso organizzato dalla federazione regionale siciliana — *ma a una rilettura rigorosa del testo nella sede del Senato. E vogliamo ricordare che il programma originario del governo Cossiga non conteneva nessuna previsione per l'università, che andasse al di là della sistemazione dei precari: anche per i limiti di tregua che il governo si era imposto e per la mancanza di una maggioranza precostituita. La colpa non è nostra se certi limiti sono stati dimenticati*».

Favorevole, sia pure con perplessità, il sindacato autonomo Snals. Il disegno di legge Valitutti rappresenta «*un concreto avvio della riforma e un fatto di notevole importanza nella considerazione del grave momento di incertezza e di instabilità politica*».

La stessa critica — «*un reale avvio del processo di riforma*» — ispira la posizione di Rino Caputo, della segreteria generale della Cgil-Scuola. Caputo ricorda che il compromesso raggiunto sulla sistemazione dei precari è basato essenzialmente sulle proposte avanzate dal sindacato confederale. La legge prevede, secondo Caputo, «*l'inquadramento in ruolo degli attuali precari, rispettando e valorizzando le mansioni didattiche e scientifiche già oggi svolte. Ciò è nettamente distinto dal nuovo reclutamento docente, di cui pure apprezziamo l'istituzione, tesa finalmente a non riprodurre precariato*». Caputo ribadisce infine la «*positività del voto parlamentare*», e dichiara che, «*contro ogni ulteriore e sempre minacciosa manovra conservatrice, il sindacato confederale sarà in prima fila per ottenere l'approvazione definitiva, rapida e positiva della legge*».

m. tos.

Approvata dal Senato, ora deve tornare alla Camera

Ancora ritoccata la nuova legge per sconfiggere l'inquinamento

ROMA — La riforma della legge contro l'inquinamento delle acque è stata approvata ieri dall'assemblea di Palazzo Madama, con alcune modifiche di ordine tecnico, riguardanti la copertura finanziaria, rispetto al testo già approvato dall'altro ramo del Parlamento. Il disegno di legge dovrà quindi ritornare per la sua definitiva approvazione alla Camera.

Sono stati introdotti alcuni emendamenti presentati dalla commissione, anche in considerazione del fatto che la legge finanziaria per l'anno 1980 a cui si riferivano alcune spese, non è stata ancora approvata. Per l'esercizio del prossimo anno sono previsti 75 miliardi che saranno coperti mediante una variazione nello stato di previsione della spesa del ministero del Tesoro.

Non vi è stata comunque, una ulteriore «battaglia politica» sulla natura e sulla portata del provvedimento. Le aziende italiane sprovviste di depuratori avranno altri due anni di tempo per mettersi in regola, ma questo avverrà sotto il controllo diretto della magistratura che potrà intervenire in ogni momento.

Ecco i meccanismi con cui si dovrà fare fronte alla battaglia contro l'inquinamento:

Piani di risanamento. Le Regioni d'accordo con i Comuni interessati dovranno presentare entro il 31 marzo 1980 un programma di risanamento delle acque che contenga gli obiettivi fondamentali e le priorità delle opere da realizzare.

Industrie. I programmi delle Regioni dovranno essere realizzati dalle industrie non oltre il 1° settembre del 1981, ma se le Regioni si accorgeranno che questi piani di risanamento non sono rispettati potranno in ogni momento revocare la proroga: a questo punto il pretore può intervenire e condannare le aziende.

Poteri alle Regioni. Sono conferiti maggiori poteri alle Regioni che sempre insieme ai Comuni interessati, potranno disporre di un finanziamento specifico di 500 miliardi per i prossimi tre anni, di cui 75 per il 1980 in aggiunta a quelli già ottenuti attraverso la Cassa depositi e prestiti. Altri 350 saranno destinati alle industrie.

Valori di inquinamento. Le quantità massime di sostanze inquinanti ammissibili verranno stabilite in valori assoluti per litro di acqua.

Reati. Lo scarico effettuato senza autorizzazione sarà considerato un reato specifico: le aziende agricole più inquinanti saranno tenute a provvedere alle opere di depurazione.

Procedimenti giudiziari. Per quanto riguarda, infine, i procedimenti giudiziari già aperti nei confronti delle aziende inadempienti essi saranno sospesi per permettere alle aziende di presentare alle Regioni i loro piani di disinquinamento.

Come ha detto il ministro Nicolazzi, il disegno di legge non contempla una proroga generalizzata bensì «*un nuovo istituto che si adatterà alla nuova situazione senza però essere per questo eccessivamente discrezionale*».

Banditi rapinano 600 forme di formaggio grana

MANTOVA — Alcuni banditi sono entrati la scorsa notte, in un caseificio di Palidano di Gonzaga, hanno rinchiuso in una stanza il proprietario e sette suoi familiari e si sono impadroniti di 600 forme di grana per un valore di oltre cento milioni.

Abbassa la tensione senza interromperla

Inventato dispositivo che evita i black-out

TRIANI — Un dispositivo per evitare i «black out» elettrici, ideato da un dirigente della «Finmeccanica», l'ing. Arnaldo Spena, è stato presentato nell'azienda municipalizzata per l'energia elettrica di Trani (fondata nel 1903, l'unica tuttora operante a Sud di Roma), dove il prototipo è stato sperimentato con successo.

Il sistema consente ad un operatore della centrale, durante le ore di maggior consumo di energia, di diminuire a distanza la potenza sfruttabile da ogni singolo utente senza dover interrompere del tutto l'erogazione della corrente a un quartiere o ad una città.

L'idea dell'ing. Spena — «*nata per una scommessa*», dice il dirigente industriale, napoletano ma vissuto per ragioni di lavoro a Trieste, Venezia, Genova e Roma — nasce dalla constatazione che la struttura del servizio elettrico, per la sua stessa natura, è «autodegenerante». D'altro canto gli attuali problemi energetici rendono impossibile, oltre che costosissimo, dimensionare il servizio elettrico in funzione delle ore di punta.

«*Sarebbe come* — aggiunge il responsabile dei servizi tecnici dell'Amet di Trani, ing. Mastromauro — *costruire strade a dodici corsie pensando soltanto al traffico del mattino e della sera*». E' molto più semplice e più economico — aggiunge — tentare di distribuire più razionalmente il flusso dei veicoli.

Con il «telelimitatore» dell'ing. Spena, grande quanto due-tre pacchetti di sigarette ed installato in ogni abitazione, ufficio, negozio, bottega artigianale o industria, l'operatore della centrale di smistamento di una città, sotto sallire pericolosamente gli indici di assorbimento di energia, non è costretto a lasciare al buio gli utenti.

Può, invece, diminuire la potenza sfruttabile da ciascuno, ad esempio da tre ad un kW. Il «telelimitatore» scatterà in ciascuna abitazione e l'utente, staccando la lavatrice e lo scaldabagno, potrà riaccendere l'interruttore generale, sapendo di avere a disposizione minore energia, ma tuttavia sufficiente per i servizi essenziali.

Il costo dell'intero sistema per utente è stato calcolato in circa 800 lire al mese

21

Riapriranno le miniere di Macugnaga?

Se vedete una fiammella scavate: sotto c'è l'oro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACUGNAGA — *Dove si vedevano i fuochi fatui, lì si troverà l'oro. I cercatori che si aggiravano la notte tra le miniere deserte segnavano i punti indicati dalle luci rivelatrici e il giorno dopo tornavano a scavare. Lo racconta una leggenda della fine dei 700, riportata dall'abate Carlo Amoretti. Adesso a Macugnaga la febbre dell'oro ricomincia a salire, anzi, aumenta al ritmo del prezzo del metallo. Un'oncia di fino ha quasi decuplicato il suo valore in poco più di 11 anni: logico, quindi, che chi si sente tutta quella ricchezza sotto i piedi, sia ormai in fermento.*

Le miniere di Macugnaga, che fornivano dai 5 ai 25 grammi d'oro per tonnellata di minerale aurifero estratto (e se ne estraevano anche 70 tonnellate al giorno) erano state chiuse nel 1963, perché antieconomiche. Avevano raggiunto i tempi di maggiore sfruttamento nel periodo fascista, e soprattutto durante la guerra, quando il regime non giudicava troppo alto, per qualche chilo d'oro in più, il prezzo in vite umane. Negli Anni 40, in miniera lavoravano un migliaio di operai e la silicosi mietava continuamente vittime. Bastavano pochi anni di scavi per ammalarsi per sempre (ancora adesso ci sono ex minatori che muoiono di silicosi).

Ora comunque, in conseguenza del prezzo che ha raggiunto l'oro, sembra che la Samim, l'azienda del gruppo Eni proprietaria delle miniere, abbia intenzione di riaprire. «Anche se non c'è proprio niente di ufficiale — dicono in paese — soltanto l'arrivo di qualche tecnico». Naturalmente prima di tutto occorrerebbero condizioni di lavoro differenti «che si possono ottenere» sostiene Giulio Tachieri, ex canneggiatore (compiva cioè quei rilievi che poi servivano alla direzione per individuare i filoni). Già ai tempi dell'ingegner Bruck, ex direttore delle miniere, di origine tedesca, ora abitante a Chiavari, la situazione era molto migliorata, con la costruzione di un aspiratore.

E i vecchi minatori, in realtà, non erano mai stati convinti della necessità di chiudere, sottovalutavano persino la silicosi. Evidentemente più forte ancora era il mito dell'oro. «E non solo quello — dicono — qui le alternative erano la miniera o l'emigrazione».

I problemi legati alla riapertura sarebbero quindi sostanzialmente due: la pericolosità e i costi di estrazione. Se la prima si potrebbe eliminare, ne sembrano tutti convinti, (a Macugnaga ci sono già operai pronti a riprendere), la realizzazione dei sistemi più moderni per tutelare la salute dei lavoratori, insieme con i costi di macchinari, manodopera, energia, esplosivi, porterebbe a cifre astronomiche la spesa per una eventuale riapertura. A questo punto esisterebbe ancora convenienza?

Secondo calcoli di René Bruck, con il quale la Samim si è da poco messa in contatto, il prezzo dell'oro dovrebbe ancora raddoppiare perché valesse la pena di riaprire le miniere di Macugnaga. Qualcun altro è invece convinto che basterebbe scavare al posto giusto, «Magari nel versante sud di Pestarena — sostiene Primo Sandretti, un esperto, che ha lavorato anche nelle miniere africane —. Qui di oro ce n'è, e ce n'è tanto, ma per trovarlo ci vogliono competenza, fiuto, buona volontà e anche amore per questo mestiere. Sono convinto che, sotto la guida di un buon geologo (qui c'è anche l'uranio) il Monte Rosa potrebbe diventare una fonte inesauribile di ricchezza. Intanto, se non fossi così vecchio, anch'io continuerei a ricavarmi l'oro da solo».

E un altro ex minatore, Luciano Bettineschi, mostra il piccolo mulino ad acqua che lui aveva costruito per macinare il materiale aurifero e che la Finanza gli ha fatto chiudere. Non assicurano nulla, non fanno nomi, ma tutti sembrano convinti che qualcuno non abbia mai mollato e, di nascosto cerchi la vena, estragga il minerale, un sacco per volta, e poi ricavi l'oro con metodi antichi, amalgamandolo con il mercurio. Magari dopo aver seguito i fuochi fatui, come nel 700.

Alessandra Comazzi

Volantino informa "Arrivata a Milano eroina avvelenata"

MILANO — Una grossa partita di eroina avvelenata sarebbe arrivata in città nel mese di novembre per essere destinata allo spaccio nella zona di Rogoredo. Lo afferma un volantino firmato «*per il comunismo-proletari armati*» lasciato in una cabina telefonica di via Teodosio e segnalato con una telefonata anonima alla redazione milanese dell'Ansa.

Il volantino, intitolato «2 comunicato», è piuttosto breve: in tutto una decina di righe. Dopo la segnalazione sulla partita di eroina avvelenata, si legge: «*Questa è una manovra ben studiata per proteggere i grossi trafficanti che con la figura del "cliente abituale" vedono scoperti dalla questura, che sorveglia coloro che sono tossicodipendenti da parecchio tempo, i loro covali e si sentono in pericolo*».

Il volantino si conclude poi con la seguente minaccia: «*spacciatori attenti*».

Gli italiani spendono meno per divertirsi

ROMA — L'inflazione si fa sentire e costringe gli italiani a razionalizzare le spese per gli spettacoli e i divertimenti pubblici.

Indagini ufficiali della Siae relative a tutto l'anno 1978 precisano che la spesa globale è aumentata tra il 1977 e il 1978 dell'8,4 in termini monetari passando da 701,1 a 759,9 miliardi di lire ma è diminuita — in termini reali — del 2,5% considerando che l'indice Istat del costo della vita è cresciuto, nello stesso periodo del 12,4%.

Nell'ambito di questa spesa globale gli incassi dei cinema, teatri, manifestazioni sportive e trattenimenti vari (cui si riferisce questo conteggio) non vanno confusi col gettito degli abbonamenti privati alla radio e alla tv e con altre spese per beni di carattere ricreativo che cresce — globalmente — da 3687 a 4398 miliardi, con un'espansione dell'8,2% rispetto a quella dell'anno precedente

L'inquinamento agisce sulle pietre come un cancro

Monumenti della Roma antica sotto la «tenda a ossigeno»

Resteranno coperti molti anni in attesa che la ricerca scientifica trovi un metodo sicuro e anche duraturo per conservarli

ROMA — I più prestigiosi monumenti della Roma antica, dalla Colonna Traiana all'Arco di Costantino, rimarranno chiusi per «un certo numero di anni», nelle impalcature di protezione che stanno già sorgendo intorno ad alcuni di essi. Per poter tornare ad ammirarli, è necessario che la ricerca scientifica trovi un metodo sicuro e duraturo per conservare le pietre e le sculture attaccate irreparabilmente dall'inquinamento atmosferico e da fenomeni naturali. Lo ha dichiarato il soprintendente archeologico di Roma prof. Adriano La Regina.

«*Quello che si può constatare dagli esami fatti in questi 12 mesi, anche nell'ambito della speciale commissione ministeriale che concluderà i suoi lavori entro l'anno — ha detto — è che le condizioni, se possibile, sono ancora peggiori, sono terribili, e lo ha confermato il terremoto di settembre. E' una situazione diffusa che pone problemi gravissimi, perché non c'è possibilità di restauro definitivo. Per ora c'è solo un lavoro di primo e provvisorio consolidamento, usando materiali che non hanno durata, ma almeno proteggono. Contemporaneamente è necessario coprire i monumenti per impedire l'azione degli agenti atmosferici normali*».

«*Basta una pioggia* — ha aggiunto il prof. La Regina — *per dilavare i marmi che si sfarinano. La copertura è l'unico mezzo per fermare questo processo di degradazione in attesa che la ricerca scientifica possa dedicarsi a trovare soluzioni migliori, di durata maggiore. Ma non sarà mai possibile riportare il materiale al suo stato originario*».

«*Per un certo numero di anni, la città non vedrà più questi monumenti: i ponteggi che stanno salendo lentamente intorno ad essi sono studiati per star lì molto tempo. Non si può coprire tutto, non si può intervenire su tutto contemporaneamente, ma su quelli più importanti e rovinati si interviene pagando il prezzo della loro sottrazione ad un ambiente che sarà alterato per un certo tempo da queste strutture provvisorie*».

Le impalcature stanno già salendo intorno alla Colonna Traiana (dove intanto si compiono rilievi fotografici e cinematografici di tutta la superficie scolpita con le imprese dell'imperatore Traiano), alla Colonna di Marc'Aurelio (o Antonina) in piazza Colonna, al tempio di Saturno nel Foro Romano; sarà poi la volta dell'Arco di Costantino, di quello di Settimio Severo, del Tempio di Vespasiano, del portico degli Dei Consenti.

Via della Consolazione, nel tratto che corre sotto il Campidoglio, «*non potrà più comunque essere attraversata dal traffico*». La strada è sbarrata per i pericoli di crolli in seguito alle scosse del terremoto della Valnerina. «*La strada è solo un rimedio ed in prospettiva si sta studiando di farla sparire, lasciando il passaggio ai pedoni*». Gli altri monumenti che saranno poi presi sotto cura sono l'Arco di Tito, l'Arco degli Argentari, il Foro di Nerva e gli altri che sono nelle stesse condizioni.

Montedison 150 operai in cassa integrazione

SIRACUSA — Cinque settimane di cassa integrazione per 150 operai Montedison addetti al reparto di produzione dei concimi complessi, l'unico rimasto sotto sequestro dei tre che il pretore di Augusta, il 26 novembre scorso, aveva bloccato.

L'assemblea dei lavoratori ha approvato l'accordo raggiunto fra la segreteria provinciale della federazione chimici, l'esecutivo del consiglio di fabbrica e la direzione aziendale. Dopo avere accertato che la Montedison ha fatto eseguire i necessari lavori ai reparti che producono cloroeptano e clorosoda, il magistrato li ha riconsegnati all'industria.

Trecento operai, sospesi dopo la ferrazia degli impianti, sono quindi ritornati in fabbrica; 150 invece dovranno aspettare fino al 20 gennaio prossimo per sapere se il pretore riterrà idonee le nuove condizioni dell'ambiente.

Oggi il pretore Condorelli verificherà l'impianto che produce clorosoda e, se risulterà idoneo, la divisione Dipe tornerà pienamente in attività. E' invece ancora sospesa la situazione nel reparto che produce concimi complessi, ma questo non preoccupa eccessivamente la Montedison.

Sempre oggi, presenti i massimi vertici dell'azienda e del sindacato, saranno discussi i definitivi programmi di manutenzione, ordinari e straordinari, per il 1980. Si dovrà pure affrontare il discorso dei piani di intervento per la ristrutturazione e la riconversione produttiva, già presentati dall'azienda in sede governativa.

Ad Antonio Ghirelli il «Castellammare» per la narrativa

TRAPANI — Il giornalista Antonio Ghirelli, addetto stampa della Presidenza della Repubblica, ha vinto la tredicesima edizione del premio «Castellammare di narrativa».

Nelle altre sezioni in cui il premio Castellammare del Golfo si articola sono stati premiati Marilena Masi di Palermo; Nino Tesoriere di Roma; Vito Ferrante.

Il singolare caso in un paesino sardo

Ha scritto al Papa il barbiere che fu respinto come padrino per la foto d'una donna nuda

Il parroco si dimostrò irremovibile e i genitori del bambino si rifiutarono di farlo battezzare - La polemica si trascina ormai da 8 mesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NUORO — Francesco Murru è un bel bambino di otto mesi, che per fortuna ha salute da vendere. Ma se così non fosse («Tocchiamo ferro», dicono i suoi genitori) rispetto ai coetanei avrebbe il potenziale svantaggio di finire nel limbo, anziché in paradiso: perché non è battezzato, anche suo padre, sua madre e tutti i 1500 abitanti di un paese sardo vorrebbero vederlo in chiesa, come è capitato a ogni altra creatura, al fonte battesimale per la regolarizzazione sacramentale.

Però c'è un pastore d'anime che dall'aprile scorso si oppone: è don Pietrino Pani, parroco di Talana, il paesetto di Francesco Murru, a 40 chilometri da Nuoro. Perché si oppone? Perché i genitori del bimbo hanno scelto il padrino di Francesco nel barbiere del luogo, un giovanotto che nel negozio tiene affisso un calendario con un nudo femminile. «*Non dovevate scegliervi un compare così*», ha detto don Pani alla signora Piera Murru. «*Ma è un carissimo amico di mio marito Antonio!*», ha risposto la donna. Niente da fare. Da otto mesi, il piccolo Francesco non entra in chiesa per il veto del parroco.

Ora il barbiere ha scritto, con l'aiuto di un conoscente («*Ho rispettato uno per uno i suoi sentimenti*», dice lo scrivano) una garbata lettera al Papa, imbucata ieri. La pubblichiamo qui accanto. Chissà se Giovanni Paolo II la leggerà mai.

— *Lei pensa che la leggerà?*, chiediamo a Mario Tegas, il barbiere.

— *Io lo spero moltissimo. Se interviene il Papa, Francesco sarà finalmente battezzato.*

— *Ma lei, oltre all'esposizione del calendario, non ha per caso da rimproverarsi qualche cosa che non va più a don Pani?*

— *Niente, io sono un uomo tranquillo. Il mio sogno è di avere qualche animale da allevare, un pezzo di campagna, una sposa e qualche figlio, una vita serena. Che cosa dovrebbe rimproverarsi uno come me?*

La storia di Mario Tegas ha girato la Sardegna. Molte persone gli hanno scritto. Da Orgosolo, dove ha fatto barba e capelli per qualche anno a buoni e cattivi cristiani, un gruppo di conoscenti gli ha proposto: «*Veniamo noi a Talana per darti una mano*». Naturalmente Mario Tegas ha rifiutato, perché altrimenti si sarebbe verificato il primo caso della storia del cattolicesimo di una estorsione battesimale. «*No, questa storia si deve risolvere con tranquillità, don Pani si deve convincere con il buon senso*».

In attesa di un intervento del Papa (nessuno sa quanto probabile) c'è da fare un'ultima considerazione sul calendario dello scandalo, già rimosso dal barbiere. La ragazza che vi è ritratta di fianco, sdraiata sulla sabbia, non ha nemmeno un pizzico di malizia nella posa. Sembra addormentata, è composta, non è di aspetto esuberante, anzi sembra leggermente denutrita.

«*Ma ricordatevi che qui c'è gente che per mesi vede solo capre*», dicono che abbia esclamato don Pani nella valutazione del calendario ed è una rispettabile diagnosi. Ma a Talana tutti sanno che le vie del Signore sono infinite e aspettano ora un'altra diagnosi, quella di Papa Wojtyla.

Franco Gilliberto

La decisione dell'Inquirente

Estranei i ministri a «bustarelle» Esso

ROMA — La Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa (l'ex Inquirente) ha escluso che nella vicenda delle presunte «bustarelle» che sarebbero state versate dall'ex presidente della «Esso italiana» Cazzaniga per definire una pendenza tributaria con l'ufficio Imposte di Genova, siano coinvolti l'on. Emilio Colombo, presidente del Consiglio all'epoca dei fatti (1971), e l'on. Luigi Preti, ex ministro socialdemocratico delle Finanze.

Con dieci voti contro nove, la Commissione ha dichiarato, allo Stato degli atti, la propria incompetenza e ha ordinato l'invio dei documenti in suo possesso alla procura di Genova perché prosegua le indagini. A favore della dichiarazione di incompetenza hanno votato i commissari democristiani, quelli socialisti e quelli socialdemocratici, Comunisti radicali, missini e indipendenti di sinistra avevano invece proposto di chiedere all'assemblea di Montecitorio una proroga di quattro mesi per approfondire l'indagine.

L'Inquirente fu investita della questione dal deputato radicale Emma Bonino nel luglio del 1978. La denuncia fu fatta sulla base di un articolo giornalistico secondo il quale le autorità americane avevano appurato che la «Esso Italia» aveva versato 700 mila dollari per ottenere l'assenso dei responsabili governativi su di una transazione tributaria molto vantaggiosa per la società petrolifera.

La questione è questa: nel 1967 la «Esso Italia» ottenne dalla società madre americana un finanziamento molto rilevante. La «Esso» sostenne di fronte al fisco che si trattava di un prestito a titolo gratuito non soggetto a imposizione. Il contrario fu sostenuto dagli uffici tributari. Si decise di raggiungere un accordo, il ministero delle Finanze chiese il parere del Consiglio di Stato, che fu favorevole. In conclusione, la Esso pagò all'ufficio imposte 298 milioni di lire nel 1967 e 323 milioni nel 1968.

Secondo l'accusa, la transazione fu possibile soltanto con l'intervento diretto del ministro delle Finanze e grazie al versamento della somma di denaro. Ieri, in commissione, relatore Casalinuovo (psi), i commissari democristiani hanno sostenuto che dalla documentazione non risulta che nella vicenda siano intervenuti ministri.

Un supplemento di indagine è stato invece chiesto dal senatore radicale Stanzani e dal deputato comunista Violante.

Quando i cantieri sono lontani dal mare

Ancona: occhio all'incrocio potrebbe arrivare una nave

ANCONA — Non è frequente neppure nelle città di mare vedere una nave che percorre una strada, attraversa un palo di incroci, gira attorno a qualche isolato, mentre il traffico si blocca e i vigili col fischietto le danno via libera. Accade invece ogni tanto ad Ancona, nella zona industriale del porto, dove la scena è consueta e dove nessuno ormai ci fa più caso. Fa eccezione qualche automobilista forestiero che costretto a mettersi in coda, sgrana gli occhi quando si accorge che gli è capitato di dare la precedenza a un panfilo o a un rimorchiatore che, alto come una casa, imbrigliato e sistemato su apposite guide, procede lentamente, scivolando su assi di legno ben ingrassate per un palo di chilometri, fino a uno scalo dove finalmente riesce a vedere il mare e riceve il battesimo del varo tra il sibilo festoso delle sirene.

Il caso della «nave che cammina» si è ripetuto martedì per un gigantesco panfilo, 400 tonnellate di stazza, lungo più di cinquanta metri, commissionato da un emiro arabo al cantiere «Nicolini». La nave ha impiegato dieci giorni per andare dal capannone dove era stata costruita, allo scalo di alaggio lontano un chilometro. Cento metri al giorno, una fatica biblica per le maestranze dei piccoli cantieri del porto le quali, per quanto abituate a questo genere di operazioni, considerano la fase finale del loro lavoro tra le più emozionanti e rischiose.

Taiora nella zona industriale del porto si sono dovuti abbattere spigoli di fabbriche o rimuovere tralicci dell'Enel per far passare una nave nella sua lunga marcia di avvicinamento al mare, ma tutto avviene con una certa naturalezza, con costi già preventivati e inconvenienti che gli specialisti di queste operazioni riescono a superare con la tecnica e l'esperienza.

Il caso, un poco surreale, fa parte infatti di una situazione che si è creata ad Ancona da quando con l'interramento della zona industriale del porto, cinque cantieri che costruiscono a ritmo continuo rimorchiatori, draghe, traghetti e panfili, si sono trovati nella condizione di cercare spazio lontano dai vecchi scali del molo sud senza riuscire ancora ad averne dei nuovi per i quali un consorzio di enti tra cui la Provincia, il Comune, la Camera di commercio, dovrebbe stanziare dai quattro ai cinque miliardi. Di questa somma un miliardo e mezzo è già stato assegnato dall'amministrazione provinciale.

e. g.

Malfatti guarito torna agli Esteri

ROMA — Franco Maria Malfatti, completamente ristabilitosi dalla crisi cardiaca che l'aveva colpito un mese fa, torna a svolgere le sue funzioni di ministro degli Affari esteri. Ieri il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto che revoca l'incarico *ad interim* assegnato a Cossiga (in seguito alla malattia del titolare degli Esteri).

A Roma la «nonna architetto»

Si laurea a 70 anni insieme col figlio

ROMA — Cinquant'anni fa suo padre, capo manovratore dell'Atac, le impedì di intraprendere gli studi tecnico-scientifici: voleva che studiasse violino e alla fine fu trovato il compromesso negli studi magistrali. Ma lei, Elena De Simone in Angelini, non ha mai abbandonato la sua antica aspirazione e ieri, a 70 anni, nonna di cinque nipotini, è diventata architetto, laureandosi insieme con il figlio Angelo, di 30 anni, con il quale ha presentato la tesi «Distretti scolastici e circoscrizioni».

Sposata con un colonnello dell'esercito in pensione, Quinto Angelini, e madre di altre due figlie, entrambe sposate, una laureata in chimica e l'altra medico oculista, Elena De Simone Angelini si è recata ieri mattina alle 8 alla facoltà di architettura di via Gramsci, a Valle Giulia.

Tailleur marrone sopra una camicia a fiori, occhiali da vista fumé, capelli castani: non ha voluto con sé il marito «per non emozionarmi di più», ha detto. E' stata accolta dal prof. Ludovico Quaroni, relatore della tesi. L'unico parente in aula era la nuora Anna Ossini che le è stata vicina fino al termine della discussione.

Mentre aspettava, piuttosto ansiosa, l'arrivo della commissione al giornalista che la intervistava ha detto: «Voglio costruire tante scuole, ma come intendo io».

A Parma, da un imputato di corruzione

Nuove accuse a pci e psi per lo scandalo edilizio

PARMA — Pci e psi sono stati nuovamente e direttamente chiamati in causa nel processo per lo scandalo urbanistico di Parma. Ieri il geometra Oscarino Cavatorta, imputato di corruzione e interesse privato in atti d'ufficio, ha parlato di un premio (fissato in duecento lire al metro quadrato) versato ai pci e ai psi tramite Renato Corsini e Giuseppe Verdi, esponenti dei due partiti coinvolti nel processo, per aver favorito lo svincolo di 15.000 dei 40.000 metri di un'area di proprietà della società per azioni «Gottardo Ruffoni».

Tale terreno era destinato a verde pubblico nel piano regolatore generale del 1969 e successivamente divenne zona residenziale di completamento. Una richiesta che non ha colto di sorpresa Cavatorta in quanto, come egli stesso ha dichiarato, «*era una prassi normale*». «*Ho riferito* — ha aggiunto — *alla mia società che mi ha autorizzato*».

Cavatorta ha detto che richiesta gli fu avanzata prima che il consiglio comunale deliberasse la variante al piano regolatore generale, che in data anteriore all'aprile 1970. I versamenti a Corsini e Verdi furono effettuati tutti tramite assegni, in parte sul conto corrente di Cavatorta, in parte con assegni circolari.

Quando il pubblico ministero Gerardo Laguardia gli ha chiesto come mai non pagasse in contanti, visto che gli assegni lasciavano tracce, Cavatorta ha risposto: «*E chi pensava che sarebbe venuto fuori un putiferio simile?*».

Il tempo oggi

situazione: la depressione che si è stabilita sul Mediterraneo occidentale e centrale è mantenuta attiva da impulsi di aria fredda provenienti dal Mare del Nord.

tempo previsto: la persistenza di una vasta area di bassa pressione sul Mediterraneo occidentale e centrale mantiene condizioni di tempo perturbato su tutta l'Italia. Pertanto su tutte le regioni il cielo sarà molto nuvoloso con precipitazioni sparse che saranno più persistenti sulla Liguria, sulle regioni tirreniche e su quelle meridionali, con possibilità di isolati temporali. Nevicate sui rilievi alpini al di sopra di 800 metri e su quelli appenninici oltre i 1200 metri. Sporadiche nevicate saranno possibili anche sulla Pianura Padana. Le condizioni sono favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla Laguna Veneta

temperatura: senza sensibili variazioni.

venti: deboli da Nord Est sulle regioni adriatiche con rinforzi sulla Liguria. Moderati da Nord sulla Sardegna. Moderati tra Sud Est e Sud ovest sulle altre regioni con rinforzo su quelle meridionali.

mari: molto mossi o agitati i mari meridionali, mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	—5	3	L'Aquila	2	9
Verona	1	6	Roma	6	9
Trieste	5	9	Campobasso	5	7
Venezia	0	5	Bari	6	15
Milano	0	2	Napoli	8	13
Torino	1	5	Potenza	4	9
Genova	4	6	Reggio Calabria	10	16
Bologna	2	4	Messina	12	17
Firenze	0	6	Palermo	13	18
Ancona	3	8	Catania	8	16
Perugia	5	8	Alghero	3	8
Pescara	8	11	Cagliari	4	11

città estere

Amsterdam	— 1	7	coperto	Londra	3	8	nuvoloso
Atene	8	17	sereno	Madrid	—2	13	sereno
Bangkok	23	33	sereno	C. del Messico	7	21	nuvoloso
Beirut	16	18	nuvoloso	Montreal	—21	—17	sereno
Belgrado	4	10	nuvoloso	Mosca	—1	8	nuvoloso
Bruxelles	0	5	nuvoloso	Nuova Delhi	9	25	sereno
Buenos Aires	23	30	sereno	New York	—7	—3	nevi
Il Cairo	8	19	nuvoloso	Oslo	—11	—10	nuvoloso
Copenaghen	—3	3	nuvoloso	Parigi	3	9	nuvoloso
Francoforte	1	5	piaggia	San Francisco	11	13	nuvoloso
Ginevra	1	8	nuvoloso	Stoccolma	—10	—8	nuvoloso
Helsinki	—17	—14	sereno	Sydney	18	34	nuvoloso
Honolulu	18	30	sereno	Tel Aviv	8	17	nuvoloso
Johannesburg	13	28	sereno	Tokyo	8	16	sereno
Lisbona	8	14	sereno	Vienna	1	7	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Denila

ne dànno doloroso annuncio: la moglie **Anna**, il figlio **Luigi** con la moglie **Carla** e il piccolo **Michele**, cognata, cognati, zia, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 alle ore 15 nella parrocchia Spirito Santo, Collebaldo. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

— Grugliasco, 20 dicembre 1979.

Il cugino **Attilio Coggiola** e famiglia si unisce al dolore.

Cognati e nipoti **Venere e Guerrino** partecipano al dolore.

Le cugine **Pina Boccio** vivamente e affettuosamente partecipa.

I cugini **Danila e Ottavio** partecipano al dolore.

Colomba Nello
Giovanni Vergnano
Franca Boccardo
partecipano al dolore.

Giovanna Renzo Cicci piangono il caro DINO.

I cugini **Emilio, Piero Danila** e famiglie sono affettuosamente vicini ad Anna Gigi e Carlo.

I cugini
Angela, Piero e Giorgio Renzo
Dorella e Giovanni Russo
partecipano al dolore dei famigliari.

Zia **Agnese Re** ved. Comello con **Anna** e famiglia **Scopino** partecipa con dolore.

Angelo Boarino e famiglia partecipano al dolore.

Rina Doina Pelassa con **Antonio, Rosella** e rispettive famiglie partecipano al grande dolore di Anna e Gigi per la perdita del caro DINO.

Bocciofila Bogo partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa di DINO.

Per espressa volontà nell'intimità ed a funerali avvenuti annuncia il decesso di

Maria Bianca Allari in Romita

e marito **Domenico** con i parenti ed amici tutti.

— Torino, 21 dicembre 1979.

A cremazione avvenuta la figlia **Milly** con il marito **Corrado Trevisan** e nonna annunciano il decesso di

Maria Allari Romita

avvenuta il 18 dicembre 1979. Un particolare ringraziamento al dott. Patrizio Ghio per l'affettuosa costante assistenza prestata alla defunta.

— Torino, 21 dicembre 1979.

Elsa, Giancarla, Roberto, Isabella Trevisan si uniscono commossi al dolore di Milly.

Le **Segretarie dello Studio** rag. **D. Rosina** partecipano al lutto del titolare per la perdita della consorte

Maria Bianca Allari in Romita

— Torino, 21 dicembre 1979.

Condominii, Inquilini, Amministratore e Custodi dello stabile di corso Ferrucci 48 prendono parte al lutto della famiglia del rag. Domenico Romita per la scomparsa di

Maria Bianca Allari in Romita

— Torino, 21 dicembre 1979.

Ricordano la cara **MARIOLINA**, le amiche

Lia Lupino
Maria Musso
Elda Secco
Angio Guarzio
Marhuccia Piquè
Maria Vittoria Peonsil
Maria Teresa Rainero.

Laura e Alberto Pirone
Silvana e Vincenzo Grillo
Silvia e Alfredo Cassia
sono affettuosamente vicini a Milly.

Serenamente è mancato il

rag. Otello De Paoli

Lo annunciano con grande dolore estimatori ed amici. **Carla Villa, Ersilio Ghirelli, Giacinto Bisogniti, Bruno Cavaliere, Emma Clara, Giorgio Raineri**, famiglia **Sportino**. I funerali avranno luogo venerdì 21 alle ore 15 Ospedale Maurizio.

— Torino, 20 dicembre 1979.

Improvvisamente ci ha lasciato per raggiungere la sua Mariuccia

cav. Armando Coletto
(ciclco)

Lo annunciano angosciati la figlia **Mirella, Gastone**, l'adorata **Paoletta**, il fratello **Duilio**, la cognata **Lucia**, il nipote **Flavio**, nipoti, cugini e parenti tutti. **Amici Aiolini e Anziani**. Funerali sabato 22, ore 9,30, da via Roma 100, Pino Torinese. Per espresso desiderio del estinto, non fiori ma offerte devolute ai gruppi Alpini e Anziani di Pino.

— Pino Torinese, 20 dicembre 1979.

Il **Gruppo Anziani di Pino Torinese** partecipa affranto al dolore della famiglia per la perdita dell'amato consigliere cav. **ARMANDO**.

In seguito a tragico incidente stradale è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Berrino ved. Berrino

Ne danno il triste annuncio i figli **Margherita e Gioachino** con rispettive famiglie e parenti. I funerali avranno luogo a Bra sabato 22 dicembre alle ore 14 partendo dal santuario della Madonna dei Fiori per la parrocchia di San Giovanni.

— Bra, 20 dicembre 1979.

E' mancata

Ida Colombo

anni 84

L'annunciano gli amici più cari. Funerali oggi ore 14,30 partendo dalla Casa di riposo Israelitica (via Bernardino Galliari 13).

— Torino, 21 dicembre 1979.

E' mancato

Umberto Maggioli
giornalista
di anni 79

Costernati l'annunciano la moglie **Lucia Deposti**, il fratello **Ernesto** e famiglia, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15 dall'abitazione, borgata Sedime. Un ringraziamento al dott. Vietti.

— **San Carlo Canavese**, 20 dicembre 1979.

Il 18 dicembre 1979 è mancato

Giovanni Battista Pambianco

Riposa ora nella tomba di famiglia in Rivalborgo accanto alla persona e nei luoghi che più gli furono cari. Il figlio **Luigi** con la consorte **Anna Chiarino** e con **Elena e Jolanda**, la figlia **Maria Teresa** con il marito **Roberto Tatò** e con **Andrea e Roberta** ringraziano quanti si uniranno nel dolore e nella preghiera.

— **La Spezia**, 21 dicembre 1979.

La nipote **Nanetta Sanejolone** con il marito **Gianfranco Marchesi** è vicina con affetto al dolore dei figli.

Olga, Piero, Sandro e Pierpaolo Chiarillo prendono viva parte al dolore di Luigi e Anna, Maddalena e Roberto.

Gennaro ed Ezia ricordano con rimpianto il fedele amico

G. B. Pambianco

e sono vicini a Maria Teresa ed a Luigino.

— Torino, 20 dicembre 1979.

Crudelmente e improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Veglio in Vinardi

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito e parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 dalla parrocchia Gesù Adolescente, indi tumulazione in Borgaretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 dicembre 1979.

Il fabbricato **Fabio Buscaglione** con mamma e papà prendono viva parte al dolore di Giovanni Vinardi.

E' mancata

Carmelina Soldo

La moglie **Pasqualina**, i figli **Antonio, Maria, Edoardo, Giuseppe, Isidoro, Franco** costernati ne danno il triste annuncio. I funerali avverranno venerdì 21 c. m. ore 14,30 dall'abitazione di via Torino 14/3.

— **San Carlo Canavese**, 20 dicembre 1979.

Direzione e Personale della Casa Riposante Torino partecipano al dolore del signor Giuseppe Soldo per la scomparsa del papà signor

Carmelino Soldo

— Torino, 20 dicembre 1979.

RINGRAZIAMENTI

Profondamente commossi per le manifestazioni di stima ed affetto a

Elio Caronna

la moglie ed i figli ringraziano parenti, amici e conoscenti che hanno partecipato al loro dolore. Un particolare ringraziamento all'Apaci, Confetra, Federcommercio e Spedizionieri, al comm. Recrosio, alla carissima Luisa Venturino ed alla famiglia Aeldi, a tutte le Sale e Caronna, Linea Luce ed Alessandrina, al nipote Sergio Murio ed alla famiglia Abbiati, al sig.ri Rosati, Ottino, Lapi e sig.ra Angela, ai carissimi amici di Alberto ed a compagni di classe di Luca, al Liceo Scientifico di Chieri. S. Messa di ingestina 14 gennaio ore 10, parrocchia S. Carlo.

— Torino, 21 dicembre 1979.

ANNIVERSARI

1978 1979

Maria Antoniotti n. Bianco

Vivi indimenticata nel cuore dei tuoi cari.

— Settimo Torinese, 20 dicembre 1979.

1975 1979

avv. Amilcare Di Fortunato

Ogni giorno ogni ora ogni attimo Roberto e Rita. Messe oggi S. Cristina ore 11,30, S. Lorenzo ore 18,30.

1977 1979

Lorenzo Longo Vaschetti

La moglie vive nel suo ricordo. S. Messe domani ore 18,30 via Nizza 355.

1972 1979

DOTTOR PROFESSOR

Gigio Ferrando

Dal profondo inquieto della terra guardano alla Tua Luce rassegnatamente pregando.

1978 1979

Maria Serra in Verzaro

Il marito e la mamma la ricordano con affetto

1974 1979

Ettore Canale

Con immenso rimpianto di un bene perduto. La tua **Onorina**.

Teresa Parussa

Messa ore 17,30. Perseverdoni, rimpianto genitori, prego.

1971 1979

Maddalena Berrino ved. Berrino

1968 1979

Piera Cane

Con rimpianto senza fine mamma, papà.

1977 1979

rag. Giuseppe Razetto

Ricordiamolo.

1974 1978

Stefano Chiabotto

A presenza ricordo.

1908 1979

Ugo Simone

Bruna ti ricorda con immutato affetto

offerta speciale TVColor Philips
GALLO DOGLIO
via Ormea 131 - tel. 697.920 - TORINO

Nominati dal governo a Milano, Torino e Genova

I nuovi prefetti da Rognoni per le norme anti-terrorismo

Si tratta di Enzo Vicari, Emanuele De Francesco e Edoardo Palombi - Ad essi è stato affidato il servizio di sicurezza pubblica nelle zone più colpite dai commandos dell'eversione - Polemiche per le dichiarazioni del sottosegretario Mazzola

ROMA — I tre prefetti nominati a Milano, Torino e Genova nel triangolo divenuto bersaglio principale del terrorismo sono stati ricevuti ieri dal ministro dell'Interno Rognoni. Enzo Vicari, Emanuele De Francesco e l'ex Comandante dell'Arma dei carabinieri Edoardo Palombi hanno avuto con Rognoni un incontro collegiale che è durato poco più di un'ora. A questi prefetti per tradizione gestori politici dell'ordine pubblico e dell'attività svolta dai servizi speciali per la sicurezza interna, è da qualche giorno affidato anche il compito di vigilanza sull'applicazione delle norme eccezionali varate dal Consiglio dei ministri.

Assente il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, la riunione ha avuto soprattutto un carattere informativo e di orientamento. Il nuovo comandante della divisione Pastrengo, inviato nel Nord in quanto territorio più colpito dalle imprese terroristiche e considerato l'unico vero esperto di terrorismo, dipende ormai dal ministero della Difesa e riferirà quindi a Ruffini. All'Interno, le informazioni e i dati raccolti dal generale Dalla Chiesa arriveranno perché il «superinvestigatore» è consulente del Cesis, il segretariato che collega il Sisde (sicurezza interna) e il Sismi (servizi segreti militari), o perché è ormai comandante dei carabinieri in tutto il territorio che comprende l'Italia settentrionale. Ha quindi alle sue dipendenze i militari dell'Arma che operano nel settore dell'ordine pubblico, quelli stessi però — ed è questo un dato paradossale — che quando svolgono compiti di polizia giudiziaria o di investigazione prendono ordini dal ministro dell'Interno.

L'incontro di Rognoni con i prefetti non è stato determinato soltanto dalla necessità di orientare il lavoro dei nuovi quadri, ma soprattutto dall'esigenza di esaminare le condizioni della sicurezza pubblica nelle aree alle quali sono stati destinati. Oltre ai compiti di istituto i neoprefetti dovranno anche assumersi la responsabilità dell'uso del lavoro svolto dai servizi speciali e dall'Ucigos, l'organismo che coordina le Digos. Questi apparati forniscono informazioni sulla loro attività di investigazione.

Al ministero dell'Interno si fa notare che questa divisione delle competenze avviene perché in uno stato democratico la gestione dell'ordine pubblico non può venire affidata ai militari. In realtà c'è chi osserva che, sia con la scelta di un prefetto ex vicecomandante dell'Arma, sia con i compiti di «consulenza» del Cesis attribuiti al generale Dalla Chiesa, i militari assumono un ruolo rilevante nella gestione dell'ordine pubblico.

Oltre all'incontro di Rognoni con i prefetti, c'è da registrare un'ultima notizia dal Viminale. I dati forniti dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Francesco Mazzola, presidente del Cesis riguardo a centomila autonomi, molti dei quali passati nelle file del terrorismo, e a quariti di essi sarebbero stati finora catturati grazie soprattutto ai servizi segreti che cominciano a funzionare, hanno suscitato qualche polemica.

Al Viminale molti si dicono scontenti perché numerosi arresti di terroristi furono compiuti da polizia e carabinieri quando il Sismi e il Sisde non avevano ancora cominciato a funzionare. «L'incidente» non sembra un buon inizio di quell'impegno per il coordinamento fra le varie polizie tanto sbandierato nelle ultime settimane.

NAPOLI — Il giovane disoccupato Carlo Ferraro, 23 anni, è stato ferito da un colpo di pistola al petto da uno sconosciuto che lo aveva sorpreso a guardare le effusioni di una coppia che si tratteneva in automobile. L'episodio è avvenuto sulla collina di Camaldoli.

In fumo 2700 miliardi

ROMA — Gli italiani hanno speso per fumare, nel 1978, circa 2700 miliardi. E' quanto risulta da una statistica contenuta nell'annuario dell'Istat (Istituto centrale di statistiche).

Di questi 2700 miliardi — secondo dati forniti dal Monopolio di Stato — 210 sono andati ai rivenditori, 1914 allo Stato per le imposte di consumo e l'Iva, 332 al Monopolio (per la sua quota di fornitore) e 187 ai produttori esteri.

Fra i fumatori, quelli che hanno versato più soldi sono gli altoatesini con una spesa pro capite di 83 mila lire, mentre la media nazionale è di 45.500 lire a testa.

Dalla Basilicata e dalla Campania, invece, lo Stato ha ricavato nel settore del tabacco, nel 1978, l'introito più basso (32.000 lire pro capite).

Questo non significa tuttavia che in Campania si fumi meno che nel resto dell'Italia. Bisogna tener conto infatti del fattore contrabbando che incide notevolmente in quella regione.

L'inchiesta a Roma e il processo a Napoli per trame eversive

Due periti: l'Olivetti usata a «Metropoli» non è quella delle Br

ROMA — Due degli esperti incaricati dai giudici romani di svolgere la perizia dattiloscopica su alcuni documenti sequestrati nella redazione di «Metropoli», la rivista dell'autonomia organizzata, hanno modificato la loro precedente conclusione e hanno affermato che quei documenti non furono redatti con la macchina per scrivere sequestrata nell'appartamento in viale Giulio Cesare, dove furono arrestati Adriana Faranda e Valerio Morucci.

I due esperti, Mario Sorrentino e Mario Franco, hanno presentato al consigliere istruttore Achille Gallucci una dichiarazione nella quale sostengono di voler «*rettificare il giudizio di probabilità e di indiziarietà già espresso*», in quanto «*dopo un ulteriore e successivo esame dei reperti, ora in massima parte in originale, precedentemente esaminati per lo più in copia fotostatica*», sono certi che essi non sono stati scritti con la macchina «Olivetti» sequestrata in viale Giulio Cesare.

Dei due documenti in questione si sa soltanto che uno è quello che Fiora Pirri Ardizzone scrisse a «*Metropoli*» dal carcere di Messina. Si tratta di una lettera riguardante un'analisi della situazione all'interno del penitenziario femminile.

Nell'istanza consegnata a Gallucci dai difensori era allegata la lettera originale della Ardizzone con il timbro del carcere, autenticato dal direttore. Allegata agli atti la lettera, il consigliere istruttore Gallucci ha trasmesso il documento ai periti che sono stati costretti a rivedere le proprie conclusioni.

Si va intanto chiarendo quale sarà l'orientamento seguito dai sostituti procuratori Gasco e Sica nelle loro requisitoria sull'inchiesta Moro e Br. Le loro richieste riguarderebbero un primo gruppo di imputati del caso Moro: colonna romana, terroristi arrestati a Milano (Azzolini, Bonasoli, Alunni), Gallinari, Morucci e Faranda. Accanto a questi Sica trarrà le somme anche per Negri, Piperno e Pace.

I compagni replicano a Fiora Ardizzone «Vogliamo difenderci»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Maria Fiora Pirri Ardizzone ha perso la leadership del gruppo «Primi fuochi di guerriglia». Non si è imposta e il processo per il terrorismo nel Meridione è andato avanti ieri dinnanzi ad una gabbia vuota. I 15 imputati sono rimasti in carcere di sicurezza a discutere. Netta la divisione tra chi avrebbe voluto presenziare all'udienza e quanti hanno preferito non comparire.

Si è atteso sino all'ultimo. Al presidente che si informava, il comandante del «nucleo traduzioni» ha risposto: «*Preferiscono per ora non entrare in aula, poi si vedrà*». Si è così saputo che la moglie separata di Franco Piperno e il terzetto di Lucia avrebbero voluto presentarsi mentre ad opporsi sono stati gli altri 11: si vogliono difendere, non accettano la linea intransigente di Maria Fiora Pirri Ardizzone, decisa a inceppare il dibattimento.

Una udienza veloce, con la sfilata rapida di dieci testimoni. Poche battute. Hanno ricordato l'assalto alla oreficeria del Rettifilo di Napoli e la cattura di Antimo De Santis 25 anni, di Ugo Melchionda, 24 anni e di Nicolina Maria De Maio, 23 anni. La ragazza, indicata come la baby sitter, all'ultima udienza aveva dichiarato: «*Non sono una guerrigliera, ho accettato il colpo alla gioielleria soltanto perché con 130 mila lire al mese non riuscivo a mantenere né me né il mio bambino*».

Da Diana Amato, moglie del gioielliere ferito nell'assalto, s'è saputo che svuotata la cassaforte Nicolina Maria De Maio, prima di fuggire, si attardò nel negozio per strappare anche il borsellino. L'agente che bloccò la baby sitter e Antimo De Santis mentre si allontanavano dall'oreficeria è stato preciso: «*Posso dire con certezza — ha ricordato — che il giovane era armato: una pistola a tamburo cal. 38. Sono certo però che non fu lui a sparare. Quando lo bloccai prima mi minacciò con l'arma poi buttò la rivoltella. Controllai i proiettili nel tamburo: erano intatti*».

Si è così avuta conferma che a ferire l'orefice fu il terzo rapinatore. L'accusa lo identifica in Ugo Melchionda, del gruppo degli intransigenti che ieri avrebbe voluto essere in aula assieme a Maria Fiora Pirri Ardizzone, a Lanfranco Caminiti e ad Antimo De Santis.

«*Sono molto contrastati* — ha detto un sottufficiale di scorta — *difficilmente arriveranno a trovare un accordo per entrare in aula*». I testimoni hanno continuato a comparire nel pretorio. Hanno illustrato storie minime: piccoli furti, uno scippo.

Più interessante la deposizione del rappresentante legale della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania. E' stato ascoltato sull'assalto di «Primi fuochi di guerriglia» al calcolatore elettronico dell'istituto di credito. Francesco Florio si è limitato a esporre brevemente alla corte i danni: 17 milioni e mezzo all'edificio e il blocco di 60 ore per l'elaboratore. La parte civile parlerà il 3 gennaio. L'udienza del 4 è riservata al pubblico ministero.

f. s.

Roma: legano tre persone e fanno esplodere l'ufficio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un commando di terroristi ha fatto esplodere ieri due bombe negli uffici della Società finanziaria Italia Nuova, in piazza Cratì. Non ci sono stati feriti. Soltanto due persone che transitavano davanti al palazzo sono state colpite da alcune schegge di vetro e sono state medicate in una vicina farmacia.

L'attentato è stato compiuto da quattro giovani. I terroristi, con il volto coperto e armati di pistola, hanno suonato all'interno 10 dove hanno sede le società Sofin e la Cooperativa Travertino.

L'ing. Roberto Conti, che era nel suo ufficio con una cliente, Danielle Chantal, ha aperto la porta d'ingresso ed è stato subito immobilizzato e legato con un cavo elettrico. Anche Danielle Chantal è stata legata e insieme sono stati chiusi in una stanza. Prima di innescare l'ordigno i terroristi hanno scritto sui muri con della vernice «*No alle carceri*», accanto hanno disegnato una falce e martello e sotto la sigla «Cer», che corrisponderebbe a «Commando comunista territoriale». Durante la fuga, per le scale, i quattro hanno incontrato il portiere dello stabile, Fernando Baldoni, e lo hanno portato negli uffici della Sofin chiudendolo in una stanza.

Dopo che i terroristi erano fuggiti, il portiere è uscito dalla stanza ed è andato in fondo al corridoio, dove ha trovato le due persone legate. L'ing. Conti ha notato una leggera nuvola di fumo provenire dall'altra parte dell'appartamento e ha detto al portiere: «*Scappa, scappa, vai ad avvertire la polizia, hanno messo le bombe*». L'uomo e la donna si sono rifugiati in una stanza e il portiere è corso a dare l'allarme.

Le bombe — confezionate con polvere da mina e collegate a una miccia a lenta combustione — sono esplose trenta secondi una dall'altra. I danni sono ingenti. L'ing. Pastorelli, comandante dei vigili del fuoco, ha dichiarato inagibili sia gli uffici della «Sofin», sia gli appartamenti del primo e del terzo piano.

Ieri notte a Napoli

Attentato a caserma carabinieri

NAPOLI — Attentato dinamitardo nella notte tra mercoledì e giovedì contro la caserma dei carabinieri del Vomero. L'ordigno è stato lanciato da un'auto in corsa contro l'autorimessa e la deflagrazione ha provocato vivissimo panico nella zona.

I danni sono limitati per fortuna alla rottura dei vetri delle abitazioni circostanti.

Il criminoso gesto qualche ora più tardi è stato rivendicato con una telefonata all'agenzia napoletana dell'Ansa da un misterioso interlocutore definitosi appartenente al «*Proletari armati per il contropotere rivoluzionario*».

Prima dell'attentato, forse col proposito di allontanare la vettura dei carabinieri in servizio di pattugliamento nei pressi della caserma, uno sconosciuto aveva segnalato al telefonista del comando dei carabinieri del Vomero, che in via Belvedere, un'altra strada del centro alto della città, era stato abbandonato un pacco con degli esplosivi.

Una vecchia «Beretta modello 70» era con altre armi su un'auto

Milano: trovata la pistola che servì alle Br per sparare a Montanelli e altre 4 persone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Una vecchia, anonima pistola Beretta modello «70» il mattino del 2 giugno 1977 ha sparato contro Indro Montanelli, direttore del *Giornale Nuovo*. L'arma è in mano agli inquirenti, trovata a Milano pochi minuti dopo uno dei cento attentati terroristici.

L'agguato a Montanelli fu compiuto in pieno centro di Milano, in via Manin, presso lo zoo e a due passi dal palazzo dei giornali. Montanelli è stato il secondo giornalista ad essere colpito dalle Brigate rosse che, in un comunicato, sostengono di aver individuato nella «*stampa di regime un elemento fondamentale della controguerriglia diffusa, uno strumento per la guerriglia psicologica*». La sera precedente, a Genova, i *pierre* avevano ferito alle gambe Vittorio Bruno, vice-direttore del *Secolo XIX*; l'indomani mattina, a Roma, veniva ferito alle gambe Emilio Rossi, direttore del TG 1.

Montanelli agli occhi dei brigatisti appariva forse non l'obiettivo più importante. In un documento diffuso dopo l'attentato era stata stilata fra coloro che «*in ordine ad un progetto complessivo di ristrutturazione dello Stato imperialista, producono giornalmente materiale di propaganda controrivoluzionaria per mezzo degli organi di stampa*».

I terroristi erano due, si erano avvicinati alle spalle del giornalista: «*Scusi, lei è Montanelli?*». Poi i colpi, attutiti dal silenziatore. «Firmano» l'agguato i brigatisti della «Colonna Walter Alasia». Quella «Beretta» sparerà almeno altre quattro volte sempre a Milano.

Tocca a Carlo Arienti, il 23 ottobre, cadere sotto i colpi dei terroristi: è un consigliere comunale democristiano. Due uomini e una donna lo aspettano all'uscita da casa e lo «gambizzano». Poi viene azzoppato Nicola Toma, dirigente della Sit Siemens. Scrivono i brigatisti in un comunicato: «*E' l'esecutore diretto di licenziamenti, sospensioni, multe e ammonimenti*». E' il 24 gennaio '78. Ancora un dirigente della Sit Siemens, il 4 maggio, cade sotto i colpi dei brigatisti: Umberto Degli Innocenti. Gli sparano con due pistole, la Beretta modello «70» e una Walther «P. 38». Anche questa pistola è nelle mani degli inquirenti.

Non sono ancora le 8 di venerdì 12 maggio. Tito Berardini, 41 anni, commercialista del Credito Agrario della Cariplo, segretario della sezione dc Filippo Meda, trova ad attenderlo sotto casa i terroristi. Colpi alle gambe, gli attentatori fuggono. Lasciano l'auto d'appoggio una 128, in via Frua, davanti al numero 8. Prima di abbandonare la vettura ripongono nel bagagliaio una borsa da ginnastica: forse pensano di recuperarla più tardi, ma qualcuno li scorge e avverte la polizia.

Nella borsa, un piccolo arsenale: una pistola Mauser cal. 7,65, matricola 0017927; una Beretta modello «70» con matricola abrasa e con silenziatore; una Walther «P. 38» con matricola abrasa; un mitra Sten MK 2, con la scritta «Seco K 5658», con 60 cartucce calibro 9 lungo «parabellum»; altri proiettili.

L'inchiesta di questo, come di altri attentati viene affidata al sostituto procuratore Ferdinando Pomarici. Le armi sono catalogate e depositate in questura e poi, con numerose altre trovate in basi di brigatisti o di militanti di Prima linea, vengono mandate all'Ufficio corpi di reato del tribunale.

Passano mesi prima che sia possibile sottoporre pistole e mitra a perizia: a Milano le armi sono conservate gelosamente, i periti torinesi nominati, per tre volte sono costretti a inutili viaggi fino al Palazzo di giustizia di Milano. Infine le armi arrivano a Torino. E gli esami compiuti dal collegio composto da quattro tecnici danno questa risposta: la vecchia logora «Beretta» modello «70», munita di silenziatore, ha sparato contro Montanelli, Arienti, Toma, Degli Innocenti e Berardini. E contro Berardini anche la Walther «P. 38».

Vincenzo Tessandori

Oggi
cent'anni fa, nasceva un uomo.
Era destinato a dare una svolta alla storia
contemporanea. E a dividere l'umanità.
Nasceva in Georgia,
ed era figlio di servi della gleba.
Studiò in seminario,
perché la madre voleva farne un prete.
Ma divenne ateo. Un ateo che si fece dio.
Per milioni di uomini fu un dio vivente,
simbolo di un culto quasi religioso.
E per milioni di uomini, di altri uomini,
fu un demonio, dominato dalla sete del potere.
Fu un rivoluzionario, lottò contro
la tirannide di un impero dispotico
e sconfinato. Ma si fece lui stesso tiranno.
Divenne lui stesso despota. D'un altro impero.
Cent'anni fa. È passato un secolo.
Cento anni di storia. Della nostra storia.
Dal 15 gennaio la Fabbri Editori, settore
grandi opere storiche, presenterà
nelle edicole, a fascicoli settimanali,
una monumentale biografia di quest'uomo.
Una biografia che è anche una storia
per immagini.
Storia non solo di un uomo, ma anche
storia di un partito, di una nazione,
di un'epoca che ha cambiato il mondo.
E lo ha diviso.
Il nome di quest'uomo
era Iosif Vissarionovič Džugašvili.
Ma la storia lo ricorda come Stalin.

"OGNI GIORNO SULLA NEVE..." a BARDONECCHIA

Informazioni e prenotazioni:
VENTANA - Via Gobetti, 10 - Tel. 579.444
VENTANA - S.I.T. - Tel. 696.69,65-634.541
VENTANA - Corso Marconi - Tel. 658.857
trasporto - skipass - ristoro
L. 13.000
SAPAB Ventana
a cura di TOURISPORT - BARDONECCHIA

Oggi con
STAMPA SERA
UN PRESEPIO A COLORI

da ritagliare e incollare

Seiko Digital Quartz.
I multifunzioni.

Seiko Digital Quartz. Modelli a partire da L. 63.000.
Con garanzia originale valida 12 mesi in tutto il mondo.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore rammenta che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche colpite) e mutui su stabile vostra dimora. Ogni vostro problema sarà risolto con cortesia e riservatezza insuperabili.
FINANZIARIA FID
Sede centrale Via Cernaia 18 telefoni 542834 - 530445.

A.A.A.A. PRESTITI TELEFONO a tutti di pochi ore

FID. AUTO
Iscrivi telefonicamente e portare libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato

FID. AUTO
PIAZZA STATUTO N. 24
telefoni 472 180 - 472 181.

A.A. EUROFINSARDA con i suoi finanziamenti vi aiuta. Commercianti artigiani operai impiegati vi attendiamo. Rapidità e riservatezza. Via Saccarelli 58 tel. 384 760 598 018 598 046.

A tassi bancari e senza cambiali si finanziano dipendenti impiegati con celerità discrezione e certezza. Telefonare 948 138.

CONCEDIAMO con rapidità e garanzia prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Commerciale tel. 884718

MUTUI
concediamo in 20 giorni e bassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale, corso Francia 46, tel. 741 022.

3 Aziende, negozi

A.A. FASANO oltre 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità e garanzia. Fasano 656 4180 656 4677

A. STUDIO GMP per selezionata clientela cerca sena proposte di vendita negozi qualsiasi. Telefonare 536 621.

ABBIGLIAMENTO zona Mirafiori offriamo giro affari incrementabile, mq 60 cedo 14 milioni 300 mila Bell 347 1219.

AFFARONISSIMO vendo alimentari con alloggio più retro più deposito arredamento nuovo a soli 9 milioni 600 mila tel. 447 3916.

ALASSIO cedesi consolidatissima lavanderia. Richiesta 35 milioni. Agenzia Riviera Alassio tel. 0182 42 594 45 822.

ALIMENTARI con alloggio 4 vani vasta licenza zona Francia, incasso 90 milioni annui, affarone cedo Bell 347 1219.

APPIA vaporizzo e seriali nella cessione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi 513 751.

BAR chiusura serale festiva reddito mensile netto 3 milioni 200 mila cedesi a eventuale gestione Caudenando. Tel. 356.158.

BAR lavorazione centrale con alloggio vincolo 500 000 al primo cedo. Tel. 810.514

CEDESI corso Casale panetteria con forno gestione 30ennale muri negozio con annesso appartamento garage giardino privato vera affare, molding tel. 503851.

DI SALVATORE 881 894 cede in zona commerciale avviato pastificio giro annuo oltre 85 milioni, alloggio

INCREDIBILE ma vera avendo self-service alimentari con reparto affettato e sala 8 milioni 900 mila mance comprese telefonare ore negozio ai 481143 - 6581633.

LICENZA parrucchiere con mutui negozio in corso Francia L. 40 milioni più 10 milioni mutuo tel. 372443.

MINIMARKET alimentari c. Casale nuovissimo incasso 250 000 giorno cedo 20 milioni metà contanti metà in 3 anni. Tel. 774.012.

SUPERMAN Aeronautica incasso 130 000 giorno direttamente nuova visione ultimi pubblicazioni a distanza, Telefono 738.178.

VILLANOVA Asti autostazione carrozzeria vendesi tel. 789434

4 Terreni

A.L. 100.000
più 8 rate da 100 000 mensili. Il Punto Immobiliare Spa vende a 28 km. da Torino 1000 mq. di terreno servito da strada tel. 658255

GABETTI 011 5787 divisione agricola vende Albese 53 giornate (20 attaini) accorpati collinari liberi, attitazione da ristrare, 14 vani 3 stalle, 78 milioni.

CERCASI donna sola in cucina in Pensionato telefonare 9086026

CERCASI operaio/a presso azienda vini Piemonte vitto alloggio subito telefonare 280258

CERCASI sarto modellista in maglieria Telefonare 218.1393

CORNUDI cercano ottimo stipendio a persona capace andamento casa e aiuto cucina no fumo e lavori pesanti dalle 8 - 18 poria cervino, referenze controllabili tel. 543156 ore 13 - 15 e 20 - 21.

DITTA consulenti cerca abilissima stiratrice alla piega. Telefonare 547.837.

DOMESTICA a due ultimare prima sito assumerebbe famiglia zona Madonna del Pilone Telefonare dalle ore 9 alle 10 890 5547

IMPORTANTE industria zona Grugliasco cerca aggiustatori montatori di vario tipo con esperienza specifica in pneumatica e automatismi, in allestimento di macchine speciali per materiali grandi serie. Tel. 411.1703

MAGAZZINO mobili in Borgaro Torinese cerca operaio autista patente C preferibile no 470 2402 solo pomeriggio

PARRUCCHIERE per signora cerca vendi aiutanti per stagione al Selmont tel. 2934537 0123 - 71125.

PERSONALE per magazzino interessante richiesta conoscenza tecnica articoli per impianti industriali, idraulici, riscaldamento, valuta assumerebbe azienda commerciale zona Torino Sud Scrivere Puschiavallasi 3161 - 10100 Torino

PICCOLA azienda meccanica di Moncalieri cerca assistente reparto lavorare apprezzabile capacissimo anche persona/e telefonare 6405326.

REFERENZIATA ditta cerca come collaboratrice domestica presso famiglia milano stipendio Tel. 836.581 877 374

SORVEGLIANTE, guardia giurata, ex carabiniere, età max 45 anni, cerchiamo per importante complesso industriale zona Francia. Telefonare 611.1703.

TUTTOFARE ristorante cercasi corso Quintino Sella ore 8.30 - 17.30, compreso sabato mattina. Tel 875.458

300000 mensili cercasi fotofare hasa referenziata per persona anziana tel. 5324494

commessi, baristi

CUOCO/A e cameriere/a cercasi per assunzione immediata ottimo trattamento possibilità alloggio tel. 998211/L.

Impiegati

AZIENDA meccanica leader nel suo settore in prescenti espansionistici cerca ragioniere 30enne con valida esperienza maturata in piccole aziende modernamente organizzate, da inserire nella mansione di capo contabile. Inviare dettagliato curriculum a Pubblikompass 8644 10100 Torino.

AZIENDA zona Santa Rita cerca signorile giovane assicuratrice esperienza pluriennale ufficio acquisti. Inviare dettagliato curriculum a Pubblikompass 8544 10100 Torino.

CERCASI ragioniere/a pratica o lavori studio commerciale. Scrivere «Pubblikompass 8840 - 10100 Torino».

DISEGNATORE meccanico esperto strutture cercasi zona Ivrea Vercelli. Tel 965.7951.

DISEGNATORE particolarista provata esperienza mille esatte nozioni industria elettromeccanica tel. 337939

IMPORTANTE azienda produttrice beni largo consumo cerca capo reparto verniciatura automatica buona esperienza possibilmente perita chimico sede lavoro Settimo. Scrivere: «Pubblikompass 8183 — 10100 Torino».

PART-TIME cercasi impiegata per lavoro di ricerca anche studente o pensionati. Tel per impiegati 519.377

tecnici

TECNICO con conoscenze di elettronica per allestimenti e taratura impianti automatici. Tel. 670.981.

TECNICO in color esperto multinazionale cerca per potenziamento assistenza clienti in Torino Tel. 538.457.

8 Rappresentanti

DIANO MARINA sede ditta referenziata uffici e depositi propri cerca quota rappresentanza esclusiva ampia zona. Scrivere Pubblikompass 558 - 18100 Torino.

INDUSTRIA consegne pronta moda cerca rappresentanti con lungone. Tel 0161 64 257

PASTIFICIO (ripieni) vasti ass. fresco e congelato) cerca concessionari per esportazione vendita in Piemonte Valle d'Aosta Liguria e Lombardia. Tel. 0141 933 059

10 Prestazioni consulenze

TEST centro studi psico consulenza accurate preparazioni massima serietà. Telefonare ore 9-19 Milano 02 581 830-581 510

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA concessionaria Fiat con nuova sede in via Nizza 294 consegna 48 ore permute vantaggiose pronti pronti finanziamenti Sava 36 mesi. Oppure Leasing canone autoaccessori con garanzia 6 mesi. Permute vantaggiose rateazioni con minimi anticipi 500. 126. 127. 128. Rime. 131. 132. A 112. Dyane. Dyane 6. Ritmo. R6. Alasud. Citroen GS. Fulvia coupé. Beta coupé. Peugeot 104. condizionate vi aspettiamo all'Autofrancia. corso Francia 341 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO dispone 127 72 78. 127 sport. 128 72 78. permute. Fiat 72 78. Giulietta 78. Ritmo CL 78. Horizon LS 78. 1307 S 77. Peugeot 104 SL 78. 20 77. 131 CL 78. Fiat 1.1 77 78. R14 TL 77 132 78. 131 2500 70. garanzia e rateazione senza cambiali minimo anticipo. Autocommercio corso Orbassano 73. tel. 381 008 (aperto anche il sabato tutto il giorno)

A.A.A.A.A. ARBICAR via XXV Aprile 97 e via Pelagro 1 Michelino vendo usato completamente revisionato, permute con ultime valutazioni, pagamento anche senza cambiali. Vi stanchiamo giorno date vostra occasione. Golf GTI metallizzato - Horizon nero 1100 - 132 2000 metallizzato - Horizon 1500 diesel - A112 E - A112 Abarth - Ritmo 60 5 porte 0 marce - Beta Coupé 1300 - Mercedes 220 Diesel - Fiat Fiesta intime disponiamo di parecchie 500 - 126 - 127 - 128 - 124 - 131 - Simca - Opel - Peugeot Diesel benine e Fiat, familiari e giardiniere - Citroen Dyane Mehari GS e molte molte altre. Vetilleri. Telefonare 821.183 - 823.331 - 827 16 05.

A.A.A.A.A. ECCEZIONALE fino al 31 dicembre l'Autofrancia in collaborazione con Chiara Viaggi Torino offre un weekend a Parigi viaggio e pernottamento a tutti gli acquirenti di uno dei modelli Rhima parapolan consegna consegna in 48 ore pagamento 36 mesi anche con piccolissimo anticipo. Possibilità di effettuare una permuta. a condizioni vantaggiose i taglienti possono essere effettuati dal modernissimo centro assistenziale con collaudatore provveduto alla prova e riconsegna a domicilio dell'autovettura Corchiamarsi vani all'Autofrancia nuova concessionaria Fiat di Torino, corso Francia 341, (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A.A. CITROEN Autocentro via Genova 287 (angolo via Corrado Corradini) nuovi modelli Gsa. Visa. Lna. Cx Athena e vasto assortimento usato 128. 127. 126. 131 diesel. 131 Supermirafiori. VW 1.3. Volvo 66 DL automatico. A112 73 77 78. A112 Abarth. Lancia 2000. Dyane 6. Visa. Gs. Gs e varie serie.

A.A.A.A. FIAT nuova consegna 48 ore. Incentivi Save 36 mesi. Super occasioni revisionate 500. 126. 127. 128. Rimini. 131. 132. A112. A112 Abarth. Dyane 6. R4. R5. R6. Alasud. Citroen GS. Fulvia coupé. Beta coupé 1300. 1600. garanzia 6 mesi con tagliandi. Permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimi anticipi. Sabato vendiamo autovetture Fiat corso Trapani 116 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A. AUTODESTEFANI specializzata di vetture provenienti da privati e vendute per loro conto: non acquisto nulla vengua ma troviete certamente quella che state cercando. Autoesperienti corso Diaz 35 anche stasera tutto il giorno.

A.A. COMPERIAMO autovetture pagando massimo contanti. Gregna via Nizza 133. Torino

A.A. URGE acquistiamo Fiat Lancia Bmw R5 R4 Opel Fiesta Lupino corso Trieste 170 Moncalieri (nuova 61) Tel. 8060271

ACQUISTIAMO autovetture anche ipotecate pagamento contanti. Tel. 321 235

ACQUISTIAMO
compriamo vetture in 2 e 3 anni pagando prezzo più alto. Autoammendato corso Giulio Cesare 72 (aperto anche il sabato tutto il giorno)

ACQUISTIAMO concessionaria Fiat
tutti i tipi. Cedesi, corso Lecce 66. Autocentro. corso Belgio 128 - Torino. Telefonare 596.548 - 744 937

ACQUISTIAMO pagando massimo 128. A112. 127. Ritmo 131. 132. Alfa Romeo. Bmw. Beta. Corso Ramazzini 3. tel. 668 001

ACQUISTIAMO urgentemente Fiat 128. 127. 128. 131. Ritmo. Alfa Romeo. Bmw. pagamento contanti. Balsamo. corso Trapani 116 - Torino

ACQUISTIAMO vetture piccole e medie cilindrata qualsiasi stato. Telefonare ore ufficio 594 944 590 241

ALFA Sud corso Giulio Cesare 202 tel 265 756 Fiat 128 anni 75 -78-77 e GL del 78 Alfa Sud 73 -74 -76 -78. Fulvia coupe 73. Renault R5 e 77 e R14 78. Dyane 6 74 e Citroen GC 78. Radiali 1000 anni 74 -76 -76 -77 e 78. vasto assortimento Opel Ascona 1200 e Rekord diesel accuratissima selezione anni 74 -75 -76 -77 e 78 e vetture commerciali.

ALPINE R5 mese 5 R5 TL 1974 R4 TL 1976 R4 Campo 1974 Fulvia coupé 1300 1974 autocaravana Renault Master Lupe vende assistenza e vendita via Monsini 13 Torino tel 540737

ASSORTIMENTO Beta berlina 1300. 1600. 2000 2° serie partella con garanzia vende Sirel via Colombo 42. tel. 364 794

AUTOAFFARI LANCIA
Concessionaria Lancia usato in prima condizioni Beta berline, coupé, HPE. Gamma berline 2000 Fulvia berline 5 marce Mini. Citroen GS 21 5. Peugeot 504 berlina e diesel. Fulvia. A 112. 127. 128. Corso Regina Margherita 270

AUTOVETTURE SCOPTI
semestrali Fiat Lancia Autocarri selezionati. Nuove sulle marche e d importazione pronta consegna garanzia. Assortimento usato. Lisanno permute rateazioni. Scopti corso Turati 10 tel. 598 678 554 339.

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche collocata massima valutazione anche vetture comunque. Telefono 351 257

DIESEL occasione vendo distribuzione Audi 50. 5 0 accessorio perfetta ogni prova ivi compresa tel. 599329 391689.

ECCEZIONALE
se cercate una occasione Fiat. Lancia. Alfasamo. Banca. Volkswagen. Renault controllate i nostri prezzi ed in più la qualità delle nostre vetture. Possibilità di avere in pochi giorni la vettura desiderata. Corso Principe Oddone 88 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

ECCEZIONALE
se cercate una occasione Fiat. Lancia. Alfasamo. Banca. Volkswagen. Renault controllate i nostri prezzi ed in più la qualità delle nostre vetture. Possibilità di avere in pochi giorni la vettura desiderata. Corso Principe Oddone 88 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

FIAT Ritmo 60 CL 5 mesi blu unico proprietario perfetta. Autostar via Torino 50 tel 280178

FIAT 127 bianco 78 impianto gas vendesi. Tel. 788 891

FURGONI PULMINI
Camioncini tutti i tipi accessibili a vendere Automercato via Giulia di Barolo 3 0 tel 831 731

GENCAR
nuova concessionaria Opel via Nizza 185 Tel 696 1795 vende a permuta Ascona 6 dal 78 e 79 azzurra consilia meccanicamente perfette, pochissimi km garantissime. Mirano contatti rateazioni fino a 36 mesi Sabato aperto tutto il giorno.

GIANDRIERA 500 blu 77 km 18 000 proprietario vendesi Tel 726 861

GOLF GTI vero 1977 accessoriato vendesi Car 75 piazza Repubblica 5.

GOLF GTI vero marzo 79 condizionatore antifurto impianto stereo privato vendo Telefonare 91 33 64 ore ufficio

GOLF GTI vero 1977 accessoriato vendesi Car 75 piazza Repubblica 5.

HORIZON
Horizon ca L. 5 140 000 compresa tax, acquisto a piacere di qualsiasi da noi in prova per 3 giorni alla Lincarauto ed in più concedono sconto in pagamento e un importante omaggio valido fino al 31 dicembre. Lincarauto Concessionaria Talbot Simca corso Orbassano 72 corso Principe Oddone 88 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

KITCAR
nuova concessionaria Alfa Romeo propone Rup 126 dicembre 77 garanzia, come nuova in garanzia, km 19 mila. Fiat 127 3 porte line 78 bianca, in garanzia accessoriata Corso G. Farina 29. tel. 610 231

LANCIA Aurelia spider B 24 - coupé B 20 - Cabriolet B 50 vende Bancadati tel. 441000 443208

OPEL Kadett 2 porte unico proprietario perfetta vendesi 73 Automar via Torino 50 tel 398178

OSART vende Ariana 1.8 blu scuro unico proprietario anno 77 via Fiesta 12 Tel. 422 290 - 442 351

OSART vende Alfasud 5 marce anno 77 proprietario cedesi via Fiesta 12 tel. 442290 - 442351

PER LA SCELTA
data la vasta vettura d'occasione che Bonna Auto vi offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Bonna Auto corso Giulio Cesare 158 Tel. 205 1977 - 205 2005.

PEUGEOT 205 GR perfetta accessoriata. 22 mila km. privato vende Tel. 340 249.

PRIVATAMENTE vende berlinetta Fiat Ritmo 3 porte blu scuro perfette condizioni. To 55 eventuale permuta. Telefonare pasti 772 131.

PRIVATAMENTE unica proprietario vende 124 coupé 1973 seminuovo 1 milione 750 mila e 124 special 1971 accessoriata. Telefonare 696 4366.

PRIVATO vende 500 L primo sceno Tel 655 766.

PRIVATO vende semestrale 131 super Mirafiori 1600 perfetta assicurata metallizzata L. 6 milioni 900 mila tel. 356660.

PRIVATO vende Fiat 127 più scuro 3 porte Torino S 3. perfette condizioni. Telefonare 800 004 sera ore pasto.

RECORD DIESEL
anno 1977 modello «Berlina» unico proprietario km 80 mila perfetta come nuova con garanzia Autocenter L. 4 milioni 800 mila. Frassati corso Vittorio Emanuele 209. tel 758 262

R4 L 77 vende proprietario unica vendesi anche permutazione. Tel 794 407

R5 TL vende metallizzata 78 unico proprietario poche km vendesi. Tel. 725 391

TOYOTA
nuovo 100 diesel nuove garanzie pronta consegna anche in lun leasing operativo vendi automercato corso Regina (tel 264) e autocaravana (tel 144) Soc. Sirel. Cuneo Tel 10171) 85 931

VENDIAMO stabile produttivo bar/ristorante con ottima clientela. Telefonare 570 4212 - 727 Primo. 121. 122. Alfa Romeo. Simca. Bmw. Corso Ramazzini 3. tel. 656 001

1900 Fiat 127 TC. 72 vendesi tel. 784434 ore 8 - 13 ore pomeridiane 384 148

ACQUISTO pagando contanti alloggio anche occupato zona Francia-Germoni. Risposta telefonica Tel. 538 019 pomeriggio

APPARTAMENTO libero urge improvviso trasferimento vendesi zona Vinchio Denenga Telefonare 472 087

CABALLERO organizzazione vendite, immobiliari cerca urgentemente case ville vuoti in città, mare, montagna Garantiamo rapidità vendita e massimo realizzo contanti Tel 836 444.

CASETTA vicino centro di Torino di 3 o più vani con giardino o corile con posto cerchiamo acquisto per contanti. Telefonare 535 512.

CERCO urgentemente in Alpignano appartamento libero qualsiasi zona di Torino di cambio con appartamento pagamento in contanti. Telefonare 378 769

DIRETTAMENTE da privato acquistasi alloggio libero signorile con doppi servizi anche semiarredato. Tel. 810 884

EUROCASE IMMOBILI
mercato per la peggio proprietà alloggi liberi di occupanti in Torino città cerca vendita pagamento contanti selezionati. Rivolgetevi via San Quintino 43 tel. 513.748, corso Magenta 3 tel. 556 387.

GABETTI Isola Rivoli 856.84.83 ricerca appartamenti e casette in Rivoli e dintorni

IMMEDIATE richiesta Torino cercasi acquistare cabina libera con giardino Telefonare 839 193

NAZIONALCASE acquista direttamente case in blocco villa alloggi pagamento contanti corso Francia 58 tel. 747148.

PER contanti urgentemente ricercasi libera di palazzo in Torino 2-3 camere tinello cucinino. Tel. 510 884

PRIVATAMENTE acquisiamo stabili qualsiasi due chilometro e via in Torino e primissima cintura pagamento contanti. Tel. 518 901

PRIVATAMENTE
acquistasi solo di privato appartamento libero zona Mirafiori. Nord o Pianetta 2-3 camere tinello cucina. Telefonare 730 179

PRIVATI possimi spesi acquistano in contanti 2-3 camere cucina libera Telefonare 637 401

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino Tel 390 4741

PRIVATO acquista alloggio o mansarda libera centrale o zona residenziale da ristrutturare in casa signorile Tel 543 334

PRIVATO
acquista solo da proprietario per contanti alloggio libero vicinanze Santa Rita San Paolo 2-3 camere anche servizi Tel. 596 7094

PRIVATO acquista 2-3 camere servizi anche da ristrutturare qualsiasi zona purché libero Tel. 391 660 ore pasti

PRIVATO urge acquistare solo da privato alloggio camera tinello cucinino in Torino tel ore cena 597 910

ACQUISTIAMO
per contanti alloggi in Torino e cintura libera 60 milioni, pari le numerose richieste che non riusciamo a soddisfare sopratutto zona Lingotto e Crocetta
CASALEGNO
la certezza di una vendita immediata. Corso R. Margherita 7 - 885 962

ACQUISTIAMO stabili e appartamenti sopra in Torino e prima cintura, rapida definizione massima riservatezza. Telefonare 535 904

ACQUISTIAMO
appartamento libero in Torino di 2 e 3 camere e tinello pagamento per contanti. 536 512

ACQUISTO da privato casetta in Torino massimo 30 camere tel. 687910

ACQUISTO direttamente da privato alloggio libero occupato per investimento giustificato. Telefonare ore ufficio 882 180

ACQUISTO in casa recente 2-3 camere cucina servizi libero zona Francia Mirafiori Nord Lingotto Via Onorato Vigliani 206 tel. 636 001

AFFITTO (727 TC. 72 - vendesi tel. 784434 ore 8 - 13 ore pomeridiane 384 148

ACQUISTO pagando contanti alloggio anche occupato zona Francia-Germoni. Risposta telefonica Tel. 538 019 pomeriggio

APPARTAMENTO libero urge improvviso trasferimento vendesi zona Vinchio Denenga Telefonare 472 087

CABALLERO organizzazione vendite, immobiliari cerca urgentemente case ville vuoti in città, mare, montagna Garantiamo rapidità vendita e massimo realizzo contanti Tel 836 444.

CASETTA vicino centro di Torino di 3 o più vani con giardino o corile con posto cerchiamo acquisto per contanti. Telefonare 535 512.

CERCO urgentemente in Alpignano appartamento libero qualsiasi zona di Torino di cambio con appartamento pagamento in contanti. Telefonare 378 769

DIRETTAMENTE da privato acquistasi alloggio libero signorile con doppi servizi anche semiarredato. Tel. 810 884

EUROCASE IMMOBILI
mercato per la peggio proprietà alloggi liberi di occupanti in Torino città cerca vendita pagamento contanti selezionati. Rivolgetevi via San Quintino 43 tel. 513.748, corso Magenta 3 tel. 556 387.

GABETTI Isola Rivoli 856.84.83 ricerca appartamenti e casette in Rivoli e dintorni

IMMEDIATE richiesta Torino cercasi acquistare cabina libera con giardino Telefonare 839 193

NAZIONALCASE acquista direttamente case in blocco villa alloggi pagamento contanti corso Francia 58 tel. 747148.

PER contanti urgentemente ricercasi libera di palazzo in Torino 2-3 camere tinello cucinino. Tel. 510 884

PRIVATAMENTE acquisiamo stabili qualsiasi due chilometro e via in Torino e primissima cintura pagamento contanti. Tel. 518 901

PRIVATAMENTE
acquistasi solo di privato appartamento libero zona Mirafiori. Nord o Pianetta 2-3 camere tinello cucina. Telefonare 730 179

PRIVATI possimi spesi acquistano in contanti 2-3 camere cucina libera Telefonare 637 401

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino Tel 390 4741

PRIVATO acquista alloggio o mansarda libera centrale o zona residenziale da ristrutturare in casa signorile Tel 543 334

PRIVATO
acquista solo da proprietario per contanti alloggio libero vicinanze Santa Rita San Paolo 2-3 camere anche servizi Tel. 596 7094

PRIVATO acquista 2-3 camere servizi anche da ristrutturare qualsiasi zona purché libero Tel. 391 660 ore pasti

PRIVATO urge acquistare solo da privato alloggio camera tinello cucinino in Torino tel ore cena 597 910

PROSSIMI sposi cercano urgentemente alloggetto libero in Torino no agenzie tel. ore pasti 480338

QUALSIASI zona Torino acquistasi alloggio 2 camere tinello e cucino, pagamento contanti. Telefonare 539 181

SABATELLI IMMOBILI
acquista pagando per contanti appartamenti liberi tel. 655 369

SPOSI cercano alloggio libero a Caselle Ivea Druglasco Consenso pagamento contanti. Telefonare 674 248 ore pasti

URGENTEMENTE acquisto appartamento libero qualsiasi zona di Torino di 2 e 3 camere e servizi. Telefonare 330 725

19 Vendita alloggi

A.C.G. 380932 vende a Boscomonie villa bifamiliare nuova costruzione 150 mq per alloggi 95 mq-mansardati.

A. FIDIN piazza Respighi libero 2 camere soggiorno cucinino open recente buono stato 28 milioni 450 mila Tel. 548 148

A. BERIN vende adiacente corso Potenza via Crimi convenientissimo 2 camere tinello cucinino ingresso 21 milioni 300 mila tel. 519801

A. BERIN vende adiacente corso Vinzaglio appartamento 3 camere cucina abitabile bagno ingresso 25 milioni tel. 519801.

A. BERIN vende via Nizza angolo via Baretti camere cucina servizio ingresso 7 milioni 600 mila trattabili pagamento dilazionato tel. 519801.

A. BERIN vende adiacente piazza Rivoli corso Francia conveniente 3 camere cucina bagno servizi 24 milioni 400 mila tel. 519801.

A. BERIN vende lusso adiacente via Nizza via Baretti soggiorno camera cucina abitabile bagno 9 milioni 300 mila Tel. 519801.

A. UNIONCASE

A 548 777 m centro 8 due balle via Porta Nuova via S. Secondo 2 tre appartamenti 3-4-5 camere tinello cucina bagno con abitabile mansarde

A. UNIONCASE 8 548 777 adiacente piazza Adriano 2 camere cucina bagno 18 milioni 200 mila trattabili.

A. UNIONCASE C 548 777 adiacente piazza Rivoli in recente costruzione camera cucina bagno ripostiglio

A Collegno residenziale 10 minuti Torino nuova salone 2 letti servizi 20 milioni più balcone vendesi Tel 787.044

ADIACENTE piazza Bernini alloggio libero recente camera tinello cucina bagno 27 milioni 500 mila. Tel. 532 409.

ADIACENTE via Cernaia via Beaulieron, condizionato con ascensore riscaldamento ottimo uso ufficio o abitazione salone 3 camere cucina servizi affare. 35 milioni. Fiduciaria immobiliare 556 858.

AFFARONE vendo libero 2 camere cucina servizio 2 piano 500 mila più 7 milioni mutuo tel. 372443

APPARTAMENTO Alpes (Cuneo) 5 Rilej signorile salone 3 camere tinello doppi servizi cantina mansarda vendo o permuto Tel. 480 282

ATTICO Chieri libero salone 4 camere cucina 2 servizi 2 ingressi grande terrazzo garage 40 mq. Tel. 665226.

ATTICO panoramico luminoso libero in villa zona Cavoretto 220 mq salone 4 camere cucina servizi 160 mq terrazzo box per 2 auto vendo tel 7804134 789306 ufficio 565148 pasti.

ATTICO 5 Rita vendesi. Tel. 788 434.

BORGARO in ristorno completo residenziale, e prezzi convenientissimi disponibili 3 tipi di appartamenti a condizioni vantaggiosissime, alloggi grandezza, rifiniture, materiali di prim'ordine, giardino condominio può mutuo fondiario Convenienza 533 322.

CAMERA tinello cucinino bagno rimodernato vendo zona Mercati generali 9 5 L 15 milioni trattabili. T. 442333

CARIGNANO libero in nuova costruzione villa alcune 1-2-3 camere libere/e, box auto per una due auto locali uso ufficio, magazzini con passi carrabili inoltre in nuovo complesso villini a schiera ancora pronta consegna, pagamento facilitato da mutuo fondiario. Sodem 533 350 500 998.

CASABIANCA in piazza Risorgimento appartamento di camera cucina abitabile servizi L. 12 milioni. Tel. 531 008

CASABIANCA vendo zona stazione Dora appartamento di camera cucina abitabile servizi L. 18 milioni. Tel. 531 008.

CASABIANCA 531 008 libero zona Capoluogo appartamento di soggiorno 2 camere cucina servizi L. 30 milioni discussioni.

CASABIANCA 531310 ovidi in villa precollinare due appartamenti lussuosi con terreno e vista mozzafiato.

CASALEGNO A via Cumiana (Madonna Campagna) libero recente 3 camere cucina servizi cantina 2 ripostigli 2, 48 milioni mutuo fondiario per ristrutturazioni tel. 838444.

CASALEGNO B via Bronda (Pozzo Strada) libero salone mq 2 camere tinello cucinino servizi cantina mutuo tel. 838444.

CASALEGNO C Rivarsa (To) libero recente 2 camere cucinotto servizi cantina L. 24 milioni mutuo tel. 838466

CASALEGNO D via Cassano (S. Paolo) camere tinello cucinino servizi cantina L. 13 milioni 500 mila mutuo tel. 838444.

CASALEGNO E c.so Orbassano (Mirafiori) recente camere tinello cucinino servizi cantina mutuo tel. 838444.

CASALEGNO F Moncalieri (To) libero recente arredato camere tinello cucinino servizi cantina mutuo tel. 838444.

CASALEGNO G via A. Alcarina Salone 3 camere cucina servizi cantina terrazzo 18 mq L. 38 milioni mutuo tel. 549 148

CASALEGNO H via Saorgio camere tinello cucinino servizi cantina L. 14 milioni mutuo fondiario tel. 838444.

CASALEGNO I c.so P. Oddone libero 3 camere cucina servizi cantina L. 24 milioni 500 mila mutuo fondiario tel. 838444.

CASALEGNO L p.za Risorgimento (Campidoglio) attico 2 camere cucina servizi cantina terrazzo 60 mq. Mutuo tel. 838444.

CASALEGNO M via N. Fabrizi (Parella) balconcino camere cucinotto servizi cantina L. 13 milioni 500 mila mutuo fondiario tel. 838444.

CASALEGNO N Venaria (To) libero recente camere cucina servizi, mansarda 90 mq. Balcone camere cucina servizi L. 55 milioni mutuo fondiario tel. 838444.

CASALEGNO O via Cellaveri (Borgo Vittoria) camere tinello cucinino servizi cantina terrazze 15 mq. 16 milioni 500 mila mutuo fondiario tel. 838444.

CASALEGNO P via R. Gessi (B. Rita) camere cucina servizi cantina L. 12 milioni 500 mila mutuo fondiario occupanti tel. 838444.

CASALEGNO Q via Artesi libero 3 camere cucina servizi cantina L. 21 milioni mutuo fondiario tel. 838444.

CASALEGNO R via Goldoni libero 2 camere cucina servizi cantina L. 21 milioni mutuo fondiario tel. 838444.

CASALEGNO S via Fornelo (B. Cirulla) 3 alloggi recenti stesso stabile 1-2 camere tinello cucinino servizi cantina da L. 16 milioni mutuo fondiario tel. 838444.

CASALEGNO T via Breglio recentissimi 3 camere tinello cucinino servizi cantine mutuo fondiario tel. 838444.

CASALEGNO U via Bethora (Cairoli) 3 alloggi (di cui uno libero) stesso stabile 2 camere cucina servizio da L. 10 milioni mutuo fondiario. Per informazioni tel. 838444.

vende libero zona Francia (adiacenze Tesoriera) signorile appartamento in casa recentissima e stemamente curato composto da salone 2 camere grande cucina doppi servizi armadiate disimpegni in 7 camere 37 - 747 204.

CASCINEVICA vendo ultimi alloggi liberi occupati da 2-3 vani servizi case recenti full confort a prezzi interessanti dilazioni di pagamento/mutui 1 442333.

CASETTA libera con cortile indipendente 3 locali cucinotto servizi 45 mq. 43 milioni mano mutuo. Cascina 488 972.

CENTROCASA 513 831 corso Giulio Cesare appartamento 1-2 camere cucina servizio da 4 milioni 600 mila a 7 milioni 600 mila minimo contanti dilazioni.

CENTROCASA 513 831 corso Palermo appartamento spaziosi tre camere cucina doccia cs 15 milioni dilazioni pagamento.

CENTROCASA 513831 libero corso Cassia 2 camere cucina servizio 12 milioni 500 mila dilazioni pagamento.

CENTROCASA 513 831 libero via Servais in palazzina signorile appartamento salone 2 camere tinello 2 servizi, mansarda mq 115 box per 2 auto 140 milioni mutuo.

CENTROCASA 513 831 libero via San Donato ristrutturato camere tinello cucinino terzo 17 milioni dilazione pagamento.

CENTROCASA 513 831 via Lessona Regio stabile recente 2 camere tinello cucina 23 milioni 500 mila minimo contanti dilazioni.

CENTROCASA 513831 corso De Gasperi 35 appartamenti signorili 3 camere cucina bagno 39 milioni 500 mila possibilità mutuo e dilazioni.

CENTROCASA 513 831 Fiat Lingotto spazioso alloggio camere tinello bagno 18 milioni meno mutuo e dilazioni.

CENTROCASA 513 831 corso Peschiera 177 signorili appartamenti 2 camere tinello bagno 29 milioni, salone 2 camere cucina bagno 40 milioni 400 mila mutuo dilazioni.

CENTROCASA 513 831 via Principe 12 camere cucina doccia stabile 2-3 camere cucina bagno da 18 milioni 300 mila a 26 milioni 800 mila, dilazioni.

CENTROCASA 513 831 libero via Belfiore camere accessorie 2 camere cucina servizi 40 milioni dilazioni.

CENTROCASA 513 831 libero Venaria signorile appartamento salottino 3 camere cucina 2 bagni 50 milioni 500 mila meno mutuo dilazioni.

CENTROCASA 513 831 libero Zona Mirafiori signorile salone due camere tinello cucinino servizi ingresso box agevolazioni e/o permute telefono 515582.

CENTROCASA 513 831 via Gustavo Modena Campagna camere cucina servizi 4 milioni 500 mila dilazioni.

CENTROCASA 513 831 libero adiacente via Onorato Vigliani palazzina 2 piani buon terzo con ampio balcone tinello cucinino servizi possibilità mutuo dilazioni telefono 515582.

CENTROCASA 513 831 via Tiboni 3 adiacenze via Genova appartamenti soleggiati posizione ottimi 1-2 camere cucina bagno da 13 milioni a 20 milioni 800 mila, box auto 29 milioni a 3 milioni e 8 milioni Dilazioni pagamento.

COLLINARE in palazzina ristrutturata stabile salone 2-3 vani giardino e box auto. Mutuo fondiario e dilazioni. Telefonare immediatamente 548 761 853 204.

CONFAR adiacenze via Garibaldi (via Mercanti) camere e cucina a L. 4 milioni

Lettera a Pertini per una serie di ingiustizie

Pianosa: misfatti e proteste fra le mura dei sepolti vivi

Finito lo sciopero della fame delle guardie di custodia adesso sono i detenuti che si lamentano - Chiedono di avere un trattamento che sia più umano e civile

LIVORNO — Ancora una volta voci di protesta e di disperazione filtrano fra le maglie della cintura di sicurezza che avvolge Pianosa, l'isola-penitenziario più remota dell'Arcipelago toscano. Sono i detenuti, stavolta, a far presenti le difficili condizioni di vita nella casa di lavoro: lo avevano già fatto alla metà dell'altro mese, proclamando lo sciopero e rifiutando il cibo. Nel nuovo messaggio, consegnato alla direzione ed indirizzato al Presidente Pertini ed al ministro di Grazia e Giustizia, elencano tutta una lunga serie di disservizi, di «ingiustizie» che sarebbero costretti a subire. Ma anche i duecento agenti di custodia, che vivono sulla «bisteccа», così è chiamata Pianosa, per la sua forma piatta sul mare, non sono tranquilli: è da poco rientrata la loro protesta (sciopero della fame) per richiamare l'attenzione del ministero e dell'opinione pubblica sulle loro condizioni di vita, costretti come sono in un rapporto di uno a due rispetto ai detenuti, molti dei quali chiusi nella sezione speciale: brigatisti e nappisti. Le guardie hanno anche parlato di «ricatto delle licenze» perché, affermano, «per ottenerle bisogna pagare una tangente».

La vita, a Pianosa, è dura per tutti. Distante dall'Elba undici chilometri di mare, collegata con Piombino quattro volte alla settimana con un aliscafo, l'isola soffre di una eterna carenza di servizi. Forse più esatto sarebbe parlare di disservizi per mancanza di monopolio, come per esempio per l'acqua minerale dato che sul suo territorio non vi sono sorgenti d'acqua potabile. L'acqua qui viene venduta a 300 lire il litro, un prezzo cioè uguale a quello che si paga al ristorante. Così i detenuti sono costretti a spendere un buon 50% di quanto guadagnano col loro lavoro (in media 110-120 mila lire al mese).

L'acqua minerale era stata distribuita gratuitamente durante l'estate, ma ora non più, chi la vuole deve pagarla e l'acquisto si fa in un solo posto, al «bettolino» di uno dei quattro bracci che formano la casa di pena.

Le celle sono prive di riscaldamento e i detenuti, nelle ore di lavoro, si sono organizzati come hanno potuto: hanno costruito stufe, poi hanno raccolto la legna da bruciare. «Questa situazione però — avverte uno che è addentro ai problemi di Pianosa — è pericolosa: prima di tutto perché dovrebbe essere proibito ai detenuti di accendere in cella il fuoco, che può diventare un'arma, ma anche poi perché si sono avuti già tragici fatti, come la morte di un recluso, l'anno scorso, per asfissia. Una morte che è stata catalogata come "accidentale"».

I detenuti chiedono una biblioteca e un maestro che funzioni (nell'isola c'è un «educatore» inviato dal ministero). C'era un alberghetto, dove venivano ospitati i familiari in visita. Oggi però l'edificio è divenuto caserma per i carabinieri che sorvegliano la sezione speciale mentre i lavori per la caserma vera e propria vanno a rilento. Vengono richiesti i giornali, ma non sempre arrivano. I prezzi dello spaccio dovrebbero essere calmierati e invece «sono da capogiro».

I reclusi chiedono la fine delle «celle di rigore», già abolite dal sistema carcerario. A Pianosa però tutto è rimasto come prima solo che le celle di rigore ora si chiamano, eufemisticamente, celle di isolamento.

Queste ed altre cose dicono le voci da Pianosa, come quella dell'avvenuto sequestro delle radioline che moltissimi avevano in cella. Il provvedimento — pare — è stato preso per disposizioni superiori. Dicono che a norma di regolamento non possono essere lasciati tutti i tipi di radio ai reclusi, i quali possono adattarle per scopi contrari alla legge. Il provvedimento di sequestro è stato adottato — ci spiegano — dopo che ad un recluso il nappista genovese Paghera, furono trovati due detonatori nascosti dentro una radiolina.

Molte cose, però, al di là anche di quanto scrivono i detenuti non vanno come dovrebbero a Pianosa, un'isola da sempre staccata dal mondo, attorno alla quale si è creata una cortina impenetrabile, che fu rotta appena qualche anno fa, quando il direttore venne ucciso da un detenuto che gli faceva da cameriere e quando si scoprirono traffici di donnine in favore di chi pagava meglio.

Nell'isola vivono, fra tutti, millecinquecento persone in una punizione assurda che coinvolge anche le famiglie degli agenti e i loro bambini. Pianosa è piatta, senz'alberi ce n'erano alcuni attorno alla sezione «Giudice», ma sono stati abbattuti, forse per motivi di sicurezza. Da qualche anno la «bisteccа», che fu luogo di confino sin dal I° secolo avanti Cristo quando Augusto vi relegò acuto sorvegliante il nipote Giulio Agrippa, è stata divisa con un'opera mastodontica in pietra, ritenuta utile da tutti, a cominciare dal generale Dalla Chiesa. Si tratta di una muraglia che la taglia a metà e dovrebbe dividere i reclusi dai «civili». Un'opera costata — mediante appalti a ditte private — qualcosa come tre miliardi: «Non si poteva farla costruire ai reclusi, dal momento che devono lavorare?», qualcuno domanda.

Pianosa è impenetrabile, ma le voci escono. Ed allora c'è chi dice che lì, in quell'inferno, le cose non vadano bene perché tutti tirano a campare e perché «c'è chi lucra sul lavoro dei detenuti». La paga «oraria» media — raccontano — che figura nei preventivi è di 11 mila lire, contributi compresi. In realtà la manodopera verrebbe fornita ad un costo medio «a giornata lavorativa» di 14 mila lire, contributi compresi.

Omero Marraccini

Giovane muore a San Vittore per una overdose di eroina

MILANO — Lo hanno trovato privo di vita in una cella del carcere di San Vittore con il viso sporco di sangue, una siringa

Così è morto Fabio Pisani, 26 anni, per una «overdose» di eroina acquistata in prigione. Era diventato improvvisamente famoso la scorsa primavera quando, sotto l'effetto di sostanze eccitanti, aveva fatto l'amore per cinque ore di seguito con la fidanzata, chiusi in una macchina rubata e incuranti delle proteste dei passanti e dei tentativi dei poliziotti per farli smettere.

Lei, Licia Idini, 21 anni, ieri aspettava con ansia il suo ragazzo al processo d'appello per il furto di una motocicletta. In tribunale avrebbe potuto finalmente abbracciarlo. Invece ha saputo che era morto ed è stata colta da una crisi di disperazione. Si amavano molto, erano sempre insieme e progettavano di sposarsi in prigione.

Che a San Vittore entri di tutto, lo si sapeva da tempo. Qualche mese fa il sostituto procuratore Nicola Cerrato aveva concluso mesi di indagini identificando guardie carcerarie e detenuti che si prestavano al commercio della droga, ma evidentemente ci voleva ben altro per stroncare il traffico.

Ieri mattina Fabio Pisani è stato trovato morto dagli agenti di custodia. I suoi due compagni di cella, secondo quanto si è appreso, non si sono accorti di nulla in quanto anche loro erano sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Fabio Pisani e Licia Idini erano stati al centro, la primavera scorsa, di un episodio boccaccesco. Avevano rubato una macchina e l'avevano trasformata in alcova e si erano messi a fare l'amore. Avevano parcheggiato la vettura davanti a un portone.

Un inquilino della casa mezz'ora dopo busso ai vetri dell'auto, ma inutilmente. Decise di lasciarli tranquilli per un po'. Tornò cinque ore dopo, ma i due erano ancora lì, intenti a scambiarsi effusioni. Inutili anche questa volta le sue insistenze; dovette ricorrere alla polizia. Ma anche gli agenti si trovarono in difficoltà a tentare di convincerli: la portiera dell'auto era però stata forzata la sera prima e non oppose resistenza.

Finiti in carcere sotto l'accusa di atti osceni in luogo pubblico e furto d'auto, i due superamanti al processo furono assolti dal primo reato perché non era stato dimostrato che fossero visibili dall'esterno.

Un mese dopo, Fabio e Licia furono trovati su una motocicletta rubata. Erano fuggiti da un palazzo dove avevano tentato di entrare in un appartamento. La padrona di casa aveva sentito rumore e aveva dato l'allarme. I due giovani, fino ad allora sempre insieme, furono separati e al processo condannati senza condizionale.

Di recente Fabio Pisani aveva confidato al suo avvocato di soffrire soprattutto per la lontananza da Licia che non vedeva ormai da mesi.

Marzio Fabbri

Nello stesso carcere ieri anche un impiccato

MILANO — Sempre a San Vittore, un detenuto in attesa di giudizio perché accusato di tentato omicidio, si è impiccato con le lenzuola alle sbarre della finestra del bagno. Si chiamava Silvano Cargoin, era rinchiuso nel IV braccio.

Ieri l'uomo non è uscito per la passeggiata. Quando dopo un'ora i suoi compagni sono tornati in cella, lo hanno trovato che penzolava. Era morto da oltre mezz'ora.

Da avvocati a Roma

Denunciata la Sip per truffa

«Illegalmente percepiti» 75 miliardi con la teleselezione - La società replica: «È assurdo»

ROMA — Una denuncia per truffa è stata presentata al pretore penale di Roma contro la Sip da un gruppo di avvocati in proprio e per conto del «Coordinamento dei comitati per la difesa degli utenti».

Nella denuncia si sostiene che per ogni telefonata in teleselezione viene mediamente sottratta all'utente la metà dei secondi di conversazione che sarebbero dovuti secondo quanto dispone un decreto presidenziale.

Secondo i denuncianti, l'artificio consiste in un meccanismo chiamato ritmatore, installato in ogni centrale interurbana. Tale apparecchio — si legge nella denuncia — è continuamente in movimento come un orologio e al compimento di ogni giro dovrebbe inviare un impulso al contatore dell'abbonato che ha fatto la telefonata. Invece — sostengono i denuncianti — dopo il primo scatto alla risposta dell'utente chiamato, il successivo scatto interviene casualmente, a seconda del punto in cui si trova il ritmatore al momento in cui l'utente chiamato risponde alla telefonata.

Paghi gli utenti — si legge nella denuncia — fanno ogni anno all'incirca tre miliardi di comunicazioni in teleselezione e ogni utente perde 25 lire per ogni telefonata in teleselezione, le somme illegalmente percepite — conclude la denuncia — ammonterebbero a circa 75 miliardi l'anno.

La Sip precisa che la denuncia presentata nei confronti della società in ordine al sistema di tariffazione della teleselezione è non solo destituita di qualsiasi fondamento ma anche completamente assurda.

Infatti il sistema di tariffazione vigente in Italia — che è comune sia per il traffico di competenza Sip che per quello dello Stato (nazionale e internazionale) — è analogo a quello di quasi tutti i Paesi del mondo.

Un coraggioso esperimento seguito anche dalla Cee

L'Oltrepò Pavese vuol «ricostruire» il suo territorio a misura d'uomo

Il piano della Regione Lombardia non prevede soltanto di riparare i danni delle ricorrenti calamità naturali, ma si propone soprattutto di evitarle creando migliori condizioni di vita

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAVIA — L'Oltrepò Pavese sta per diventare un banco di prova, un'area sperimentale: e all'esperimento guardano con interesse anche occhi estranei, quelli della Comunità europea. Qui si applica una legge regionale, la prima del genere in Italia e non solo in Italia. Reca il titolo «Interventi straordinari per il riassetto dell'Oltrepò Pavese».

Nasce da una calamità, anzi, da una serie di calamità naturali, quelle dell'autunno '78 e della primavera '79: alluvioni, frane, paesi completamente annientati, come Cunevizza del comune di Romagnese. Una settantina di abitazioni distrutte, centoventi gravemente danneggiate, danni valutabili nell'ordine di 200 miliardi: il tutto su una estensione di circa mille chilometri quadrati con una popolazione di 155 mila abitanti.

Sono eventi, purtroppo, che accadono di frequente in Italia, in questa o quella regione, calamità cicliche, che di tanto in tanto si ripetono anche sui medesimi luoghi. Che cosa fa la pubblica amministrazione? Risana le ferite, con fatica, magari dopo lunghi ritardi e, nella migliore delle ipotesi, tutto ritorna come prima, cioè nelle condizioni ante-calamità e quindi adatte perché l'evento avverso possa ripetersi.

Ecco la novità. La Regione Lombardia, già nel settembre '78 ha varato questa sua legge per provvedere non soltanto alla riparazione dei guasti, ma al riassetto territoriale e socio-economico attraverso un piano redatto sulla base dello studio e dell'analisi delle cause del dissesto. Il piano avrà valore di variante degli strumenti urbanistici generali vigenti presso i comuni compresi nelle zone nelle quali si applica la legge. Un apposito ufficio con sede a Voghera denominato Ufficio speciale per l'Oltrepò Pavese, è articolato in due sezioni alle quali competono rispettivamente lo studio e l'elaborazione del progetto straordinario e l'esecuzione diretta degli interventi di competenza regionale previsti nel progetto e non affidati agli enti locali.

Spiega l'ing. Luciano Ravaglia, consulente della Regione e coordinatore del piano (è un urbanista di fama internazionale, sta tra l'altro studiando il piano territoriale di Mogadiscio, in Somalia): «*Il territorio è una risorsa limitata nel tempo, irripetibile, una volta spesa in un certo modo non la si può più spendere altrimenti. Ora questo patrimonio deve essere studiato per poterlo sfruttare nel modo migliore, più conveniente per la comunità. Nel nostro caso ci sono state molte frane, noi dobbiamo partire da questa calamità, da questo dato negativo per raggiungere dei risultati positivi. Cioè, mentre ripariamo i guasti dobbiamo indirizzare la vita futura e gli elementi oggettivi verso soluzioni che eliminino le probabilità del ripetersi della calamità*».

L'Oltrepò Pavese è una specie di cuneo, un triangolo con il vertice volto alla somma dell'Appennino e i due lati confinanti con le province di Alessandria e di Piacenza. Tra il Po e la via Emilia c'è pianura, a Sud della statale incomincia la collina e poi la montagna. E anche qui, come in altre zone montane italiane c'è stato in questi ultimi decenni un forte esodo specie di giovani che hanno voltato le spalle alla terra per andare in fabbrica.

Molti terreni sono rimasti incolti e in quelli coltivati (17 mila ettari su 100 mila sono vigneti) si è fatto largo uso di meccanizzazione con vomeri che hanno scassato il terreno in profondità facilitando la penetrazione delle acque e determinando quindi, nei pendii, facilità agli smottamenti. Nelle terre non più in produzione, la sparizione dei fossati e dei colatori ha creato disordine nelle acque.

Ai guasti più urgenti si sta già ponendo rimedio attraverso una serie di provvedimenti cui la Regione fa fronte indipendentemente dal piano che parte soltanto ora, purtroppo con ritardo.

Pochi giorni fa la Regione ha firmato una convenzione con due ditte del gruppo Eni la Aquater e la Tecneco. Spiega il rag. Giovanni Monti segretario dell'Ufficio speciale e segretario generale del comune di Voghera, che queste due ditte hanno l'incarico di fare un censimento dei fenomeni di dissesto e una loro analisi in relazione alle cause naturali e a quelle antropiche e, per arrivare a formulare una ipotesi di riassetto globale del territorio, anche una analisi delle risorse utilizzabili dall'uomo.

Lo studio dovrà essere ultimato in sedici mesi (costo preventivato quasi un miliardo), ma già fra sette od otto mesi se ne potranno ricavare dati che consentiranno uno studio parallelo per arrivare poi a delle scelte definitive sul modo di utilizzazione del territorio.

Dare cioè un indirizzo anziché un altro, senza costrizione sugli abitanti, ma usando il metodo degli incentivi e dei vincoli, facilitare una attività o una utilizzazione, ostacolando quelle che si ritengono non adatte a quell'area. Nella fase finale, quella delle decisioni conclusive, saranno chiamati a discutere anche gli enti locali e i privati cittadini.

Remo Lugli

Ieri sera pochi minuti prima della chiusura

Mondovì Breo: rapinata in centro una gioielleria, ferito un passante

MONDOVI' — Rapina a mano armata, ieri sera, poco prima delle 19,30, nella gioielleria Prato, in via Sant'Agostino 11: due giovani sono entrati nel negozio, pistole in pugno, il volto coperto da passamontagna, e hanno obbligato a stendersi per terra il proprietario Domenico Prato, 59 anni, la moglie e il figlio Gianni, di 17 anni. Impadronendosi di un ingente quantitativo di gioielli e dell'incasso della giornata.

C'è stato uno scambio di colpi tra il gioielliere e i banditi in fuga e un proiettile ha colpito un passante, Giuseppe Mercantile, ferendolo in modo non grave. I rapinatori sono poi fuggiti con un'«Alfa Romeo», posteggiata in via San Bernolfo, e si sono diretti, lungo la statale 28, pare verso Ceva.

La rapina ha avuto luogo nevralgico: Via Sant'Agostino, la centralissima arteria di Mondovì Breo, a quell'ora era ancora animata, molta gente era fuori per gli acquisti del Natale. La gioielleria Prato, assai conosciuta, è poco distante da piazza Santa Maria. Due vetrine danno su via Sant'Agostino.

Il negozio è piccolo, in quell'istante, alle 19,25, è vuoto. Domenico Prato, la moglie e il figlio stanno preparandosi per chiudere, ma la cassaforte è ancora aperta.

Entrano due giovani, hanno il volto coperto, sono armati di pistole. La solita intimazione: «*Fermi tutti, questa è una rapina. Non muovetevi altrimenti spariamo*». Con le pistole puntate costringono Domenico Prato, la moglie e il figlio a stendersi sul pavimento e con il calcio della pistola colpiscono alla nuca il gioielliere, che cerca di opporre resistenza.

Poi uno dei banditi fa man bassa dei gioielli e prende i soldi dalla cassaforte, pare alcuni milioni. L'altro tiene sotto controllo l'ingresso e i rapinati. L'azione dura pochi minuti. Poco lontano è appostata un'automobile, un'«Alfa Romeo» scura. Il motore è acceso, due complici attendono. I banditi escono dalla gioielleria, corrono verso la macchina, stringono le pistole e il sacchetto che contiene il bottino.

La via è ancora affollata, dagli altoparlanti si diffondono musiche natalizie. Domenico Prato trova la forza di imbracciare una carabina da caccia e di uscire.

Pare che il gioielliere abbia sparato verso i rapinatori e che essi abbiano risposto al fuoco. Alcuni proiettili si sono conficcati nelle macchine posteggiate lungo la via e hanno infranto alcune vetrine. E' stato colpito ad una gamba un passante, Giuseppe Mercantile.

l. s.

INGROS

INFORMA

I PROPRI TESSERATI
che il magazzino rimarrà

APERTO

SABATO 22-12-1979
DOMENICA 23-12-1979
LUNEDI' 24-12-1979
SABATO 29-12-1979

Ore 8-16,30 orario continuato

★

MONCALIERI - Via Savona, 97

KirmanShahr

Torino Via Garibaldi, 3 Tel. 519.222

TAPPETI ORIENTALI
di nuova, vecchia e antica lavorazione

Siamo importatori diretti e scegliamo nel luogo d'origine i tappeti migliori che vi offriamo al prezzo più conveniente

Baluchistan	150x90 ca	da L.	120.000	Samarkanda	250x150 ca	da L.	580.000
Persiano Mosul	200x150 ca	da L.	280.000	Kazak	280x180 ca	da L.	750.000
Bukhara Kashmir	250x150 ca	da L.	370.000	Kirman	290x180 ca	da L.	1.890.000

Ogni tappeto è corredato di certificato d'origine e autenticità che garantisce la sua rivalutazione annua del 10%.

È improvvisamente ripartito per il Sud America il Signor Pachito Adelante, altamente specializzato in sommosse, rivoluzioni e fuochi d'artificio. Poveretto!!! Come soffrirà. Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che è in vendita in tutte le farmacie

GRANDE VENDITA

DI MIGLIAIA DI CAPI D'ABBIGLIAMENTO
PER UOMO DONNA BAMBINO CON MERCE DEL

FALLIMENTO

Abiti uomo L. 19.900	Cappotti donna mod. 79 L. 29.900
Giacconi uomo lana L. 29.900	Gonne lana L. 7.900
Piumoni uomo L. 22.500	Abiti donna L. 13.900
Pantaloni uomo lana L. 9.900	Giacconi donna lana interno pelo L. 29.900
Giubbotti nappa int. trapuntato L. 49.900	Piumone ragazzi L. 19.900

C.C.M. VIA CIGNA ANGOLO CORSO VIGEVANO

Gli gnomi di Zurigo si sono sbagliati

L'oro dopo l'impennata perde quota bruscamente

ROMA — Gli gnomi di Zurigo hanno una volta tanto sbagliato le loro previsioni. Giovedì nella capitale finanziaria elvetica si dava per scontato che l'oro avrebbe sfondato entro poche ore il tetto dei 500 dollari per oncia, dopo aver raggiunto nelle contrattazioni della giornata il livello record di 498 dollari.

L'assunto posto a base delle affermazioni dei banchieri era semplice: sul fronte del petrolio le notizie provenienti da Caracas, dove è in corso la conferenza ministeriale dei paesi Opec, non erano certo confortanti e la previsione di una ulteriore impennata dei prezzi del greggio dopo gli aumenti già decisi da Arabia Saudita e altri, solleciterà vieppiù i corsi del metallo.

E siccome rialzo chiama rialzo, era facile dare per scontato che nella seduta di ieri il prezzo dell'oro avrebbe superato, sia pure sotto la spinta di comportamenti isterici, la soglia dei 500 dollari.

Così non è stato. All'impennata ha fatto seguito una forte flessione con una caduta della quotazione di quasi 20 dollari. Al primo fixing antimeridiano di Londra il prezzo pagato è stato di 477,25 dollari per oncia, corrispondenti in Italia a circa 12.900 lire al grammo.

Probabilmente, c'è stata una grossa quota di realizzi di beneficio da parte di detentori-speculatori che hanno ritenuto che il metallo avesse ormai raggiunto il suo punto massimo e quindi pare opportuno chiudere le partite. La componente speculativa, accodata alla forte domanda proveniente dagli Emirati arabi a sua volta legata al processo in atto di diversificazione delle riserve, ha giocato certamente un grosso ruolo nel determinare l'andamento dei corsi.

Ma il segnale principale è venuto da Caracas dove il contrasto tra «falchi» e «colombe» sembra essersi in parte stemperato, lasciando intravedere una posizione meno oltranzista da parte dei paesi produttori di petrolio. La mediazione che si sta tentando di realizzare, potrebbe condurre ad un prezzo base di riferimento del greggio non superiore ai 23-24 dollari al barile, qualora venisse accolta integralmente la richiesta del ministro saudita dell'energia, Yamani. Gli operatori, a questo punto preferiscono aspettare le conclusioni del vertice, consentendo in tal modo al mercato di tirare il fiato. Si tratterà di vedere se la «pausa» di ieri si tradurrà in qualcosa di duraturo, oppure se si è trattato di un fatto tecnico, destinato ad essere smentito nei prossimi giorni.

Alla turbolenza del mercato dell'oro, continua invece a far riscontro la calma sulle piazze valutarie. Il dollaro continua a segnare leggeri apprezzamenti, recuperando soprattutto verso le monete forti dell'Occidente. A Francoforte, il fixing ha indicato un prezzo di chiusura di 1,7368 marchi contro 1,73234 della seduta precedente. In Italia per il terzo giorno consecutivo, la divisa americana si è mantenuta a 809,50 lire. La nostra moneta, a sua volta, si è rafforzata sulle maggiori divise europee con il marco fissato a 400,68 lire. b. g.

Interesse del 15,63% su tre mesi

I Bot rendono di più

ROMA — Rendimenti in netto rialzo, in linea con la recente crescita del costo del denaro, hanno caratterizzato l'asta i lerì di dicembre dei Buoni ordinari del Tesoro (Bot). I Bot a tre mesi sono stati collocati ad un prezzo di 96,25 lire ogni cento lire di nominale, pari ad un rendimento annuo (interesse semplice, senza chiici) del 15,63 per cento (contro il 12,83 per cento dell'asta di novembre). I Bot a sei mesi sono stati collocati al prezzo di 93 lire pari ad un rendimento del 15,10 per cento contro il 13,69 per cento dell'asta precedente. I Bot a dodici mesi sono stati collocati al prezzo di 87,30 lire, pari al 14,55 per cento (contro il 12,99 per cento).

I bot messi all'asta ieri ammontavano a 5000 miliardi di lire per coprire una «tranche» la scadenza di uguale misura. Circa la metà della «tranche» da rinnovare era in mano alle autorità monetarie. Dopo l'assegnazione di ieri risulta che i privati hanno acquistato Bot per 4577,62 miliardi di lire, mentre il pacchetto in mano alle autorità monetarie scende a 422,37 miliardi. I Buoni del tesoro assegnati alla Banca d'Italia, comunque, sono stati acquistati al fini di un loro successivo collocamento sul mercato.

La Banca d'Italia, inoltre, rende noto che dall'asta di novembre ad oggi sono stati ceduti al sistema titoli per l'importo netto di 105 miliardi di lire. Alla fine di novembre i Bot in circolazione ammontavano a 48.250 miliardi. In quest'ultima asta, oltre la metà dei Bot assegnati ai privati riguardano quelli a 3 mesi, per un valore complessivo di oltre 2350 miliardi di lire. Le richieste non accolte ai privati sono state pari ad un importo di 250,7 miliardi.

Pronto il primo pacchetto

Banche, nomine entro marzo (e in tre rate)

Ossola forse andrà al Banco di Napoli

ROMA — Se le promesse saranno mantenute, entro la fine dell'anno il governo darà finalmente una prima sistemazione ai vertici del sistema bancario, in numerosi enti privi di presidenti e comunque di amministratori. Il ministro del Tesoro Pandolfi ha preso ufficialmente l'impegno davanti al Parlamento che entro il 31 dicembre si procederà alle designazioni dei presidenti dell'Imi, del Crediop, del Cis e del Banco di Napoli. Entro il 31 gennaio dovrebbero altresì essere nominati gli amministratori degli altri istituti di credito meridionali ed entro il 31 marzo tutti i vertici delle Casse di Risparmio e delle Banche del Monte.

Se gli impegni una volta tanto saranno rispettati, fra pochi giorni si conoscerà dunque il primo pacchetto di presidenze. Le candidature, a quanto si dice, sono sicure e confermate: all'Imi, in sostituzione del dimissionario Giorgio Cappon, andrebbe Piero Schlesinger, attuale presidente della Banca Popolare di Milano. Schlesinger si sarebbe alla fine deciso ad accettare l'incarico offertogli dal governo, dopo un negoziato durato quasi due mesi. Per l'Icipu, il candidato accreditato sarebbe l'attuale vicepresidente, Paolo Baratta, anche se all'ultima ora è uscito fuori anche il nome del prof. Parrillo. Per Baratta, in ogni caso, non dovrebbero esserci sorprese. Al Cis (Credito industriale Sardo) a sostituire Corrias sarà chiamato il direttore generale Ferrari. Infine, al Banco di Napoli con il consenso generale e l'appoggio di tutte le forze politiche dovrebbe andare Rinaldo Ossola.

Quella di Ossola è forse la principale candidatura, senza nulla togliere agli altri, che dà alle nomine del governo un carattere di forte professionalità e notevole competenza tecnica. L'ex ministro del Commercio estero e direttore generale della Banca d'Italia, scenderà al Sud portando il suo grande bagaglio di esperienza, di prestigio internazionale, di rapporti preziosi con il mondo finanziario acquisiti in lunghi anni di collaborazione con l'Imi, la Banca mondiale, e altri importanti istituzioni. Il suo compito principale dovrebbe essere quello di «sprovincializzare» il Banco di Napoli accrescendo la sua dimensione europea ed internazionale. Per questo, a volerlo al Banco si dice siano soprattutto gli stessi napoletani.

Dal gioco delle candidature sembra, almeno per il momento, essere uscito Vincenzo Milazzo, ragioniere generale dello Stato. Il nome di Milazzo si era fatto in più occasioni sia per l'Imi sia per altri istituti. In realtà, il ragioniere generale non ha mai posto candidature ufficiali, limitandosi a far conoscere la sua eventuale disponibilità per la successione a Cappon. Venuta meno, quindi, tale possibilità, è evidente che preferisca restare al vertice della pubblica amministrazione. n. g.

La Camera approva il bilancio provvisorio

ROMA — La Camera ha approvato con il sistema elettronico a scrutinio segreto il disegno di legge che dispone l'esercizio provvisorio del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1980. Prima del voto finale erano stati approvati i singoli articoli e un oratore per ciascun gruppo era intervenuto per dichiarazione di voto. Si sono astenuti socialisti e repubblicani, hanno votato contro comunisti, radicali, indipendenti di sinistra, missini e pdup; tutti gli altri hanno votato a favore.

Agli interventi nel dibattito ha replicato il ministro del Tesoro Pandolfi il quale ha fatto presente che il provvedimento ha risentito anche alla Camera di alcune difficoltà generali che riguardano la condizione del governo e le caratteristiche del suo sostegno parlamentare e del fatto che del due fondamentali provvedimenti — bilancio e legge finanziaria — nessuno è stato approvato.

Perciò quest'anno — ha aggiunto — alle difficoltà più generali di cui il Parlamento è protagonista, spettatore e interprete, si aggiungono specifiche difficoltà derivanti dal fatto che, a differenza del '78, la legge finanziaria non è stata approvata.

Pandolfi ha osservato poi che il nesso tra legge finanziaria e bilancio statale è duplice: un primo nesso di carattere generale che è venuto alla luce grazie a quello legislatore ha introdotto questa fondamentale riforma, che è la legge finanziaria, rappresenta un insieme di modifiche alla legislazione esistente come manovra annuale di finanza pubblica, nel quadro più generale di una manovra di politica economica.

Monete e argento

Monete: sterline oro vecchio conio 115.000, 120.000; nuovo conio 125.000, 135.000; marenghi italiano 95.000, 100.000; marenghi svizzero 98.000, 103.000; marenghi francesi 88.000, 103.000; argento 620.000, 640.000 lire al kg.

Le altre Casse di Risparmio seguiranno forse quella di Milano

La Cariplo partecipa al consorzio Sir

MILANO — Il comitato esecutivo della Cariplo, la Cassa di risparmio delle provincie lombarde, ha approvato ieri la partecipazione diretta dell'istituto nel consorzio Sir che verrà ratificata oggi dal comitato di beneficenza (l'equivalente del consiglio di amministrazione). La Cariplo, afferma un comunicato di ieri, «partecipa alla società consortile per quella parte relativa all'esborso di denaro fresco nella convinzione che anche le altre casse di risparmio e banche del monte partecipanti al capitale dell'Iceri (l'Italcasse, n.d.r.) adotteranno analoga decisione».

In sostanza la Cariplo non subordina la propria partecipazione a quella delle altre Casse di risparmio e anzi un esempio che ritiene sarà seguito. «Le altre casse — dice Renzo Ferrara, vicepresidente della Cariplo e attualmente facente funzioni di presidente — dovrebbero partecipare a questo programma di ristrutturazione dal momento che non sono richiesti gravi sacrifici di ordine finanziario».

La quota di aumento di capitale della Sir che doveva essere sottoscritto dall'Italcasse, e passerebbe ora direttamente sulle spalle delle Casse di risparmio, ammonta a 18 miliardi (su 200 di aumento, da 500 a 700 miliardi), di cui un quarto Cariplo e il resto di competenza delle altre casse e banche del monte: a questi si debbono aggiungere altri 32 miliardi di obbligazioni convertibili, di cui sempre un quarto Cariplo e tre quarti le altre banche.

Quanto all'Italcasse, che vanta un credito di oltre 300 miliardi verso la Sir, può intervenire nel consorzio consolidando i crediti (cioè rinviandone la scadenza) e concedendo una moratoria sugli interessi. Un invito in questo senso viene dalla Cariplo che nel suo comunicato di ieri afferma: «Viene lasciato invece all'iniziativa dell'Iceri il regolamento dei rapporti relativi ai crediti che esso vanta nei confronti del gruppo Sir-Rumianca in modo da consentire l'avvio del piano di ristrutturazione del gruppo».

Secondo fonti Cariplo, infine, la decisione di partecipare direttamente al consorzio Sir non è in contrasto con la sentenza della cassazione, di cui si è avuta notizia solo in questi ultimi giorni, in base alla quale le Casse di risparmio con i vertici in regime di prorogatio non possono prendere provvedimenti di straordinaria amministrazione quali la partecipazione al consorzio. Pur avendo il presidente in regime di prorogatio, infatti, le stesse fonti sottolineano che la decisione Cariplo verrebbe presa dagli organi collegiali (comitato esecutivo e comitato di beneficenza) dove prevalgono amministratori regolarmente in carica nella pienezza del loro mandato.

Come è noto la decisione della Cariplo di non partecipare al consorzio Sir attraverso l'Italcasse e di farlo direttamente è stata presa alla luce della situazione contabile e finanziaria Italcasse che non rendeva opportuno aderire all'aumento di capitale richiesto per partecipare al consorzio Sir. L'Italcasse infatti si trova ad avere una notevole massa di crediti di dubbia esigibilità.

Oltre all'esposizione verso la Sir di oltre 300 miliardi l'Italcasse, è per esempio, esposta per 200 miliardi in conto capitale e altri 100 miliardi di interessi verso il gruppo Caltagirone, che dopo il fallimento di 28 loro società, difficilmente sarà in condizione di rimborsare anche solo parte delle somme prese a prestito.

«Prima di sottoscrivere un aumento di capitale Italcasse — spiega una fonte Cariplo — vorremmo sapere quale è la situazione patrimoniale della banca e quali sono le prospettive». Se infatti le perdite fossero superiori al terzo del capitale sociale si dovrebbe procedere, prima dell'aumento eventuale, alla svalutazione del capitale e alla copertura delle falle del passato.

La situazione contabile e patrimoniale Italcasse resta un mistero nonostante vi abbiano lavorato attorno per circa 18 mesi tre commissari nominati dalla Banca d'Italia.

Marco Borsa

Una richiesta dei lavoratori Sir

PORTOTORRES — Mille lavoratori della Sir, con un documento indirizzato al Capo dello Stato, al governo ed alla Regione hanno chiesto che «gli importi relativi ai Buoni del Tesoro forzatamente prelevati sugli stipendi dal precedente governo, possano venire estinti entro il più breve tempo possibile e non alla normale scadenza del 1982».

«Tali somme — prosegue il documento — vennero trattenute, tra l'altro, in un quadro generale di risparmio nazionale a favore di una riconversione industriale ancora oggi non confermata dai fatti, almeno per ciò che ci riguarda. Considerando che il governo non ha la facoltà e la possibilità come invece dovrebbe di controllare organi che esso stesso ha preposto alla realizzazione del consorzio di banche per il salvataggio del Gruppo Sir, i lavoratori non devono, se non altro, essere creditori forzati verso di esso con disponibilità che avrebbero più volentieri impiegato per i loro più urgenti bisogni familiari. Noi non conosciamo l'effettivo valore di diritto che tale richiesta può avere, ma crediamo che essa dia almeno un'idea dello stato d'animo delle forze lavoratrici sarde al di là di ogni divisione di classe sociale e di orientamento politico».

L'azienda riceverà i prestiti governativi

Il nuovo volto della Chrysler

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La Chrysler, la terza azienda automobilistica americana, da quasi un anno sull'orlo della bancarotta, sta per ricevere prestiti governativi e privati per circa 3 miliardi e mezzo di dollari. La Camera e il Senato hanno approvato separatamente, ma stabilendo condizioni e ammontari diversi, il progetto legge del presidente Carter. Ieri si sono riunite in assemblea plenaria per appianare le loro divergenze e votare il «sì» definitivo. Carter dovrebbe firmare i documenti di autorizzazione immediata dei prestiti prima di Natale. La Chrysler ha bisogno di reperire subito mezzo miliardo di dollari in liquido per superare il mese di gennaio; ma, col presidente, la Camera e il Senato alle spalle, non dovrebbe incontrare gravi difficoltà nella ricerca di un anticipo.

La salvezza della Chrysler è considerata questione di vita o di morte per l'industria automobilistica americana e in parte per l'intera economia. Nell'azienda lavorano 120 mila persone, ma altre 550 mila devono a essa la loro occupazione in ditte fornitrici, rappresentanze e via di seguito. Il settore motoristico attraversa inoltre una brutta crisi: dall'inizio di novembre le vendite sono cadute di oltre il 20 per cento in media, e 200 mila operai si trovano attualmente senza lavoro o in cassa integrazione. Le prospettive dell'80, un anno che gli economisti definiscono di ristagno, sono inquietanti. La pubblica opinione è contraria all'assistenzialismo, ma si rende conto che la bancarotta della Chrysler avrebbe ripercussioni sulla salute della nazione e il proprio tenore di vita.

La Camera aveva approvato i prestiti governativi e privati la scorsa settimana, chiedendo ai sindacati un contributo di 400 milioni di dollari, in forma di rinuncia a incrementi salariali, e ai governo e agli istituti finanziari poco più di 1 miliardo e mezzo di dollari per parte. Il Senato, meno propenso a concessioni, l'altro ieri ha combattuto per tutta la giornata contro «l'imposizione di oneri eccessivi ai contribuenti». Per 53 voti a 44 ha tuttavia votato alla fine una mozione analoga, limitandosi ad aumentare la richiesta ai sindacati da 400 a 625 milioni di dollari. I prestiti sarebbero quadriennali e per riscuoterli la Chrysler dovrebbe soddisfare a tutta una serie di dure condizioni.

Gli ultimi ostacoli sono la riluttanza dei sindacati a chiedere alle maestranze dell'azienda ulteriori sacrifici, quando il contratto nazionale di lavoro prevede per quelle della Ford e della General Motors, i due colossi del settore, incrementi di salari del 33 per cento complessivi nei prossimi tre anni; nonché la scarsa disponibilità delle banche e degli altri istituti, già creditori nei confronti della Chrysler, a investire nuovi capitali. Lee Iacocca, il presidente della sfortunata azienda, è fiducioso: «Abbiamo accolto con soddisfazione l'esito delle votazioni a Washington» ha detto dal suo ufficio di Detroit «e dimostreremo che la Chrysler non ha perso la sua inventiva e la sua forza».

Nel «pacchetto» del Senato, e in minor misura in quello della Camera, figurano misure di partecipazione sindacale alla gestione o proprietà dell'azienda. Gli operai, per esempio, dovrebbero prendere una percentuale sia pure modesta delle azioni, e il loro leader, Douglas Fraser, dovrebbe entrare a far parte del consiglio d'amministrazione. La Chrysler quest'anno rischia di subire un deficit di bilancio di oltre 1 miliardo di dollari. E' in una situazione pericolosa però anche la Ford, che riuscirà a pareggiare o chiudere in attivo i conti solo grazie alle operazioni straniere. Tutto indica che, in seguito alla crisi energetica, l'industria automobilistica americana dovrà ristrutturarsi negli Anni Ottanta. e. c.

CITTA' DI VARALLO
(Prov. di Vercelli)
Avviso di licitazione privata
Si rende noto che sarà indetta, con le modalità di cui all'art. 1 lettera c) della legge 2-2-1973 n. 14, gara d'appalto per opere di ristrutturazione edilizia per residenza e servizi degli edifici comunali siti in località:
— Barattina
— Camasco
— Cervarolo
Importo a base d'asta L. 121.010.000, con fondi di cui all'art. 1 lettera «a» della legge 457/78.
Le richieste di invito, in carta legale, devono pervenire alla segreteria comunale entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
IL SINDACO
Testa dott. Gianluigi

CITTA' DI VARALLO
(Prov. di Vercelli)
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
Si rende noto che sarà indetta, con le modalità di cui all'art. 1 lettera c) della legge 2-2-1973 n. 14, gara d'appalto dei lavori di ristrutturazione edilizia per residenza e servizi degli edifici comunali siti in Varallo
— Palazzo d'Adda L. 382.546.626
— Via Durio e via Tonetti L. 82.547.985
— Palazzo Testa (Casa Canta) L. 87.279.272
Totale L. 542.473.883
di cui L. 360.941.792 con fondi di cui all'art. 1 lett. «a» della legge 457/78 e L. 181.532.091 con fondi di Enti diversi.
Le richieste di invito, in carta legale, devono pervenire alla segreteria comunale entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
IL SINDACO
Testa dott. Gianluigi

CASA DI VENDITE
GIOVANNI MATTA
ASTA
di una importante collezione di oggetti di antiquariato
sono compresi:
— Mobili di varie epoche: credenze, salotti, tavoli, librerie, ribalte, specchiere, lampadari in vetro e cristallo, orologi in bronzo ed oro zecchino, comò
— Argenteria, sheffield, peltri
— Quadri antichi, dell'800 e moderni, stampe e miniature
— Porcellane di Capodimonte, Sèvres, Limoges, Meissen
— Collezione di icone russe
— Collezione di avori, giade e pietre dure
— Tappeti orientali di vecchia e nuova lavorazione
TUTTI I BENI VERRANNO AGGIUDICATI A PREZZO DI REALIZZO AL MIGLIOR OFFERENTE
ESPOSIZIONE
da giovedì 20 c.m. dalle ore 15 alle 20
ASTA: sabato 22 - ore 15,30
La vendita avverrà nei locali della
CASA DI VENDITE
GIOVANNI MATTA
Sir. Torino 12, Verolengo (TO), tel. 011/914177
Parcheggio riservato e custodito

...«La tradizione continua»
E' naturale
E' genuino
E' artigianale
Il Panettone di
Daturi e Motta
«maestri pasticcieri dal 1922»
Daturi & Motta
Via XX Settembre, 11 - tel. 51.81.74
Via Mongrando, 8 - tel. 88.23.36

L'indagine Istat

Un milione [illegible] 701 mila i disoccupati in Italia

ROMA — Ammontano a un milione 701 mila gli italiani in cerca di occupazione, mentre 352 mila risultano sottoccupati. Tra i disoccupati, la cifra, emersa dalla rilevazione trimestrale effettuata dall'I[illegible] ai primi di ottobre, è leggermente inferiore a quella rilevata in luglio, un milione 880 mila persone, ma superiore al dato del corrispondente periodo del '78 un milione 551 mila. Il totale dei disoccupati, un milione 126 mila sono persone senza lavoro e in [illegible] di prima occupazione, mentre [illegible] mila [illegible] coloro che pur essendosi dichiarati inizialmente in condizione [illegible] professionale (casalinghe, pensionati, studenti) hanno poi affermato di cercare una occupazione.

In totale comunque a ottobre l'occupazione complessiva è risultata pari a 20 milioni 674 mila unità di cui 3 milioni 61 mila (14,9% [illegible] occupati in agricoltura, 7 milioni 779 mila (37,6%) nell'industria e 9 milioni 827 mila (47,5%) nelle altre attività, commercio trasporti servizi e pubblica amministrazione.

Dall'indagine dell'Istat risulta inoltre che un milione 260 mila persone, sul totale delle persone disoccupate o in cerca di lavoro, hanno dichiarato di essere alla ricerca attiva di una prima o nuova occupazione e di aver compiuto [illegible] sei mesi precedenti la rilevazione, almeno una azione di ricerca (iscrizione agli uffici di collocamento, invio di domande o visite a datori di lavoro, inserzioni sui giornali, ecc.).

Dall'indagine risulta che l'occupazione complessiva era pari, nella settimana presa in considerazione, a [illegible] milioni 624 [illegible] unità di cui tre milioni [illegible] mila (il 14,9 per cento del totale) erano occupate nell'agricoltura, sette milioni 779 mila (37,6 per cento) nell'industria e nove milioni 827 mila (47,5 per cento) nelle altre attività (commercio, trasporti, credito servizi e pubblica amministrazione). I lavoratori dipendenti erano 14 milioni 772 [illegible] (71,5 per cento del totale) e gli indipendenti cinque milioni 902 mila (28,5 per cento). Fra gli occupati, 352 [illegible] persone [illegible] sottoccupate avendo lavorato meno di 26 ore nella settimana presa in considerazione, per mancanza [illegible] maggior lavoro.

Conferenza di Nordio, presidente Alitalia

Aereo, un servizio pubblico «ma non a prezzi politici»

TORINO — *«Il trasporto aereo è un servizio d'interesse pubblico, ma non deve essere offerto a prezzi politici»*. Lo ha sostenuto ieri Umberto Nordio, presidente dell'Alitalia, in una conferenza tenuta alla «Scuola di applicazione militare» di Torino. Questo dovrebbe voler dire due cose: che chi vola deve pagare tariffe adeguate [illegible] costi e che l'Alitalia (che quest'anno, [illegible] aeguito agli scioperi degli [illegible] sistenti di volo, al blocco del DC 10 e all'aumento del carburante, chiuderà il bilancio [illegible] [illegible] perdita che dovrebbe aggirarsi [illegible] milioni) deve far quadrare i conti da sé. [illegible] deve rivolgersi al denaro pubblico. E [illegible] qualsiasi altra compagnia.

[illegible] potrebbe, dice Nordio, tenere le tariffe più basse dei costi: i governi potrebbero anche decidere che, trattandosi di un servizio d'interesse pubblico, sia necessario chiamare tutti i contribuenti a pagare per quel due per cento della popolazione che viaggia in aereo. *«Se a qualcuno sorgessero dubbi sulla scala di priorità di applicare nel nostro Paese* — dice Nordio — *da parte mia dichiarerei che sarebbe [illegible] forse più opportuno dotare alcune città di un sistema fognario decente, oppure creare un clima culturale e sociale tale [illegible] consentire alle aziende [illegible] sviluppare la loro funzione, che è quella di tendere al profitto»*.

Il problema dell'equilibrio finanziario delle compagnie aeree sta peraltro diventando ogni giorno più arduo. C'è da un [illegible] il [illegible] del carburante, che fino agli Anni 60 incideva per meno di un decimo sui costi dell'Alitalia mentre [illegible] adesso per [illegible] terzo: nel '70 il kerosene costava 15,89 lire il litro, nel novembre [illegible] so costava 201,05 lire; [illegible] costa già di più e [illegible] domani bisognerà rifare tutti i conti sulla base delle decisioni dei paesi produttori. Su questo [illegible] compagnie aeree non hanno nessuna possibilità d'intervento.

Possibilità di intervento esistono però in altri campi nei quali, in particolare in Italia, vi sono grosse inefficienze. *«Le strutture [illegible] supporto* — dice Nordio — *non [illegible] più sufficienti»*. aeroporti [illegible] sistemi [illegible] controllo dello spazio [illegible] *«si dimostrano incapaci di sopportare non dico l'ulteriore sviluppo, ma neppure il mantenimento della massima sicurezza»*.

Il malessere [illegible] probabilmente maggiore in Italia che altrove. Si stanno probabilmente pagando errori fatti negli [illegible] passati. Quando intorno al trasporto aereo regnava un'euforia che si è dimostrata ingiustificata, quando ogni città, ogni provincia cercava la propria promozione in un aeroporto.

«Da noi — ha polemizzato Nordio — *la decisione [illegible] costruire uno scalo non viene sempre presa in base a studi approfonditi; le considerazioni economiche, le previsioni tecniche passano spesso in secondo piano [illegible] fronte alle esigenze locali. Lo scalo [illegible] strutturà [illegible] perché così [illegible] politico locale ai suoi elettori»*.

Per Nordio, quindi, l'aviazione civile può vincere la sfida dei prossimi anni solo se, a parte [illegible] *«variabile indipendente»* [illegible] prezzo [illegible] kerosene, saranno applicati dei severi concetti [illegible] imprenditorialità [illegible] da parte delle compagnie sia [illegible] parte dei pubblici poteri che devono fornire [illegible] infrastrutture.

Vittorio Ravizza

Riforma aviazione convegno Cgil

ROMA — «Non [illegible] accettabile che sia l'Alitalia, di fatto, a programmare (male) lo sviluppo del trasporto aereo»: lo ha affermato Lucio De Carlini, segretario generale della Fiat-Cgil, concludendo i lavori del convegno sulla riforma del trasporto aereo.

Secondo il sindacalista «spetta alla collettività tale compito, anche se ci troviamo di fronte a un servizio la cui socialità [illegible] può essere addossata al bilancio dello Stato».

Il convegno, organizzato dalla federazione dei trasporti [illegible] Cgil, [illegible] preceduto quello unitario [illegible] programma per gennaio ed è stata l'occasione dell'elaborazione della piattaforma contrattuale della gente dell'aria.

La Insud perde otto miliardi

ROMA — L'assemblea della Insud [illegible] approvato il bilancio relativo all'esercizio primo gennaio 1978 - 30 giugno 1979, che si chiude con [illegible] perdita di 8,4 [illegible]. La società precisa che [illegible] perdite [illegible] da imputare a fatti in [illegible] parte conclusi e [illegible] alcun effetto sul futuro, ed a situazioni per cui è in [illegible] un'opera [illegible] risanamento che [illegible] [illegible] frutti già nell'esercizio in corso. Inoltre, esse trovano integrale copertura [illegible] ri[illegible] della «finanziaria» e [illegible] intaccano perciò il capitale sociale.

E' in atto poi uno sforzo di ritardo che si è concretizzato nella promozione — nell'arco di due anni — di 14 [illegible] iniziative manifatturiere, che genereranno investimenti per 92 miliardi e 1400 nuovi posti di lavoro diretti.

Cigahotels migliore l'utile

ROMA — Il fatturato della Cigahotels ha raggiunto [illegible] primi dieci mesi dell'anno la cifra di 56.766 milioni, con un incremento di circa 12.440 milioni sul [illegible] pari al 28,1%. Sulla base di tali dati certi e da presumere che alla fine dell'anno i ricavi possano raggiungere il traguardo di 63.500 milioni.

«Nel periodo preso in esame è già rilevabile il miglioramento dell'utile lordo rispetto a quello conseguito lo [illegible] de[illegible] ba notizia, nella «lettera agli azionisti», il presidente della società, Francesco Cosentino.

E' fallito il vertice di Bruxelles

La Cee non trova accordo su Ispra

La Francia non vuole il «Supersara»

BRUXELLES — Il ministro Vito Scalia, ieri sera, si era dichiarato «fiducioso» che nella notte il consiglio della ricerca della Cee avrebbe approvato il [illegible] programma quadriennale [illegible] per [illegible] miliardi di lire, nel quale è compresa la realizzazione [illegible] progetto «Supersara» a Ispra. Per questo progetto la Cee prevede di spendere circa 80 miliardi [illegible] lire [illegible] quattro anni, che potrebbero diventare oltre 100 negli [illegible] successivi, garantendo il posto di lavoro a 220 persone. Anche il Giappone e gli Stati Uniti contribuiranno al progetto (con 13 miliardi di lire).

Il programma pluriennale [illegible] ricerca della Cee nel settore atomico condizionerà il livello di impiego nei centri comunitari, ove lavorano 2200 persone. Tuttavia, la Francia, ieri sera, era ancora contraria, adducendo motivi tecnici, al progetto «Supersara». In realtà il governo francese punta sul [illegible] progetto «Phoebus» per la ricerca [illegible] sicurezza nucleare. Anche l'Inghilterra [illegible] era entusiasta [illegible] per motivi di risparmio, ma alla fine si è dichiarata d'accordo, per poter ottenere l'approvazione [illegible] jet.

Il ministro Scalia ha presentato [illegible] valutazione della commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti, dalla quale risulta che il centro [illegible] Ispra è il più idoneo alla ri[illegible] sulla sicurezza [illegible] reattori atomici, tra altri tredici centri [illegible] ricerca in tutto il mondo. Egli quindi ha respinto l'opposizione «tecnica» della Francia e ha affermato che si tratta [illegible] una opposizione politica. Scalia, di conseguenza, ha annunciato che l'Italia non autorizzerà la realizzazione delle ricerche nel settore della fusione termonucleare (soprattutto il *joint european torus* [illegible] Culham, in Inghilterra) se la Cee non approverà il «Supersara». In via subordinata il governo italiano è disposto ad accettare la realizzazione per lasi del progetto per Ispra.

A tarda [illegible] la commissione europea ha cercato [illegible] approntare [illegible] [illegible] compromesso nella speranza che fosse accettabile all'Italia e alla Francia. Ma l'accordo non c'è [illegible] e la riunione è inaugurata a tarda notte.

r. p.

Settore fibre la Cee salva 6000 posti [illegible] Italia

BRUXELLES — Interventi Cee per ardui miliardi di lire circa a favore del settore italiano delle fibre tessili sono stati definitivamente approvati ieri a Bruxelles. Gli interventi riguardano progetti [illegible] costo complessivo di 185 miliardi di lire circa.

La decisione del Consiglio dei ministri Cee è giunta in extremis, i [illegible] siderati, infatti, [illegible] sarebbero più stati utilizzati a partire dal primo gennaio 1980.

L'azione Cee è destinata [illegible] avere anche un notevole impatto sull'occupazione: [illegible] sindi di Bruxelles, infatti, contribuiranno al mantenimento di circa seimila posti di lavoro e [illegible] creazione di circa mille posti di lavoro.

Banca d'Inghilterra teme recessione

LONDRA — La recessione mondiale arriverà forse più tardi del previsto, ma non per questo sarà [illegible] grave. Lo afferma la Banca d'Inghilterra.

La Banca Centrale osserva che «l'imprevisto aumento [illegible] tassi d'interesse [illegible] tutti i maggiori Paesi potrà lasciare la domanda a un livello più depresso di quello previsto in precedenza». Nelle maggiori economie del mondo lo sviluppo della domanda nazionale potrà scendere a [illegible] nel primo semestre del 1980, rispetto all'analogo periodo dell'anno in corso.

CITTA' di TORINO
Il Sindaco

Vista [illegible] legge regionale 5.12.1977 n. 56; Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 159/24117 in data 9/10/79, pubblicata [illegible] estratto sul Bollettino Ufficiale [illegible] Regione [illegible] 45 [illegible] 13/11/79, [illegible] le quali [illegible] stata approvata, ai sensi e per [illegible] dell'art. 9 della legge 17/8/42, n. 1150 e successive modifiche [illegible] integrazioni e dell'art. 15 della legge regionale 5/12/77, n. 56, la variante n. 37 al Piano Regolatore Generale della Città, concernente il cambiamento di destinazione di alcune aree site in via G. Verdi tra via Montebello e vicolo Benevello

rende noto

la deliberazione della Giunta Regionale di cui sopra con i relativi allegati è depositata nella Segreteria Comunale [illegible] è [illegible] a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità [illegible] piano presso la Ripartizione VII PP.RR. - Ufficio Cartografico - piazza S. Giovanni n. 5 (orario 9-12), [illegible] ché presso la [illegible] 1ª Circoscrizione Centro - Via Lagrange 12, a [illegible] data [illegible] pubblicazione del [illegible] avviso e precisamente dal 21/12/79

Torino, li 26 nov. [illegible]

Il Segretario Generale
G. Ferrari

Il Sindaco
D. Novelli

TRIBUNALE DI TORINO
VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. 129/78 contro Gatti Antonio e Barassa Annarita Gatti il giorno 10-1-1980 alle ore 11,30 avanti al Dr. Morra si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

LOTTO 1: Comune di Rivoli, via Urbino 17, al piano rialzato alloggio composto di due camere, soggiorno con cucinotto, bagno, entrata. Al piano seminterrato locale cantina

LOTTO 2: Comune di Rivoli, via Urbino 17, al piano rialzato alloggio composto di camera, soggiorno con cucinino, bagno, entrata

Prezzo base L. 25 000 000 per il 1° lotto e L. 23 000 000 per il 2° lotto

Aumenti minimi L. 2 000 000 per il 1° lotto e L. 2 000 000 per il 2° lotto

Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versare almeno due giorni prima dell'incanto, mediante consegna cheques intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabile in Cancelleria Esecuzioni

Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Pistoia

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita [illegible] immobili con incanto

Esecuzione n. 149/78 contro [illegible]

Il giorno 10-1-1980 alle ore 11,00 avanti al Dr. Morra si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

LOTTO: in Torino, via Alberga n. 11 int. 4

— alloggio al piano 6° composto di soggiorno, pranzo, cucina, 4 n. 3 camere, anti, ripostiglio, cantina e soffitta - Rende n. 158/74 Foglio 93 mappale 481 sub 29

Il LOTTO: box al piano 2° interrato con accesso dalla rampa di Via Alberga n. 11-3 e Via G. Bruno n. 18 - Rende n. 158/74 Foglio 93 mappale 481 sub 118

Prezzo base L. 42.250.000 per il 1° lotto e L. 1.000.000 per il 2° lotto

Aumenti minimi L. 2.000.000 per 1° lotto e L. 500.000 per 2° lotto

Deposito per cauzione e spese 20% del prezzo base da versare almeno due giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione

Atti relativi alla vendita consultabile in Cancelleria Esecuzioni

Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Pistoia

L'Opera universitaria del Politecnico di Torino

ha indetto un concorso pubblico per titoli e prove d'arte per n. 1 POSTO CUOCO, addetto alla preparazione e cottura dei pasti presso la mensa universitaria sede Valentino.

Titolo di studio: licenza elementare. Data prova d'arte 24 gennaio 1980. Scadenza presentazione domande 10 gennaio 1980.

Per informazioni rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE - Corso Duca degli Abruzzi 24 - 10129 Torino Tel. (011) 532.213, ore 9-14

[illegible] DI COLLEGNO
Avviso di gara

Appalto costruzione loculario nuovo Borgata Paradiso.
Importo L. 284.998.000
Aggiudicazione licitaz. art. 1 lettera a) L. 2-2-1973 n. 14.
Richieste invito che non saranno vincolanti per l'Amministrazione, dovranno pervenire alla Segreteria Generale entro il 21-1-1980

Il Segretario generale
dott. prof. G. De Paola

Il Sindaco
Luciano Morsi

CITTA' DI CHIVASSO
(Torino)
RIPARTIZIONE LL.PP.

Avviso [illegible] licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione locali del Palazzo Municipale da adibirsi a biblioteca civica.

Importo a base di [illegible] L. 108.074.000.

Procedura [illegible] aggiudicazione: licitazione privata ai sensi dell'art. 1 della lettera a) della Legge 2-2-1973 n. 14.

Domanda di ammissione [illegible] presentarsi in bollo da L. [illegible] alla Segreteria Generale entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Chivasso, li 18 dicembre [illegible]

IL SINDACO
Riva Cambrino Livio

L'interpretazione del «Tar» del Lazio sugli indici Istat

Equo canone, i conti sono da rifare bisogna riferirsi all'anno precedente

TORINO — *Le lacunosità, la frammentarietà e l'oscurità della legge sull'equo canone continuano a provocare nuove interpretazioni che non giovano certamente ad alleviare la tensione tra proprietari ed inquilini.*

E' questo anche il [illegible] della recente sentenza [illegible] tribunale amministrativo della Regione Lazio della quale [illegible] conosce [illegible] la motivazione: in base a tale decisione, i calcoli dell'aggiornamento dei canoni, in base al 75 [illegible] cento della variazione Istat dall'indice dei prezzi al consumo, devono essere effettuati con riferimento soltanto all'anno solare precedente.

Pertanto l'aggiornamento effettuato nel novembre 1978 (e che riguardava le locazioni [illegible] quali [illegible] stati ridotti, perché superiori [illegible] quello equo) dovrebbe essere del 13,575 per cento, in quanto l'aumento Istat del 1977 fanno solare è stato del 18,1 per cento.

L'aumento medio applicato, invece, sui 12 mesi precedenti era stato del 9,225 per cento pari al 75 per cento del 12,3 per cento. Al contrario, l'aggiornamento dell'agosto 1979 diminuirebbe dall'11,175 per cento (12 mesi precedenti) al 9,33 per cento; quest'ultima percentuale rappresenta, infatti, i tre quarti del 12,44 per cento, incremento Istat dell'anno 1978.

La decisione del tribunale amministrativo regionale del Lazio rappresenta, quindi, una [illegible] interpretazione degli articoli 24 e 65 della legge non certamente definitiva. Non solo la sentenza [illegible] appellabile [illegible] consiglio [illegible] Stato, ma può verificarsi anche l'ipotesi che la stessa o un'altra sezione del medesimo tribunale emani una decisione diversa: nella legge sull'equo canone le difficoltà di interpretazione sono indubbiamente notevoli e ciò è grave, trattandosi di un provvedimento che riguarda un numero rilevantissimo di famiglie, ma che è il risultato di una serie di compromessi [illegible] le varie parti [illegible] un necessario coordinamento finale.

Il risultato è stato finora negativo, anche perché solo una legislazione chiara può portare ad una situazione migliore: in pratica, [illegible] il Parlamento è con [illegible] nuova legge o [illegible] un'interpretazione autentica della vecchia legge che avrebbe effetto retroattivo) può riportare una chiarezza [illegible] rapporti che non esiste più all'agosto 1978.

Gianfranco Gallo Orsi

Finmeccanica si aggiudica [illegible] in Argentina

ROMA — Un consorzio costituito dalla società italiana «Ansaldo Meccanica Nucleare» del gruppo Iri Finmeccanica, dalla società americana «Gibbs e Hill» e dalla società argentina «Ormas», «Roggio», «Maronese» e «Faccro», si è aggiudicata la gara internazionale per la fornitura di servizi e parte [illegible] componenti necessari alla messa in opera e all'avviamento di una centrale termoelettrica a carbone, dalla potenza totale di 630 Megawatt elettrici, distribuita su due gruppi [illegible] 310 Megawatt ciascuno, situata a Bahia Blanca, nella provincia di Buenos Aires.

Committente è la società elettrica argentina «Deba» alla quale Ansa [illegible] fornito, tra gli altri numerosi impianti, [illegible] centrale Nucleare.

Nell'ambito del consorzio la Ansa ha la responsabilità della gestione del progetto, di tutti i lavori di ingegneria, della direzione della costruzione e dell'avviamento della centrale. La società genovese provvederà, inoltre, alla fornitura dei componenti.

Previsioni delle Camere di Commercio

Esportazioni italiane più difficili nell'80

[illegible] — Il 1979 è stato [illegible] anno anomalo, per centri versi eccezionale. Era dal 1973 che la situazione economica dal punto di vista produttivo non presentava risultati così positivi con una crescita reale del prodotto nazionale vicina [illegible] 5%. Ma i problemi e i pericoli che si nascondono sul sistema economico [illegible] di fronte per il 1980 sono gravi. Soprattutto, come ha sottolineato il presidente dell'Unioncamere Dario Mengozzi nella sua relazione di fine anno all'assemblea degli amministratori delle Camere di Commercio, si è ampliata la divergenza esistente tra Nord e Sud del Paese. I consuntivi economici delle singole Camere mettono in evidenza un netto miglioramento al Nord, una sostanziale stabilità al Centro, e di contro, un peggioramento nel Mezzogiorno.

Il pericolo maggiore, secondo Mengozzi, proviene soprattutto dall'esaurirsi di un differenziale di inflazione fra il nostro e gli altri Paesi soprattutto per la perdita di competitività che [illegible] deriverebbe. I primi sintomi negativi [illegible] si leggono nelle ultime statistiche del commercio con l'estero, dove si notano difficoltà a vendere e, di contro, un grande sviluppo delle importazioni di autoveicoli, nonché i forti aumenti che si registrano negli acquisti all'estero di prodotti di natura tradizionale esportazione come le maglierie, gli oggetti di abbigliamento, lavori di vetro e di cristallo. Anche le importazioni di macchinario per l'industria si stanno sensibilmente dilatando.

Il 1980 — ha detto Mengozzi — non sarà quindi un anno di sviluppo, ma al massimo di mantenimento, sul quale gravano le incognite drammatiche della crisi petrolifera.

Venti miliardi per i Comuni

ROMA — Prestiti per 20 miliardi di lire a favore dei Comuni [illegible] stati approvati dal consiglio di amministrazione degli istituti di previdenza [illegible] ministero del Tesoro [illegible] sotto la presidenza del sottosegretario Erminero.

Borsa ancora instabile: +0,72%

MILANO — Seduta caratterizzata ancora [illegible] fasi alterne nel corso della quale hanno appaiono più insistenti i sostegni effettuati da alcuni gruppi finanziari nell'intento di far [illegible] prezzi meno depressi in occasione della fine anno.

La seduta si è iniziata in [illegible] clima di generale disinteresse [illegible] prezzi calmi [illegible] seguito di prudenziali realizzi sollecitati sia dalle previsioni [illegible] un prossimo aumento della benzina sia in vista dell'interruzione dell'attività per le feste natalizie.

L'indice passa da 40,35 a 40,67 con un recupero dello 0,79%.

In apertura hanno perso terreno le Fiat Montedison e Bastogi e solo in seguito grazie ad una rianimazione dell'attività con il rapparire di interventi tonificatori sui valori del gruppo Pesenti e su alcuni assicurativi, la quota ha recuperato le flessioni iniziali concludendo con un modesto progresso.

Al listino progressi di rilievo hanno acquisito i valori [illegible] Gruppo Pesenti (Italcementi +4,4% [illegible] +3,1% e Franco Tosi +2,1%). Ercole Marelli (+0,4%). Toro priv. (+3%). Credito Varesino e Pond. Incendio (+2,6%). Ardeo (+3,4%).

In recupero le Romana Zuccheri (+15%). Latina (+8,3%). Pirelli (+4,3%). Italidet (+3,8%). Di poco migliori le Generali, mentre le Fiat [illegible] contenute [illegible] perdite [illegible] pochi punti.

Cedenti le Sifa (—8%). Pacchetti (—4,7%) e Bil priv. (—3,5%).

Attività modesta [illegible] mercato obbligazionario in attesa [illegible] risultati dell'asta del Bot Calme le Enel indicizzate, stazionari i Bt ed in frazionale recup[illegible] i Cct con scadenze più vicine.

A Torino la Borsa ha recuperato [illegible] nelle ultime battute, coprendo le flessioni iniziali e terminando in marginali progressi.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	20-12	Varaz.
[illegible]		
Rendita 5%	69 10	
- cont	69	
Red 3-5% 34		
- cont		
Pr ricost 3½%		
- cont		
- 5%		
- cont		
Pr Red 5% 61		
- cont		
Ricostruz Fondi 5%		
- cont		
Pr Red 5% 54		
- cont		
Pr Ed Sc 3½ '57	98 65	
- cont	98 30	
- 5½ '65	96 15	
- cont	95	
- 6% 70	93 60	
- cont	93 50	
- 6% 71	93 10	
- cont	93	
- 5% 72	89 10	
- cont	89	
- 5% 75 80	89 10	
Ce C T 5 50% 78	—	
Ce C T 5 50% 79	100	
B T N 3% 1978	—	
- 4½% 79	—	
- - 80	99 60	
- - 82	98 35	
B T O 7% 1978	—	
B T O 8% 1979	—	
B T O 8% 1979 II	—	
B T O 9% 1980	99 70	
B T O 10% 1980	99 90	
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% 64-II	77 50	
- - 66 II	78 90	
- - 68 73	89 60	— 0 25
Enel 74 indicizz	100	
IRI 5% 65	84 40	
Autostrade 6% 69	90 50	
- 7% 72	79 60	— 0 40
OO PP 6%	89 50	
- 7%	90 70	+ 0 85

Titoli	20-12	Varaz.
OO PP 8 5% IV	70 20	
- - Ann 6% 66	91 20	
- - - 7% IV	89 50	— 0 25
- - Aut 7% II	89 20	+ 0 20
FF SS. 6% 67	74 50	
- - 7% 72 II	88	
AFS 7% 70	70 70	— 1 05
P S A 6% Sp Vul	71 80	
- - 7% II	70	
IC P Sl varii 6%	74 10	— 0 45
- - - 7% I	73	
Imi 2 AVI 6%	72 50	
- - NOV 7%	78 10	— 0 20
- - 2 XXIII 7%	75 80	
Imi spec. 5 50% 64	88 75	
Newmer 5 50 63 II	—	
- - 6% 64 II	—	
- - 7% 71 II	78 10	
Torino Asm 5 50 60	78 50	
Torino Asm 5 50 67	78 50	
S. Paolo 2%	55	
- - Ldvn 5%	67 50	+ 0 30
S. Paolo 6%	62 50	
- - OP 6% ex 3%	60 50	
Banco Napoli 6%	60 50	
Banco Sicilia 5%	68 20	
M C C 7% 71 78	—	
Cr I Sar 6% 64	84 20	
- - 70-75	66	
Cassa R P L 6%	61 20	
M Radiofi 6%	59	
F Rom V A 5%	—	
Fiat 5 50% 60	95 50	
Olivetti 6% 77 50 '87	95 10	
Cam 5 50% 62	96 50	
Vinicola 6% 64	85	
Rumianca 5 50 62	89	
Vebers 7% 59 II	—	
Rin 5 50%	77	
Lancia 5 50% 62	93	
Tor Esv 5 50%	82	
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 8%	59	
Metallo Fing 7%	—	
- Ed 7%	81 50	
- S Vinc 7%	86 30	
Lavagna 7% 79	93	
Pi Sid 7% 73-85	83	

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Borsa Milano 19-12	Borsa Milano 20-12	Esportazione (Milano) 19-12	Esportazione (Milano) 20-12	Ufficiale Uic (Milano Roma) 19-12	Ufficiale Uic (Milano Roma) 20-12
Dollaro	836,50	838	838,45	838,51	838,50	838,50
Dollaro Can	690	692	699,94	698,71	839,525	839,09
Fr svizzero	497	497	502,80	503,99	503,75	505,87
Corona dan	144	145	151,50	150,81	151,875	150,90
Corona norv	160	160	162,06	160,18	162,07	157,14
Cor svedese	150	150	152,67	82,75	153,645	153,775
Fiorino	419	419	423,34	423,26	423,46	423,395
Franco belga	28	28	28,27	28,233	28,295	28,727
Fr francese	169,50	169,50	169,28	169,27	169,775	169,82
Sterlina	1773	1774	1783,80	1781,30	1783,25	1781,20
Marco	483	483	487,40	488,70	487,615	488,865
Scellino	65	65	64,87	64,86	64,91	65,645
Escudo	15	15	15,30	15,30	15,37	15,45
Peseta	11,60	11,60	12,163	12,20	12,169	12,187
Yen	3	3	3,384	3,413	3,394	3,407
Dinaro jug	37,50	37,50	—	—	—	—
Dinaro pers	37,50	37,50	—	—	—	—
Oncino gr	18,30	18,50	—	—	—	—
Sterlina lir	1850	1850	1729	1730,33	1729,95	1729,00

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi per sterlina in sterline)

Mercati	19-12	20-12
Londra	490,00	488,00
Zurigo	[illegible]	472,50
Parigi	485,75	481,45
New York	508,01	458,51
Milano (lire al grammo)	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	476,50	477,00

Un oncia troy uguale a gr 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 20-12	Rel. Esma
Ameglia	—
Capitalitalia	—
Fondattivo	—
Interfund	—
Ind S Fund	—
Italcomerc.	—
Italfortune	—
Nabucon	—
Mobili Sel	—
Risparmiest	—
Tre R	—
Eur 69	—

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
15 gg	15,50	16
7 gg	15,50	16
15 gg	16	16,50
1 mese	16,50	16,675
2 mesi	16,625	17
3 mesi	16,875	17,25
6 mesi	17	17,50

A cura del Sanpaolo di Torino

Quotazione [illegible]

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/2/80	64	97,811	10,26
30/3/80			non rilevato
30/4/80			non rilevato
30/5/80	185	94,337	11
29/8/80			non rilevato
31/7/80			non rilevato
30/8/80			non rilevato
29/9/80			non rilevato
31/10/80			non rilevato
30/11/80	286	88,15	14,90

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Titoli	20-12	Varaz.
ALIMENTARI		
Alivar	6300	+ 5
Bonifiche Ferr	6300	—
Chiari & Forti	3800	—
Eridania	4150	— 11
Gio Buton	3750	—
Agric Vit	1290	—
Montef	3965	—
R Zucch	183	+ 35
- - pr	—	—
Saiwide ord	70	—
Saiwide priv	97	— 1
Saiwide risp	78	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	13500	+ 40
Assicur	21250	+ 370
Ausonia	2550	—
Boyerng	5990	—
Ass Mil	7980	— 35
Ass Mil pr	8148	— 10
Latina	783	+ 98
Latina pr	574	+ 6
Fond	2849	+ 30
Generali	42340	+ 310
Italia Ass	15820	+ 80
Ital ig	15800	+ 700
Fond. Inc	5490	+ 160
Fond. Vita	39850	+ 140
Ras	[illegible]	+ 3800
S A I	[illegible]	+ 210
Toro Ass	9950	+ 80
Toro Ass pr	4100	+ 120
BANCARI		
B Comm Ital	10700	— 90
Banco Roma	3980	+ 91
Banco Lariano	3430	+ 5
Credito It	1435 85	+ 14 50
Cred Varesino	4140	+ 112
Interbanca pr	11350	— 250
Mediobanca	38300	— 250
CARTAI - EDITOR.		
Burgo	740	—
Burgo ord	7010	+ 40
Burgo pr	5220	+ 80
De Medici	386	—
Dercuti	3210	+ 50
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1418	+ 7
Cer Ptach	128	— 3
Ceramiche	575	+ 16
Cementi priv	980	—
Italcementi	11750	+ 770
Cementi	7980	+ 125
Unicem		
CHIMICI		
Anic	975	—
Biochem	25050	+ 100
Caffaro	370	— 4
C. Erba	2250	+ 10
Carlo Erba pr	1195	+ 3
Montef	799	—
Saipem	29410	+ 190
Ass Mil	29300	+ 300
Liquigas	83	— 2 50
Liquigas priv	37 25	—
Liquigas risp	30 75	—
Mont	17230	— 75
Montedison S	178	— 1
Montedison C	—	—
Naphtha Gas	—	—
Perlier	1047	—
Pirelli ord	990	+ 7
Pirelli risp	888	—
Rumianca	338	—
Saffa	5750	+ 40
Saffa risp	4800	+ 13
Siles-Gelsa	5770	— 95
COMMERCIO		
Rinascente	105	— 0 50
Rinasc pr	78	+ 3
Stda Ginepri	2470	+ 35
Standa	1400	— 10
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1078	— 2
Ausiliare	4580	+ 10
Aut To-Mi	1150	— 70
Italcable	4355	+ 4
R A I	519	+ 6
R Magno	1199	—
Sip	1060 50	+ 2 50
ELETTROTEC.		
Magneti M ord	885	—
Marelli E.	350	+ 19
Superga	5900	+ 95
Tecnomasio	429	+ 4
FINANZIARI		
Acq Marcia	1205	—
Agricola In	5150	— 90
Bastogi	680	— 7
Bonif. Sicil	10350	— 200
Brioschi finanziaria	1150	—
Centr

Importante società operante nel settore telecomunicazioni ricerca:

REGIONAL MANAGER

con sede Torino a cui affidare la ricerca, il potenziamento, e la gestione della rete di Concessionari del Centro Nord. Al candidato sarà richiesto di collaborare con la Direzione alla stesura dei budgets, alle politiche commerciali ed al mantenimento dei rapporti con responsabili importanti Enti.

Si richiede età intorno 30-35 anni, cultura medio-superiore, esperienza almeno triennale nel settore dei beni strumentali o servizi in posizioni analoghe, conoscenza delle problematiche inerenti alle reti di vendita indirette. Attitudine e volontà di inserirsi in ambiente dinamico e ricco di prospettive, abitudine ad operare per obiettivi con metodo e costanza, disponibilità ad ogni spesso fuori sede.

L'inquadramento e la retribuzione saranno allineati ai livelli più elevati del mercato e comunque adeguati alle effettive esperienze personali del candidato.

Scrivere a: **Publikompass 564 - 10100 Torino**

SIAMO:
una nota Ditta Metalmeccanica di rinomanza internazionale

DISEGNATORI ESPERTI

complessivisti - aiuto progettisti - progettisti

RICHIEDIAMO:
esperienza maturata in almeno 3-4 anni di lavoro in uffici tecnici, e preferibilmente riferita alla disegnazione di strutture e/o linizioni di autovetture o veicoli industriali.

OFFRIAMO:
inquadramento e retribuzione rapportata all'esperienza ed alle capacità operative in autonomia del candidato.

Indirizzare le risposte a
PUBLIKOMPASS 521 — 10100 TORINO
specificando:
— curriculum di lavoro
— età
— precedenti retributive (e situazione retributiva attuale)
— recapito telefonico

Consociata di un Gruppo statunitense, nel campo delle macchine tradizionali ed a C.N. per la lavorazione del carpenteria metallica, ricerca

AREA MANAGER
Italia-Estero

Il candidato ha circa 30 anni, ottima conoscenza dell'inglese, il tedesco dovrà affiancare, coordinare e controllare la rete esistente di Agenti e Concessionari.

Per la posizione sono requisiti indispensabili:
— una buona conoscenza dei problemi tecnici ed economici del settore
— la disponibilità a viaggiare frequentemente
— un notevole dinamismo ed una grande autonomia
— una buona predisposizione per contatti umani a tutti i livelli

RESPONSABILE MONTAGGIO ED INSTALLAZIONE

cui affidare il compito dell'installazione delle Clienti in Italia e all'Estero.

Il candidato ideale è un ingegnere neo-laureato con esperienza di meccanica pneumatica e idraulica.

E' indispensabile la conoscenza della lingua inglese.

La conoscenza del Controllo Numerico e di altre lingue costituirà titolo preferenziale.

I candidati interessati sono pregati di inviare un curriculum dettagliato a: «**Publikompass 583 - 10100 Torino**» e telefonare al 470.3094 ore d'ufficio.

ELANCO
divisione Zootecnica-Veterinaria della ELI LILLY ITALIA S.p.A.
ricerca:

FUNZIONARIO TECNICO COMMERCIALE
per il Piemonte

Per la posizione, che comporta la responsabilità della gestione delle vendite e dell'assistenza tecnica alla clientela desideriamo entrare in contatto con giovani laureati ideali se in Veterinaria, o diplomati, possibilmente con esperienza nel settore zootecnico-veterinario, disponibili a frequenti viaggi e con una notevole flessibilità personale.

Siamo in grado di offrire eccellenti condizioni di impiego, una prestigiosa linea di prodotti già esistenti che in fase di sviluppo, un continuo aggiornamento professionale ed una validità della Società a disposizione.

Inviare dettagliato curriculum vitae, con recente foto a: **ELI LILLY ITALIA S.p.A.** - Direzione Relazioni Industriali Antonio Gramsci, 731 733 - 50019 **Sesto Fiorentino (FI)**

Media industria Metalmeccanica cerca

CAPO OFFICINA

per affidare la responsabilità della lavorazione a macchine utensili, e montaggio attrezzature varie.

Richiesta pertanto conoscenza e provata esperienza.
Età 30-40 anni.
Referenze - Retribuzione adeguata.
Scrivere a:
Publikompass 5168 - 10100 Torino

ASSOCIAZIONE
piemontese cerca

nucleo familiare

per gestione bar-ristorante. Referenze.
Scrivere **Publikompass 5167 - 10100 Torino.**

Importante Azienda Commerciale ricerca
per la propria Direzione con Sede in Torino

analista

in grado di assistere nella gestione operativa del Centro Meccanografico e svolgere quindi le mansioni di Capocentro.

L'Azienda desidera entrare in contatto con candidati con obbligatoria maturità triennale in produzione analoga, in grado di garantire la corretta gestione delle procedure in routine e la loro attualizzazione, lo studio e la realizzazione di nuove procedure e l'ottimale condizione del personale.

— *L'Azienda dispone di Calcolatore Honeywell Livello 62 e sviluppa in linguaggi di programmazione RPG II e COBOL.*
— *E' richiesta la conoscenza almeno parlata della lingua francese.*
— *E' previsto l'inquadramento nella massima Categoria impiegatizia del Settore.*
— *Il livello retributivo sarà commisurato al back-ground del candidato.*
— *Disponibilità richiesta entro il 31 gennaio 1980.*

Pregasi inviare per iscritto curriculum dettagliato, inquadramento retribuzione percepita e richiesta, a
Casella Postale 514 - 10100 TORINO CENTRO Rif. DCM.

Azienda italiana di primaria importanza internazionale con sede in Torino ricerca

Giovani Laureati

in discipline tecniche, economiche e giuridiche da inserire nei diversi settori aziendali.

Per coloro che saranno assunti sono previsti:
– **Corsi specifici di formazione.**
– **Prospettive di sviluppo professionale a livelli di responsabilità crescenti e coerenti con attitudini ed effettive capacità.**

Verranno prese in considerazione solo le domande corredate da dettagliato curriculum (votazione di laurea, esperienze, conoscenza lingue, ecc.).
L'azienda, che prenderà parte alle selezioni sin dal primo momento, si riserva di contattare solo i candidati ritenuti interessanti.

Indirizzare a: Publikompass 543 - 10100 Torino

Siamo un'Azienda internazionale all'avanguardia in Italia e nel mondo, nel settore dell'Utensileria Portatile. Nell'ambito di un programma di espansione della propria organizzazione di vendita, ricerchiamo:

FUNZIONARIO VENDITE PIEMONTE
con residenza a Torino

CHIEDIAMO:
Persone capaci, dotate di iniziativa, buona dialettica e spiccata attitudine alla vendita.
Esperienza almeno quadriennale, maturata in settori di beni durevoli.
Preferibilmente diploma di Perito Industriale. Età 25-30 anni.
Ambizione e potenziale ad assumere responsabilità più importanti nell'ambito del settore vendite.
Disponibilità di accettare in futuro trasferimenti in altre regioni d'Italia.

OFFRIAMO:
Trattamento economico elevato e commisurato alle effettive capacità del candidato. Incentivi superiori alla media e rimborsi a più di lista.
Opportunità di inserimento in ambiente dinamico, moderno e stimolante.
Buone prospettive di carriera e qualificazione professionale.
Auto della Società non pubblicizzata, a completa disposizione.
Le persone interessate, rispondenti ai requisiti suindicati, sono invitate ad inviare un dettagliato Curriculum Vitae indicando l'attuale retribuzione fondi percepita a:

STARLITE ELETTRICI S.p.A.
Direzione del Personale - Via Broggi, 16
22040 CIVATE (Como)

AZIENDA DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE
ricerca per le proprie attività di diversificazione un

LAUREATO preferibilmente in INGEGNERIA MECCANICA

Il candidato dovrà svolgere, nell'ambito del programma di sviluppo del settore robotica, un'attività di marketing tesa, in una prima fase, ad individuare le caratteristiche tecniche ed economiche ed i possibili settori applicativi del prodotto, ed in seguito a creare la rete di vendita, l'assistenza applicativa e la commercializzazione del prodotto, almeno su area europea.

Il candidato dovrà possedere:
— Età non superiore a 40 anni
— solida esperienza relativa a problemi di officina: tecnologia, metodi e attrezzamenti per produzione di medie e grande serie
— disponibilità tecnica e culturale ad applicare a mattere a frutto tali esperienze in una attività di marketing
— doti di fantasia, personalità e leadership
— disponibilità a spostamenti in Italia e all'estero
— buona conoscenza della lingua inglese.

Si offre:
— attività dinamica e suscettibile di interessanti sviluppi sia sul piano professionale che della carriera
— posizione di livello dirigenziale alle diretta dipendenza della Direzione Generale
— sede di lavoro Torino

Inviare curriculum dettagliato a:
Publikompass - Torino

WELLA

136 Sedi e 34 Stabilimenti di produzione nel mondo, nel quadro di potenziamento dell'organizzazione vendita, ricerca

AGENTE DI VENDITA

Rif. A-946

Per le zone di:
NOVARA-ALESSANDRIA
La ricerca è orientata verso persone con una spiccata personalità, dinamiche, età massima 35 anni, con auto propria, disponibili in breve tempo.

Alla persona prescelta verrà offerto:
— l'inserimento nell'organizzazione di vendita di una Società all'avanguardia, con possibilità di carriera e di sviluppo professionale
— accurati corsi di addestramento
— trattamento economico di prim'ordine in grado di soddisfare le candidature più qualificate.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum preferibilmente per espresso a:

Sintex
WELLA ITALIANA - Castiglione delle Stiviere (Mantova)

Un importante calzificio che produce uomo e bambino e calza maglia pesante e produzione giornaliera di 100.000 paia ci ha incaricato di ricercare

RAPPRESENTANTI

Rif. C-404/S

Per soli grossisti e grandi Magazzini

Si richiede un'età tra i 25/35 anni, una esperienza almeno biennale maturata in Azienda dello stesso settore.
Si offre inquadramento Enasarco, un trattamento economico interessante e commisurato alle effettive capacità delle persone.

Autovettura indispensabile.

I candidati sono pregati di inviare un **curriculum manoscritto specificando l'esatta data di nascita.**
La nostra vasta professionalità assicura la massima riservatezza a tutti i candidati i cui nominativi verranno segnalati alla Azienda cliente solo su specifica autorizzazione. Scrivere, citando il riferimento sulla busta, all'Ufficio Selezione Personale **Sintex Consulenza Aziendale ed Informatica s.r.l. - Via G. Frua 24 - 20146 Milano.**

Cercasi

INGEGNERE SPECIALIZZATO IN CALCOLI IN CEMENTO ARMATO PRECOMPRESSO

per fabbricazioni industriali.
Compenso adeguato.
Indirizzare domanda a: **Studio dott. Severino Scegliotti - Via del Carmine 4/A - Casale Monferrato - Tel. 71.464.**
Colloquio fissato per **sabato 12 gennaio 1980, ore 14,30.**

Per la posizione di collaboratore scientifico responsabile del Piemonte

Nei quadri di primaria azienda farmaceutica italiana con sede a Milano

CERCA:
- un giovane di sesso maschile superiore ai 28 anni
- laureato in discipline scientifiche o con cultura universitaria adeguata
- con esperienza di propaganda medica, anche breve, nella zona indicata
- disponibile a frequenti spostamenti
- residente a Torino

SI OFFRE:
- inquadramento nel C.C.N.L. industria chimico-farmaceutica
- retribuzione di sicuro interesse
- autovettura in leasing
- diaria e rimborsi spese

Gli interessati potranno inviare un dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 63 R — Milano

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Una media azienda operante nel settore chimico della lavorazione di materie plastiche, ci ha incaricato della ricerca e selezione del Responsabile Amministrativo.

Il candidato ideale è un giovane ragioniere di 24-26 anni, con un'esperienza di lavoro di almeno quattro anni, maturate nel settore della contabilità generale, redazione di bilanci, normativa societaria e industriale, ed inoltre una buona conoscenza dei sistemi di contabilità industriale, controllo budgetario, reporting finanziario e gestionale.

Il candidato dovrà inoltre possedere spiccate doti di iniziativa e motivazione a migliorare la propria posizione, in un ambiente particolarmente dinamico.

L'inquadramento iniziale sarà al primo livello della categoria impiegatizia alle dirette dipendenze dell'Alta Direzione. Sono offerte interessanti prospettive di carriera e la retribuzione iniziale sarà commisurata alle effettive esperienze del candidato.

Le risposte, che saranno trattate in modo strettamente riservato, dovranno contenere una descrizione dettagliata dell'esperienza di lavoro in relazione alla posizione offerta, lo stipendio attuale e gli stipendi precedenti e dovranno essere indirizzate, per espresso o a mano, a PRICE WATERHOUSE & Co. Management Advisor Services. ES539, Via Roma 255, 10123 Torino.

PW

Società cerca per stabilimento in Grecia abile

MECCANICO

per automobile per design e stilistica automobilistica con esperienza pratica nella lavorazione della lamiera nell'ambito delle carrozzerie automobilistiche. Pregasi di inviare documentazione completa per domanda d'impiego a: INTHELCO Automotive, Ottostrasse 2, D - 8000 München 2 - telefono 089 55.78.76-9

Importante negozio di beni durevoli, Torino centro cerca per creazione nuovo reparto ottico.

OTTICO DIPLOMATO
con esperienza almeno biennale

La retribuzione sarà commisurata alle reali capacità dei candidati.

Inviare curriculum a: «**Publikompass 1098 - 10100 Torino**»

Importante Società cerca per la vendita in Farmacia della sua linea igienico-sanitaria

AGENTE ESCLUSIVO
per il Piemonte

Si richiede: età max anni 35, introduzione nella zona della clientela.

Si offre: inquadramento provvigionale, rimborso spese mensile, interessanti provvigioni e minimo garantito mensile.

Una prima selezione sarà effettuata sulla base dei dati riportati nel curriculum. Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 65 R — 20123 MILANO

CONFEZIONI
linea cappotti e taileurs cerca

RAPPRESENTANTE

ben introdotto in Piemonte, cui affidare la propria vasta clientela.

Scrivere:
«Publikompass 9661 10100 Torino».

Primaria azienda cerca per proprio EDP dotato di IBM

ANALISTA

CICS
DL/1
ASSEMBLER
PL/1

Sede di Genova.
Scrivere: **PUBLIKOMPASS — 16121**

Società di importanza nazionale
con sede in Torino ricerca per il proprio EDP, con sistemi Honeywell livello 66

UN PROGRAMMATORE

Si richiede:
— età non superiore ai 25 anni
— diploma in informatica o in ragioneria
— esperienza di almeno due anni di programmazione COBOL su sistemi e dischi Honeywell
— obblighi militari assolti
— buona conoscenza della lingua inglese.

Inquadramento previsto in 2ª categoria impiegati con livello retributivo commisurato all'esperienza ed alle effettive capacità.

Inviare curriculum dettagliato, con l'indicazione dell'attuale livello retributivo annuo percepito, a
PUBLIKOMPASS 567 - 10100 TORINO.

Ingegnere chimico

neolaureato per sviluppo vendite impianti industriali insilaggio trasporto pneumatico settori chimico alimentare materie plastiche per Piemonte, Liguria, milltessile auto propria, inquadramento Enasarco provvigionale.

Scrivere
Publikompass 5151 - 10100 Torino.

Importante industria farmaceutica nazionale assume

INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO
per le provincie di NOVARA e VERCELLI

Offre: contratto nazionale industria chimico-farmaceutica, rimborsi spese, interessanti forme incentivi.

Richiede: età massima anni 30, auto propria, laurea o studi a livello universitario in discipline scientifiche.

Si prega inviare offerta solo se in possesso dei requisiti richiesti, specificando età, titolo di studio, curriculum, numero di telefono.

Scrivere PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO

IMPORTANTE GRUPPO INDUSTRIALE TORINESE
ricerca urgentemente

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO (72 a)

azienda in **Alessandria.**

consolidata esperienza maturate in piccole e medie aziende di contabilità generale, conoscenza contabilità industriale e Budget, abilità nei rapporti con clienti, fornitori, banche.

La posizione è offerta a candidati con età 25/35 anni, ampia autonomia operativa nell'ambito di gruppo industriale in rapida espansione, disponibilità trasferirsi Asti o Alessandria.

Sviluppo professionale e retributivo molto interessanti.

CAPO CONTABILE (72 b)

per la sede di **TORINO**, sotto il coordinamento della direzione amministrativa centrale.

Con garanzia di massima riservatezza, inviare dettagliato curriculum citando codice ad

ECO - P
CORSO TRAPANI 98
Torino

L'UNICOOP Soc. Coop.va a r. l.
RICERCA e SELEZIONA PERSONALE

AMMINISTRATIVO

per i cantieri edili
zona Torino

— MILITESENTE
— Retribuzione adeguata a capacità professionali.

Scrivere a
UNICOOP - Ufficio Personale
Via Fosdondo n. 4 — 42015 CORREGGIO (RE)

Azienda metalmeccanica torinese cerca:

RETTIFICATORI 4 e/o 5 livello
SALDATORI 3 livello

ADDETTI MACCHINA per i 3 turni contrattuali.

Scrivere Publikompass 9682 - 10100 Torino.

PRIMARIA SOCIETA' INDUSTRIALE
operante sul territorio nazionale ricerca

CAPO SERVIZIO RETRIBUZIONI MECCANOGRAFICHE

da utilizzare per uno stabilimento situato nell'Italia Settentrionale.

E' richiesta una esperienza in tale mansione almeno triennale presso azienda di medie o grandi dimensioni.

Inquadramento e retribuzione saranno adeguate alla professionalità accertata.

Indirizzare curriculum e richiesta economica a:
«Publikompass 26 - 16121 Genova».

GATE S.p.A.
C.so Alessandria n. 395 - **ASTI**
Componenti elettrici per auto

RICERCA

Pos. A - RESPONSABILE LABORATORIO ELETTRICO
operante nell'ambito della Direzione Progettazione.
Il candidato prescelto opererà in stretta collaborazione con l'Ufficio Progetti, dipendendo per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Direzione di un gruppo di lavoro di circa 10 unità.
Requisiti richiesti:
— capacità critica e notevole attitudine alla guida e motivazione di personale specializzato.
— esperienza pluriennale nel settore specifico;
— diploma di perito elettronico o laurea in ingegneria.
L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati all'effettiva capacità del candidato.
Inviare dettagliato curriculum professionale.

Pos. B - PERITO ELETTRONICO
nell'ambito del laboratorio prototipi. Neodiplomato.
Categoria e stipendio commisurati.

Pos. C - RESPONSABILE UFFICIO CONTABILITA'
operante nell'ambito Direzione Amministrativa.
Si richiede:
— buona esperienza in mansione analoga, approfondita conoscenza di contabilità generale, di normative locali e societarie acquisita in azienda organizzata con C.E.D.,
— capacità di organizzare e guida del personale;
— età 30-35 anni.
L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati all'effettiva capacità del candidato.
Inviare dettagliato curriculum professionale.

Sede di lavoro per tutte le posizioni: Asti.

La grande saga narrata da Michener

Vita epica di pionieri sulle rive della baia

James A. Michener: «La baia». Traduzione di Orazia Lanzillo. Bompiani, pag. [illegible], lire 10.000.

Ma sì: regalatelo, per Natale e anche dopo. E' lungo, solito istruttivo, plausibile, stilistico articolato, e ben tradotto; un buon libro in cui affondare i denti, per lettori, ce ne sono ancora, cui piace sentir raccontare andando al sodo. In una premessa l'autore ringrazia per le informazioni ricevute in fatto di geografia locale, tecnica delle costruzioni navali usi e costumi di ostriche, aironi, falchi pescatori, tartarughe coltura del tabacco, [illegible], alberi, spingarde, indiani, negri e via dicendo: sono lezioni di cui il vecchio volpone fa un [illegible] sapiente e tempestivo. Jules Verne avrebbe approvato senza riserve.

La baia è in Chesapeake Bay, immenso fiordo alimentato da cinque grandi fiumi che si estende sull'Atlantico a Sud della Pennsylvania dividendo [illegible] Stato del Maryland. Michener racconta [illegible] storia di questi luoghi a partire dalla loro prima presunta scoperta da parte di un pellerossa del Susquehannock nell'Anno Domini 1583, fino all'invasione delle lattine di [illegible] gettate dagli elettori di Jimmy Carter.

Abbiamo quattordici *flashes*, di lunghezza variabile e a intervalli [illegible] regolari, la successione essendo 1583, 1608 1635, 1661, 1701, 1773, 1811 1822, 1832, 1837, [illegible] (dunque, [illegible] guerra [illegible] secessione), 1939, [illegible] 1975. E' la saga di alcune famiglie di ceppi e tradizioni diversi.

All'inizio ci sono i piccoli e pacifici Choptank, di cui il gigantesco Susquehannock diventa il capo. Poi arrivano gli europei, e il punto focale della storia — un'immaginaria isola di Devon circondata da campi e paludi — viene occupato da uno Steed, esule di nobile famiglia cattolica perseguitata da Elisabetta.

[illegible] si accoppia con [illegible] ragazza di quelle importate per esser vendute come mogli, ma poi [illegible] lascia per un'aristocratica spedizione dai familiari rimasti in Inghilterra. Successivamente arrivano nella zona e vi attecchiscono, altri reietti: gli ignobili Turlock ladri topeschi ma insopprimibili; e i rigidi quaccheri Paxmore. Tutti prosperano a modo loro, fra alti e bassi: gli Steed diventano piantatori [illegible] tabacco e poi di grano; i Turlock abitano le paludi, sono grandi cacciatori e all'occorrenza combattenti sempre ai margini della legalità; i Paxmore, telegrafisti, diventano ingegneri navali.

Gli indiani vengono presto sterminati: più lunga la lotta contro i pirati, nella quale si distingue una virago degli Steed. Intanto arrivano i negri, e con loro conflitti e problemi senza fine. Un Turlock eroico capitano durante [illegible] lotte per l'indipendenza, diventa negriero e muore in un ammutinamento un cui superstite fonda un'altra dinastia, quella dei negri Cater.

Ci [illegible]no altri arrivi, soprattutto quello degli irlandesi [illegible] fuggiaschi [illegible] grande carestia in [illegible] vittoriana, in sostituzione degli schiavi. Nei tempi nostri, un Paxmore riesce a convincere Hitler a far uscire, per denaro, quarantamila ebrei; [illegible] Cater reduce dal Vietnam lotta per i diritti della gente [illegible] colore; uno Steed finanzia Nixon e si salva [illegible] scandalo del Watergate grazie a [illegible] altro [illegible]xmore, che tiene [illegible] bocca chiusa e paga di persona. La speculazione trasforma le rive [illegible] Choptank in un insediamento per ricchi uomini d'affari in pensione. Non [illegible] per questo l'equilibrio ecologico della [illegible] è turbato: da ultimo, dopo un uragano, l'isola [illegible] Devon simbolicamente si inabissa.

Masolino d'Amico

I più venduti*

Romanzi

1 Chiara *Una spina* [illegible] cuore
2 Follett *Un uomo*
3 Fruttero e Lucentini *A che punto è la notte*

Saggi

1 Biagi *Cina*
2 Sciascia *Dalle* [illegible] *degli infedeli*
3 Alberoni *Innamoramento e amore*

Consigliati

Romanzi

1 [illegible] *Tarabas*
2 Amado *Vita e miracoli di* [illegible] *d'Agrasta*

Saggi

1 Venturi *Settecento riformatore (III)*
2 Brove-Desages *La rivoluzione*

* dal n. 287-288 [illegible] «Tuttolibri».

Magritte scrittore

Eccolo da Feltrinelli nell'attraente, illustratissima collana dedicata all'aspetto meno noto degli artisti del Novecento. *Tutti gli scritti* di René Magritte, a cura di André Blavier. [illegible] introd. di Enrico Crispolti (pag. 700, lire 45.000). E' *corpus* insolitamente ricco, dove il [illegible] chiarisce in [illegible]dio non sistematico (volantini [illegible] mostre, lettere, interviste, [illegible] creativi le sue consonanze culturali, le intenzioni, il modo personalissimo di [illegible] surrealista. «*Per me dipingere* [illegible] *significa far vivere il mio pensiero*». «*Il mistero è ciò che è assolutamente necessario perché esista il reale*»: questi due assiomi definiscono una pittura che raggiunge esiti poeticissimi senza rinunciare [illegible] rigore logico, che del surreale rivela soprattutto il volto diurno e solare, frequentato dall'umano, anziché dai mostri inventati dall'immaginazione e dal [illegible] (Nella [illegible] *La perspective amoureuse*)

Deliziosa panoramica per mano della Tuchman

Attraversare il Trecento da [illegible] castello di Francia

Barbara W. Tuchman: «Uno specchio lontano. Un secolo di avventure e di calamità: il Trecento». ed. Mondadori, [illegible]. 774 e tl. lire 12.000.

Basta [illegible] un attimo gli occhi, per essere presi [illegible] interesse pungente per [illegible] vita; e basta aprire [illegible] cronaca, fermarsi davanti a un castello o a un veliero per esserne travolti. Questo nuovo libro [illegible] Tuchman è un esempio lampante di come ad un minimo, anche casuale sondaggio i forzieri della vita e della storia possano sommergere con la ricchezza dei loro tesori o *bric-à-brac*.

Soffermatasi sul Milletrecento come su un secolo di [illegible] contraddizioni, [illegible] fatale crocicchio di cammini incrociati di arresti e riprese definitive, l'autrice dei *Cannoni d'agosto* e *Dall'Expo a Sarajevo* ne è rimasta risucchiata in un libro [illegible] cento pagine che lo attraversa quasi tutto, incontrandovi delle tappe grandiose o [illegible] miriade di spettacoli minuti lungo la via maestra, di sorprese sul ciglio. Ma il cammino poteva [illegible] anche l'inverso: incrociato per via un personaggio la scrittrice ne ha attraversato la biografia allargandola nella rete infinita delle sue connessioni, dal quotidiano al grandioso, dal privato all'ufficiale.

La Tuchman si è dunque fissata in quell'area — la Francia lungo la Manica — che terra d'invasioni e di lotte fino ai nostri giorni, allora si vide teatro di una guerra [illegible] lunghezza grottesca: quella dei Cento Anni tra Francia e Inghilterra. Vi ha trovato, signore di un maniero con mura da nove metri di spessore e torri da trenta metri d'altezza, un Enguerrand VII sire di Coucy concentrato [illegible] tipico destino d'un cavaliere [illegible] [illegible] epoca. Nato prima della metà del secolo, perse il padre nella battaglia di Crécy e la madre nella peste del '48, quella per noi del Boccaccio e dei Villani.

A quindici anni era anch'egli in guerra contro gli Inglesi, benché genero di Edoardo III. Non fu che la prima delle undici campagne militari a cui prese parte, in Piemonte e Svizzera, [illegible] Normandia e in Toscana, nelle Fiandre e in Tunisia, alla testa di mercenari o [illegible] truppe regolari, al fianco o contro i Savoia, il papa, Giovanni Acuto, i Visconti, gli Asburgo, i Navarriti, i Guasconi, i Berberi i Fiorentini i Genovesi; [illegible] dire della carica [illegible] Gran Bottigliere [illegible] Francia [illegible] missioni diplomatiche e di due matrimoni [illegible] una prima moglie più vecchia di otto anni e una seconda più giovane di trenta prima di morire nel 1397 durante una crociata in Ungheria, fatto prigioniero dei Turchi, e di tornare in patria ridotto a poche ossa e a un cuore da depositare per l'eternità in un convento della Piccardia.

Intorno a questo esemplare, anche se, nella veduta almeno di quel minimo d'apologeta che c'è in ogni biografo, piuttosto immune dalle follie furibonde della sua classe, l'autrice fa ruotare — e questo è il meccanismo del libro — tutto il bello e il brutto del secolo: le epidemie le guerre oppunto le mercature, gli assetti familiari, le eresie e le cortesie, l'educazione e le cerimonie, gli aspetti delle città e le pene dei contadini.

Un esempio puntuale e un [illegible] microstoria anche se a un puro livello narrativo: [illegible] questa tendenza in atto nella storiografia contemporanea [illegible] si celebrano la coscienza critica del complesso dei motori della vicenda, il desider[illegible] di completare e se occorre di rovesciare i quadri le curiosità amene e il ritorno al privato.

Al lettore [illegible] [illegible]rà molto per condiscendere a quest[illegible] spettacolo che ha [illegible] a nulla dello straordinario, sollecitato appena del fiuto di tutti i cronisti e[illegible] gusto di [illegible] mestiere [illegible] volgare.

Carlo Carena

La satira di Masuccio

Ritorna (corretto) Il Novellino

(g.der.) Ritorna nell'«Universale Laterza», [illegible] da Salvatore [illegible] Nigro, [illegible] *Novellino* di Masuccio Salernitano (ed. Laterza, lire 4500). Ci sono due buoni motivi per segnalare questa edizione. Il primo è che Salvatore S. Nigro ha provveduto a correggere il testo in alcuni errori di interpretazione filologica delle edizioni precedenti: [illegible] è contributo di non poco conto, per un testo come questo, dalla storia tanto travagliata, zeppa [illegible] piratesche manipolazioni e di feroci censure.

Il secondo motivo è che Nigro propone, nell'introduzione, una moderna lettura del *Novellino*, seguendo una scrupolosa ma non invadente — metodologia sociologica. La «*tendenziosità politica della strategia satirica*» di Masuccio trova, [illegible] prattutto nei suoi più corpulenti spunti polemici anticlericali e antifeministi, una sua più giusta collocazione storica e [illegible] è più [illegible] considerata come elemento ingombrante è più immediato «divertimento» letterario.

Nijinsky il genio

Diario del più grande danzatore d'ogni tempo

[illegible] diario di Nijinsky. A cura di Romola Nijinsky; ed. Adelphi, pag. 180, lire 8000.

Quattro quaderni [illegible] scuola, scritti in russo e in polacco, abbandonati in fondo a [illegible] tra polverosi costumi di [illegible] e reliquie di [illegible] mondo favoloso e sommerso. Questo il Diario del più grande danzatore di tutti i tempi, scritto nell'inverno 1918-'19 a Saint-Moritz nel [illegible] in cui il mondo usciva dall'incubo della guerra, mentre Vaslav [illegible] accingeva invece [illegible] imboccare [illegible] lungo tunnel di oscurità e di [illegible]. Il manoscritto è firmato «Dio e Nijinsky» ed è scritto in uno stato di esaltazione mistica e umanitaria (Tolstoi è il [illegible] autore preferito) degno di un visionario religioso spagnolo, una Santa Teresa o un San Juan de la Cruz, seppure con maggiore ingenuità e con l'ombra [illegible] schizofrenia incombente.

Certo Nijinsky è stato anche [illegible] [illegible] come tale fu esaminato da Freud e [illegible] Jung, [illegible] fu soprattutto [illegible] genio [illegible] un'arte [illegible] troppo disprezzata [illegible] personalità creativa incomprensibile al punto che i suoi capolavori, *L'après midi d'un faune* e *Le* [illegible] *du printemps*, furono attribuiti allo stesso Diaghilev, come ricorda anche un'annotazione [illegible] questo *Diario*: «*A Diaghilev piace dire di aver creato* [illegible] *balletto, perché gli* [illegible] [illegible] *lodino. A* [illegible] *non importa se Diaghilev dice di aver composto le storie del Fauno e* [illegible] *Jeux, perché quando lo le* [illegible] rubino *l'influsso della "mia vita" con Diaghilev. Il fauno* [illegible] *io, e Jeux* [illegible] *vita che Diaghilev sognava*».

Stretto nella [illegible] militare della Scuola imperiale di Pietroburgo, poi giovane [illegible] di [illegible] personalità geniale [illegible] dente che indirizza[illegible] [illegible] sua natura sensuale, ma naturalmente portata all'amore eterosessuale, verso l'omosessualità che poi rinnegherà e disprezzerà, Nijinsky proclama fin dalle prime righe delle sue confessioni: «*Io ho sofferto più di chiunque al mondo*».

[illegible] [illegible] sulle [illegible] Parigi, [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] capiva e disprezzava, [illegible] [illegible] fagocitato [illegible] vitello d'oro del successo, [illegible] quale non sa sfuggire, con antico fatalismo slavo. [illegible] e sconvolgente [illegible] racconto [illegible] suoi rapporti intimi [illegible] Diaghilev: «*Lo odiavo, ma finsi, perché sapevo che altrimenti mia madre e lo saremmo morti di fame*». C'è persino una minuta [illegible] una lettera, mai spedita, a Diaghilev, una testimonianza sconcertante di odio-amore di un innocente, proprio nel senso russo e pasterniano del termine. Non per niente parla qui di *mir*.

Specchio [illegible] lucida follia, questo Diario illumina [illegible] storia interiore [illegible] Nijinsky più di molte pagine di critica e di testimonianze. Lo struggente «*clown* [illegible] *Dieu*», come nelle sue passeggiate [illegible] [illegible] Malosia, porta la sua croce [illegible] [illegible] uomini che lo deridono e lo ignorano. «*Io sono Nijinsky, io sono colui* [illegible] [illegible] *questo* [illegible] *non è amato*».

Nella limpida traduzione di Gabriella Lurzani, per la prima volta è accessibile anche da noi un documento unico, svolto di una vita che i riflettori avevano [illegible] soltanto sulla [illegible] della gloria.

Luigi Rossi

Una storia in 370 fotografie

Viaggio nel jazz

Joachim E. Berendt: «Fotostoria del Jazz». ed. Garzanti pag. [illegible], lire 25.000.

Il jazz come musica da guardare vive di immagini, di notazioni e ampli commenti [illegible] volume redatto dal critico [illegible] Joachim [illegible] Berendt, autore pure di un [illegible] [illegible] recentemente ristampato dal medesimo editore italiano, Trecentosettanta fotografie fermano e ci rammentano l'azione [illegible] differenti solisti e subito le lacune (rare tuttavia) [illegible] servizio iconografico [illegible] dimenticate [illegible] lettore attento quando si avvede delle difficoltà [illegible] un tale lavoro di riepilogo e testimonianza.

Dalle origini ai giorni dell'attualità, il viaggio [illegible] inizia dunque a New Orleans. In questa città, si mormora, il jazz è nato — sotto le «luci [illegible]» e proibite di Storyville, quartiere di lussuria a pagamento — per seguire, anno dopo anno, un lungo percorso che insieme con la storia comprende tutta la geografia americana, sconfinata.

C'era infatti una volta il Ragtime di Scott Joplin che contendeva alle *brass band* di strada i favori di un pubblico per il quale la musica offriva rare occasioni di incontro, di comunicare dentro una giungla ormai d'asfalto nell'ultimo rito officiato da una minoranza rumorosa e oppressa. Joachim Berendt alma raccolt[illegible] è la sua favola diventa convincente — sovente affascinante — proprio grazie alle immagini.

Armstrong esplode nei suo grosso [illegible]so d'altri tempi preoccupato di dare anche al jazz d'esportazione il sorriso dell'America. Un [illegible] musoni invece i *leaders* dell'avanguardia, i quali paiono ispirarsi nei loro atteggiamenti ai pittori d'oggi in posa [illegible] immortalare se stessi tra le pagine di un catalogo. Fotografie di concerti, fotografie di strade e di luoghi: [illegible] un libro per collezionisti, una maniera, come suggerisce Susan Sontag «*di prendere un gelato e impossessarsene, dominarlo*», trasferito dall'obiettivo dentro i pellicola.

Franco Mondini

Gina Lagorio: un'attrice d'oggi ritorna al paese

Le Langhe come amore

Gina Lagorio: «Fuori scena», ed. Garzanti pag. 246, lire 5800.

Il [illegible] romanzo di Gina Lagorio, *Fuori scena*, appare come diviso in due registri volutamente molto diversi l'uno dall'altro. [illegible] un lato la vicenda della grande attrice Elena, che vive a Roma con un amante più giovane di lei e una figlia sufficientemente ribelle; dall'altro lato, l'atmosfera e l'esistenza in un piccolo [illegible] centro ai margini estremi delle Langhe.

Si affrontano [illegible] nell'opera due punti di vista opposti, che si concretano [illegible] personaggi di Elena che ha abbandonato il paese per fare l'attrice e di Dino, il nobile rimasto; invece, a occuparsi dei poveri beni che ancora possiede e a partecipare a una vita fatta di riti e di abitudini, ma sentita come ancorata tuttora a valori morali e religiosi repressi e dimenticati ormai dalla storia, ma autentici e segretamente vitali.

Sono anche due modi diversi [illegible] narrare: analitiche, tutte tese all'illustrazione e alla giustificazione dei sentimenti, che però, [illegible] sono mai soltanto psicologiche, ma soprattutto morali, le parti dedicate alle vicende di Elena; lentissimamente e fascinosamente descrittive, l'[illegible]a e memoria, quelle del paese.

Nella parte di Elena la Lagorio sa rinnovare con efficacia il tema, che è già quello de *Il fuoco* dannunziano, dell'amare di un'attrice [illegible] più giovane per [illegible] giovane amante, vedendolo [illegible] prospettiva della donna, con pas[illegible]ma anche con distacco e ironia, con dolore, ma anche [illegible] comprensione per la fragilità e i capricci dell'uomo.

Ma i momenti più intensi [illegible] piuttosto quelli in cui la Lagorio, con molta finezza, descrive i difficili e contraddittori rapporti di Elena [illegible] la figlia Nora, nei quali lo scontro delle generazioni, sullo sfondo di tutte le contestazioni le mode, le disperazioni giovanili di questi anni, [illegible] colora di tenerezza e [illegible] comprensione in virtù di quel fondo concreto di saggezza, di spontanea capacità di sacrificio e di senso della misura, alieno da ogni esagerazione e retorica, che deriva a Elena [illegible] origini popolari e langarole. Tuttavia là dove la [illegible] della Lagorio fa le [illegible] prove più fini e sensibili è nelle pagine di Dino e del paese.

C'è dentro non soltanto l'arte raffinata della descrizione [illegible] paesaggi e chiese e case e viali e palazzi circon[illegible] dalla cordialità piena [illegible] un affetto che sente [illegible] ogni momento la gioia della familiarità con i luoghi e la disperazione di esserne lontano, ma anche [illegible] capacità [illegible] caricare ogni momento [illegible] dato [illegible] personaggio del paese di una funzione fondamentale di allegorie di un'anima ancora integra e indivisa, sana e lieta del vivere, e capace anche della fatica, della dignità, dell'operare e del soffrire per gli altri, e anche di una chiarezza di idee che luridamente sa dare il giusto posto a ciò che accade oggi e alle mode e ai problemi contemporanei nella luce di una lunga storia contadina e aristocratica.

Ed è una storia che conser[illegible] il [illegible] pieno del passato remoto come l'origine di un modo di agire e di pensare che non vuole obbedire alle parole d'ordine del presente, che vengono [illegible] fuori, [illegible] tanta falsità e inganno. Il paese [illegible] raccoglie [illegible] ultima analisi nel personaggio di Dino, che, [illegible] giovinezza, ha amato Elena [illegible] ancora [illegible] ama nel fondo del cuore, lui discendente di una vecchia famiglia nobiliare che ha deciso di restare nel paese.

Alla fine del romanzo Dino muore: ma non è il segno della fine del mito del paese, quanto piuttosto la rappresentazione [illegible] [illegible] modo esemplare di finire, serenamente, una vita condotta sotto il segno dell'equilibrio e dell'impegno morale. E' appunto, [illegible] lezione che Elena, ritornando al paese dopo il funerale di Dino, riassume nella conclusione [illegible] libro: che è, allora, ancora una volta un inno al Piemonte e al mito delle Langhe che bene si accorda con la passione critica che la Lagorio ha per i grandi narratori-langaroli del Novecento, co[illegible] Pavese [illegible] Fenoglio.

G. Barberi Squarotti

Piccole storie di Sion Segre-Amar

Tra i volti di una Torino da evocare con nostalgia

Sion Segre-Amar: «Sette storie del "Numero 1"». [illegible] Centro Studi Piemontesi, pagg. 216, s.i.p.

Tra i poeti di Torino ricorderemo d'ora in poi anche [illegible] Segre-Amar, per questo [illegible] libro fatto [illegible] tanti piccoli frammenti luccicanti: non proprio diamanti, ma neppure banali pietruzze di vetro. [illegible] Torino [illegible] Segre-Amar non è la città industriale annerita dallo [illegible] tesa nei suoi contrasti sociali: [illegible] non è neppure la Torino «paesana» di Gozzano, fissata in mirabili stampe.

Certo la prospettiva visuale è quella [illegible] chi vive la città con gioia, di chi ne domina lo spazio denso di storia, di chi [illegible] vive, visceralmente, i ritmi biologici. I «limpidi vetri di Venini» [illegible] qualche antico teatro, [illegible] luci e i colori, i «cristalli» delle vetrine, le rotaie dei tram che si dipanano ai tracciati di [illegible] fortevole sicurezza, i viali, i palazzi sono i punti [illegible] le linee, mandati a memoria, di [illegible] mappa che [illegible] anche del cuore. [illegible] l'intenerimento non si fa [illegible] dietro questa mappa c'è anche la realtà di tante ipocrisie, [illegible] tanti compromessi, [illegible] meschini patteggiamenti, [illegible] biechi conformismi. E questo [illegible] solo perché la Torino di Sion Segre è la Torino del ventennio fascista; popolata di «camicie nere» e anche soltanto di «cimici» all'occhiello.

C'è una moralità rude in queste pagine che non permette all'amore di trasformarsi in idillio. Piuttosto in nostalgia si avverte nei profili appena segnati di vecchi maestri [illegible] amici: severi «professori» del D'Azeglio (Cosmo, Zini, Segre), e [illegible]: da Leone Ginzburg «dalla precoce maturità» che incute timore, a Massimo [illegible] dalla austera «vita ordinata, da amante della montagna». Quasi fossero i prototipi [illegible] un'umanità ormai in estinzione, di una civiltà che va scomparendo, in cui «i confini tra il bene e il male erano netti».

g. der.

Voltaire nella Bur

[illegible] pubblica una [illegible] edizione del *Dizionario filosofico* di Voltai[illegible] (Bur, due volumi, 9000 lire). Riproduce, nella traduzione [illegible] Rino Lo Re e Libero Sosio, il testo, le note e l'apparato critico dei Classiques Garnier. La prefazione è di Etiemble.

Tra [illegible] versioni italiane del celebre *Dictionnaire* questa è forse la più completa: contiene infatti gli articoli di tutte le edizioni apparse durante la vi[illegible] [illegible] Voltaire, oltre alle integrazioni pubblicate dall'autore nelle *Questions sur l'Encyclopédie*.

Lo sventramento della capitale negli anni del [illegible]

Il piccone del duce su Roma

Antonio Cederna: «Mussolini urbanista. Lo sventramento di Roma negli anni del consenso». ed. Laterza, pag. 261, lire 9000.

«*In fondo vedete, [illegible] sono un enorme barbaro, insensibile alla bellezza*», diceva Mussolini alla sua biografa, Margherita Sarfatti. Quel grande barbaro, consigliato da una corte di «*romanisti incolti*», di «*fanatici sventratori*», di «*cultori del pompierismo ipermonumentale*», usò il [illegible] potere assoluto per dare a Roma il «*volto imperiale*» costato distruzioni immense, dettando legge [illegible] materia di urbanistica e di architettura. Diceva: «*I monumenti millenari devono pigneggiare nella necessaria solitudine*» e si demolì a tutto spiano attorno al Campidoglio, al Teatro di Marcello, al Pantheon. Voleva che il Colosseo fosse visibile da piazza Venezia, che «*tutto il pittoresco e il sudiciume*» [illegible] affidati [illegible] «*maestà il piccone*», e si compì lo scempio di Via dell'Impero (76 mila mq [illegible] nel Foro e 84 mila seppelliti sotto l'asfalto, [illegible] mila metri cubi demoliti, 1886 abitanti deportati [illegible] periferia).

Antonio Cederna ha ricostruito, attraverso anni di ricerche, la storia dell'urbanistica mussoliniana dettata [illegible] smania della restaurazione imperiale e attuata con selvaggi sventramenti. Lo ha fatto con la precisione e la veemenza che gli sono proprie. Ne escono a pezzi scrittori, storici dell'arte, architetti, scrittori, uniti dal servilismo nei confronti del dittatore. «*Mussolini, che viene dalla stessa matrice, non è che l'interprete pittoresco e incisivo di tutta questa spazzatura culturale*», annota Cederna. E fornisce sette schede biografiche dei «*principali sventratori di Roma*» (Armando Biasini, Gustavo Giovannoni, Antonio Munoz, Ugo Ojetti detto «*sua eccellenza archi e colonne*», Marcello Piacentini, Corrado Ricci, Virgilio Testa) senza dimenticare i letterati che parteciparono all'«*entusiasmo sventratorio*». [illegible] Emilio Cecchi e Vincenzo Cardarelli, a Silvio Negro, con puntuali citazioni.

Mussolini raccattava dai suoi consiglieri, vecchie idee contenute nei pesanti piani regolatori del secolo scorso e dei primi del Novecento. [illegible] l'aggiunta di visioni fantasticanti; poi decideva con un segno della sua matita blu, secondo gli umori del momento.

Fu sua, invece l'idea di far demolire la «*cuticletta spinacee*» che impediva l'accesso trionfale [illegible] piazza S. Pietro; nel 1935 il progetto Piacentini-Spaccarelli fu pronto. Approvato da Pio XI. Il «duce» diede il primo colpo di piccone [illegible] ottobre 1936: 565 mila metri cubi [illegible] demoliti, [illegible] abitanti [illegible].

Cederna non riduce però l'urbanistica e l'architettura del ventennio nei limiti dei capricci di un despota rozzo (tra l'altro dimostra che il coraggio[illegible] pochi critici riuscì a impedire disastri come quello di Largo Argentina, dove [illegible] progettava *tabula rasa* per far posto a due nuovi palazzi). Con abbondanza di documenti e di illustrazioni fruga più profondamente negli strati di una sottocultura di vecchia data e di alleanze speculative sopravvissute al regime, affrontando il problema della triste continuità [illegible] [illegible] post-unitaria, Italia littoria e [illegible] repubblicana. «*Una continuità che si ritrova in quell'ininterrotto fallimento che è la storia* [illegible] *città e del territorio dall'Unità a oggi*».

Mario Fazio

Immagini di ghiacci, valli e camosci per chi ama la montagna

Le vette alpine nello scaffale

Nel grande polverone consumistico di Natale i libri [illegible] montagna sono numerosi: troppo spesso l'aspetto grafi[illegible] le belle fotografie, il «pacco-strenna» fanno premio sul testo. Ma poiché in genere chi raccoglie una biblioteca alpina bada più ai contenuti che alla forma ecco una breve scelta di cinque [illegible] prima da leggere, poi da ammirare.

Trattare globalmente il massiccio del Rosa è un'opera quasi impossibile: [illegible] tali e tante le valli (anche svizzere), le cime di gran nome, i problemi turistici e umani che compongono il colosso delle Alpi Pennine, che nessuno mai [illegible] avuto il coraggio di tentare una trattazione che [illegible] lasse settoriale.

Dopo il [illegible] due anni [illegible] con *Il Gran Paradiso*, Franco Fini (*Il Monte Rosa*, Zanichelli, 376 pagine, 19.000 lire) ci è riuscito: è un'opera ponderosa, ma agile con una ricerca minuta, [illegible] gusto per la *trouvaille* anche minima tutti [illegible] gustare.

Fiumi di inchiostro [illegible] scesi [illegible] coprire il Parco Nazionale del Gran Paradiso: poveri camosci braccati dagli uomini, poveri uomini costretti a una vita miserrima dai camosci, [illegible] smaglianti, poco testo e tanta aria fritta. Giulio Berutto, per far conoscere il Parco, ha scelto la via più difficile: per l'Istituto Geografico Centrale (una piccola casa editrice torinese molto valida nella cartografia) ha percorso all'interno della riserva naturalistica 150 itinerari di montagna e 40 gite sci-alpinistiche: un'agile guida di circa trecento pagine, uno strumento indispensabile a chi vuole scoprire un patrimonio naturale unico in Europa.

Sapete quante sono nelle Alpi [illegible] cime superiori ai 4000 metri? Secondo questa monumentale opera tedesca vecchia di mezzo secolo e costantemente aggiornata (Karl Blodig, Helmut Dumler «*Quattromila*», Zanichelli, 224 pagine, [illegible] lire) sessanta punte [illegible] oltre la quota fatidica e di tutte, oltre a belle foto di grande formato, sono riportate una schematica storia alpinistica e le principali vie di salita.

Gran [illegible] [illegible] Terra e coperta di ghiacci e Brian John vuole farci conoscere questa immensa distesa bianca. Il volume *Il mondo dei ghiacci*, Istituto Geografico De Agostini, 120 pagine, s.i.p.) per la concisione e la semplicità del [illegible] (ma le immagini sono magnifiche) è tranquillamente godibile anche da un ragazzino: la panoramica dall'Oceano Artico all'Antartide, [illegible] grandi ghiaccini bimalmayani agli animali e uomini che vivono in quell'ambiente ostile si lascia leggere d'un fiato.

Gli appassionati di montagna sanno che Yvon Chouinard [illegible] è una delle figure più rappresentative del dopoguerra: grande alpinista «estremo» nella sua California, sulle Alpi e sulle Ande, eccezionale e prolifico inventore di nuovi materiali per arrampicata, in questo libro (*Salire su ghiaccio*, Zanichelli 192 pagine, 18.800 lire, traduzione e revisione di Ornella e Sandro Cogna) [illegible] saputo creare una vera *summa theologica* dell'alpinismo [illegible] piccozza e ramponi.

[illegible] una sorta di grande manuale di [illegible] perfezione unica, di una pignoleria tipicamente anglosassone dove tutte le difficoltà, i rischi e gli imprevisti per chi sale su ghiaccio o neve sono calcolati e analizzati (e naturalmente viene fornita la «ricetta» per comportarsi sempre nel modo giusto). Davanti ad alcune immagini resterete sbalorditi, ma [illegible] è (e il libro avverte più volte) un trucco fotografico: la verticalità gelida [illegible] cui [illegible] mai l'uomo [illegible] a salire è veramente assoluta.

Gigi Mattana

Gran Bretagna [illegible] Irlanda

Il Touring Club Italiano, a lato delle famose guide rosse trentinistro il volume dedicato, con la consueta esattezza e dovizia di informazioni, alle Marche) pubblica volumi di aggiornamento geografico [illegible] culturale, affidato ai testi e alle fotografie. Nella collana «Attraverso l'Europa» escono due titoli in parte complementari: Irlanda e Gran Bretagna [illegible] prezzo rispettivo, per i non [illegible] di lire 15.000 e 15.500). Straordi[illegible] [illegible] inusuali i *reportage* fotografici (di Radino e Berengo Gardini, penetranti le introduzioni di Del Buono e Moravia, che mettono a fuoco il peculiare conservatorismo (politico, religioso, ecologico) [illegible] due Paesi così contrapposti e «fraterni».

Vecchi [illegible] nuovi eroi nell'editoria tra infanzia e adolescenza

Avventure e romanzi-documento

Il «Natale '79» dell'editoria per ragazzi è sotto il segno dell'avventura. Infatti i titoli di storie vere e immaginate fatte di colpi di scena e di sorprese continue, riempiono gli scaffali dei librai.

Le avventure di Barzamino (Einaudi, pag. 125, lire [illegible] è una storia dedicata a avvincente, scritta da Daniele Ponchiroli. C'è chi viaggia [illegible] la fantasia, verso eventi [illegible] sussurrati, e chi qualche tragitto invece lo copre, a [illegible] volta, scommettendo fascini lontano da casa. Barzamino è di quelli che a viaggiare ci stanno, ma per ritornarsene a casa. Le cose stravaganti, le persone strampalate, non lo seducono più di tanto, non lo impressiona il fatto che si trovino mille miglia lontane dalla sua vita di tutti i giorni. A ben vedere, non si tratta forse degli stessi «tipi» che si incontrano in paese?

Il Signore degli Anelli (Rusconi, pag. 114, lire 10.000) è un altro libro-ponte tra infanzia e adolescenza. «Ohiotto» soprattutto per i ragazzini, è il primo cinealbum tratto dalla famosa opera omonima di J. R. R. Tolkien. In versione cartoon animati la «favola» di Tolkien [illegible] ha il fascino di un'avventura ininterrotta. Qui viene proposta la prima parte della «Storia della guerra dell'Anello», con oltre cento illustrazioni tratte dal film. Il testo è inoltre basato sulla relativa sceneggiatura.

Ragazzo indiano (Mursia pag. 166, lire 5500), scritto da Odyssa (Charles A. Eastman), è il racconto di un'esperienza autobiografica però riferita a situazioni che trascendono l'avventura personale. Diventa, così, una vera e propria testimonianza storica. Nelle pagine di vita quotidiana [illegible] ragazzo che racconta la propria adolescenza tra gli indiani Sioux Santee s'[illegible]nestano i «grandi temi»: [illegible] rapporto [illegible] [illegible]i e pellirosse; massacri di uomini oltre ch[illegible] costumi credenze e tradizioni, ad opera [illegible] «civilizzatori»; la fine di intere dinastie; il repentino sfumare di secolari civiltà; la partecipazione contta a una [illegible] cultura.

Ancora i Sioux alla ribalta: *A Nord contro i Sioux* (Mondadori, pag. 242, lire [illegible] è un'altra opera documentaria e avvincente insieme in certo [illegible] complementare della precedente. L'autore, Kenneth Ulyatt, un pubblicitario insospettito dalle versioni [illegible] nematografiche e dalle «cro[illegible]nache d'epoca», si è preso la briga di sfogliare atti e documenti, prima [illegible] imbastire [illegible] racconto [illegible]a guerra indiana combattuta tra il [illegible] e il '69.

Uno dei capi più prestigiosi Nuvola Rossa, era allora riuscito [illegible] accerchiare la guarnigione di Fort Phil Kearny impedendone i collegamenti con i soldati di stanza negli altri forti. Ma a Laramie per chiedere rinforzi attraverso trecento chilometri di montagne qualcuno riuscì a giungere: Portugee John Phillips [illegible] quale Ulyatt ricostruisce la straordinaria impresa.

Protagonista [illegible] *L'eroe di un giovedì* (S. [illegible] I., pag. 204, lire 3500), romanzo d'attualità di Emilio Pozzi, è uno «sradicato»; un ragazzo che dalla Calabria, giunge a Milano. [illegible] poche parole cocciuto, Antonio frequenta coetanei raggruppati in una banda che «prende [illegible] le musiche pop e ne diviene il capo. Nel romanzo [illegible] Pozzi, attraverso innumerevoli peripezie e «sfide», quali l'impatto [illegible] [illegible] piccolo schermo per [illegible] programma [illegible] quiz emergono splendori e miserie dell'«esser capo» [illegible] ragazzi che fabbricano [illegible] in un amen e più in fretta [illegible] scalzano dal piedistallo.

Romanzo-documento [illegible] alcuni episodi [illegible] Resistenza combattuta sui monti [illegible] biellese, *Messaggio speciale* (Editori Riuniti, pag. 150, lire 3500) è scritto da una protagonista Ada Della Torre che partecipò giovanissima alle azioni di una «brigata» partigiana. [illegible] ripercorre, rivolgendosi specificamente ai giovani, il senso e la consistenza delle proprie esperien[illegible]. Fortunatamente senza [illegible] [illegible] esempio, per i giovani certo, [illegible] anche per i troppi governanti di professione che della retorica fanno un [illegible] insulto e vergognoso, quando invece si tratta di fronteggiare situazioni tragiche ormai quotidiane.

«Classico» straordinario *Due piccoli selvaggi* (Bompiani, pag. [illegible] lire 2800) racconta le avventure di Yan e Sam due ragazzi che vivono a [illegible] tatto con la [illegible] e [illegible] apprendono i segreti, imparando a viverla e a «sentirla». Ernest T. Seton l'autore, era un famoso naturalista, oltre che piacevole scrittore. Così il [illegible] romanzo (del 1903) rimane un'opera determinante nella formazione dei ragazzi. E non è [illegible] [illegible] caso che Seton abbia ispirato l'associazione dei Boy Scouts.

Ferdinando Albertazzi

Dicono i carabinieri: «Tutto materiale di serie C, anche le Energa e il fucile che le ha sparate»

Viene dalla polveriera del Medio Oriente lo stock di armi trovato nei due «covi»

Quanto al gas, non è nervino, ma lacrimogeno - Pistole ■ mitra sono probabilmente serviti ■ uccidere i due agenti presso le Nuove e a ferire due dirigenti Fiat - Ora c'è la prova documentaria: Prima Linea e Br, a Torino, agiscono secondo un programma concordato - Il giudice, oggi ■ domani, contesterà ai 6 arrestati il reato di «organizzazione di banda armata»

Arrestati: Giuseppe Mattioli, Angela Vai, Giuseppe e Maria Carmela ■ Cocco, Antonio Delfino, Mario Volgarino. Latitanti: Patrizio Peci e Maria Giovanna Massa

I due contenitori trovati nel «covo» brigatista di corso Lecce dai nuclei speciali ■ Dalla Chiesa ■■ contengono gas nervino, che ha effetti sempre letali anche se assunto in minime dosi, ma un ■■■■ gas lacrimogeno. Esperti d'armi torinesi hanno affermato che si tratta di ■■ «CN» e gas «CS».

Le bombolette, ■■■ più grandi di una sigaretta, sono in commercio al prezzo di 10 dollari in America, o per l'equivalente in Inghilterra e in tutti i Paesi occidentali fuorché ■ Italia dove questi prodotti ■■■ stati omologati. Ne è proibita la vendita e il commercio. La scritta ■ inglese dice «*For personal protection from attack*»: cioè: «da usare per difesa personale in caso di attacco». E' ovvio che può anche essere impiegato per sfuggire a un arresto. ■■ lo riceve negli occhi ■■■ cieco per qualche decina di minuti.

La smentita alla notizia, diffusa in ■■ primo momento ■■ carabinieri, non toglie nessun valore all'intera operazione dei nuclei speciali di Dalla Chiesa. La «colonna» Br torinese è stata smantellata: ■■ persone sono state arrestate. Tra esse perlomeno due Giuseppe Mattioli e Angela Vai, rivestivano ruoli ■ capi. I due latitanti, Patrizio ■■■, ■■ colpito da ordine di cattura per ■ ■■■■ ■ via ■■■■ e l'infermiera Maria Giovanna Massa, ■■■■ attivamente ricercati.

Le armi — Le pistole come pure il fucile cal. 12 a pompa e ■ relativo munizionamento, il mitra «Mab cal. 9 lungo», le granate ■■■■■ «Energa» dello stesso tipo di quelle sparate contro la caserma La■■■■■ e il furgone dei carabinieri di guardia, potrebbero far parte ■ una stessa partita.

«*Si tratta* ■ *materiale di serie C*» affermano gli esperti d'armi torinesi, «*roba scadente che si può acquistare in Medio Oriente, a poco prezzo. Lo* ■■■■ *fucile cal. 12 a pompa impiegato per il lancio delle "Energa", con il mirino segato, è un'arma piuttosto sorpassata e non consente una grande precisione di tiro, come del resto hanno dimostrato gli attentati della Lamarmora*».

L'automatica «7 e 65» ■ ■ mitra «Mab cal. 9 lungo» potrebbero essere quelli usati nei quattro attentati di Torino rivendicati dalla colonna torinese di Mattioli e della Vai: l'assassinio dei due agenti ■■■ Nuove Lanza e Porceddu, il ferimento dei due dirigenti Fiat Cesare Varetto e Giovanni Farina.

■■■ obiettivi — ■■■■■

Il più bel regalo di Natale offerto alla città attraverso «Specchio dei tempi»: un gesto d'amore

Torino ha ricevuto dai lettori de «La Stampa» un nuovo prezioso Centro per gli handicappati

L'ambulatorio, dotato di tutte le più moderne attrezzature, è costato 461 milioni, frutto della solidarietà ■ migliaia di persone - Oltre ■ sale di riabilitazione ospiterà i servizi socio-sanitari del quartiere - Il sindaco Novelli: «Quest'iniziativa è un'iniezione di fiducia per tutti noi»

Si può ancora essere ottimisti

E' soltanto per un caso che il Centro ■ riabilitazione per handicappati ■ è inaugurato proprio adesso che finiscono gli Anni Settanta. Un decennio poco amato, che — appena ci voltiamo indietro o guardare — subito ci appare pieno ■ violenza e di ■. E ■ affanni e paura, solitudine ed egoismo, uno crescente indifferenza dell'uomo verso l'uo- ■. Un pessimismo dilagante.

Sì, gli Anni Settanta sono stati questi. Ma non soltanto questi, e faremmo bene a ricordarcelo. Ogni giorno molte sono ■te le espressioni dell'amore e della solidarietà, che non è mai chiassosa ma schi- ■, quasi sempre anonima, ignorata. «Il bene ■ fa notizia» disse l'onorevole Moro. Non strombazzata né vistosa, è difficile accorgersi della quotidiana solidarietà, eppure tendiamo soltanto, a quasi, l'indifferenza. L'insensibilità, il prevalere di aspetti egoistici. Il Centro inaugurato ieri è la prova concreta, ■ monumento, della solidarietà degli Anni Settanta.

In questo momento di pessimismo e di sfiducia. ■ ■ di questo Centro, come è nato ed è cresciuto, può essere incoraggiante, o aiutare in qualche modo. Il 27 marzo ■ giunge a Specchio dei tempi ■ assegno ■ ■ milioni di un anonimo, con un biglietto: «... un ■ desiderio ■ esprimere per la destinazione ■ questa ■ impegnarla per un'opera di assistenza ■ più intelici».

La Stampa chiede la collaborazione ai lettori: suggeriteci come utilizzare meglio questa somma. In pochi giorni arrivano 1264 risposte. I suggerimenti tracciano un disegno della sensibilità umana per i problemi sociali più gravi, ma in grande maggioranza indicano il drammatico e urgente problema degli handicappati.

Con i suggerimenti piovono le prime offerte. Ogni giorno sconosciuti spediscono, per «un gesto d'amore», un vaglia o un ■ oppure portano al giornale le loro mille o centomila lire. Chi offre terreni, chi si impegna per un impianto, chi dona il contributo della sua esperienza tecnica. E' una gara che entusiasma e commuove.

Commuovono lettere ■ questo: «Sono anziana, ho ■ anni. ■ ■ buona salute. Leggo di questo Centro che volete fare e voglio contribuire, ■ sono povera, ■ sono sempre stata. Posso offrirvi le mie vecchie ma forti braccia. ■ pronta, quando ci sarà il Centro, a fare le pulizie nelle sale e nella cucina. Anche nel giardino posso lavorare. Posso fare questo lavoro per niente. Sarà ■ fare qualcosa per quei figli che ■ ho avuto perché non ho potuto sposarmi...».

Passano settimane, mesi anni. Sì, anni purtroppo, perché anche ■ un'opera benefica si incontrano ostacoli. Difficoltà burocratiche, lungaggini, cambia nel frattempo il criterio di assistenza per gli handicappati. Certi progetti vanno rivisti. Comunque l'obiettivo è sempre lo ■: evitare il ricovero o il ghetto, ■ realizzare, con un ambulatorio e un settore diagnostico, un centro vivace per la attività di ■ e individuali, un ambiente per la fisioterapia in acqua e i locali per il centro di riabilitazione uditolesi: il primo a Torino.

Gli anni passano e i costi aumentano. Ma non viene mai meno l'aiuto della gente. E' appunto questa «catena della solidarietà», che non si esaurisce nello slancio del momento, ma continua diversi anni, che rende straordinaria l'opera. Anche nei giorni più tristi e più crudeli degli Anni Settanta, quando sembrava che il mondo fosse sotto il segno di Caino, anche allora arrivavano, quasi sempre anonimi, nuovi aiuti per il Centro, per questa sottoscrizione che fin dai primi giorni i lettori avevano chiamato «un gesto d'amore».

La sottoscrizione ha raccolto 700 milioni. Per una cifra come questa, in massima parte fatta di piccole offerte, ci vuole una folla ■ parecchie migliaia di persone. Questa folla c'è stata. E' soltanto per un caso che il Centro è stato inaugurato proprio in questi giorni che finiscono gli Anni Settanta. Un caso che sembra accaduto per ricordare quello che in tempi tristi facilmente si dimentica. Che si può ancora essere ottimisti e non disperare: molte migliaia di persone affermano, e lo hanno dimostrato, che la generosità e la solidarietà si esprimono ancora, ogni giorno.

Luciano Curino

Il direttore de «La Stampa», Giorgio Fattori, consegna simbolicamente al sindaco Diego Novelli le ■■ del Centro fatto costruire dai lettori. Una delle ■■ riservate alla riabilitazione dei bimbi spastici

«Finalmente una ■■ buona, una notizia positiva: questo Centro nato per curare, per prevenire il male, per inserire nella società chi soffre, è il più bel regalo che Natale che la città poteva ricevere dal ■■ giornale».

Con queste parole il sindaco Diego Novelli ha inaugurato ieri il Centro per handicappati ■ via Tollegno 8, costruito con le offerte di migliaia e migliaia di lettori de *La Stampa* a Regio Parco, nel cuore della Torino operaia. *«E' un'iniezione di fiducia. Magari ne sorgessero altri 22, uno per quartiere»*, ha aggiunto Novelli ringraziando quanti si sono adoperati al successo dell'iniziativa.

Il direttore de *La Stampa*, Giorgio Fattori, gli ha risposto associandosi nel ringraziare tutta la gente anonima che ha contribuito all'iniziativa. Ha osservato: *«In nessuna città del mondo c'è un legame tanto stretto tra il giornale e i suoi lettori»*.

Alla semplice cerimonia inaugurale hanno partecipato, tra gli altri, i presidenti della giunta regionale Viglione, della Provincia, Salvetti, del quartiere, Borghi; il questore Pirella, il colonnello dei carabinieri Schettino, il capitano Lotti e il colonnello Di ■■ per la Regione militare Nord-Ovest; gli assessori Angela Migliasso, Vindigni e Vecchione; Gianotti e Quagliotti per il pci; Lina Morello per la dc; il medico capo Turletti con i suoi collaboratori; giornalisti e dirigenti de *La Stampa* con l'amministratore delegato, avv. Cuttica.

C'erano inoltre il presidente dell'Associazione creata per costruire il Centro, Carlo Masseroni; il progettista Gabriele Manfredi. I responsabili per i calcoli del cemento armato, ing. Cuppato e Beriotti ■■ tutti hanno offerto gratuitamente ■ loro preziosa opera, gli ■■ Torchio e Daghero, il ■■ Gallo, in rappresentanza dell'Associazione nazionale verniciatori e decoratori che ha provveduto, gratis, alla tinteggiatura.

Il ministero della Sanità Altissimo (assente per i noti impegni) ha inviato un telegramma in cui esprime la *«gratitudine del governo e sua personale per la preziosa iniziativa»*.

L'edificio a un piano, bianco e disteso nel verde, sorge accanto a una scuola, su un'area ■ ■■ metri quadrati, in ■■ zona popolare, dove le case incominciano a diradarsi nella periferia. Sarà gestito dal Comune che ■ messo a disposizione il terreno e ha finanziato la realizzazione del luminoso seminterrato che verrà utilizzato come sede di servizi socio-sanitari per il quartiere.

La costruzione è stata studiata dall'ing. Manfredi per favorire in ogni particolare gli ammalati, per non farli sentire «diversi». Non uno ■■■ non ■ ostacolo: tutto colorato, lucido, comodo, accogliente.

Sull'unico ■■■ ■ terreno ci ■■■ le sale dedicate alla riabilitazione fisio-terapica per audiolesi e motulesi (oltre 150), con modernissime attrezzature; i servizi di neuropsichiatria infantile, i consultori pediatrico e familiare e l'unità di base. Nell'interrato, le stanze per la condotta medica, la medicina scolastica, le vaccinazioni, un luogo d'incontro per anziani ed altri servizi assistenziali per la zona. Tutto funziona da circa quindici giorni: solo gli interventi per handicappati fisici si sono iniziati lunedì scorso. Sono in fase di avvio le cure specifiche per audiolesi e motulesi. Le attrezzature sono d'avanguardia, tanto che il Comune, sull'esempio di via Tollegno, sta esaminando un progetto ■■ realizzare al- ■■■.

Fra il verde del giardino intorno al nuovo fabbricato sono ■■■ state inserite attrezzature per la riabilitazione all'aperto. «La cosa più importante — faceva notare il medico capo — ■ che l'handicappato qui non si sentirà estraneo alla comunità, anzi vi verrà inserito ■ secondo i criteri della nuova medicina e con le più moderne forme di assistenza».

Durante ■ visita lunga e accurata delle autorità al Centro l'assessore Angela Migliasso ha osservato: *«Lo scopo che aveva animato le sottoscrizioni giunte a "Specchio dei tempi" è stato rispettato. Il servizio più importante è per motulesi e audiolesi e l'integrazione con altre iniziative, rivolte alla popolazione, estenderà ■ loro emarginazione»*.

Con ■ consegna ufficiale ■■ civica amministrazione, la struttura di ■■■ Tollegno si innesta nel tessuto sanitario della ■■■ consentendo inoltre il trasferimento dell'ambulatorio di via Leoncavallo nella nuova costruzione, simbolo di una solidarietà troppe volte umiliata nell'egoismo.

Certo, l'ambulatorio ■ via Tollegno, di fronte alle immensè ■■■■ di una metropoli, è solo piccolo contri- ■■■ ■■ servirà a lottare contro l'emarginazione — l'hanno riconosciuto tutti — e darà avvio a nuovi sistemi di cura.

Un raggio di sole nel buio di un anno che ■ chiude fra ■■ tentati assalti, in■■■■■: ■na «buona notizia» ■ mezzo a tanti episodi di■■■■■ ne■■ di violenza politica, di terrorismo. Fu ragione Novelli: *«E' un'iniezione di fiducia»*.

Dove versare le offerte

I versamenti a «Specchio dei tempi» si possono effettuare presso ■ sportelli de «La Stampa» di via Roma ■ e via Marenco 32 (■■■■ 8-12; 15-18). Questa settimana per ricevere ■ adesioni alla sottoscrizione in favore degli anziani la sede di via Roma rimarrà aperta anche sabato.

Le offerte possono pure essere inviate con assegno bancario o versamento sul conto corrente postale 2/1360. Nessuno ■ è autorizzato a richiedere o ritirare denaro in ■■■ di Specchio dei tempi.

COMPERA
AL PREZZO DEL 1979
LA TUA AUTO PER IL 1980
(con un risparmio ■ quasi 700.000 lire)*

*vieni dal concessionario Alfa Romeo, ■ spiegherà ■■■ puoi risparmiare quasi 700.000 lire. l'offerta è valida solo per le vetture disponibili presso questi concessionari

Alfa Romeo

V.A.R.TO Torino C.so Moncalieri 13/16 Torino C.so Inghilterra 31
KITCAR Torino C.so G. Ferraris 24
SOGEA Torino C.so Siracusa 40

Un aiuto e un sorriso a chi, dopo ■■■ vita di lavoro, è in difficoltà

La tredicesima destinata agli anziani più infelici «Specchio dei tempi» ha già distribuito 88 milioni

La sottoscrizione ha superato ieri i 92 milioni - L'assegno di centomila lire servirà a rendere meno duro l'inverno

La sottoscrizione aperta dai lettori de «La Stampa» il 5 dicembre per aiutare gli anziani in difficoltà ha superato ieri sera i 92 milioni di lire. Le simboliche tredicesime, in assegni da centomila lire, finora spedite sono 854 pari a 88 milioni. Pubblichiamo un altro elenco di offerte:

A. A. R. 30.000; N. N. 30.000: Joie e mamma 20.000; E. E. Torino ■■■; Claudio e Clara 20.000; N. N. 20.000; Claudia in ricordo di ■■■ Giovanna 20.000

Una mamma 30.000; N. N. 30.000; Giovanni Drago 20.000; N. N. 20.000; Liliana in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta 20.000; M. P. in ricordo dei miei genitori e Papa Giovanni ■■■■; ■ onore di Papa Giovanni e S. Pellegrino F. C. 20.000; Carla e S■■■■ 20.000; N. N. 20.000; N. N. 20.000.

N. N. e Carlo 310.000; Mirella e i suoi cari 200.000; un gruppo ■ professori dell'Istituto «Carlo Levi» in ricordo di Paolo 150.000; famiglia Ulla 150.000; P. D. 100.000; N. N. 100.000; B. e G. 100.000; Leo Iris 100.000; N. N. ■■■■■; N. N. 100.000; Tonina e Fiorenzo in suffragio dei genitori ■■■■■; Gianmario e Chiaretta per i nonni 100.000.

C. B. 100.000; Carla Barili con affetto 100.000; S. L. 100.000; N. N. 100.000; N. N. 100.000; Antonio e Maria 100.000; una nee pensionata 100.000.

E. S. R. in ricordo di Papà 100.000; in memoria di Salma Severino, gli inquilini 62.500; in ■■■■ di Paolo VI, Giacomo 50.000; in onore di Papa Giovanni 50.000.

L. D. 50.000; C. P. 50.000; S. O. 50.000; Nello e Giovanni 50.000; Michele 50.000; S. G. B. 50.000; P. C. P. 50.000; S. A. 50.000; E. e G. in memoria di Ettore Fermi 50.000; N. N. 50.000; invocando protezione di Papa Giovanni sui miei cari 50.000. Madelen in memoria dei suoi cari defunti 50.000; Maria Rossi 50.000; Ilaria Viola 50.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000.

In ringraziamento a Papa Giovanni per la guarigione di mamma ■■■■: in memoria dei miei nonni tia Barbara 50.000; Monique 50.000; Enrico 50.000; Irene e Mirko in ricordo dei loro cari 50.000; Sacco Giovanni 50.000; N. N. 50.000.

Panificio Fabripan S.N.C. Savona 50.000; C. M. M. ricordando papa e mamma 50.000; Aldo e Anna Maria 50.000; N. N. Roma 50.000.

U. e G. 40.000; N. N. 30.000; un ■■■■■ per un anziano 30.000; Franco, Emma e Alice 30.000; in memoria dei defunti Brignone 30.000; in memoria di zio Cesare: Rita, Liliana e Giorgio 30.000; 3 amiche 30.000; Giuseppe e Pietro 20.000; N. N. 20.000.

■■ due nonni

M. Z. 1.000.000; Banco di Sicilia Sede di Torino 500.000; C. G. 200.000; in ■■■■■ di Amelio Cassin condividono via Amati Gaetano 146, 175.000; ■. L. 100.000, in memoria ■ ■■■ 100.000.

■■■. Fasano e C. 100.000; Ernesta e Maria 100.000; alla memoria del comm. Lorenzo Negro 100.000; famiglia Cibelli 100.000; in ricordo di mio padre M. B. 100.000; famiglia Bonino 100.000; M. C. 100.000; da una nee pensionata in memoria della mamma 100.000 Alberto ■■■■■; N. N. ■■■■■.

In ricordo di Elena 100.000; in onore di Papa Giovanni 100.000; ■■■a Lucia e nonno Giovanni 100.000; Alberto e Alma ■■■■■; M. C. per il Natale dei poveri in ringraziamento a S. Antonio da Padova 100.000, N. N. in memoria comm. G. B. Bosso 100.000.

C. P. P. 95.000; R. A. Nichelino 80.000; in ricordo dello zio Giampiero i parenti 80.000; a ricordo delle vittime della violenza 50.000; in memoria dei genitori ■■■ 50.000; in memoria dei cari defunti Bruna e Piero 50.000.

Cesare e Cesarina 50.000; I. A. M. 50.000; Marco, mamma e papà 50.000; Annamaria Fornasa ■■■■; in memoria di Roberto e Nina Merlo 50.000; in memoria di Dario Vigone ■■■■; ■. N. ■■■■■; in memoria ■ Paolo 50.000; a ricordo dei nostri cari 50.000; il nostro dono 50.000; Carla 50.000.

G. B. 50.000; N. N. 50.000; M. C. P. 50.000; N. N. 50.000; N. N. da Recco (Ge) 50.000; famiglia Colombano Cascine Vica in onore di Papa Giovanni 50.000; N. N ■■■■; tanti auguri! 40.000; N. N. ricordando i miei genitori 40.000; N. N. 40.000; nonna Lina 40.000.

Vera 40.000; in me■■■ della sorella Mario 33.500; ricordando i nostri cari 30.000; Giovanni Arbarello 30.000; in memoria di Adriano Farinetti e Aurelio Albarani 30.000; in memoria di Alessandra Boniceli De Fretto 30.000; A. C. C. 30.000; in memoria ■ Carlo e Maria - Pina, Adelina e Rita 30.000; Laura C. V. 30.000; in onore di Papa Giovanni e la Vergine Consolata Gio 30.000.

In onore di Papa Giovanni e della Consolata Rita C 30.000; Rosa Bulli 25.000; a ricordo di Gisa 25.000; famiglia Bullio Ida 25.000; P. A. 25.000; Marina e Manlio 25.000; ■. N. 25.000; Gemma Nocera in memoria del marito 20.000; ricordando nonna Rosa 20.000.

Enrica e Roberta ricordando Mario 20.000; Rita Busso 20.000; A. T. 20.000; Oriana e Giu■■■■ 20.000; in memoria dei miei cari Miranda e Rocco 20.000; N. ■. 20.000; in memoria dei genitori B. P. 20.000; N. N. 20.000; N. N. 20.000; N. N. 20.000.

In memoria di Papa Giovanni bisognosa di una preghiera per i miei tapoli F. G. e S. M. L. - A. A. 20.000; D. F. 20.000; Stefania Ferrero Volpiano 20.000; per chi non è più 20.000; Margherita Moresco 20.000; nel ricordo della mamma 20.000.

Paola e Claudia in memoria di nonno Gigi per qualche panettone 20.000; Nicoletta e Anna 20.000; M. C. B. 20.000; in ricordo ■■■■ mamma R. L. 15.000; in ricordo dei cari defunti N. N. 15.000, un pensionato 15.000.

In memoria dei nonni Pasquale e Michele, Luca Biaudino 15.000; N. N. 15.000; N. N. 15.000; ricordando ■■■■ Amedeo 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; Franca in ricordo ■ suo papà 10.000; Nino 10.000; M. P. 10.000; ■ memoria di Pippo 10.000, Eugenio e Elda 10.000; in memoria dei cari Rita e Amerigo Lucca e Nino 10.000.

In onore di Papa Giovanni famiglia Cercon 10.000; L. L. N. 10.000; S. G. 10.000; Mario 10.000; N. N. 10.000; N. N. in onore di Papa Giovanni 100.000; Nino e Kati 10.000; C. S. 10.000; F. R. 10.000; N. N. 10.000; M. C. 10.000; Roberto 10.000.

C. B. ■■■■: un pensionato ■■■■: in onore di Papa Giovanni Emma 10.000; Maria Teresa 10.000; in memoria di Alessandro Chiapusso - la moglie - 10.000; in memoria dei miei cari ■. M. ■■.000; Domenico, Piera e Flavio 10.000; Gianni ed Enrico ■■■■; G. S. 10.000.

Indimenticabile

Olga L. in suffragio dei miei cari 10.000; Pina in memoria di Bianca Cerrina 10.000; Massimo 10.000; N. N. ■■■■; Paolo e Andrea 10.000; i fratelli Virano in memoria di Aldo Peiazza 10.000; Mazzetta 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; ■. C. per i loro defunti 10.000; in memoria ■ mio ■■■■ Cino T■■■ 10.000.

Per una vecchietta sola e bisognosa ■■■ pinerolese 10.000; Beppe e Paola 10.000; N. N. pensionato ■■■■; N. N. 10.000; F. P. 10.000; M. S. 10.000; Edoardo e Marcello 10.000; in ricordo dei miei cari 10.000; N. N. 10.000.

Inghilieri 10.000; in onore di Papa Giovanni, S. Rita, S. Giovanni Bosco perché ci proteggano sempre Netina e Cesare 10.000; N. N. 10.000; A. P. ■■■■; Elena e Piergiorgio ricordando nonno Antonio 10.000; G. D. 10.000; Gioretta 10.000; N. N. 10.000; un pensionato 10.000; N. N. 10.000.

Un pensionato 10.000; N. N. 10.000; A. S. 10.000; in ricordo di mamma e papà 10.000; in onore di Papa Giovanni Pascenti Lina ■.000; N. ■. 10.000; ■. ■. 10.000; in memoria di nonno Carlo 10.000; in memoria di Piero 10.000; Carlo e mamma 10.000.

In onore di Papa Giovanni una mamma 5000; in onore di Papa Giovanni 5000; due pensionati 5000; N. N. 5000; per ringraziamento 5000; D. G. 5000; N. N. 5000; Silvia e Sergio 5000; M. L■■■■; ■. ■■■■.

In memoria dei genitori Angela e Giuseppe 5000; M. A. 5000; Perrero 5000; Rita 5000; ■■■ cordando Nia 5000; in onore di Papa Giovanni e S. Rita, Ernesto 5000; Zucchi 5000; C. A. 5000; Ugo e Rita ■■■; in ringraziamento 5000.

Vincenzo 50.000; N. N. ■■■■; in memoria di Enzo 50.000; Luigia Ripaso Casale Monferrato 50.000; per ricordare i miei genitori Isabella Fagnotta 40.000; S. A. I. succursale 8, 35.000; Eugenio e Piera 35.000; Graziella e Guido 30.000.

G. G. 30.000; Magda in memoria■■■■ i suoi cari 30.000; in memoria dell'indimenticabile Mario la moglie Rosa Mongardi 30.000; Margherita 30.000; ■. K. ■■■■; Grazia e Enrico 30.000; P. I. 30.000; Dionisia Anna Irma 30.000; in memoria di Lina papà e mamma 25.000; Paolo e Laura 25.000; Laura 25.000; N. N. Pray 25.000; L. G. per un sereno Natale ad un pensionato ricordando i nostri defunti 25.000.

L. G. al■■■■ memoria di nostro figlio per il S. Natale 25.000; in onore a Papa Giovanni N. N. Cossre 22.000; Rita e Marcello in onore di Papa Giovanni 20.000; per un sorriso 20.000.

In onore di Papa Giovanni O. T. 20.000; N. N. 20.000; famiglia Gallinotti 20.000; ■ ■■■■■ della mamma Susi 20.000; un'ottantenne sola Visone 20.000; Cinci ■■■■■ buone feste a un nonno che è solo Alessandria 20.000; Desiefania 20.000; Elena 20.000.

Aldo e Nella 20.000; ricordando mamma e papà 20.000; Ines e Maria 20.000; in memoria di nonna Margherita e nonno Vittorio ■■■■. in memoria ■ mamma Glauda 20.000; in memoria di Giorgio Lumi Elsa e Tiziana 20.000.

N■■ sentirsi ■■li

Andrea e Piera 10.000; Ila Anna 10.000; un pensionato Bordighera 10.000; per ■■■ sentirsi ■■ F. C. 10.000; una pensionata Sanremo ■■■■; ■. N. 10.000; N. N 10.000; N. N Nole Canavese ■■■■; N. N. 10.000; ■. ■. ■■■■; Miriam■■■■■; Marco e Amedeo 10.000; N. N. ■■■■; N. N. 10.000.

Dino e Franca 10.000; O. R. 10.000; Romana Paola 10.000; N. N 10.■■■ N. N. 10.000; Nella 10.000; Giuliana ■■■■; N. N. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; A. A. 10.000; N. N. 10.000; Anna 10.000.

D■■■■ 10.000; in memoria dei miei cari 10.000; E. G. Ferro 10.000; Paola in ricordo dei nonni 10.000; zia Teresa, Silvia e Caterina 6000; Lina 5000, N. N. ■■■■; Gioretto 5000; E. P. 5000; Tina 5000; Andrea, Anna, Tiziana e Marcella 5000; ricordando i genitori ■■■; Esposito Nunzia 5000; una lettrice di vecchia data Sanremo 5000; Fabrizio Saccato 5000; coniugi Rivoira in ■■■■■ dei nostri defunti ■■■ in onore di Papa Giovanni ■■■■: M. L. Novara ■■■■ Lecli Elisa 4000. *(continua)*

PER NATALE
un regalo che dura nel tempo
In VIA PO ■■
■ VIA DI NANNI 126
da Avogadro Violetta

SCONTI REALI E IMMEDIATI AI DIPENDENTI FIAT RAI ENAL

BORSE pelle L. 12.900-22.900 - rettile L. 25.900. ■■■ giovane L. 5900-7900 in più
GUANTI lana L. 1900 - fod. lana L. ■■■ fod. pelliccia L. ■■■■
OMBRELLI L. 3900-4900 in più
■■■■■ ■ ■■■■■
SCUOLA
ARTICOLI REGALO
Porta■■■ll uomo e donna pelle tessuto e rettile Paruras auto. Cinture. Servizi scrittoio. Necessaires vi■■■. Porta gioie. Valigette medico. Cartelle professionali. Tutto l'articolo ■■■ schile
VALIGIE espanso L. 9900
SACCHE VIAGGIO L. 8900-9900 - Completi viaggio cuoio-tessuto - Samsonite - Del Sey
24 ■■■■ L. 9900-10.900 in più
BORSELLI L. 3900-6900 ■ più
BAULI L. 19.900 in più

È fissato in 2050 miliardi di spese

Al bilancio regionale '80 il sì solo del pci, psi, uld

Paganelli: «Con gli interessi dei residui passivi si paga il personale» - Viglione: «Spendiamo 7 miliardi al giorno»

Ieri mattina poco dopo le 9.30 quando il presidente della I Commissione, Rossetto, ha cominciato a leggere la relazione al bilancio preventivo 1980 della Regione (2050 miliardi come abbiamo detto ieri) nell'aula c'erano 10 consiglieri regionali, il presidente dell'Assemblea, 3 assessori: 15 persone in tutto con l'oratore, su 60. Poi i banchi si sono popolati, ma non troppo.

Dopo Rossetto, Simonelli ha ricordato la passata conflittualità con lo Stato, il rischio che le Regioni diventino solo «*un terminale della macchina amministrativa dello Stato, con possibilità di spesa sempre più bloccata*». La programmazione è decollata, ma rischia di arrestarsi.

Sulla «*presunta rivincita centralistica del governo*» non concorda il dc Paganelli che, come al solito, ha assunto l'onere del più robusto intervento dell'opposizione: sì, è vero, forse c'è anche questo, ma c'è pure la lunga crisi, la «*perdita di controllo sulla congiuntura, l'inceppamento delle strutture produttive*». Si attacca lo Stato, ma «*lo Stato mette a disposizione delle autorità decentrate somme che poi rifluiscono in depositi bancari per giacervi inutilizzate*».

Cioè i residui passivi. Sono «*una frontiera su cui la giunta combatte*», è vero, ma essi resistono nella misura di 333 miliardi cui si devono aggiungere 336 di «*fondi statali reimpostati*», vale a dire di cosiddetti risparmi.

Una curiosità: «*Gli oneri del personale vengono affrontati con gli interessi della somma depositate alla tesoreria*», cioè non spese. Il personale costa 22 miliardi e milioni, gli interessi tanno a 23 e 472. Poiché «*compito della Regione non è di tesaurizzare, ma di fare investimenti*», il giudizio della dc sul bilancio è del tutto negativo. Con qualche preoccupazione in più che nell'ultima parte della legislatura qualche fondo si sciolga come neve al sole. Allora la dc chiede, come aveva fatto nel '75 l'opposizione di colore diverso, che il Consiglio continui a poter controllare l'operato dell'esecutivo, fino alle elezioni.

Comunque tutta l'opposizione da giudizio negativo e contro il bilancio: con la dc il pri, pli, psdi, msi. Mano forte a Paganelli hanno dato i compagni di partito Petrini, Alberton, Franzi, Chiabrando.

Cardinali (psdi) esprime un «*no politico*», perché questa giunta, «*partita con grandi ambizioni, ha raccolto risultati molto scarsi*». Vaccarino (pri) insiste soprattutto sulla ricollocazione industriale che così come è fatta non serve al riequilibrio territoriale: Marchini (pli) vede nel bilancio «*un consuntivo che suona condanna senza appello della maggioranza di sinistra che conclude la legislatura con la teorizzazione degli obiettivi mancati*». Majorino (msi) insiste sui residui passivi che «*denotano l'esistenza di un distacco fra interventi previsti e interventi realizzati*».

Contro queste tesi hanno ovviamente replicato i comunisti Rossi e Ferrero, il socialista Bellomo. Per Rossi questo bilancio «*rappresenta il coronamento di una legislatura ed è espressione di una coerenza e organicità rispetto ai contenuti delle scelte politiche e programmatiche della giunta*».

Come vuole la tradizione, hanno replicato gli assessori: Simonelli ha risposto alle obiezioni, poi il presidente Viglione ha concluso riprendendo un tema a lui caro: la trasparenza della giunta e «*la lunga serie di realizzazioni proposte con il programma 1975*».

Contesta l'esistenza di residui passivi («*spendiamo 7 miliardi al giorno*» dice) e segnala: «*La spesa, quasi tutta di investimento, è passata dai 94 miliardi del 1974 ai 1600 attuali*». Insiste sulla «*stabilità del governo regionale piemontese*», la «*partecipazione dei cittadini alle scelte*», la presenza della giunta «*in ogni momento della lotta al terrorismo*» e conclude: «*Il futuro del Piemonte ha ancora bisogno di questa governabilità per raggiungere risultati ancor più alti e ulteriore espansione nei rapporti occupazionali e produttivi*».

★ Il Consiglio era stato convocato anche per oggi, ma con il tacito accordo di accelerare i tempi per giungere a contenere tutto l'ordine del giorno nelle giornate di e di ieri.

Conclusa la votazione sul bilancio (29 sì contro 22 no) il presidente Sanlorenzo ha convocato i capigruppo. E qui è scoppiata la bufera. Conclusione: il consiglio si terrà anche oggi e il capogruppo socialista Calsolaro ha annunciato che stando le cose chiederà che si discuta: la legge sulle Ipab, quella dell'Ires, la sua e gemellaggi.

«*Se non si farà l'annuncio che porrò la questione di fiducia*» ha concluso.

Quei manifesti sbiaditi che resistono sui muri

Cadenti sbiaditi dal sole estivo, consumati dalla pioggia e dal vento, strappati dai ragazzi, i manifesti delle passate elezioni politiche occhieggiano ancora dai muri di alcune case. Pochi, in verità. La maggior parte è stata tolta dal Comune nelle settimane successive alla consultazione elettorale. Ma qualcuno si è salvato ed ancora ci ricorda per chi votare, ci suggerisce preferenze, ci espone programmi politici.

«*Perché sono stati staccati tutti?*» ci ha chiesto un lettore, attento alla pulizia della città. Dal Comune i funzionari rispondono con un sospiro: «*La città è immensa: il più è stato fatto, ma siamo sotto organico e non possiamo arrivare ovunque*». Alle scuse presentate con garbo alla cittadinanza per non aver del tutto provveduto a ridare un volto pulito a Torino si è aggiunta una tirata d'orecchie ai proprietari degli stabili.

«*Dopo le elezioni decine di proprietari — spiegano i funzionari — hanno telefonato segnalando che le loro facciate erano imbrattate. E noi abbiamo provveduto. Ma poi anche il loro interesse è venuto meno e le segnalazioni sono diminuite fino a quando non ne sono più arrivate*». Poiché il Municipio non dispone di un servizio di segnalazione se non sono i cittadini a richiedere la defissione spesso i manifesti sfuggono a ogni controllo e rimangono incollati saldamente ai muri.

«*Sarebbe opportuno che i proprietari si facessero vivi — aggiungono in Comune — anche perché talvolta togliere i manifesti procura piccoli guasti alle facciate; con l'autorizzazione del padrone dello stabile, invece, si lavora tutti più tranquillamente*».

Esplode la moda dei divertimenti «per grandi»

Signori, giochiamo

Alcuni negozi di giocattoli hanno già esaurito le scorte - Un commerciante: «La gente non esce volentieri di sera: allora si diverte gli amici» - I prezzi sono accessibili: le regole, invece, complicate

Il bambino che è nascosto in ognuno di noi riaffiora nella scoperta di nuovi desideri, fa di un desiderio un gioco e trasforma il gioco in una Scoppia così il fenomeno che sta svuotando alcuni negozi ancora prima della vigilia di Natale: sono «*i giochi per grandi*». Rispecchiano anche nel nome la visuale del bambino, per il quale è l'altezza, più di ogni altra considerazione, a rendere diverso l'adulto. Evocano i tempi passati, stimolano l'amicizia, le riunioni di gruppo, danno nuovo interesse in casa.

Contessa un negoziante specializzato: «*Le vendite hanno superato ogni previsione. Arriviamo a Natale con quasi tutto esaurito. Il merito è forse di questi brutti tempi: la gente non esce volentieri di casa, il cinema e il ristorante costano troppo; la televisione annoia*». Via libera allora agli amici e per stare insieme si escogita qualcosa di «divertente». Tanto più che i «*giochi per grandi*» sono un regalo abbastanza accessibile: non superano di solito le 20 mila lire: con appena 2500 lire già accontentano due adulti appassionati di matematica.

Spiega un commerciante. «*Nelle ore di punta dei giorni festivi, in negozio non si gira più e fuori aspettano il loro turno decine di persone*». L'ancora scarsa abitudine a questi giochi favorisce quelli più reclamizzati. L'eco del successo di «*Lotta di classe*» in America ne ha fatto acquistare a un negoziante oltre 200 scatole in un mese. Costa 8500 lire. E' una specie di monopoli in cui i giocatori si fronteggiano in uno scontro politico tra lavoratori e capitalisti.

Esaurito anche «*Waterloo*», un gioco di simulazione. «*A livello di principianti*», in cui si tenta di cambiare a tavolino la storia e di fare di Napoleone un vincitore anziché uno sconfitto (18.800 lire).

Più impegnativo è «*Diplomacy*», che richiede ai sette giocatori capacità, calcolo, prontezza e intelligenza. La fortuna, per una volta conta niente. E' tutto frutto di abilità diplomatica per una fase storica dell'Europa, inizio dal '900, quando nessuna nazione era egemone e per impadronirsi di «*zone di controllo*» occorrevano alleanze e intrighi. Capita così che, durante il gioco, ci si alzi dal tavolo, si facciano passeggi nervosi, ci si incontri in gruppi di «nazioni», si prendano accordi per piani di invasione o di difesa. Se qualcuno è isolato, attenzione: è spia, un amico stringe l'occhio alla moglie del padrone di casa, attenti: c'è un accordo strategico in vista.

«*In questo gioco — spiega l'esperto — le alleanze verbali non hanno alcun valore, perché le "rivoluzioni" scattano subdole e improvvise. Se uno su di non potete trattenere la rabbia contro chi manca di parola, meglio che rinunci allo gare*». Tentar non nuoce, ma il rischio è palese. Il gioco potrebbe costare cassi più delle 16.500 lire: potrebbe rompere un'amicizia.

Meglio una roventi cosa di cavalli con «*Win, place and show*» (17.500 lire): coinvolge anche più gruppi di sette persone, promette *suspense* per tutti. cavallo, padrone e fantino, e può vincere anche chi è soltanto «cavallo». «*Il signore degli anelli*» (tratto dal libro di Tolkien) comprende tre giochi «*Sauron*», «*Gondor*» e «*War of the ring*» (33 mila lire), in cui due gruppi s'affrontano con fantasie e magie. Sarà lotta furibonda «*Il Bene*» e «*Il Male*». L'epilogo è a sorpresa: lo crediamo noi volta in volta diverso.

Per l'elettronica parte dal *back-gammon* magnetico a portalogio (5200), s'arriva al «*Simon*», una sequenza di suoni, una sfida con se stessi di abilità e intelligenza (64 mila) o al «*Sector*», tavolo dove quattro navi vanno alla ricerca di un sommergibile, fino al «*bridge elettronico*» da mezzo milione: la macchina dichiara e gioca, combatte contro uno come contro tre giocatori e può anche vincere.

Più semplicità? I «grandi» si divertono come i bambini: «*Impazziamo un po'*» è roulette di cartone: l'ago si ferma su un simbolo, si estende la carta corrispondente e c'è la sorpresa. Ad esempio: «*Fai come un gorilla che va per la foresta urlando*». A chi tocca tocca. E chi vuol ridere, ride.

Simonetta Conti

Tutti in marcia contro le armi

Marcia per la pace ed il disarmo, domani alle 15, con partenza da piazza Arbarello. E' organizzata da Gioventù Aclista, Agesci, Azione Cattolica, Comunità Antinucleare, Comunità Impegno Servizio Volontariato, Cal, Dp, Fgci, Gi.o.c., Gruppo Abele, Lega per i diritti del popoli, Lega obiettori di coscienza, Movimento sviluppo e pace, Mir, Pdup.

Chiedono alle forze politiche e al governo di non accettare l'installazione dei nuovi missili americani sul territorio italiano ed europeo; all'Unione Sovietica di sospendere la costruzione degli SS 20; di seguire la strada della diminuzione concordata (est-ovest) missili nucleari che oggi minacciano tutti; che sia discussa ed approvata la proposta di legge sul controllo e la limitazione delle esportazioni di armi convenzionale italiane.

Anche la Fede torinese del pci ha dato l'adesione alla marcia. «*Più che mai necessario è l'unione di tutti "gli uomini di buona volontà" per impedire che la spirale degli armamenti intacci la convivenza degli Stati e dei popoli*».

Cosa significa fare il sacerdote, oggi, in una grande città

Figlio unico d'un operaio di Piobesi sarà prete in una barriera difficile

Domenica la consacrazione nella parrocchia di Vanchiglietta, operaia e di emarginati - «Ho molta paura, ma anche tanta speranza. Voglio camminare con la gente, capirla»

Prete, perché? «*Per la parola di Cristo in mezzo alla gente, portare coraggio e speranza a chi ti è accanto*». Giovanni Dalma, 24 anni, figlio unico di un operaio di Piobesi, domenica pomeriggio sarà ordinato sacerdote dal cardinale Ballestrero nella parrocchia di Santa Croce, a Vanchiglietta, barriera operaia, dove comincerà il suo lavoro «*di tramite, di testimone e di interprete del Vangelo, camminando con gli altri e per gli altri*».

Prima di lui, quest'anno, altri otto studenti di teologia hanno fatto il «*grande passo*», mettendo il loro impegno al servizio della Chiesa torinese, turbata da una crisi di vocazioni divenuta drammatica soprattutto negli Anni (121 sacerdoti ordinati, 178 morti, l'età media del clero attivo sempre più vicina ai 50 anni, un'alta percentuale di ultrasettantenni). «*Ma c'è qualcosa di nuovo: esauriti i tradizionali serbatoi della campagna, nei seminari cominciano ad arrivare i ragazzi della città e della cintura, giovani che sono a contatto diretto con i drammi della vita e vogliono riscoprire valori affossati*».

Paura? «*Molta. Mi contorcono il desiderio di fare, l'esperienza accumulata durante gli anni di studio e le numerose estati di lavoro, mentre maturava la mia scelta*».

Guardando oltre finestra i tetti che riscorrono dietro la casa parrocchiale via Gattinara, Giuseppe Dalma ripercorre della fanciullezza, l'infanzia difficile. I problemi in casa. Il lavoro in mezzo ai giovani di Piobesi, le esperienze a San Bartolomeo di Rivoli, le giornate a Cottolengo, a contatto con in carrozzina. Il senso di parallisi di fronte al male, gli occhi d'odio dei vecchi che non volevano essere toccati e poi il gesto di gratitudine quando sentivano il sollievo delle piaghe quando potevano avere medicazioni nuove e lenzuola pulite.

Ma i problemi Vanchiglietta che sono i problemi di Torino, sono altri e più complessi.

«*Lo so e ci penso molto spaventato. In una metropoli come la nostra ci sono emarginati, giovani senza lavoro, bambini abbandonati, operai delusi, famiglie redditi insufficienti, case malsane, tentazione della droga, il terrorismo che si insinua fra i delusi e accoglie sempre più spesso giovanissimi. Tremendo. Spero di avere la forza di lottare, di non arrendermi. Cercherò di trovare sempre coraggio e di poterlo trasmettere agli altri*».

Ha un'arma: il Vangelo. Dice: «*Ci sono testi di sociologia, analisi complesse della realtà in cui viviamo, ricerche sulle origini del malessere che ci circonda, della delusione che annichilisce giovani e li costringe alla paralitica ideologia o alla ricerca di soluzioni abnormi (terrorismo, delinquenza comune)*».

«*Il Vangelo — prosegue — è la nostra ancora di salvezza. Leggendo la parola di Cristo si può ritrovare il senso del nostro esistere, i miti sono passeggeri: le ideologie, i personaggi, gli schemi durano lo spazio di un attimo. Occorre saper resistere al consumismo [illegible] alle false immagini di benessere che entrano nelle case, realtà per molti, per troppi, è diversa, fatta di fame e di miseria*».

Quale soluzione? «*Cercare di comprendere, capirsi accettarsi. Rifiutare le comodità e le facili dottrine che lasciano spazio a soluzioni inaccettabili. Il terrorismo, per esempio: gente che spara a uomini indifesi. Lavorare insieme, correggersi l'un con l'altro. Investire i "talenti" che Dio ci ha dato*».

Come spendere la nostra vita? «*Ci sono due possibilità: chiudersi in se stessi o alimentarsi d'esperienze, di solidarietà, d'amicizia. Io penso che occorra vincere le proprie resistenze, il proprio egoismo. Violenza, sì, ma solo su noi stessi per aprirci agli altri. Guardare al di là e al di sopra del particolare; ricordare chi è più povero chi muore perché non ha cibo, chi è senza medicine, chi ha bisogno d'una parola di conforto*».

Renato Romanelli

Libretto sanitario per tutti i drogati

In una conferenza stampa presso l'Unione Culturale di via Cesare Battisti, il Coordinamento operativo nazionale contro le tossicodipendenze ha illustrato una proposta di legge d'iniziativa popolare sull'uso delle sostanze stupefacenti.

I punti essenziali del progetto elaborato dal Coordinamento (un organismo nato in aprile a Firenze e che riunisce operatori di servizi pubblici e gruppi di base con esperienze dirette di intervento nel settore di città tra cui Torino, Milano, Roma sono dodici).

In particolare si chiede la liberalizzazione della cannabis indiana, sotto il controllo dello stato: l'introduzione dell'eroina tra i farmaci ufficiali; il divieto di costituire centri specialistici per le tossicodipendenze; l'anonimato sui dati statistici tra medici di base e dei servizi sanitari pubblici, ministero della sanità; il rilascio — una volta accertato lo stato di tossicodipendenza — di un libretto sanitario personale coperto dal segreto professionale e valido in tutta Italia; il divieto di imporre il ricovero o la cura del drogato. Infine, una più chiara distinzione tra consumatore, piccolo spacciatore e traffico organizzato.

Corso di fondo ex Allievi Fiat

L'Associazione ex Allievi Fiat organizza il 2° corso di sci da fondo a Beaulard a cura del locale Ski Club nelle domeniche 20 - 27 del mese di gennaio e 3 - 10 - 17 - 24 di febbraio. Il corso è suddiviso in tre classi (sciatori principianti, sciatori medi e sciatori provetti); ogni classe fruirà di sei lezioni di 2 ore e 1/2 ciascuna per un totale di 15 ore.

Orario: sciatori principianti, sciatori medi e sciatori provetti dalle 10 alle 12.30. Quote di partecipazione: Soci L. 20.000 - Soci aggregati e familiari L. 30.000. Iscrizioni in segreteria (c. Dante).

Protesta presso lo zoo in favore degli animali

La Lega per i diritti degli animali, appoggiata dal partito radicale, denuncia «*il tentativo di speculare il massacro venatorio come attività ricreativa messa in atto dalla giunta comunale con la serie di conferenze provocatorie inserite nel ciclo di Torino-enciclopedia*».

«*Queste recite estivali penalizzano — dice un volantino — tanto più state giudicate dalla cittadinanza con la non partecipazione*». Per protestare contro «*questa manovra di taglio antirefendario*», la Lega per i diritti degli animali ha indetto una manifestazione per stasera alle 19.30 in corso Casale 5 (giardino zoologico). «*Proprio davanti alla Biblioteca Geisser — conclude il — dove la terra la [illegible] su Scoiopia e cacciò, pietoso tentativo di speculare l'attività venatoria medesima quale momento ecologico*».

★ La delegazione provinciale della Lega italiana per la protezione degli uccelli fa appello alle autorità «*affinché sia applicata la legge quadro sulla caccia e ne sia data un'interpretazione estensiva che scoraggi i bracconieri. Uno di questi è stato recentemente condannato dal tribunale di Cuneo per furto aggravato ai danni dello Stato*».

«*E' necessario che anche i privati, qualora vengano a conoscenza di gravi infrazioni e reati, denuncino immediatamente i colpevoli all'autorità giudiziaria*».

Contestano insegnante di religione perché dice: «L'aborto è indecenza»

Al liceo Gioberti - Gli studenti: «Don Reinero fa solo propaganda, ingiuria le ragazze, ci chiama tutti drogati, spostati e stalinisti»

I ragazzi si raggruppano nei corridoi antichi del liceo Gioberti: le scritte sui muri, i manifesti affissi un po' ovunque denunciano che la «dialettica politica» nella scuola è vivace. Gli studenti sono irritati per l'atteggiamento di un insegnante di religione, don Bernardino Reinero. Susurrano: «*E' di Comunione e Liberazione*»; aggiungono: «*Fa propaganda politica anziché insegnare religione*». Che cosa significa? «*Parla male dell'aborto — spiegano — dice cose gravi ai ragazzini, tentando di plagiarli*».

Tutto nasce due giorni fa quando durante una lezione il professore (che insegna al Gioberti da tre anni nelle sezioni A, C e D) affronta il tema aborto.

Dice Chiara Perucco, una ragazzina della V A, ora decisa: «*Eravamo in classe e don Reinero ha affermato che solo le donne borghesi abortiscono e che questa legge è un'indecenza. Allora abbiamo contestato, abbiamo cercato di dire le nostre ragioni, ma lui ci ha fatto tacere: "Zitte siete solo delle quindicenni"*».

A Chiara fanno eco altre ragazze ed anche (pur se il tema è particolarmente femminile) molti compagni. «E poi — aggiunge una studentessa — *che noi siamo per l'aborto perché le ragazze in certi ambienti borghesi fanno l'amore allegramente già fin da giovanissime (veramente ha usato un'espressione più volgare)*.

Sabina Aristarco, della IV C racconta un altro episodio: «*Il professore ha incominciato come al solito a parlare male della legge sull'aborto. Una mia compagna gli ha risposto che anche sua madre aveva abortito e lui le ha detto: "Allora anche tua madre è un'assassina"*».

Il gruppetto ragazze in: gli aneddoti fioriscono di bocca in bocca. Alcuni giovani aggiungono: «*A noi che siamo intervenuti per spiegare a questo docente che il suo dovere è insegnare religione e non fare propaganda, ha ribadito che siamo dei drogati, degli spostati e perché anche degli stalinisti*».

Fin qui la versione degli studenti: cosa pensa il preside, prof. Ciccino Cuscunà, della situazione? La risposta è molto diplomatica: «*Non credo che don Reinero sia stato offensivo nei confronti dei giovani. Non sono comunque a conoscenza di episodi che avvalorano questa tesi. Comunque verificherò*».

Lei non crede, quindi, a quanto dicono i ragazzi? «*Gli studenti sono venuti da me a chiedere provvedimenti contro l'insegnante; io ho spiegato che ognuno è libero di esprimere le proprie opinioni ed anche critiche alle leggi della Repubblica. Comunque, ripeto, mi accerterò, perché è mio dovere farlo, di eventuali affermazioni offensive che il professore abbia, eventualmente, pronunciato*».

Al mosaico manca soltanto l'opinione del docente di religione. Ma quando il preside lo chiama per un incontro con i giornalisti la risposta è secca: «*Non ho niente da dire, adesso lo altro do fare*». Il preside allarga le braccia: «*Non posso obbligare i miei insegnanti a parlare se non intendono farlo*».

m. ca.

Maestri, stipendio né tredicesima

A nome di 200 colleghi, quindici insegnanti di Chivasso scrivono:

«Gli insegnanti elementari del 1°, 2° e 3° Circolo e i docenti dell'Istituto Magistrale statale "Alberti" sezione staccata di Chivasso, denunciano all'opinione pubblica che, a tutto il 20 dicembre non hanno ancora percepito lo stipendio e la tredicesima mensilità, già percepiti da tempo da tutte le altre categorie del pubblico impiego.

«Aggiungono, inoltre, che da una telefonata intercorsa tra la Direzione del 2° Circolo e la Banca d'Italia per ottenere chiarimenti, si è avuta risposta, in termini arroganti, che i pagamenti ben difficilmente saranno effettuati prima delle feste natalizie.

«Si augurano che gli impiegati della Banca d'Italia abbiano la compiacenza di annunciare loro una delle loro mensilità, non importa quale (tredicesima, quattordicesima...) visto che ne prendono tante e puntualmente...!

«Agli amici della Banca d'Italia, che dai propri scioperi ovviamente non sono toccati, gli insegnanti tutti formulano i migliori auguri di Buon Natale. Buon Natale soprattutto da parte di quell'insegnante con tre persone a carico, che martedì 25 dicembre raccomanderà ai propri figli "diavoletti" di aprire la Befana».

Venerdì gliene dico quattro — Stasera dalle 20,15 alle 21. Il simpatico Novelli sarà a Radio Città Futura (98,600 Mhz) per il tradizionale dibattito con i gruppi sul bilancio municipale per il 1980. (Tel. 544.383 o 544.360).

Auto "Usomercato"

l'usato ragionato

All'Automercato, scegli con la testa, non con gli occhi. Compri veicolo d'occasione, non uno a caso. È una scelta che anche i Concessionari del Gruppo ti consigliano. Primo di essere promossa per la vendita, infatti ogni vettura qui esposta ha subito esami, scrupolosi in ogni parte meccanica e di carrozzeria. Ecco perché, chi acquista all'Automercato automobilista sicuro: guidato dall'esperienza del Servizio

AUTOMERCATO di Torino C.so Giulio Cesare, 360 tel. 2621313

i materassi DORSAN si comprano solo da esclusivisti di vendita

A TORINO FLEXITALIA c. Giulio Cesare 369 tel. 262.0954 SUPERMATERASSI c. Giulio Cesare 27/bis 850.857 via Cibrario 73 tel. 746.765

ECHI DI CRONACA

Pianoforte alta classe subito vostro
Pagamento 20 mesi senza anticipo Esclusivo Piano Upright. V. Mombarcaro 13

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 468.289
Intervento bianco nero colori, diurno serale festivo ore 8-22.

Moquette dalla fabbrica
Moquettes di ottima qualità da L. Stupefatti in fase a L. 12.000/mq. Scarpati ed accessori. Via Duchessa Jolanda 9

TV Videosoccorso TV assistenza TV, l. 732.961
739 68 15 tecnici qualificati operano qualsiasi

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita, tel. 682.109. Semmai la sua passione di trovare lo sposo che cerca. Massima serietà e riservatezza

Il TV non fu ?
Teleexpress tel. 585.005
un tecnico immediato a casa vostra per Tv color b/n. Ore 8-22 anche festivi

Prezzi controllati per 500 automobili
A Torino Principe Eugenio 11 esposizione e vendita di oltre 500 automobili d'occasione a prezzi controllati. Abbiamo Fiat 500, Fiat 126, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia, Alfetta 1.5, 1.8, 2.0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A 112 E, A 112 Abarth, Renault 5, Simca 1307, Opel Ascona, Volkswagen, Lancia Beta coupé, Brera, Vasto assortimento vetture Diesel e familiari. Ritiriamo il Vostro usato. Mettiamo anticipo e rateazioni anche senza cambiali. Assicenaiuto, corso Principe Eugenio 11 - Tel. 539.595

TV è questo 774.900 assistenza immediata
Si riparano televisori tutte le marche colore bianconero, ore 8-21

Museo gastronomia
Via Nizza 211 ang. via Veraze. Settimane scatenate alluminiate 3500 alto, dragoste in bellavera 2000 alto, prosciutto crudo S. Daniele intero 8500 kg, parmigiano Reggiano stravecchio

Tv riparazioni garantite
Tv color tel. 33.59.827
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici tv b/n colori qualsiasi marca

Tabar N.R. TAPPETI ORIENTALI ANTICHITÀ
CINZANO D'ALBA Via Statale 56 Telef. (0172) 47141
Aperto domeniche e festivi
Importatore diretto

IL TV COLOR sarà il regalo più gradito a tutta la famiglia!
VENITE ALLA TELEFAR
IN VIA NIZZA 97 (Parcheggio del centro 100mt. prima di C.Dante)
VALUTIAMO L. 100.000 il vecchio TV bianco e in cambio di un TELEFAR COLOR
NONOSTANTE GLI AUMENTI ANCORA I VECCHI PREZZI!
150 MODELLI DI TELEVISORI DA 12 a 90 CANALI
PAGAMENTI ANCORA DA L. 25.000 MENSILI ANCHE SENZA CAMBIALI
SINO A NATALE NONOSTANTE I PREZZI SCONTATISSIMI regalo agli acquirenti: Telegiochi-Orologi-Calcolatori-Radio
AUTOVOX • GRUNDIG • PHILIPS • TELEFUNKEN

Dal 1900 in Piazza Vittorio Veneto 8 a Torino
Bertolini & Borse
pelletterie
"cose per il Natale"
rivenditore Samsonite

I gioielli nel gioco creativo di
GianVersace Roberta di Camerino MISSONI per Corsi gioielleria LANCETTI
V. Roma 20, tel. 510.422 - TORINO

prima di acquistare visitate
Adriano Stella
Troverete le più famose marche del centro al prezzi più vantaggiosi
CERUTTI 1881 - OSVALDO TESTA - ANTONELLA - PANCALDI - ARMANI YVES LAURENT - RENOMA'
assortimento capi in pelle uomo donna
Siamo aperti domenica
TORINO Corso San Maurizio 71 - Tel. 831.926

Bauform s.n.c. nuovo GRUNDIG Via Carlo Alberto, 31 Torino

CHI SPORT
VIA A (50 da Carducci)
pelliccia pelle
Opossum da L. 690.000
Castoro da L. 600.000
Giubbino
Giubbino renna
Impermeabile pelle da L. 120.000
Giaccone pelle da L. 80.000
Montoni da L. 120.
CHIESA SPORT Tutto sciatore moderno e tempo libero

Per i diritti sulle acque

Sul piede di guerra i 90 mila pescatori

Gli iscritti alla Fips chiedono legge dopo il passaggio fiumi e torrenti alla Provincia

Chi gestirà dal 1 gennaio diritti esclusivi di pesca sui 600 km di fiumi e torrenti già appartenenti al Demanio dello Stato e trasferiti alla Provincia? Il problema riguarda circa mila pescatori, di cui 45 associati Fips la Federazione italiana della pesca sportiva, organo del Coni, che dal '58 al '77 ha gestito queste acque, che si aggiudicata progressivamente pagando i relativi diritti al Demanio.

Ora, il passaggio alla Pro- si aprono due : l'amministrazione provinciale direttamente i nuovi corsi d'acqua, rilevandoli a no in mano che scadono le cessioni alla Fips, oppure Federazione dei pescatori sportivi continuerà, oggi, a occuparsi di tutta l'organizzazione della pesca sui tratti fiumi e torrenti per cui pagherà il alla Provincia.

Il problema ha sollevato un vespaio fra i pescatori, soprattutto tra quelli della Fips che non vogliono perdere diritti conquistati in anni di attività a favore della vita dei corsi d'acqua (tra l'altro, sono stati i primi a occuparsi d'inquinamento quando esistevano le leggi sull'ecologia ma solo quelle sulla pesca e tutela delle acque). Ma contrasti ci sono anche fra gli amministratori provinciali.

L'assessore competente, il socialista Baridon, che propenderebbe per gestione diretta della pesca, nega voler fare «uno anno Fips» e dice che il problema sta nella divisione fra i pescatori: 45 mila liberi e 45 mila federazione: «Si tratta, in definitiva, vedere c'è più fiducia nell'ente pubblico o nell'associazionismo».

Il gruppo comunista appoggia l'assessore Baridon «in vista di futuro rapporto con i Comuni e le forme associative operanti nella pesca e nel tempo libero». Ma al di là delle posizioni ufficiali, c'è contestazione, tutti anche tra i comunisti sicuri che l'eliminazione della Fips favore di altra associazioni sia un fatto positivo. Altri molti pensano che mento radicale possa influire negativamente sulla pesca.

Fips hanno preparato una documentazione ineccepibile, a i consiglieri provinciali. Dice il segretario Sergio Perosino: «Getteremmo via un patrimonio di esperienza per una gestione burocratica. Non vogliamo diventare un sindacato dei pescatori che chiede l'elemosina di qualche pesce alla Provincia. Non abbiamo mai avuto una lira dalla pubblica amministrazione ed abbiamo sempre pagato tutto».

Esiste Regione proposta di legge consigliere Calsolaro (psdi) per regolare l'esercizio pesca in Piemonte e prevede il della Fips: in referendum 333 società di pescatori 344 lo hanno approvato. «Ma la Provincia — dice Perosino — e quella Torino sulle 6 piemontesi rifiutò la legge Calsolaro lesiva della propria sovranità».

I bilanci della Fips pubblici e la gestione del denaro versato dagli associati (canoni pagati alla Provincia vigilanza, ripopolamento, gare sportive, corsi anche per subacquei presenta punti oscuri né è malato burocratismo. Aggiunge Perosino: «Per il ripopolamento riusciamo a spendere il 25% di meno dell'amministrazione provinciale proprio perché abbiamo disponibilità liquida e collaborazione dei soci».

La Fips definitiva, che si attende ancora un o almeno la promulgazione una regionale pesca. La fretta è nemica del buon senso.

Gianni

L'assalto al camion nei pressi di Villanova d'Asti

Banditi travestiti da carabinieri rapinano sigarette (600 milioni)

I falsi militari hanno bloccato l'autista che è stato tenuto sequestrato per due - Un altro assalto tabaccheria Cumiana

Cento quintali di sigarette provenienti dal deposito Torino dei Monopoli Stato per valore che si aggira sui 600 milioni di lire, sono stati rapinati durante il trasporto a Torino. Il furto è avvenuto poco prima delle 12 di mercoledì, ma la notizia è trapelata soltanto ieri.

Il colpo è stato compiuto sulla statale 10 nei pressi di Riva di Chieri poco distante dal casello stradale di Villanova d'Asti. Pare che il autocarro guidato da Virginio Pagella, Alessandria, dipendente di una ditta privata che ha l'appalto del servizio di trasporto sia stato seguito da una macchina per tutto il percorso da Torino.

All'uscita del casello Villanova, la macchina ha superato l'autoarticolato andando ad avvertire i tre complici attesa sulla strada vestiti da carabinieri e armato ad un palmino simile a quelli in dotazione all'Arma.

All'arrivo camion i falsi militari l'hanno bloccato, Virginio Pagella è stato fatto scendere, legato e trascinato sul pulmino. Uno dei tre è camion allontanandosi col bottino. Per permettere la sua fuga i complici hanno tenuto prigioniero sul pulmino il Pagella abbandonandolo sulla strada, ora legato, due ore dopo.

★ A Cumiana, come il no precedente a Pieve di Scalenghe una banda giovani ha rapinato tabaccheria. E' stesso poco dopo ore 19, in via Boselli 56, danni di Rosanna Furaudo, 30 anni. «Erano in con le pistole in mano — detto — e mi hanno spinta contro il muro. Uno dei banditi, tutti giovanissimi, mi ha puntato la pistola al petto, mentre gli altri due hanno vuotato la cassa». Sono fuggiti con un bottino di 600 mila lire.

★ Un diciottenne, Elio De Mortas abitante in Canton Quaccia, è ricoverato in gravissime condizioni al Centro traumatologico di Torino in seguito a un incidente stradale avvenuto mattina alle 7,20.

La To-Chieri passa all'Atm

Da sabato la linea Torino-Pino-Chieri sarà gestita dall'Azienda Tranvie Municipali Torino. Restano confermati gli orari e le tariffe in atto. Saranno invece diversi il tipo di trazione ed i veicoli: a titolo sperimentale e provvisorio si è adottata automobilistica per garantire subito un migliore comfort di esercizio ed un incremento dei posti offerti.

A Balangero dimette il sindaco

Il sindaco Balangero Giovanni Data ha annunciato ieri sera le dimissioni sue e della giunta formata da democristiani e indipendenti dopo la rottura con i comunisti i quali già la precedente, avevano proposto di varare una nuova giunta unitaria con sinistra il Domenico Borla, indipendente, eletto nella lista appoggiata dalla che a Balangero è in minoranza.

Nell'annunciare le dimissioni sono detti d'accordo per eleggere sindaco Borla verso il quale nutrono piena fiducia, intendendo appoggiare solo dall'esterno questa giunta senza entrare a farne parte per solidarietà verso chi dopo anni deve lasciare la carica a causa dell'ostilità dei comunisti.

Comunque si ha singolare situazione per cui sia i comunisti sia i socialisti offrono ad un indipendente filodemocristiano la carica di sindaco quasi con un di mediazione dei contrasti fra le sinistre che anche in questa seduta sono stati molto vivaci. Il consiglio tornerà a riunirsi sabato sera per formalizzare le dimissioni e Borla, che ha ringraziato per le attestazioni di fiducia manifestategli da ogni parte, riferirà contatti esplorativi prenderà in questi giorni per cercare di risolvere l'intricata situazione ed evitare il commissario prefettizio.

Anche a Balangero quindi vi sono contrasti all'interno di una commissione di sinistra, come a Robassomero ed in altri della zona, tacere dei luoghi di Ciriè e Lanzo dei quali si dovette ricorrere l'anno scorso ad elezioni anticipate. Alla seduta di ieri sera assistevano esponenti politici di tutta la zona poiché questa crisi desta notevole interesse. Infatti, benché dovuta a questioni locali e personali, essa sembra echeggiare i temi generali della politica italiana: compromesso storico, governo unitario, funzione degli indipendenti, gli esterni, eccetera.

Una «ludoteca» rivolta ai bambini della zona

Sorgerà nel quartiere Crocetta un piccolo «paese dei balocchi»

L'iniziativa, progettata dal consiglio di circoscrizione, raccoglierà giocattoli per consentire ai piccoli fortunati il divertirsi

Potrebbe sembrare sulle prime quasi un'idea che Collodi ha messo in testa a Lucignolo, quel ragazzino smagato, un po' fannullone e tanto simpatico a tutti i bambini, allontana Pinocchio scuola per portarlo nel Paese dei balocchi. L'idea, invece, è venuta al presidente del consiglio di circoscrizione della Crocetta: delinare i 3 milioni stanziati dal Comune per ogni quartiere in occasione dell'Anno internazionale del Fanciullo, per costruire una «ludoteca». Perché Lucignolo? Perché una «ludoteca» è un come una biblioteca: solo che al posto dei libri sono colorati ed allegrissimi giocattoli.

Questa libreria della spensieratezza dovrebbe essere, nei progetti dei promotori, divisa in due : per quei giochi che, per dimensioni e costo, difficilmente tutti i bambini possono avere in casa; una seconda dove ci sarà una serie di giocattoli che potranno essere presi a prestito. I piccoli «fruitori» sarà consentito, infatti, di portarseli a casa, giocarci e riconsegnarli alla ludoteca dopo un periodo stabilito.

A scegliere questi «strumenti» di divertimento e di apprendimento un'equipe che «veglierà il loro importante psicopedagogico». Custodi, invece, gli «Amici del Paese dei Balocchi della Crocetta, dovrebbero essere poteva altrimenti) i nonni: gli del quartiere desiderosi di mettersi spontaneamente a disposizione anche «partecipando direttamente all'allestimento funzione del centro». questo punto il filo che lega un'iniziativa destinata ai fanciulli con il mondo meno giovani: il divertimento dei bambini si trasforma in collaborazione con gli anziani, occasione d'incontro, mezzo per vincere l'emarginazione tram età e spezzare una barriera di solitudine.

«Ciò favorirebbe — legge un documento redatto dal presidente del consiglio circoscrizionale, prof. Falletti — il desiderio intraprendere attività "hobbistiche" ed artigianali più volte espresse da alcune persone anziane del nostro quartiere: potrebbe spettare a questi nonni il compito di riadattare, ad esempio, i giocattoli non perfettamente funzionanti o visibilmente consumati dall'uso».

Ma per dare il via al progetto sarà necessario una piccola campagna solidarietà: i ragazzi più grandi e fortunati delle zona dovranno donare più piccoli e meno fortunati quei giocattoli che ormai non più. «E' questo — conclude Falletti — il primo esempio di ludoteca attuato in Italia sull'esempio di analoghe iniziative intraprese nei paesi nordici scopo di favorire la socializzazione e la vita di gruppo per tutti quei bimbi che, anche a causa delle condizioni climatiche, sarebbero altrimenti costretti trascorrere in casa buona parte della loro giornata».

Renato Rizzo

Le tv private programmi

TELE TORINO INTERNAZIONALE (32 - 45 - 58 - 61 Uhf) — 12 Snack; 13 «Django il bastardo»; 17 Gaccia al 13; 17,30 Le avventure dell'Ape Maja; 18 Galking il robot guerriero; 18,30 Guardatevi specchio; 19 Il fantastico mondo di Mr. Moneo; 19,30 Informa-sera, telegiornale di Tu; 20 Supercinalfica show; 20,45 Matti una sera al bar; 22,15 «Sparano» di Umberto Lenzi, Robert Hoffman e Suzy Kendall; 23,30 «Così così così morta» di Michael Truman Heudry Rofraser e Margaret

TELE STUDIO TORINO (24 Uhf) — 8 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11 Viva alpini; 12,10 programma musicale; 12,30 Rassegna della ; 12,45 «Canne infuocate» di L. Selander con Sterling Hayden e Zachary ; 14,30 donna; 15,45 Charlie's angels; 17 Speciale ; 17,35 Switch; 18,10 Ciao ciao; 18,40 Frankenstein e gli impossibili; 19 Rubrica; 19,30 Totogolpronostici; 20,30 «Totò di notte» con Totò e Macario; 22,30 Grand prix; 23,40 «Nude e calate alla fonte»; 1,30 film.

TELE VOX (38,5 Uhf) — 16,30 «I sette ribelli»; 18 notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Gioventù anno 2000; 20 Giochi sotto l'albero; 21 Telemarket; 21,30 «La mora bianca».

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — 17 Cartoni animati; 17,35 «I due capitani» con Fred Mc Murray e Donna Reed avventurosi; 19,45 e 21,45 Telefilm; «Questa volta ti faccio ricco» con Dawid e Antonio (comici); 22 «Pugni pupe e pepite» con John Wayne e Stewart Granger (comico).

NALE RADIO PIEMONTE (42-56 Uhf) — 7,45 Dal giornali di stamani; 10 «Il clan degli uomini violenti» di Pierre Granier Deferre, con Jean Gabin Pierre Dux (drammatico '70); 11,20 Telefilm ragazzi; 11,50 Sci dove; 12,20 film; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Sparlo 5; 15,35 telefilm; 16,20 e 19,15 Grp flash; 16,35 Indovina chi è; 16,45 La pallina blu, 17,35 Telefilm; 18,10 Fai da te; 18,45 Il protagonista; 19,40 Fatti di Torino; 20,15 Indovina chi è; 20,30 «Un thriller Twigger»; 22,15 L'incompiuta; 22,30 Fantastico; 23,30 Telefilm Ivanhoe; Mezzanotte con Giuseppe Dondona; 1,07; 2,30; 4; 5,30 Film.

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Le grandi avventure di Scaramouche»; 12 Il colapasta; 13 «Deguyo»; 14,30 Due milioni di anni; 16,15 «Quante belle figlie di...»; 17 Uno a te uno a me; 18 Inglese per bambini; 18,30 Gli sports allo specchio; 19 Star bene erbe; 19,30 Il parolone; 20 «Una vita lunga un gio».

TELEVISIONE (46 Uhf) — 13,30 «Wanted Johnny Texas»; 17,30 «Sisturi la mafia bianca»; 19 Telefilm; 19,30 Anteprima Piemonte sportivo; 19,45 «Un bounty killer a Trinità»; 21 Bollettino della neve in Piemonte; 21,15 Sette cervelli per un colpo perfetto; 22,45 «Franco e Ciccio e guardia».

TV 2 (50-60 Uhf) — 13 «I lunghi giorni dell'odio»; 14,30 Quiz; 17 Ragazzi speedy; Speciale casa; 18,30 Mondo libero; 19,30 Le mitì cowpie; «Il principe sbarro»; 22 Venerdì dell'amicizia.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «L'amore più grande del mondo»; Spazio fi; 11 «I cadi»; Vi; 13 Documentario; 13,30 T'amerò contro il destino; 14 Splendido; 15 L'auto italiana; 15,30 Jeeg robot; 16 Tex Willer; 16,30 «I figli violenza» Luis Bunuel con Estella Linda e Miguel Inclan (dramma sociale '50); 18,30 Speciale casa; 18,40 Guida alla sopravvivenza; 19 La città do, il sindaco risponde; 19,30 e 23,50 Videonotizie; 20 Il mondo è anche loro; 20,30 sassinio nella lana; 22 Cronache torturai; 23 Playboy di notte; 0,10 «Latitudine zero»; 1,30 «La vendetta Fu Man Chu»; 3 «Mille dollari zero» di Albert Cardiff, Garko ed Blank (western '67); 4,30 «Operazione Golden Car» di Lelouch con Antidou (commedia '67); 5 «I dominatori di Fort Ralston».

TELE EUROPA 2 (55-25 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,45 Telefilm serie Nypd; 9,15 Filo diretto; 10 «Sensi proibiti»; 11,30 Buon appetito; 12,45 Cartoni animati; e 19,45 Europa 2 informa, a cura dell'Agip; 13,15 «Il nudo e il morto»; 14,45 Tuttilocchi; 16,15 Bananza; 17,15 Noi nonni; 18,15 Telefilm serie Laramie; 19,15 Nypd; 20 Chi è di scena; 20,30 «Vittima designata»; 22,15 «G1 invasori spaziali»; 23,45 «L'assassino è costretto a uccidere ancora» di Luigi Cozzi, con Femi e George Hilton (giallo '75); 1,30 Film.

TELE RADIO CITY (43-44-47-54 Uhf) — 9 Mattina allo studio 2; 12 Lasciateli vivere; 12,30 e 19,15 Tv flash; 12,45 «Il federale»; 14,25 Il mercatino; 15 Space Angel; 15,20 Lupin III; 15,50 Anniversari; 16,20 Space Angel; 16,50 Video show; 17,50 Telefilm Agente speciale Hunter; 18,45 Lupin III; Project Ufo; 20,30 Oroscopo; 21 e 34 Film.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 17,30 «Addio mamma» di S. Jacobs con M. Martino e A. Farley (drammatico '67); 19 Documen: 19,25 Collegamento Ospedaletto; 22,10 «Le professionale» di Suzuki, con S. Shiahido e . Wada (drammatico '72).

Rivarolo, indagine sugli evasori

Evasione fiscale, argomento all'ordine del giorno a Rivarolo: due consiglieri minoranza, il comunista Piero Landoni e il socialista Riccardo Nicolra hanno presentato una interrogazione al Domenico Rostagno per sapere a che punto siano le indagini commissione tributaria.

CESARE TOGNI
CIRCO
PARCO PELLERINA (Corso Lecce)
QUESTA SERA
l'atteso debutto ore

6000 posti a sedere, 150 componenti la troupe, 227 carisggi, 896 costumi, 27.000 lampade per lo spettacolo più favoloso dell'anno. Ambiente riscaldato. Ampio parcheggio.
Prenotazioni tel. 755.183

OGGI all'Augustus
Il film dell'ambiguità

Fino a S. Stefano al NAZIONALE
per ridere forte e tutti insieme

Da giovedì 27 dicembre
le strade, le scazzottate, le ragazze, il petting, le canzoni, le feste, la rabbia dei giovani nel Bronx malfamato

FILM DI
METEOR

La tradizionale Festa della Befana
organizzata dall'A.V.I.S. comunale di Torino, si svolgerà al Teatro Nuovo il pomeriggio giorno 5 a mattina dal 6 gennaio 1980.
E' prevista la proiezione di film per ragazzi e spettacolo magia. L'A.V.I.S. ricorda anche ai volontari prenotare in tempo i loro bimbi, presso la segreteria, ritiro.

Berry è servizio
ufficio, fonti a confatto, cine-foto

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI • Contatti, indagini, infedeltà
Corso Vittorio Emanuele, 187.

Sixxin Quartz
i MICROPROCESSOR

Cassa
Water resistant
L. 135.000
Cassa acciaio
Water resistant
Bracciale
acciaio e oro
L. 155.000
orologi dotati di CHIP intelligente
Orologi da polso prestazioni avanzate, dal l'utente può ottenere con facilità e sicurezza
Ora/minuti/secondi su ciclo di o 24 ore
settimana in **diverse lingue** italiano inglese, tedesco, francese
Mese programmato fino al
Tutto questo sul proprio **fuso orario** di base e contemporaneamente su quello di un qualsiasi altro fuso orario prescelto
• **Due Alarm** diversi sveglia-memorandum programmabili sui due fusi
• **Cronografo** al 1/100 di secondo-start, stop e lap-estraso alle 24 ore con segnale acustico mezz'ora
• **Timer** conto alla rovescia fino a 24 con segnale acustico specifico
• Segnale elettronico
• Bip elettronico conferma digitazione dei pulsanti
• Possibilità di spegnimento del video
Con garanzia internazionale
L'uso di circuiti dinamici integrati microprocessors ha di costruire questi due orologi a la bene poco hanno in comune gli altri orologi digitali
Una conferma del ruolo d'avanguardia raggiunto dalla marca Sixxin Quartz della Eurodistribution Associates, un gruppo europeo specializzato in orologi al quarzo sempre dell'ultima generazione
SIXXIN QUARTZ
Una sintesi dell'alta tecnologia orologiaia misura dell'uomo nuovo europeo
Eurodistribution Associates. Concessionario per l'Italia: Melchioni - Via P. Colletta, 37 - - Tel 57.94

CENTRI VENDITA ELETTRODOMESTICI
brondolo
centri vendita elettrodomestici
di R. Zammoni & C
P. SABOTINO 1 - V. BORGARO 70 - V. PORPORA 36 - V. VITERBO 118 - V. MASSARI 205
Centralino unificato (5 linee) 216 81
LE PRESTIGIOSE MARCHE:
AEG - AKAI - AUTOVOX - BIALETTI
CANDY - CASTOR - GRUNDIG
MARANTZ - WAR MORNING - PHILIPS
- TELEFUNKEN - ZOPPAS
SICUREZZA TOTALE BRONDOLO
- sicurezza del prezzo
- della garanzia
- sicurezza di , per qualsiasi esigenza, di tutti professionisti
PRIMA DI DECIDERE L'ACQUISTO VIENI BRONDOLO PER SORPRESE DOPO

è tempo di
SUPERLONDRA
Partenze regolari tutti i lunedì venerdì Londra da Torino/Caselle con bireattori DC9 Itavia. Soggiorni 4/6/8 giorni, in hotel di tutte categorie, trattamento di pernottamento prima colazione continentale.
Vasto programma di escursioni facoltative ed estensioni in Scozia.
Quote Lit.
Partenze settimanali per Londra Milano, Bergamo, Roma, Genova, Bologna, Venezia, Pisa e Napoli. Soggiorni di 2/3/4/5/6/7/8 più giorni.
Quota Lit. 177.000

Informazioni e iscrizioni presso le Vostre Agenzie di Viaggi
VACANZE srl
MILANO - via Rastrelli, 2 - tel. 876491 - 802803
ROMA - via Torino, 29 - tel. 4759741 - 463457
BOLOGNA - via Zamboni, 58 - tel. 263874
Vacanze con il pollino

OGGI "ECCEZIONALE PRIMA" AL GRANDE IDEAL

— In contemporanea 120 città italiane —

Arriva finalmente il più spettacolare, divertente, irresistibile film Natale

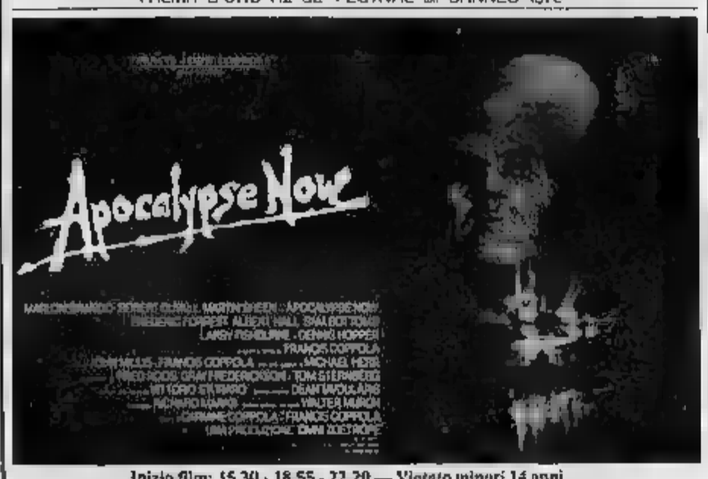
IP... IP... IP... IPPOPOTAMI

Orario: 14,25 - 16,30 - 18,25 - 20,20 - 22,30 ● E' UN FILM PER TUTTI

Al Vittoria
E' NUOVO!
E' STRAORDINARIO!
DRACULA

AL CINEMA TORINO
FRANCOISE 2221
Porno Libido

OGGI grande avvenimento all'AMBROSIO
«mentre se ne parla, è già leggenda»
Titanus
PALMA D'ORO AL 32 FESTIVAL DI CANNES 1979



Inizio film: 15,30 - 18,55 - 22,20 — Vietato minori 14 anni
La proiezione viene effettuata con copia stereofonica a 6 piste magnetiche

cinema è stare in compagnia

OGGI eccezionale prima al CORSO
PER QUESTO FILM TUTTI D'ACCORDO:
E' IL PIU' DIVERTENTE

Orario spettacoli: 14,40 - 16,30 - 18,20 - 20,25 - 22,30

Finalmente sullo schermo
comicità gradita a tutti
DOMANI REPOSI

Da Lunedì 24 all'OLIMPIA

«Questo film è come un amabile vincllo da offrirsi ai ragazzi per vaccinarli contro l'epopea...» Il Corriere della Sera

ELISEO: oggi

Da OGGI al CINEMA ARCO per un cinema migliore
riprendono le proiezioni dell'ultimo capolavoro
MARCO FERRERI

Inizio ore 15 - Ultimo spett. ore 22

Domani al LUX
un thrilling... da ridere
un detective stralunato
in un caso strampalato... o viceversa

IMMINENTE A TORINO

PRIME VISIONI

AMBROSIO (Or Apocalypse Now, Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen, col Vist 14 Or 15,30, 18,55, 22,20
ARCO-INC.: Chiedo asilo.
ARISTON: Gli aristogatti di Walt Disney Or 14,30, 16,30, 18,30, 20,30 22,30
ARLECCHINO: Aragosta a colazione, E. Montesano C. Brasseur. J. Agren C. Auger, S. Dionisio Col Non vist Or 14,25, 16,10, 17,40, 19,10, 20,40, 22,30
ARTIST' EROTIC CENTER (v. Artisti - tel 831.374) Cosma una ragazza in calore J. Saint. Vist. 18 Col Or 15,15 17, 18,45 20,40, 22,30.
ASTOR: Pugni da Alcatraz. Clint Eastwood Drama 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30.
AUGUSTUS: Maschio femmina. Bere fruttu, col. Anna Obe Or 14,40, 16,40, 18,30, 20,30, 22,30
CAPITOL: Riavanti... marsch!. Renzo Montagnani, Alberto Lionello Or 14,40, 17,30, 20, 22,20
CENTRALE d'Essai: Ogro, di G. Pontecorvo, con G. M. Volontè, S. Marcorè Or 15,30, 17,45, 20, 22,30
COLOSSEO: Porno Market. M. Meyer Vist 18 Ap 18, ult 22,30
CORSO: Il malato immaginario, A. Sordi L. Antonelli Or 14,40, 16,30, 18,20, 20,25, 22,30
CRISTALLO: La polizia bolliente, R. Pozzetto, E. Fenech, M. Renzi Col Vist 14 Or 14,30, 16,20, 18,30, 20,20, 22,30
DORIA: Il campione, di Franco Zeffirelli Or. 14,45, 17,30, 20, 22,30
GIOIELLO: Il signore degli anelli Color, un film per tutti. Or. 15, 17,30, 20, 22,30.
IDEAL: Io sto con gli ippopotami, T. Hill B. Spencer Col Non vist Or 14,25, 16,30, 18,25, 20,20, 22,30.
LILLIPUT: Alien. Or 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
LUX: Sindrome cinese, Jane Fonda, Jack Lemmon Or 14,40, 17,25, 19,50, 22,25
METROPOL: La cosa più spettacolare del mondo. Vietato 18
MILANO: Badocchi. Col Vist 18, Ap. ore 16
NAZIONALE: Sabato, domenica e venerdì, Cenerentolo, Fenech, Bouphet. Techn. Or. 14,30, 16,30; 18,30, 20,30, 22,30
OLIMPIA: Amarsi?... che casino! Vist 14 Or. 14,30, 16,30 18,30, 20,30, 22,30
ORFEO: Perché si tocca con gusto, J. Wild, S. Pezzali Vist. 18
PRINCIPE: La collegiale svedese. Vist 18.
REPOSI: L'importante è non farsi notare, con la Sandrelli Gardena Or 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
ROMANO: Manhattan, di Woody Allen Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
STUDIO RITZ: Saint Jack, di P. Bogdanovich con Ben Gazzara Vist 14. Ore 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
TORINO: Porno Idolo. Col Vist. 18.
VITTORIA: Dracula, Frank Langella, L. Olivier Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

PROSEGUIMENTI

ACAPULCO: 2001 odissea nello spazio, non vist 20-22,30.
ALEXANDRA: Erotic sex orgasm, Alice Arno, Gilda Arancio. Vist. 18...Ap 14 Film 14,30; 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
ELISEO: Il ritorno di Bulch Cassidy e Kid, Kelly, Berenger, Ischia
FORTINO: Hair, regia Milos Forman con John Savage Non vist
LA PERLA: Anidi e nanidi, Pl Moore, Claudia Cardinale Non vist
MAFFEI: Uccelli d'amore. Col Vist. 18 Or 14,30, 16, 17,40 19,10, 20,50, 22,30.
MASSAUA: Stiamo la tua legge è lenus... la mia est. Maurizio Merz, Mario Merola Non vist Ore 22,30, 22,30
MASSIMO: Linea di sangue.
PUNTIQUE d'Essai: Nel corso del tempo Il film capolavoro di Wim Wenders con Rudiger Vogler, Hanna Schygulla (Versione originale, sottotitoli italiani) Vist. 14 in (inv. 16, 18, 22
SEXY MOVIE ONE (corso Belgio 53 tel 874.171) L'amore senza limiti, col Vist. 18 Or. 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30
STATUTO: Labirinto, Venture-Dickinson techn Or 15; 16,50, 18,40, 20,30, 22,30
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1 ang. via Stradella - tel 218 673), per il ciclo dedicato a J. Cassavetes Una moglie, con P. Falk, G. Rowlands. Segnalato FAC Film Arte Culture. Prossima uscita ore 21 Al termine 1/2 Ore λ Las dernieres Nieves (in francese sottotitoli ital.)
VITTORIO VENETO (doppia sala russel: Biglio story. Vietato 18

SECONDE

APOLLO: Il laureato, Dustin Hoffman. Non vist 20,30, 22,30
CONTINENTAL: Heir. J. Savage T. Wanamaker
ERBA RAGAZZI: oggi ore 15-17 Il reclame dalla fantasia, di Han Andersen, a colori, con Charlton Heston
ERBA D'ESSAI: questa sera ore 20,30 e 22,30 La terra contro i dischi volanti, di Fred D. Sears, con Hugh Marlowe, Joan Taylor.
FARO: Casablanca Passage, A. Churni, M. Mc Gowan Non vist Or 15,30, 17, 18,50, 20,40, 22,30
FIAMMA: Profondo rosso, Macha Meril, Gianco Mauri, David Hemmings Vist. 14
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: «Marionette e cartoni animati» oggi ore 15 Il giro del mondo con le marionette Gabriella di A. Grilli, ore 16,30 Il giro del mondo degli innamorati di Peynet, cartoni animati, colori.
HOLLYWOOD: I guerrieri della notte, Ap. 14,45 Ult 22,30.
ZETA RAGAZZI: domani ore 15-17 Un papero da un milione di dollari, Baby sitter in gara Per le prenotazioni di oggi vedi zona Centro

ZONA CENTRO

ALCIONE: Spettacoli teatrali di strip-tease con Paola Pedrie, Duo Manajarno, Duo Lesbo. Vist 18 Or. 15,15; 21,30
CABARET VOLTAIRE: «La bella del cinema» Eroismo nel cinema ore 17 novità assoluta Baby's love; ore 18 Le lesbiche ore 19 Baby's love, ore 21 Inizio Venere in pellicola; ore 22 rassegna nazionale del giovane cinema italiano; Babani di Alex Cairano (Biennale di Venezia 1979). Ingresso soci
CINECLUB (Cavour n. 15) Ingresso soci «Hardcore n. 22». Ore 20,30 22,30 Tessera omaggio.
MOVIE CLUB: Quattro notti di un sognatore, di Robert Bresson Ore 20-22 22,30
PG: Bodyline e Gamporra, Shirley Glamour
REGINA: La pornoinfermiera. Colori Vietato 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Con tanti cari saluti.
GIARDINO d'Essai: Tutti defunti tranne i morti, di P. Avati con C. Grandi, Dalla Pierre Ore 20,30, 22,30
SMERALDO: La chiamavano Bijou, technicolor Vietato 18

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Squadra antirulla, 7. Milian
SAN PAOLO: Sono città di Atlantide, Mc Clure, incitri

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: I ragazzi del sabato sera.

ZONA DI CAMPAGNA - LUCENA

JOLLY: Doppia fuga ritorno dopo scherma Parrentabellotes. Vist 18 Sal palcoscenico Mutt.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Arge Superman. Non vist late
MAIOR: La parte avvellana. Vietato 18.
ARCI-ZENIT: ore 20,30 proiezione Uao

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

EMBASSY: «Essai»: I guerrieri dell'inferno, di K. Reisz, con T. Wild Vist. 14 Ore 20, 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi, tel 508.0553): Una spalla per l'impiego Musa di Pabula con D. Sutherland, J. Fonda Ore 20,20, 22,30
CUORE (v. Nizza 56, t. 687 668): Quarto potere, Peter Cushing, Alec Guinness Tecnic Ore 18,30 22,15
SPEZIA: La ragazza perversa. Vietato 18
* Cinema a carattere pornocchiale
Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema Ariano; Arco Arsenale, Bernini, Jolly, Multis, Rondò, Vittorio Veneto
Film segnalato dalla critica **Una moglie** (Walter Chiari).

FUORI CITTA'

BENASCO
ITALIA: Una scelta estremamente, poco extra e molto terrestre, B. Spencer. Technicolor
BORGARO
ROYAL: La soldatessa alla visita militare.
CARIGNANO
PETER: Confessa confessino canaglia. Vist 18
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Fuga da Alcatraz. Non vist.
CASELLE
ROMA: Spartacus.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Porno desideri di una studentessa.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Squadra volante.
CIRIE'
CATALANO: Il prato. Non vist.
ITALIA: Sexy club, Sollon. Vietato 18.
NUOVO: Splendore nell'erba, Wood, technicolor
CIORGNE'
PERONA: Un dollaro d'onore.
MARGHERITA: Bocca da fuoco.
LANZO
CATALANO: Gogò Bellaria. Vietato 14
MONCALIERI
ITALIA: Airport 80, A. Celon. Non vist
NICHELINO
SUPERGA: Una scelta estremamente... poco extra e molto terrestre, B. Spencer.
ORBASSANO
MODERNO: Ragazza alla pari. Vietato 18
PINEROLO
HOLLYWOOD: La grande cacciatore, **ITALIA**: Io sto con gli ippopotami, **NUOVO**: Linea di sangue.
PRIMAVERA: Il padrino.
RITZ: Maschio in prova.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Blue Movie.
RIVAROLO
CRISTALLO: I tre giganti del Condor.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: La polizia sparo... spara e uccide.
S. ANTONINO
MODERNO: Porco mondo. Vist 18
SETTIMO
BECCARIS: Il commissario di ferro.
GARIBALDI: Blue porno college Vist 18
SUSA
CIVICO: Fantasmi.
TRUFARELLO
DAVIDE: C'era una volta un merlo canterino.
VALPERGA
AMBRA: Il violetto.
VENARIA
DANZE: La chiamavano il magnifico.
SUPERCINEMA: Giochi erotici del sesso

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: Spettacoli teatrali di strip-tease con Paola Pedrie, Duo Manajarno, Duo Lesbo. Vist 18 Or. 10,15; 21,30
ALFIERI: ore 21,15 Il violetto con P. Ferrari, E. Pandolfi, regia L. Salce. Prem. Ripresa teatro (tel 535.440).
ARALDO (v. Chiomonte, 3 - tel 331.764). 3ª rassegna Teatro per Ragazzi, sab. e dom. ore 16 L'albero di carta delle Compagnia del Bagatto di Torino. Per tutti.
CABARET VOLTAIRE: questa sera ore 21 «Venere in pellicola» (incubo del sonnambulismo Leopold Cavalier von Sacher Masoch) con Ludovica Modugno e Gigi Angelillo. Regia di Marco Parodi
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 L'XI giornata del Decameron, di Doplicher. Regia M. Guicciardini con il Gruppo della Rocca. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544 582 - 556 248. Ultimi 3 giorni.
CENTRALINO (837.560), ore 22 cabaret con Pongo e Rosanna Ruffini.
CONSERVATORIO: ore 21 - VI Rassegna internazionale C.A.M.T. - Classica Barocca Musiche di Vivaldi, Paganini, Liszt, Angelis, Chopin, Saint-Saëns. Ingresso libero.
D'UOMO TEATRO (p. San Giovanni 1 546.833) Insug. 24-12. Coop A. Solaria «Masenko vecchi mariolo», di Kesselring.
ERBA: ruoco. Domani ore 21 La classe dirigente presenta del Gruppo Teatro Idea. Regia Oliviero Corbetta.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: «Marionette e cartoni animati» Oggi ore 15 Il giro del mondo con le Marionette giocattolo di A. Grilli, ore 16,30 Il giro del mondo degli innamorati di Peynet, cartoni cinesi.
I SEGNI (via S. Teresa 20/c, tel. 518.647) Arte antica d'Oriente
L'ARIETE (via Bava 4, tel. 832.078) Paesaggi di piccolo formato
NARCISO (c. Cairo Felice 18) Graham Sutherland «Il bestiario di Apollinaire».
OTTINI - Arte Orientale Antica (Indie, Nepal, Tibet) v. M. Vittoria 45, 831.613.
PERRA (corso Cairoli 32, tel. 677.344). Testimonianze della vita del XIX secolo all'inizio del XX secolo. 20 maestri: A. Modigliani, A. Marquet, H. T. Laurens, S. Vlaminck, M. Utrillo, P. Gauguin ed altri.
PORTICI (p. Vit. Veneto 22-B, tel. 885 470): Caterina Cucco.
QUAGLINO - REGIONE PIEMONTE: I Mesisti ceramisti di Castellamonte in mostra a Torino (p. San Carlo 127)
RICERCHE: Grafica Simbolista 1905/10
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 8): retrospettiva P. A. Marchini.
S. GIORS: Marcello Cerreto
ZABERT (p. zza Cavour 10, t. 878.827). Disegno del XV al XVII secolo

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE
APPRODO: Arte Figurativa Etiopica
BERMANI: Mabilia Mario.
CAVOUR - Monoalbero A. Peturia
DAN COL: Fabrizio Clerici.
DORIA (Doria 21): Nella Lucerino.
ESPERANZARTE (via Massena 19, tel 510 706): Ivan Lackovic Croata. Or. 10-12, 16,30-19 Festival 11-13, 17-19.
LA BUSSOLA (via Po 9): Rassegna incisioni, Orfei grafiche di Laura Revelli.
LA GIOSTRA - Aste: Mostra Modotti.
LA PARISINA: G. Jannon, ex. 18,30-20.
LE IMMAGINI: Mostra di contemporanei
VIOTTI: Silvana Sinoe

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Visconti De Sica attore e regista» alle 18 e 21,15 Miracolo a Milano di V. De Sica con F. Golisano, E. Bove, P. Stoppa (Italia 1950, min. 105).
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530 236).

TEATRI - RITROVI

ITALIA
V. Nizza 138 - tel. 656.40.21
questa sera e domani ore 21,15
domenica ore 16,15
GIPO
Bella confusione
TURIN BEL

ALFIERI
ORE 21 «Tutto 535.440»
IL VIZIETTO
FERRARI - PANDOLFI
Regia L. SALCE

NUOVO
Corso M. d'Azeglio, 17 - tel. 655.552
questa sera e domani ore 21,15
domenica ore 16
TENDENZE DEL BALLETTO IN ITALIA
«IL CORPO E LA MENTE»
LUCIANA DE FANTI
ALDERICO MANANI
«Divertimento di Cricket»
«Il gioco di Don Perlimplino» di Sigaina
«Il Pirandello» di Smith-Schultze-Weber

NUOVO - SALA VALENTINO
C. M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552
da lunedì
PICCOLI INDIANI
di Agatha Christie

TEATRO MACARIO
ore 21,15 «OPLA'» con
MACARIO
Via Santa Teresa, 10 - Piaz. 556.342

STABILE TORINO
Al Gobetti ore 15 (ultime repliche)
e ore 20,30
IL PRINCIPE DI HOMBURG
di Von Kleist - Regia A. Trionfo
Teatro Stabile di Bolzano

TEATRO CABARET CENTRALINO
STASERA ORE 22 PONGO
ROSANNA RUFFINI
PREN. INF.

TEATRO REGIO TORINO
stasera ore 20,30
turno famigliare I recupero
«AIDA»
di G. VERDI

3
Locali di classe un solo fine... DIVERTIRVI!
DJ Parc
Il vero balcone di Torino
MUSICSHOW A SORPRESA...
oich CARMEN RIZZI
Fiori alle signore più eleganti

Nuovo PRINCIPE
TOMBOLA MILIONARIA
ESTRAZIONE PELLICCIA
BALLI SINO ALL'ALBA
OMAGGI ALLE DAME
EDEN
CONCORSO PELLICCIA
Stasera eleganza dei look
L'angolo della lirica con il tenore PASSUELLO

Trocadero DANZE
Via A. Doria 9 - Tel. 563.771
ATTRAZIONE
Complesso
GLI SCORPIO

MILLELUCI
DANCING MUSICAL
Piazza Cesio 147 - tel. 816.788
STASERA
TONY RENIS
E BALLETTO INTERNAZIONALE
«LA FAVOLOSA ORCHESTRA DI»
NUCCIO NICOSIA

STUDIO DUE
V. [illegible] - tel. 650.67.56
Stasera
CLAUDIA BERRI
Per prenotazioni

FORTINO
Venerdì chic, brioso...
NATALE IN ANTEPRIMA
RICORDI L'ANNO SCORSO? a parenti e conoscenti

danza arlecchino
Domani ore 21 Domenica 15,30 e 21
TRATTENIMENTI
Lunedì 24 ore 21
PROLUNGATA DI NATALE
con giochi premi e cotillons

APRE LE PISTE AEREE IL
NEW TABOGA
La maxi disco speciale e uno [illegible]
MAPPET
Domani sera ore 21
C. Brescia, 28 - Torino

CHARLESTON MUSIC HALL
Via Carnovalari, 5 - Tel. 511.57.54
da stasera per tutte le feste
FANTASTICO SHOW
Sergio Parisio
Libera e bella
Blain and Chris
Follie no stop
Trio le amiche
BUON ANNO
Zack Ferguson
Jack La Colonna
Franco e Regina

Castellino dancing
ore 21
ELEGANTE LISCIO
Dolci e champagne

Odeon EX SALA GAY
V. Pomba 7 - t. 548 533
ore 15,30 MATINEE
ore 21 GRAN SERATA
Premi, Fiori Omaggi, Giochi

FARO
Bonomelia (portiere della danza
ore 21 TRATTENIMENTO ELEGANTE
Oltre alle dame un ricco cotillon
Prima o poi al Faro anche Voi

XENON
V. Bibiana 109 - t. 296.336
70

COCKTAILS
ore 18 in poi
INAUGURAZIONE
V. Lagrange 10/A - T. 511.354

Domenica dicembre
RADIO [illegible]
al MINICABARET di
GALLO
Ultimi posti
Pr. P. Oral 120 - T. 834.274

GREEN club
C. Trriano 44 - t. 617.065
Stasera ore 21,30 lo spettacolo di
MARIO DI GILIO

MAXI RISTORANTE
MAGO
CALUSO - Tel. 211 / 982.31.48
VEGLIA DI NATALE
con CENONE
PREZZO LIRE 25.000
MARTEDI' 25/12
PRANZO DI NATALE
PREZZO LIRE 12.000
LUNEDI' 31/12
VEGLIONE DI CAPODANNO
CON CENONE
PREZZO LIRE 45.000
ALL'ETERNANO LE FESTE
[illegible] MUSICALE - RICCHE
I MAGHI DEL LUCIO
LES LAMES - LA VOCE VENTA

I SUCCESSI HARD-CORE SELEZIONATI DALLA THE BEST

ORFEO	PURCHE' SI FACCIA CON GUSTO
PRINCIPE	LA COLLEGIALE SVEDESE
MILANO	SODOMIA
COLOSSEO	PORNO MARKET

Profumi DURER
Il marchio dell'eccellenza.

MAFFEI oggi "PRIMA"
VIETATO M. DI [illegible]
TROPPO «OSE' MA CHIC
ANCHE LA SIGNORA può entrare arrossire e divertirsi con questo BRILLANTE EROTICO FRANCESE scelto appositamente per i festivi decembrini in contemporanea col MIDI-MINUIT DE PARIS

CIRCHI

CIRCO CESARE TOGNI (Pellerina - parco Cascine). Questa sera ore 21. Pr. tel. 788 183 (Parcheggio - Circo riscaldato)

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 3): 21.
ARLECCHINO: 21-2 serata d'inviti.
BELLE ARTI: 21 serata chetlania
CASTELLINO: ore 21 danze.
[illegible] 84: ore 21 danze
DU PARC: ore 21 Spettacolo 21
EDEN: ore 21 Rommy.
FARO: ore 21 danze eleganti
GASCHE': ore 21 Les Pranieres.
LA PERLA: 15,30-21 danze
LE ROI - GAL MUSETTE: ore 21
MASSAUA: ore 21 ballo liscio
N. PRINCIPE: 21 Nuova Edizione.
ODEON (via Goy): 15,30-21 M. Astra.
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpyo.

CLUB GRAN BAITA - Chalet del Valentino Piano Bar, tel. 650.330.
INDIE PIANO BAR (Verdi, 10 - 537.360): al piano G. Palumbo e Nadia.
MINI CABARET (tel. 513.560)
QUEMADO - PIANO BAR - Pizzeria Rist. (Unione Sov. 400). Renzo Galiano
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Pino Show e Vocalman.

LE PARADIS (strada Vecchiano) Club.
TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (via Fabrizi 21)
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Bottiglia 3): N. Giulino
ARTE 121 (v. Nizza 121) 800-900 personale
ARTE 84 (Savigliano - v. Cernaia, 19, tel. 2922) Fabio Vallan
ARTE QUARENT - Giverno (v. Roma 29) Coll. Brunello Compagnoni, Ferrari,
BIBDA (via Cavour 29, tel. 512 782) Orario dal 500 al 800.
BOLAR (Saluzzo 14/A) Maiolo, Morando, Sassu, Mus, Terzi, Lupo e altri
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: 119° Esposizione sociale Orario 15,30-19,30
CITTADELLA (Bengio 31): Contormalo
DOCUMENTA: Robert Guiman.
EMMEDUE (c. Re Umberto 19): Stroppa
GALLERIA «IL RADIANTE» (v. Genova 73): dal 19 al 29 Maiale «Natale con il piccolo quadro» Or.: 15-19
GIANI (p. Solferino 2) Selezione Masetti comm. 10-13, 16-20 Lunedì Chiuso.
I SEGNI (via S. Teresa 20/c, tel. 518.647) Arte antica d'Oriente
L'ARIETE (via Bava 4, tel. 832.078) Paesaggi di piccolo formato
NARCISO (c. Cairo Felice 18) Graham Sutherland «Il bestiario di Apollinaire».
OTTINI - Arte Orientale Antica (Indie, Nepal, Tibet) v. M. Vittoria 45, 831.613.
PERRA (corso Cairoli 32, tel. 677.344). Testimonianze della vita del XIX secolo all'inizio del XX secolo. 20 maestri: A. Modigliani, A. Marquet, H. T. Laurens, S. Vlaminck, M. Utrillo, P. Gauguin ed altri.
PORTICI (p. Vit. Veneto 22-B, tel. 885 470): Caterina Cucco.
QUAGLINO - REGIONE PIEMONTE: I Mesisti ceramisti di Castellamonte in mostra a Torino (p. San Carlo 127)
RICERCHE: Grafica Simbolista 1905/10
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 8): retrospettiva P. A. Marchini.
S. GIORS: Marcello Cerreto
ZABERT (p. zza Cavour 10, t. 878.827). Disegno del XV al XVII secolo

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE
APPRODO: Arte Figurativa Etiopica
BERMANI: Mabilia Mario.
CAVOUR - Monoalbero A. Peturia
DAN COL: Fabrizio Clerici.
DORIA (Doria 21): Nella Lucerino.
ESPERANZARTE (via Massena 19, tel 510 706): Ivan Lackovic Croata. Or. 10-12, 16,30-19 Festival 11-13, 17-19.
LA BUSSOLA (via Po 9): Rassegna incisioni, Orfei grafiche di Laura Revelli.
LA GIOSTRA - Aste: Mostra Modotti.
LA PARISINA: G. Jannon, ex. 18,30-20.
LE IMMAGINI: Mostra di contemporanei
VIOTTI: Silvana Sinoe

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Visconti De Sica attore e regista» alle 18 e 21,15 Miracolo a Milano di V. De Sica con F. Golisano, E. Bove, P. Stoppa (Italia 1950, min. 105).
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530 236).

GALLERIE

le immagini
Mostra di
MAESTRI CONTEMPORANEI
Torino - V. della Rocca 8
T. 836.765

NUOVO - SALA PETRARCA: da lunedì ore 21,15 Sveva e Marocco presentano Mario Lucca in Liberty d'opera snella. Posto unico L. 3000
TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno Fam. 1 recupero aida di G. Verdi.

PALAONCACCIO - TORINO ESPOSIZIONI: Orario 15-17,15; 20,30-22,45.

«Albert Herring» diretto da Bellugi alla Piccola Scala

Un Britten macchiettistico nella satira della provincia

Una scena dell'«Albert Herring» di Britten, nella rappresentazione alla Piccola Scala

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Un recupero un po' tardivo quest'omaggio che giustamente viene rivolto alla memoria di Benjamin Britten, il compositore inglese morto tre anni or sono, poco più che sessantenne, nel quale ci si accorda a vedere il più valido campione della terza forza musicale, cioè d'un linguaggio che non abbandoni (se non occasionalmente, e quasi a titolo di citazione) i presupposti della tonalità tradizionale, e nello stesso tempo non si adagi nelle comode ripetizioni proprie degli epigoni.

Con quest'opera comica, *Albert Herring* tratta da una novella di Maupassant (e il librettista Eric Crozier ha trapiantato la vicenda dalla Normandia nel Suffolk), Britten cercava di ripetere, in chiave comica, le circostanze e gli schemi del successo mondiale ottenuto due anni prima con *Peter Grimes*. La stessa satira dei costumi provinciali, la chiusura mentale dei loro ipocriti moralismi: macchiette di sindaci di paese, parroci, comandanti delle guardie, maestrine piene di zelo, la ricca e imperiosa dama patronessa con la sua cameriera, e contrapposto a loro il mondo semplici: una coppietta che fa l'amore, un trio di ragazzi che giocano allegramente.

In mezzo a questi due poli, il protagonista, un ragazzone forte come un toro e totalmente sottomesso all'imperiosa protezione materna, che lo tiene lontano da ogni tentazione. In difetto di ragazze abbastanza virtuose da meritare la designazione a «regina di maggio», i notabili decidono d'assegnare titolo e premio ad Albert Herring, e questo diventerà per lui occasione di spuzzellarsi e di sottrarsi per sempre all'insopportabile tutela materna e municipale, complice anche una robusta razione di rum che la coppietta d'innamorati gli versa di nascosto nella limonata della festa.

Nonostante il marcato umorismo britannico, così visibili anche nella tipeggiatura dei personaggi minori di *Peter Grimes*, il genio di Britten era sostanzialmente tragico. Soltanto quando poteva spiegarsi verso i cieli sublime, esso riusciva ad acquistare una verità seconda, tutta di conquista e mai spontanea per la sua vocalità interamente «fabbricata» attraverso la combinazione di elementi disparati, primo tra tutti il barocco inglese di Purcell, e poi Puccini rivisitato con la franchezza e la disinvoltura d'uno che questo modello se lo sceglie e se lo va a cercare, anziché trovarselo addosso per necessità di circostanze locali, come avviene agli epigoni italiani. E poi Berg e Mahler (anche per la scrittura orchestrale), Verdi, Wagner, Debussy, Mussorgski, in un eclettismo spregiudicato e dominato con la cifra superiore d'un gusto raffinatissimo.

A *Albert Herring* manca lo sfogo della grande *envolée* lirica. Quella dovrebbe essere contenuta nelle spiegazioni che Albert dà alla madre e a tutto il paese quando fa ritorno nella sua bottega di generi alimentari dopo la misteriosa evasione. Invece la levitazione lirica non ha luogo, che la situazione non lo consente, e si resta sul piano di divertimento comico che ha conseguito i maggiori risultati nel secondo dei tre atti, quello occupato dalla festa per la proclamazione della regina di maggio, e relativo banchetto.

Qui l'umorismo di Britten ha modo di farsi valere, soprattutto quando può ricorrere a forme musicali istituzionalmente, come corali religiose, brindisi, eloquenza conviviale e, nel finale, la grandiosa e burlesca trenodia a nove voci. Allora la fondamentale insicurezza dell'invenzione melodica viene a farsi oggetto di parodia e si giustifica perciò in seconda istanza. Quanto a risorse d'armonia, di contrappunto ostentato e di strumentazione tanto brillante quanto essenziale (la partitura è per piccola orchestra), Britten era quel mago che tutti sanno.

Nelle chiare scene di Mauro Pagano (cui si devono pure gli spiritosi costumi) dieci cantanti-attori hanno dato vita alla commedia con bravura equamente distribuita. La parte imperiosa di lady Billows da modo a Gianna Amato di sfoderare doti vocali e sceniche che dovrebbero essere più spesso e meglio riconosciute. Spassoso protagonista il tenore Edoardo Gimenez, e ottima la coppia d'innamorati costituita da Arturo Testa e dalla vivace Helga Mueller.

Orazio Mori, Halina Nieckart, Ottavio Di Credico e Federico Davia sono le caricaturali macchiette dei notabili, e a loro è associata per comicità e misura Laura Zanolini nella parte di Florence, zelante ma non addormentata segretaria di lady Billows. Nella Verri disegna egregiamente l'assillante mamma Herring, e il trio dei ragazzini importuni è formato dal giapponesino Masako Deguchi e da Margherita Vivian e Laura Perasso, scalpitanti e saltellanti a dovere. Orchestra e palcoscenico tenuti saldamente in pugno dall'accorta direzione di Piero Bellugi, attenta ad evitare qualsiasi forzatura. Successo generale, applausi per tutti e lietissima serata.

Massimo Mila

SULLO SCHERMO

Lionello va soldato

Avanti, marsch! di Lucio Salce con Aldo Maccione, Carlo Giuffrè, Alberto Lionello, Renzo Montagnani, Stefano Satta Flores, Sandra Milo. Farsa a colori. Italia 1979. Cinema Capitol.

La vita militare dava agli spettatori semplici degli Anni Cinquanta le barzellette dei nuovi cadetti di Cuneogna, le sciocchezze di Carlo Croccolo che offriva alle ragazze i fiori del giglio, le vispe colonne sonore di Barzizza e Pragna. Oggi il genere non interesserebbe nessuno in sé ma sull'onda dell'ineluttabile operazione-nostalgia il regista Salce ne tenta una rinfrescatina.

Poiché si tratta di umorismo vecchia maniera, quale migliore accorgimento di mandare soldatini oltre i quarant'anni, richiamati per un aggiornamento di specialisti e in fondo ancora alle prese coi problemi del tempo passato? Così Alberto Lionello deve dimenticare d'aver fatto i miliardi e incapricciarsi d'una prosperosa ziellina (Sandra Milo) che lo aveva sollecitato (da ragazzi) e Carlo Giuffrè abbandona il pensiero fisso della moglie (Anna Maria Rizzoli) per le grazie senza complessi della classica vivandiera (Adriana Russo).

Sono questi gli episodi più d'una comistica prolissa ma non volgare. Chi sta al gioco si divertirà al corteggiamento reciproco tra Lionello e Milo, entrambi consapevoli della via più breve per giungere al cuore del pubblico. Ma nemmeno Giuffrè, Satta Flores, Montagnani e Maccione, facile, ma giusto, dire che il loro non è mai spirito da caserma.

p. par.

Noschese: perizia medico-legale

ROMA — Una perizia medico-legale dovrà stabilire se i medici di Villa Stuart, che ebbero in cura Alighiero Noschese, adottarono tutte le precauzioni necessarie per evitare atti inconsulti da parte del popolare imitatore. L'indagine è stata affidata dal pubblico ministero, Alfredo Rossini, al medico legale Biagio La Rocca e al neuropsichiatra dell'Istituto di Santa Maria della Pietà, prof. Ferdinando Parlante.

L'incarico è stato affidato stamane e nel termine di sessanta giorni i periti dovranno riferire, con una relazione scritta, quali erano le condizioni di salute psichica di Noschese al momento del ricovero nella clinica dove il 3 dicembre scorso si uccise, sparandosi un colpo di pistola alla testa.

Proposte di ogni genere nelle strenne discografiche del rock e della canzonetta

Il pop, tra reggae e vecchie melodie

Ecco un catalogo delle interessanti strenne di musica giovanile.

LE BANDE ROCK — *I Jefferson Starship:* **Freedom at point Zero** *(Grunt) riporta (tutta la mitica fantasia colorata della musica californiana in un clima sonoro aperto alle avventure spaziali. Paul Kantner, Gli ZZ Top:* **Degueello** *(Wb) è una raccolta esemplare di rockblues, duro, aggressivo, con grinta bianca dello stile di Chicago. I Boomtown Rats:* **The fine art of surfacing** *(Mercury) è una ricostruzione spiritosa e intelligente del primo rock, alla moda dei Rolling, secondo i ormai tipici «new wave».*

I Tubeway Army: **Replicas** *(Atlantic), che è Gary Numan il profeta elettrico del suono robotizzato.*

IL REGGAE — *E' musica d'oggi, che ha contagiato tutto e tutti. I nomi più famosi Marley e Peter Tosh, ora in Hi-Fi in acquistato un'etichetta (la Trojan) per cui hanno inciso nei primi Anni Sessanta le formazioni giamaicane più autentiche, che stavano fuori del circuito commerciale.*

Ed ecco, una vera strenna, quattro dischi di quel catalogo anche in Italia: **The best of Toots & the Maytals**, *il travolgente* **Big Youth**, *il ritorno del Ken Boothe con* **Who gets your love**, *e l'antologia brillante e ricca di fascino dei* **Greatest Pioneers**.

I BALLABILI — *Per chi ama il genere romantico, la Cgd ha stampato quattro personaggi di ampio respiro melodico: c'è Nicola di Bari, «lento» napoletano di Minimo di Francia e perfino il «Concerto di Varsavia» sotto il titolo di* **Grande Slow**.

Mettendo invece insieme il meglio da lui suonato nella trasmissione tv **Fantastico**, *il maestro Tony De Vita pubblica con etichetta Ariston, un'antologia molto piacevole di brani celebri (dal «Cielo in una stanza» al «Nostro concerto», «E se domani», «Arrivederci», ecc.)*

POP ITALIANO — *Si chiama col loro nome,* **New Trolls**, *il nuovo Lp del gruppo genovese: c'è l'impronta chiara del loro stile, tra una punta di rock e un clima di musica latina, ma con in più il gusto nuovo dello scherzo e della parodia (Wb). Nuovissimo disco anche per i Matia Bazar: si chiama* **Tournée** *(Ariston), e ha il solito accattivante impasto vocale-corale, arricchito stavolta anche da più raffinate sonorità melodiche.* **Triangolo**, *infine, è l'Lp (Fontana) e il nome d'un trio esoterico, che fa rock di maniera molte citazioni disco-elettroniche e un misterioso inglese a scoperte metafisiche.*

IL FOLK — *Arriva sul della Spagna questo* **Chitarra flamenca** *(Ariston), dove l'influenza andalusa e lo stile zingaro colorano delle lunghe memorie della civiltà araba. Alan Stivell, bardo della canzone bretone, nel terzo disco «live», Tro ar (Pdu), ricrea straordinaria vitalità un linguaggio musicale che recupera le sonorità antiche della tradizione celtica.*

LA «NOVA CANÇO» — *Nata in Catalogna per la rivendicazione d'una cultura e d'una lingua proibiti dal franchismo, è diventata poi presto una presa di coscienza politica ma anche uno stimolo fecondo di rinnovamento della canzone spagnola.*

La Divergo pubblica ora gli album di Luis Llach **(Venim del nord venim del sud)**, *che ha appena ricevuto il Premio Tenco, e Pi de la Serra (All'Olympia). E' musica solare, mediterranea, di simboli e le immagini poetiche della tipica cultura cantautori.*

TEATRO MUSICALE — *E' modo becero, ma utile, per catalogare due dischi molto interessanti: il* **Giordano** *e* **Sardabestia** *che l'on sta portando in tournée in questi giorni fun amaro oratorio sulla fine delle illusioni rivoluzionarie), e il doppio album in cofanetto che raccoglie* **La grande** **impasta**, *lo spettacolo di Giovanna Marini che sperimentava nuove relazioni tra la tecnica tradizionale del canto popolare e l'improvvisazione d'origine jazzistica (Dischi del*

m. c.

«Aida» al Regio — Stasera alle 20,30 (in serata di recupero per la mancata rappresentazione a causa dello sciopero) replica de «Aida» di diretta da Andrea Gavazzeni. Giorgia Cioliarevic Tradito sostituisce Fiorenza Cossotto nella parte di Amneris.

Per i bimbi, con Disney e Topo Gigio

In musica Lassie, Remi e tutti gli eroi della tv

Natale festa dei bimbi. Ok, e cominciano allora da *Disneyfestival*, non solo perché è il disco con tutte le celebri canzoncine dei film di papà Disney, ma anche perché — per ogni copia venduta — 1000 lire andranno all'Unicef, che è il Fondo che aiuta i bambini di tutto il mondo. Sempre con la sigla di Walt Disney, ci sono poi i libri-disco e i libri-nastro (2500 ciascuno) delle più famose: sono formati da un volumetto di 24 pagine da leggere e colorare, più una «cassetta» o un 45 giri con il racconto e la musica.

A 3500 lire la Fleta pubblica l'intera colonna sonora di *Sandokan*, e son feste e sollo per tutti i ragazzi che l'han visto in tv. La televisione, d'altronde, è ormai il volano della musica dei bimbi: Mazinga, Remi, Heidi, Goldrake, Lassie, l'Ape Maga e Memo Remigio sono i nuovi eroi di dischetti a 45 giri (Rca, Carosello), ma c'è anche un disco Lp che ne raccoglie ben 20 tutti assieme: da Goldrake a Superman, Harlock, Woobinda, non ne manca proprio nessuno, e il titolo dell'antologia (K-tel) è *Astrodisco*.

Della tv non va poi dimenticato nemmeno il buon vecchio Topo Gigio, che canta e se la spassa in un divertente Lp della Carosello, ora le nuove avventure di Mai nel disco *Uomo sposato ed altre storie* (Ricordi), col ritorno di Furia e Millemiseri. E il Ciao nominato di Macario, che ha accompagnato il suo divertente programma sulla Rete 2.

Per invece la canzoncina più , c'è l'ultima raccolta dello *Zecchino d'oro* (Ri-Fi), stavolta serrino con una partecipazione inta , e l'antologia dell'*Ambrogino '78* (Carosello), messo su dal Comune di Milano bimbi di tv. Di tutte le vecchie poesie, cantilene e ninna-nanne della nostra infanzia sono poi in colorello con tre Lp pieni di canzoni e ricordi felici. Il titolo: C'era una *Mantrocca*.

m. c.

Cuneo: rassegna di film al convegno sul drammaturgo

Pirandello e le delusioni del cinema

CUNEO — Pirandello e il Se ne discute ormai da molti anni, addirittura dal 1918, quando lo scrittore pubblicò a puntate sulla *Nuova Antologia* il romanzo *Si gira* che, uscito dieci anni dopo in volume, divenne i *Quaderni di Serafino Gubbio operatore*. Una citazione d'obbligo, punto di partenza indispensabile per ogni ulteriore indagine critica, ma anche, il più delle volte, un punto d'arrivo, perché non si è fatto molto in seguito per approfondire lo studio dei rapporti tra modello e il cinema e più ancora per indagare la natura, i modi e le forme e possibile cinema «pirandelliano».

In quel romanzo lo scrittore viviezionava non soltanto il mondo cinema, ma anche e soprattutto il carattere peculiare d'uno spettacolo che si basava sulla riproduzione della realtà e come tale, negava l'arte.

E quindici anni dopo, in un articolo pubblicato dal *Corriere della Sera*, si esaltava per la bellezza raggiunta cinema muto, facendo il verso alle teorie di certa avanguardia francese di questa parola: «*Cinematografia: ecco il nome della vera rivoluzione: linguaggio visibile della musica*», è pur vero che negava il cinema parola e ogni funzione drammatica e narrativa, abrigativamente imponendo alla nuova arte: «*Lasci la narrazione al romanzo e lasci il dramma al teatro*».

Ma forse questo atteggiamento di sufficienza veniva a delusione. Aveva frequentato nei primi Anni Dieci gli studi cinematografici, ma se n'era disgustato quasi subito. Nel 1925 aveva scritto un soggetto cinematografico che non fu mai realizzato. Quanto ai film tratti suoi lavori — da *Ma è una cosa seria* (1920) di Augusto Camerini a *Enrico IV* (1936) di Amleto Palermi — i risultati erano stati alquanto deludenti.

Quando finalmente, nel 1933, Emilio Cecchi offerse l'occasione di fare un film per la Cines, egli si limitò a scrivere un soggetto, invero alquanto esile, che fornì la struttura narrativa di *Acciaio*, sul più si ammirano lo divagazioni documentaristiche regista Walter Ruttmann, che non la complessità drammatiche della vicenda, ambientata nelle acciaierie di Terni.

E dire che soltanto i tetti di Pirandello potevano fornire materiale di grande interesse per il cinema, ma il stesso modo di «far teatro nel teatro» apriva un nuovo capitolo nell'arte della rappresentazione di cui si interessò il grande Eisenstein quando volle incontrarlo e parlargli a Berlino nel 1929.

Di questo e d'altro si parlando a Cuneo, nel corso delle giornate di studio pirandelliane e della rassegna cinematografica che si è aperta mercoledì *Il fu Mattia Pascal* (1925) di L'Herbier.

Tanto il film di L'Herbier quanto *Il fu Mattia Pascal* (1937) di Chenal; tanto l'*Enrico IV* di Palermi quanto *Pensaci Giacomino* (1937) di Righelli, non escono dai limiti d'una corretta quanto corriva trasposizione filmica dei testi pirandelliani. E ciò vale per il gruppo di realizzati in Italia negli Anni Cinquanta da Blasetti, Zampa, Soldati, Fabrizi, o per i numerosi spettacoli televisivi, da *Così è se vi pare* (1963) di Gottafavi a *Enrico IV* (1978) di De Lullo.

Una rassegna deludente allora? Niente affatto. Piuttosto una nuova occasione per verificare da un lato la validità o meno dell'opera di Pirandello e in televisione; dall'altro l'esistenza o meno d'una sorta di «specifico» pirandelliano che si adatti all'immagine dello schermo, così come si era adattata a teatro e al romanzo.

Gianni Rondolino

Proposta democristiana

La tv di finirà prima?

ROMA — L'anticipo della conclusione serale degli spettacoli televisivi delle reti pubbliche e private è stato chiesto da tre deputati democristiani, primo firmatario Giacinto Urso, in un'interrogazione al presidente del Consiglio. I tre parlamentari sostengono che questa misura potrebbe contribuire a risparmio energetico soprattutto per gli effetti indotti.

Il tocco di classe dei grandi del jazz

Il sassofonista Stan Getz

Chet Baker: «The touch of Your lips», stereo 33 Steeplechase.

Il nuovo Baker è recentissimo, registrato in Danimarca durante l'estate. Accanto al trombettista americano appaiono il chitarrista Doug Raney (che è figlio ed emulo del grande Jimmy) e il bassista Nils Pedersen, vanto del jazz europeo. In tale, buona assortita, compagnia, Chet fa la sua tromba e canta, facendo — come sempre — tanta musica anche se una il semplice repertorio della canzone americana. Jazzman istintivo, fin nel midollo, Baker incanta per la delicatezza dei climi quasi intimistici e impressiona per la facilità analitica che mostra nello sviscerare e poi ricostruire temi e strutture armoniche.

Sam Jones: «Changes & Things», 33 stereo Xanadu.

Veterano bassista passato glorioso, Sam Jones propone qui un gruppo a suo nome nel quale appaiono altri americani sovente di stanza o di passaggio nell'Europa dei festival e dei concerti: recentemente scomparso Blue Mitchell alla tromba, Slide Hampton al trombone, Bob Berg al tenore, Barry piano e Louis Hayes batteria. Il disco vive in parte sull'abilità dei solisti e grazie ai temi di Benny Golson (autore anche del qui presente «Stable Mates»).

Machito: «Fireworks», stereo Coco Records.

Giunto tra i giganti durante gli anni in cui la musica Afrocubana era riuscita a incantare anche i jazzmen, Machito, ormai dimenticato in Europa, si riaffaccia nelle vetrine dei dischi un nuovo L. P. che rivive dei fasti un'epoca ormai lontana.

I ritmi dell'America latina, ribollenti sotto i suoni del jazz, hanno sempre fans estimatori appassionati che ora possono riascoltare idolo d'altri tempi. Fra trombe appaiono Jon e Lew Soloff.

Sunny Murray: «Apple Cor», 33 stereo Philly Jazz.

Oltre dieci anni fa, Sunny Murray era il batterista che dava strumento ruolo, forza e rabbia. Personaggio fondamentale nell'evoluzione Free. Sunny è sovente registrato quale leader discografico di eccellenti gruppi. Accade in questa occasione si posascoltare anche il fonista Frank Foster (ex Count Basie). gli Oliver Lake e altri dell'ultima ondata.

Stan Getz: «Quartet in Pa», 33 stereo Verve.

Registrato in diretta alla Salle Pleyel durante memorabile concerto (1966). Il nuovo disco di Getz ci presenta il sassofonista in forma eccellente mentre macina *refrains* accompagnato da tre sidemen di tutto rispetto quali il vibrafonista Gary Burton, il bassista Steve Swallow e il batterista Roy Haynes.

Franco Mondini

Manifestazioni

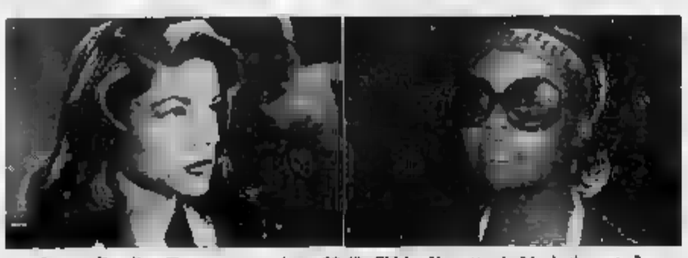
Balletto al Teatro Nuovo — Stasera e domani alle 21,15 e domenica alle 16, la Compagnia di balletto «Il corpo e la mente» diretta da Luciana De Fanti e Ulderico Maniero presenta «Diagramma», musiche di C. Chavez, «L'amore di Don Perlimplino», musiche di B. Maderna, «Pulcinella», musiche di Stravinsky-Schutze-Weber.

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 21, concerto sinfonico con Christoph Eschenbach, direttore e pianista. In programma musiche di Orchestra sinfonica Rai.

Pianistica — Al Conservatorio, alle 21, per la rassegna C.a.m.i. concerto della pianista Gighola Puzzuto. In programma Verdi, Paganini-Liszt, Allegra, Chopin, Saint-Saens Ingresso libero.

Suzuki Talent Center — Al Piccolo Regio oggi alle 16 manifestazione dedicata ai ragazzi del Centro di assistenza delle scuole sociali di Torino, con la partecipazione dei bimbi del «Suzuki Talent Center» di Chiaverano che eseguiranno canzoni natalizie con violini e violoncelli.

Circo Togni — Ubaldo stasera alle 21 al Parco della Palenna, il circo Togni.



Lauren Bacall a «Tam tam»: rete 1, ore 20,40 - Shirley Vecreti nel «Macbetto»: rete 3

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23
12,30 **Il risparmio di energia** (c) di F. Paciotti. Conduce Ruggero Orlando (2ª puntata)
13 — **Agenda casa** (c) di Franca Pàoli, regia di Fulvio Richetto
14,10 **Corso elementare di economia** (c): «Le banche di credito ordinario» regia di L. Tamburella
17 — **Remi, le sue avventure** (c) da «Senza famiglia» di E. Malot: «Un segno di riconoscimento»
17,25 (c), Teatrino sulle storie di casa, regia di Enzo Pecora
18 — **Le astronavi della mente: ipotesi ai confini della scienza** (c) di N. Calder, a cura di G. Massignan
18,35 **TG 1 - Cronache** (c) Nord Chiama Sud - Sud chiama Nord
19,05 **Spaziolibero: I programm** Federazione naz. proprietà fondiaria: «La proprietà è un furto?»
19,20 **Happy days** (c): «Fonzie nell'alta società» con Henry Winkler, regia di J. Paris
20,40 **Tam Tam** (c): il pericolo, Lauren Bacall, Stalin, Michelli
,0 **L'aquila e due teste**, film di Jean Cocteau, con Edvige Feuillère, Jean Marais, Sylvia Monfort. Presenta G. L. Rondi

RETE 2

Telegiornale: 13; 19,45; 23,50
12,30 **Spazio disponibile** (c) rubrica a cura di R. Stalfi e A. M. Kerry Da C
13,30 **La ginnastica psicofisica** (c), Conduce Toni Sailer
17 — **Il dirigibile** (c), scene, costumi e pupazzi di Bonizza. Testi di R. Siena, regia di Raul Bozzi
17,30 **Pomeriggi musicali. Christof Penderecki: 1ª sinfonia**, Orchestra Rai Torino, dirige l'autore
18 — **Vivi il vicino** (c). Incontri con l'arte contemporanea: **Valerio Tubbiani scultore**
18,50 **Buonasera con... Peppino Filippo** (c). Telefilm Supergoldrake «Piano Pegaso» - **Previsioni tempo** (c)
20,40 **Dov'è l'asso?** (c). Anteprima di «Che combinazione» con Silvan
20,50 **Equivoci notte di Capodanno** (c). Film di Emil Braginski e Eldar Riasanov (1ª parte)
22,05 (c). Testimoni del nostro tempo: «Don Primo Mazzolari»
23,05 **Teatromusica** (c). Quindicinale di spettacolo: «Nel cuore del teatro»

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,30
18,50 **Questa sera parliamo di...** Fabiana Udenio (c): «Progetto salute», quinto giorno
19,30 **L'albergo dei poveri** (c), regia di Augusto Zucchi
20 — **Teatrino** (c). **La marionette di Podrecca**, folklore
(c), lirica in 3 atti di Giuseppe Verdi. Regia di Giorgio Strehler, regia televisiva di Carlo Battistoni. Orchestra La Scala di Milano, dirige Claudio Abbado. Protagonista Piero Cappuccilli
23 — **Teatrino** (c). **Le marionette di Podrecca**, folklore (replica)

LA TV di Ugo Buzzolan

Per Costanzo torta e Pannella mattatore

Tutto sommato, ma sembra che la puntata di questa settimana di *Grand'Italia* sia stata la migliore di un programma che sino ad rancia e di una buona e di un equilibrio.

Quali gli elementi che non funzionavano? La disunione degli ospiti, prima di tutto. Capisco che non era il caso di metterli insieme ad un unico tavolo che avrebbe dato la disastrosa idea del dibattito. Però questi ospiti sono stati sempre separati, oltre che dai tavolini, da una estraneità di linguaggio e di interessi. Costanzo si affannava ad andare da uno e dall'altro, ma non riusciva mai a creare un'unità di atmosfera: il discorso si disperdeva in tanti rivoletti, in accenni che non avevano seguito, in «confessioni» a metà.

Punto l'impaccio di far dialogare gravi improvvisi numeri di (ma è un punto sul quale Costanzo insisterà perché la sua opinione è e possanno e si debbano trattare argomenti anche in un contesto non severo e che chi «fa televisione» possa e debba servirsi di ogni — leggi spettacolo — che gli conceda il mezzo).

Questa settimana gli non sono apparsi disuniti. Erano cinque in tutto: Pannella, i Orlof, Sandra Milo e Paolo Villaggio. Com'era facile prevedere, Pannella è stato al centro della trasmissione, e condotta lui, ha parlato molto e ha concentato la conversazione rubando persino le domande a Costanzo leggermente seccato. Ha parlato benpensanti, che peso anche dal pervaso degli e delle donne, della sua città nativa Teramo, dei suoi digiuni e, più volte, milioni di morti di fame nel mondo.

Costanzo gli ha chiesto quali i rapporti con le donne «*Gli stessi che ho con gli uomini*» — la risposta Pannella — «*... il di rispetto, d'amore, d'amicizia, di dialogo*». Poi ha ripreso a parlare a Marco. Ha ricordato i suoi che lo stavano guardando in tv, ha rivolto un pensiero ad un defunto zio prete, don Pannella «*credente ma illuminato*», ha detto di difendere le sane tradizioni e l'insegnamento degli avi, e ha spezzato una lancia in favore della cosiddetta terza età che — ha aggiunto — in Italia viene emarginata e ingiustamente e calunniosamente ritenuta non più utile e produttiva. «*E non è vero che gli uomini e le donne di oltre sessant'anni non facciano più l'amore*» ha gridato, e credo anche in quel momento sia parso a molti di sentire un caldo applauso che saliva da ogni parte d'Italia. Costanzo ha osservato «*Chissà cosa succede stasera nelle case ...*».

Gli intervanti di Pannella stavano spesso la predicazione apocalittica e la conversazione per «*l'uomo della strada*». E gli ospiti, pur in sottordine si mettevano, chi più chi meno e si è limitati, nonostante la prevalenza pannelliana, per avere un salotto piuttosto affollato. Gli Orlof, che hanno esibito splendidi tigrotti ballerini, hanno testimoniato sulla vita delle gente del circo («*La forza tradizione*» - ha detto subito Pannella insieme/odi) e specialmente lui ha tenuto racconti raccapriccianti (*«Allora ho allenato il leone per la cantiere e...»*)

Paolo Villaggio si è mantenuto sul patetico: i capelli bianchi, i figli, il terrore di perdere il successo e di non essere abbastanza amato. Circa l'amore universale predicato da Pannella ha avanzato il dubbio se in un mondo combinato così non ci sia bisogno di adoperare la forza, e ha offerto il destro al mesaustivo Pannella — che il pigiono non sembra ottenere, ma cercare — per dire che con la forza e un il la violenza omicida di chi spara o la violenza arrogante del potere. Un po' in ombra, amabile e sorridente, la Milo che capace di una puntata. Stavolta è riuscita a pronunciare poche frasi, ma, ad onta del suo aspetto e voce da «mille-lire», le ha guazzate tutte al posto giusto.

In un clima di confusività, di turbinoso ed allervescente chiacchierata, anche i numeri di varietà si sono meglio, e si è intesta anche la mezza torta in faccia di cui la cameriera (duchessa Lante della Rovere) ha gratificato Costanzo nel finale.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8; 10; 12; 13; 14; 15; 21, 23
Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11 — Opera quiz
11,30 I beg della canzone
12,03 Voi ed io
14,03 Radiouno '79

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 23,15
18 — Per i più piccoli (c): **Lo studioso**
10,05 Per i ragazzi (c): **La regola del gioco**
19,05 Confronti (c)
19,35 Enrico IV... Il ribelle (c), telefilm
20,05 Il regionale (c)
20,45 Reporter (c)
21,45 Leningrad Ice circus (c) Rivista sul ghiaccio

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,25 Odprta meja - Confine aperto (c), in sloveno
19,50 Punto d'incontro
20 — Cartoni animati (c)
20,30 L'incidente (c), psicologico, regia Joseph Losey, con Dirk Bogarde, Stanley Baker e J. Sassard
22,25 Notturno pittorico (c). Il Jakac

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,15
17,40 Cartoni animati (c)
17,55 Parolisma e confusso (c), telequiz
18,15 Un peu d'amour (c)
19,10 (c), telefilm
19,40 (c)
20 — Squadra emergenza: La promozione
21 — Caccia al montone. Film di Gerard Pires, con Jean Louis Trintignant, Lea Jeanne Darc
22,35 Punto sport
22,45 violenta la squadra anticrimine, poliziesco di Stelvio Massi, con John Saxon, Lee J. Cobb

14,30 Leggere ad alta voce
15,03 Eredipiano
16,10 Tribuna politica: pri
17 — Patchwork
18,30 Voci e volti della questione meridionale
19,15 Accolta, al fa
19,20 Radiouno jazz '79
20 — La sentenze del pretore
20,35 Oggi fa più caldo di
21,03 Stagione sinfonica della Rai di Torino: musiche di Mozart
23,10 Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30
8,15 GR 2 sport mattina
9,05 Il velocifero
9,32 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit Parade
13,40 Sound-track: e cinema
14 — Trasmissioni regionali
16,37 In concerti
17,55 Roma magica, di Iannattoni e Stacciola
18,33 In diretta dal Caffè Greco
19,50 Spazio X formula due; Il Video e l'informational pop
20,30 D. Salvatori e l'easy listening
21 — Il Nasi e il rock
21,30 C. De Robertis e la disco music
22 — Nondimpo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
7 — Il concerto del mattino
8,55 Tempo e strade
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spaziotre
19,15 Concerto Rai da Direttore Karl Martin
21 — Nuove musiche
21,30 Spaziotre opinione
22 — Festival di Salisburgo '79: basso M. Talvela, pianista R. Gothoni
23 — Il jazz
Racconto

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro
12,15 Avantgarde
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
16,30 R.M. cinema
17 — Il discolo
18 — R.M.C. explosion

Più serenità attorno alla Nazionale di basket vittoriosa sui bulgari

C'è una novità, si chiama simpatia

La squadra di Gamba è partita col piede giusto - I giovani (come Solfrini) danno entusiasmo - Ancora un po' bloccati gli anziani, svogliato Meneghin - Si profilano problemi d'abbondanza per la formazione

In Italia-Bulgaria, mercoledì a Brescia, Giancarlo Primo, se fosse stato ancora allenatore avrebbe messo in campo l'esordiente Marco Solfrini, bresciano della Pinti, non prima che a cinque minuti dalla fine. Il tecnico, nei suoi dieci anni di gestione azzurra, ci aveva abituati a questa mancanza di dettagli psicologici, di quei piccoli accorgimenti che possono ipermotivare un giocatore, dar la carica a tutta la squadra, inondarla della simpatia del pubblico.

Sandro Gamba, al debutto sulla panchina azzurra, ha gettato nella mischia il ventunenne Solfrini in quintetto base, accanto ai veterani Marzorati, Meneghin, Carraro, Della Fiori. Ha ricevuto un ragazzo la risposta migliore che si potesse aspettare e ha guadagnato subito Nazionale l'affetto sereno della gente di Brescia. La sua non è stata soltanto una mossa geopolitica. Solfrini, invocato in Nazionale fin dagli europei di Torino, aveva più volte deluso in campionato proprio sul piano della risposta emotiva: «Ho voluto vedere — ha spiegato Gamba — come avrebbe reagito andando in campo subito, con tutta la responsabilità addosso. Ha superato la prova. In attacco è già bronzinato. Sono contento di lui e di Premier e degli altri giovani: mi portano in squadra una spinta d'entusiasmo della quale abbiamo davvero bisogno».

Entusiasmo, scioltezza, simpatia, serenità: sono queste le prime sensazioni suscitate dalla Nazionale di Gamba. Sensazioni strane, inattese dopo tanto doveroso pessimismo alla vigilia di questo primo passo sulla strada di una ricostruzione difficile. Eppure è così ed è già una cosa a Brescia la squadra azzurra è tornata ad avere figlia prediletta del nostro basket, anzichè una lontana parente.

Sul piano forse il 101-72 con cui sono stati liquidati i bulgari non dice molto. Questa Bulgaria vale poco (ed è una buona notizia per i preolimpici di Lugano): però ricordiamoci che pochi mesi fa, a Mestre, i nostri eroi perdevano coi Belgio a tre minuti dalla fine, tutti inanimati dal panico, dai complessi, dalle concentrazioni ossessive e ingabbiati in gioco senza un briciolo di «souplesse». Mercoledì, invece, gli avversari sono stati frantumati in quattro e quattr'otto, per naturale affermazione di superiorità.

L'interpretazione migliore di questi è venuta proprio dai giovani: accanto a Solfrini (6 su 6, quattro stoppate, due schiacciate), lo scatenato Premier. Polesello ha Ricci positivi. Vecchiato trasforma (5 su 8 e 9 rimbalzi), Gilardi ha po' «frullino» ma pungente. Brumamonti sempre vispo. Più rugginosi gli anziani, cui è toccato farsi trascinare, con l'eccezione di un Della Fiori pimpante e magrissimo (18 punti, 13 rimbalzi): Meneghin subito acciaccato e un po' svogliato. Carraro lento a mettersi molto ed efficace solo tropiede. Marzorati sempre un po' sperzonalizzato. Riviera addirittura in borghese, con la caviglia dolente. Sono soprattutto loro, generazione «primiana», a doversi sforzare cambiare spirito: per adeguarsi alla Nazionale nuova che comincia ad assumere un volto e a prospettare problemi di scelta (ci sono i quattro della Sinudyne, Brumatti, Bonamico, Ferracini e magari Silvester che chiedono posto) e che comunque è aperta solo a chi sia pronto a darsi da fare, a metterci la tutta, paura.

Gianni Menichelli

Meno convincenti le azzurre vittoriose (67-62) sulla Francia

Molti esperimenti di Arrigoni - Ottima Guzzonato, Bitu un po' spaesata

Diana Bitu: esordio azzurro

TORINO — Sarebbe stato bello uscire dalla palestra di via Guala, ieri sera, lo sperato con l'aria lasciato l'Elb Brescia ventiquattr'ore prima. La Nazionale femminile, alle prese con una Francia non irresistibile ma sensibilmente più robusta che non la Bulgaria affrontata dai maschi, non ha però regalato a nessuno le stesse positive impressioni offerte da Solfrini e soci. Ha vinto (67-62) ma senza troppo convincere, come si suol dire. Bruno Arrigoni non s'è fatto condizionare da poetici turbamenti per l'esordio in azzurro, è stato avaro, non ha nulla a chi assisteva alla partita, badando esclusivamente a compiere esperimenti troppo poco lineari per essere comprensibili.

Le azzurre si sono quasi sempre trovate con la difesa sbagliata (quella individuale, preferita da sempre dalle attaccanti francesi), con quintetti un po' contorti, poco equilibrati, con giocatrici fuori ruolo. Sono andate sotto (13-20 all'8'), poi hanno vinto la partita in pochi minuti, passando a zona 2-3, con un quintetto finalmente organico: un playmaker (Serradimigni), una guardia tiratrice (Guzzonato), un'ala (Palombarini), un pivot mobile (Bandoni), una lunghissima (Monti).

Queste cinque hanno dato 11-0 alle francesi fra il 16' e la fine del primo tempo (30-28). Poi, nella ripresa, Arrigoni è tornato alla difesa a uomo e ai quintetti sperimentali un po' pasticciati, permettendo alla guizzante Maifosi e alla tiratrice Joly di riportare la Francia a 51-52 al 16', senza riuscire però ad effettuare il sorpasso grazie ai cannettri vincenti di Sandon (8 sui centri su 16, ma tutti importanti) e Guzzonato (5 su 9, rapida, incisiva, probabilmente la migliore azzurra).

Se tutto il polverone sollevato dalla panchina era una conseguenza del verbo sperimentare, Arrigoni ha certamente tratto qualche prima conclusione sulle singole. In attesa di verificarle a Treviso fra una settimana. Per esempio si sarà reso conto (come, primo di lui, altri suoi colleghi) che schierare Bianca Rossi playmaker significa giocare senza un playmaker e anche senza Bianca Rossi (1 su 6). Per esempio avrà arguito che Diana Bitu a livello internazionale non può, come si temeva, difendere a uomo e tenere il ritmo di una partita ap tirata: l'ex mena (4 su 7 e qualche furbo rimbalzo) era comprensibilmente spaesata da questo strano debutto a 36 anni, ma pare difficile che in questo tipo di basket possa essere più che una pedina tattica per particolari occasioni.

Per il resto, s'è visto un ottimo primo tempo Palombarini, qualche sprazzo di classe e di lotta Draghetti (che però potrebbe decidersi a buttar giù qualche chilo), una Ceschia e perfino una Bongini volenterose, una Vergnano appena discreta (s'è dannata a inseguire le Maifosi). Tuzzi è rimasta sempre seduta, Monti quasi: è un peccato, perchè già contro la Francia s'è ben visto come sia necessario che accanto Sandon giochi sempre una «uno e novanta».

g. men.

Italia-Francia 67-62 (30-28) — *Italia:* Vergnano 2, Draghetti 10, Sandon 13, Rossi 2, Bitu 9, Serradimigni 8, 6, Palombarini 5, Bongini, Monti, Guzzonato 12. Tuzzi. *Francia:* Maifosi 16, Sarabia 2, Joly, Bosero 7, Riffiod 8, Doumerque 9, Desert, Simonetti, Oslard, Lanard, Amiaud, Labille. *Arbitri:* Mumie (Francia) e Marchini (Italia).

Chi c'è in gara

CALCIO: Rossi, Marzoro, Cabrini, Graziani, Willy e René Van De Kerkhof; **SCI:** Thoeni; **PUGILATO:** Mattioli; **BASKET:** Marzorati e Meneghin; **SCI NAUTICO:** Zucchi; **CANOA:** Perri; **JUDO:** Martani; **RUGBY:** Rich; **SCHERMA:** Maffei; **VELA:** Fogar.

Queste le prove

metri e 400 metri; salto in alto, salto in lungo, lancio del peso; sollevamento pesi; bicicletta (tre giri di pista ad inseguimento); lizo con l'arco; calcio (slalom parallelo).

Orari e tv

OGGI: 16,30-18; 20,30-23,30. **TV:** Domani, rete 2, 16,30 minuti di 30 minuti; domenica in «Diretta sport» 20'.

L'albo d'oro

1977 (a Milano): L. Parri (canoa); 2. Marzorati (basket); 3. Bleier (sci); 4. Di Biasi (tuffi); 5. Albertosi (calcio).

1978 (a Genova): 1. Di Biasi (tuffi); 2. Dionisi (atletica); 3. Bonhof (calcio); 4. Bollesan (rugby) e Perri (Canoa).

Al Palasport nel torneo delle «Superstelle»

Gli assi di tutti gli sport in gara oggi a Milano

Impegnati anche Rossi, Mattioli, Graziani e Fogar - Con i fratelli olandesi Van de Kerkhof si parla di calcio e stranieri: sarebbero già stati contattati per il Perugia per il Napoli

MILANO — *Rocky Mattioli contro Paolino Rossi. E' il «regalo» natalizio per i milanesi*, chiesa che qualcuno non riesca a mettere kappao il bomber del campionato dopo che questi ha superato a pieni voti, recentemente, l'esame di San Siro. La bilancia non lo permetterebbe: Rossi è un peso leggero, ma la fantasia di Giorgio Galeffi, l'organizzatore di questa manifestazione giunta alla terza edizione e che prende il «Sport Stars Renault» formal lo sponsor è di rigore doppertutto) permetterà questo ed altro.

Rossi, è bene precisarlo, non salirà sul ring con Mattioli ma lo affronterà in diverse gare di forza e di agilità. Dopo la rinuncia di Maldera, i rappresentanti del calcio si sono ridotti a poche unità, ci dovrebbe essere l'apporto sostanzioso di Graziani, pronto a brillare al Palasco dello Sport.

Senza dimenticare, ovviamente, la rappresentanza straniera, composta dai fratelli René e Willy Van De Kerkhof, assi della nazionale olandese e dell'Eindhoven. Sebbene siano abbastanza avanti con gli anni, i due «oranje» non demordono, tanto è vero che hanno ripetutamente detto di essere pronti a venire in Italia appena saranno riaperte le frontiere ai tesserati di altre federazioni. Essendo il «viaggiatore» per l'11 gennaio, giorno dell'assemblea dei presidenti di A e B in Lega, i due Van De Kerkhof si sono in pratica messi all'asta ed oggi ne approfitteranno, prima delle gare, per aprire le trattative.

Emissari di varie società si sono fatti vedere. Ieri, stando ai soliti bene informati, ci sarebbe stato un colloquio con Silvano Ramaccioni, d.s. del Perugia. Gli addetti ai lavori, però, in stanno chiedendo se il simpatico e baffuto segretario degli umbri abbia agito per D'Attoma o per Ferlaino, visto che si sussurra di un suo passaggio al Napoli a fine stagione. Ad ogni modo, si sentirà la necessità di un secondo calciomercato, possibilmente abbastanza «segreto» altrechè straniero, dopo quello strano che teoricamente si sviluppa in luglio ma che praticamente si evolve nel corso dell'un, alla faccia di regolamenti ed incitrate varie.

Stasera al Palasport sono campioni per tutti i gusti, anche se specialità sono state ritrette non essendo possibile allargare la pista ed organizzare anche gare di canoa, come auspicherebbe Perri, oppure di sci nautico, com'è disposto a fare Zucchi.

Per evitare incidenti, sono stati aboliti anche sport teoricamente «pericolosi» come lo judo, disappunto dello specialista Martani. Il rugby (Rich dovrà arrangiarsi ed in particolare la scherma (Maffei su distrierari bene in altre attività), cioè sport bellissimi e nei quali avremmo visto volentieri all'opera Rossi.

Thoeni (unimemo che arriva), i cestisti azzurri Marzorati, Meneghin potrebbero rappresentare la novità della serata e tuglia re per primi il traguardo in questa mini-Olimpiade. Tale manifestazione all'estero riscuote ampi consensi fra sportivi, disposti una volta all'anno a osservare i loro campioni fuori solito «cliché».

Giorgio Gandolfi

Sci, prove della «libera»

I discesisti azzurri bravi a Schladming

SCHLADMING — Dopo le discese di prova dei giorni scorsi i liberisti della Coppa del Mondo sono stati per la prima volta cronometrati ieri lungo la velocissima pista del Planai a Schladming. La neve è piuttosto scarsa e nel tratto finale si scivola più o meno bene su un impasto grigio che ingloba una buona percentuale di ghiaia. In funzione televisiva, però, una spruzzata di neve appositamente nella mattinata dovrebbe dare alla conca stirana un aspetto veramente invernale.

Herbert Plank, già a suo agio nelle prime prove, è stato cronometrato tra i migliori ieri che si prestava lungo l'intero tracciato. Nelle due manches si è sempre piazzato al secondo posto pur rallentando nel tratto finale. Molto meno a lui Peter Wirnberger, l'austriaco che ha vinto in Val d'Isère. Ritrovate pista dure e difficili la situazione sembra essere quindi ritornata quella dell'inizio del mese e infatti con tempi molto ravvicinati seguono i canadesi Podborski e Read. Unico variante la conferma di Franz Klammer.

Dopo Pechino, All andrà a Mosca

HONG KONG — Muhammad Ali è tornato a Hong Kong dalla visita di due giorni in Cina esprimendo la speranza di poter ravvicinare i dirigenti cinesi e sovietici attraverso lo sport. Ali, al quale il vice primo ministro cinese Deng Xiaoping ha chiesto com'è noto di per allenare giovani pugili, ha dichiarato che, prima di recarsi nuovamente in Cina, conta di andare in Russia. «Ho qualcosa di cui parlare con Breznev», ha aggiunto senza scendere a particolari, «ciò che sto cercando di fare è di stabilire rapporti con persone come i politici in modo che cessino da Muhammad Ali per dare consigli sugli affari mondiali».

Ristrutturato completamente il colossale Palazzo a Vela di Italia '61

Una grande mostra in primavera darà a Torino un nuovo Palasport

Quattordicimila metri quadri di spazio saranno attrezzati per ospitare l'esposizione «Sportuomo 80» e successivamente impianti di atletica, basket, pallavolo e pattinaggio

TORINO — *Il Palazzo a Vela è stato per quasi vent'anni una spina nel cuore dei pubblici amministratori torinesi. Creato per «Italia '61», questo enorme edificio dall'originale, gradevole struttura architettonica, affacciato sui vasti spazi della riva sinistra del Po, è rimasto quasi completamente inutilizzato fin dall'indomani dell'esposizione dedicata al centenario dell'Unità d'Italia. Oggi la spina sta per essere finalmente estratta, la ferita ricucita: e il Palazzo a Vela si accinge ad entrare con impeto degno del nome nella storia dello sport torinese e nella vita vera della città.*

Il Comune di Torino, in collaborazione col Coni e con la Regione, ha infatti dato ieri l'annuncio ufficiale dell'allestimento di una imponente manifestazione denominata «Sportuomo-Torino 80», che sarà inaugurata il 30 aprile del prossimo anno e durerà cento giorni. Sede, per l'appunto, il Palazzo a Vela, ristrutturato dalle fondamenta, reinventato ed un'esistenza che non dovrà più essere effimera.

La manifestazione di primavera — sostanzialmente una mostra dello sport, sotto tutti i suoi aspetti, di dimensioni ed importanza senza precedenti — sarà infatti lo spunto per dotare il Palazzo di tutte le attrezzature tecnologiche e logistiche necessarie allo successiva utilizzazione di impianto sportivo polivalente: in pratica a farne uno dei più grandi ed efficienti Palasport del mondo. Basti dire che l'area disponibile sotto la volta di 24 metri è di oltre 14 mila metri quadrati: quasi dieci volte quella del Palasport Ruffini.

L'edificio, che si trovava in avanzato stato di degrado (mezzo, fra l'altro, dai piccioni), è attualmente in piena fase di restauro e meglio di così è proprio riferimento: il Comune e il Coni spenderanno 3 miliardi e 770 milioni per l'opera completa, cui vanno aggiunti i 250 milioni già stanziati dalla giunta per l'allestimento di «Sportuomo»: quest'ultima cifra dovrebbe però prossocha interamente rientrare con le sponsorizzazioni della mostra, la pubblicità e il dei biglietti d'ingresso, il passo è stato fissato nella misura quasi simbolica di 500 lire.

Entro pochi mesi, dunque, Torino si ritroverà a poter usufruire di un Palazzo dotato di impianti indoor di atletica leggera (pista di 200 metri), basket, pallavolo, tennis, pattinaggio a rotelle, pugilato, perfino alpinismo (una parete artificiale di roccia) nonchè di tribune per 4500 posti.

Tutto ciò sarà disponibile per lo sport spettacolo come per la pratica di base, per gli allenamenti dei campioni e per lo sport per tutti: la mobilità degli impianti e delle tribune garantisce anche la possibilità di utilizzazioni contemporanee, esercitando i pericoli di paralisi da gigantismo. Oltre che alle attività sportive, il Palazzo sarà aperto anche a manifestazioni di carattere spettacolare e culturale, esposizioni e congressi.

Tutto ciò, naturalmente, dopo la conclusione dello «Sportuomo 80», che di per sè, alla vigilia immediata delle Olimpiadi di Mosca, costituirà un evento di eccezionale rilievo mondiale. Come hanno spiegato ieri il vicesindaco Sciolone e l'assessore allo sport Alfieri, la mostra dovrà «rieggere» e presentare il fenomeno sportivo attraverso la sua storia, dal periodo primitivo fattività motoria come atto rapresentazione di nostri giorni, con tutte le tematiche che oggi lo sport propone.

Non si tratterà di un'esposizione classica, museo. Gian Paolo Ormezzano è stato incaricato dal Comitato Promotore di coordinare l'impostazione generale, che seguirà schemi aggiornati, moderni, «vivi». Il visitatore non si troverà di fronte a muri di spirito accademico: sarà coinvolto, troverà di fronte a pista, pedane, attrezzi, potrà cimentarsi lui stesso in prove cronometrate (in un tunnel contro un raggio laser programmato per superare i m 100 in 10", sulla pista di sci artificiale, lunga 120 metri, che sarà appositamente costruita) una fase della manifestazione, avvicinare i campioni tutte le discipline, confrontarsi — volendo — con loro. Potrà guardare da presso, toccare con mano questa realtà meravigliosa che è lo sport.

r. s.

Esaltato dal Papa il valore dello sport

CITTA' DEL VATICANO — In un contesto sociale «purtroppo travagliato da tentazioni disumanizzanti, quali quelle della sopraffazione e della violenza, sentiti al servizio della formazione della generazione giovanile — ha detto mattina Giovanni Paolo II ai Presidenti delle Federazioni sportive italiane riuniti a Roma per il Consiglio nazionale del Coni — conservi che lo sport, per i suoi elementi che avvalora ed esalta, può diventare sempre più uno strumento di primaria incidenza per la elevazione morale e spirituale della persona umana e quindi contribuire alla costruzione di una società ordinata, pacifica».

L'udienza, svoltasi nella sala del Concistoro alle 11 e protrattasi per circa mezz'ora, è stata aperta un indirizzo del Presidente Coni Franco Carraro, che ha avuto anche un riferimento alla lontana scadenza olimpica di Mosca. Papa Wojtyla attraverso i dirigenti presenti (tra gli altri Onesti, Nebiolo, Lo Bello) ha voluto rivolgere un saluto cordiale, un auspicio di bene, un pensiero di personale simpatia» ai sei milioni di giovani alle diverse federazioni sportive. Quanto ai prossimi Giochi Olimpici di Mosca si è augurato che «costituiscano la ricorrente, attesa e privilegiata occasione per confermare e mettere in sempre maggior luce i valori dello sport veramente inteso e seriamente praticato».

Papa Wojtyla ha poi parlato della sua «personale esperienza ed elettiva propensione» per la disciplina sportiva e dell'interesse che la Chiesa porta al problema dello sport in quanto contributo costruttivo allo sviluppo armonico integrale dell'uomo, anima e Giovanni Paolo II ha concluso con un accenno al benefico influsso che gli sport può avere per il rafforzamento della comprensione dei popoli.

r. p.

In programma pure una serie di film

Il programma di «Sportuomo-Torino 80» sarà definito con precisione nelle prossime settimane e la mostra sarà presentata ufficialmente il 23 gennaio. Oltre all'esposizione de a varie manifestazioni propriamente sportive, nell'ambito di «Sportuomo» troveranno collocazione eventi collaterali di notevole risonanza:

— una rassegna cinematografica a carattere sportivo, divisa in due sezioni: il film di sport e il film ad argomento sportivo;

— una mostra di filatelia sportiva;

— una mostra di pittura e scultura dal '900 ispirata allo sport (per motivi di sicurezza, sarà allestita in sede diversa);

— una serie di dimostrazioni relative all'attività sportiva degli handicappati, con la partecipazione degli azzurri in preparazione alle Olimpiadi dei paraplegici.

Scusi, ha un cimelio?

Gli enti protagonisti dell'organizzazione «Sportuomo 80» chiedono la collaborazione di tutti i cittadini torinesi al settore della mostra che sarà dedicato, in particolare, alla storia dello sport nella città di Torino. La grande manifestazione del Palazzo a Vela, negli intendimenti dei suoi ideatori, vuole infatti essere frutto della partecipazione attiva di tutta la cittadinanza, espressione dell'attenzione e dell'amore che Torino ha sempre nutrito per la pratica sportiva.

Tutti coloro — cittadini singoli, società sportive, gruppi d'appassionati — che siano in possesso di documenti di qualsiasi tipo, cimeli, fotografie sono perciò vivamente pregati di mettersi in contatto col Centro Operativo della mostra presso Promark, corso Traiano 82-84, Torino (telefono 612.612).

EBERHARD 1887

EBERHARD RING

la novità

Eberhard ha creato una straordinaria collezione centrata su un unico design decisamente originale: il "Ring". Il Ring è un magico anello che racchiude il quadrante con uno scopo estetico e funzionale insieme: distingue e personalizza il vostro Eberhard, e lo protegge. I modelli Eberhard Ring: Goldring, Yellowring, Acering, dispongono due tipi di movimento a scelta: il perfezionato automatico Royal Matic e il sofisticato Royal Quartz di altissima precisione.

Modelli Yellowring. Acciaio. "Ring" laminato oro con viti in oro. Bracciale acciaio e laminato oro.
17174 per Signora L. 353.000
17175 per Uomo L. 370.000

Modelli Acering. Cassa e bracciale in acciaio. "Ring" con viti in oro.
17174 per Signora L. 304.000
17175 per Uomo L. 321.000

Modelli Goldring. Acciaio. "Ring" in oro 14 kt. con viti in oro. Bracciale acciaio e oro 14 kt.
17177 per Signora L. 753.000
17178 per Uomo L. 616.000

Cassa e bracciale oro 18 kt. Disponibili dal 15 dicembre.

I prezzi citati si riferiscono ai modelli Royal Matic, a carica automatica. Tutti i modelli sono disponibili anche in versione Royal Quartz con una maggiorazione di L. 30.000

Eberhard Italia S.p.A. - Tel. (02) 5780 98

Varato il programma-corse del Gruppo torinese per il 1980

Fiat-Lancia, dai rally alla pista

Con le 131, Ritmo e Beta Turbo - Potenziata l'attività dei clienti piloti e quella delle scuderie straniere affiliate - Il campionato Abarth - Anche Waldegaard al Montecarlo

TORINO — In attesa di definire alcune ristrutturazioni organizzative nell'ambito della gestione sportiva, il Gruppo Fiat ha rinviato la tradizionale riunione — un po' conferenza-bilancio della stagione, un po' premiazione — di fine anno. Sono stati però comunicati i programmi agonistici per il 1980, forse suscettibili di qualche ulteriore: se le prime gare affiniranno risultati positivi, è possibile, ad esempio, che la Fiat si impegni nel mondiale marche rally.

Il «pacchetto» di impegni del Gruppo Fiat è abbondante: attività in proprio con la squadra ufficiale spaziando dai rally alla pista e in collaborazione alle scuderie affiliate: incremento degli aiuti — già ingenti — ai clienti-piloti; organizzazione di campionati come quelli Fiat-Italia, Autobianchi e Formula Fiat Abarth. Uno sforzo che esprime la filosofia sportiva del Gruppo: la Fiat nelle marce — settore inseribile in quello più vasto della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico —, persegue obiettivi tecnici, commerciali e promozionali, affianca all'attività di vertice necessaria per confrontarsi con la concorrenza a livello mondiale e sottolineare la vitalità dell'azienda) quella di base. Scelta quest'ultima, intelligente e moderna, forse con nessun paragone analogo in campo mondiale.

Bilancio 1979 — Avrebbe potuto essere migliore, ma il limitato impegno ufficiale nel mondiale rally e alcune sfortunate prove hanno limitato i successi. Questi, tuttavia, sono sempre numerosi grazie all'apporto di alcune scuderie private: in sintesi, 4 vittorie nel campionato rally (Alen al Mille Laghi con la 131, Darniche con la Stratos al Montecarlo e al Tour di Corsica, Tony al Sanremo), il titolo (ridato nelle Silhouette con la Beta Montecarlo Turbo di Patrese-Riohri, la Mitropa il campionato italiano, il Rally del Brasile.

Le gare dell'80 — No (per ora) al mondiale marche rally, sì al campionato mondiale Silhouette. La Fiat correrà con la 131 e la Ritmo, dipinte in bianco-azzurro (i colori della Casa torinese). Le gare previste per la prima parte dell'anno sono i rally di Montecarlo, del Portogallo e dell'Acropoli. Al «Monte» parteciperanno le 131 di Alen e Rohrl e la Ritmo di Bettega, appoggiate dalle 131 di Waldegaard (Svemska Fiat) e di Andruet e. della Mouton (Fiat France) e dalla Stratos di Darniche. La Lancia schiererà la Beta, saltando alcune trasferte dispendiose (come quella di Daytona, cui invece andrà la vettura «privata» di Facetti-Finotto).

I piloti — Per la Fiat correranno Alen-Kivimaki, Rohrl-Geisdorfer, Bettega-Perissinot (quest'ultimo, sotto leva, sarà tallora da Manucci. Waldegaard, oltre al Montecarlo, parteciperà al Rally di Svezia (non più mondiale). Per la Lancia sono Patrese, Rohrl, Cheever e Alboreto. Molti i piloti italiani «assistiti»: Capone, Cunico, Tabaton, De Vito, Fusaro, «Lucky» e Vudafieri.

I campionati promozionali — sono tre: Fiat-Abarth. A112, Formula Fiat Abarth. Al primo hanno partecipato nel '79 ben 534 piloti con un monte premi di 948 milioni. Nell'80 sarà sdoppiato: da parte i rally, dall'altra la velocità. Il torneo A112 seguirà i soliti, collaudati e ottimi schemi mentre debutta la Formula Fiat Abarth con ben 15 gare: una delle più serie introduzioni al mondo della pista e delle monoposto.

I rinforzi esteri — Il Gruppo Fiat si avvarrà nel primo anno, in sede nazionale e internazionale, di Fiat Belgio, Autonova Finlandia, Fiat France (una Beta turbo correrà alla 24 Ore di Le Mans), Deutsche Fiat, Fiat England, Seat, Fiat Svenska, Fiat Fiat Brasile, Fiat Kenya, Fiat Usa e Fiat Sud Africa. Tante squadre con un unico o lo: valorizzare tra lo sport il della Casa torinese.

m. fe.

L'annuncio ufficiale a Milano

Moser si è deciso «Farò Giro e Tour»

Sfiderà Hinault - Programma ridotto in primavera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Visto che Hinault verrà — almeno così pare — in Italia a contendere la maglia rosa a campioni e campioncini nostrani, Moser ritorna la visita (che non sarà di cortesia) andando in Francia a contendere alla maglia gialla. Qualcuno potrà pensare; certi «di» d'inverno magari sono destinati a trasformarsi in «ni» e poi in definitivi «no», seguendo una parabola discendente già verificatasi in altre occasioni. Ma stavolta non così: tutto il programma di Moser è in funzione di Giro e Tour. Partecipare non vuol dire necessariamente vincere, specie se di fronte ha il signor Bernard Hinault, che ormai alla maglia gialla sembra abbonato. Ma molto, visti i precedenti.

Al Tour Moser andò nel '75. Quello fu, per lui, l'anno del cosiddetto «gran rifiuto»: Torriani, che aveva confuso il ciclismo con l'alpinismo, aveva organizzato un Giro più per stambecchi che per corridori e Moser lasciò a Bertoglio e Galdos l'onore e l'onere di contendersi la maglia sulle Stelvio. Lui, Moser, preferì andare in Francia. E se qualcuno non era d'accordo, fatti suoi.

Coppi, Anquetil e Merckx riuscirono a vincere Giro e Tour nello stesso anno: Moser, che si avvicina ai 29 anni, vuole provarci, e il fatto che ci voglia contemporaneamente anche Bernard Hinault forse non è del tutto casuale. Nelle corse di un giorno, Moser non deve dimostrare più niente a nessuno: in quelle a tappe, invece, è sempre uscito sconfitto. Per sfortuna, magari, ma la realtà è questa. Ed è proprio contro questa realtà che Moser vuole combattere anche se il suo non è ancora un «adesso o mai più». Chiaro ha picchiato la testa contro un muro: stavolta quel muro vuole riuscire a sfondarlo. Sa che soltanto così potrà diventare davvero un «campione», cioè un vincente su tutti i terreni.

Quindi, al cambio rotta: il programma di primavera è alleggerito e se ciò andrà a scapito della preparazione per la «Sanremo», pazienza. Classiche all'estero? Soltanto dopo prima del Giro: il «Fiandre» e la Parigi-Roubaix. E niente record dell'ora, naturalmente: con Giro e Tour alle spalle, non sarebbe certo l'anno giusto. Per la preparazione invernale, Moser si affiderà ad un professore polacco di educazione fisica, uno specialista.

Visto che l'inglese di Vandi è sfumato e che la Sanson-Campagnolo disporrà in tutto di dodici elementi, ci si chiede se la squadra (che ha perso corridori come Bertoletto e Panizza ed ha acquistato Barone, Braun, Mazzantini e Polesi) sia abbastanza robusta per sopportare due impegni così gravosi, o se per il Tour si cercherà di ricorrere ad una «mista». Speriamo che lo sia. Perchè se è vero che gregari forti non possono portare alla vittoria un capitano debole, è altrettanto vero che un capitano forte può vincere con una squadra debole.

Maurizio Caravella

E' morto Maggioli

A San Carlo Canavese, cascina Gattinara, dove viveva da quando era in pensione, è morto ieri Umberto Maggioli, 78 anni, noto giornalista sportivo torinese. Le redazioni sportive di «La Stampa» e «Stampa Sera» si uniscono al lutto dei familiari.

BARDIANEGCHIA

apertura di tutti gli impianti
sabato 22 dicembre
TOURISPORT, viale Stazione 18, tel. (0122) 99.137

prova Renault sulla neve fino

chiama 205.2005

CON UNA SEMPLICE TELEFONATA UN NOSTRO COLLAUDATORE TI FA PROVARE I MODELLI RENAULT SOTTO CASA TUA.

C'È SOIMA auto

RENAULT

concessionario Renault

C.so G. CESARE 186 TEL 205.2005

Dopo la delusione della «sperimentale» a Genova, attesa per l'«olimpica» domenica a Roma (con la Jugoslavia)

Bearzot, non occorrono esperimenti

Il c. t. azzurro non ha rimpianti: «Rifarei la stessa formazione a Marassi, la B tedesca era più affiatata, gioca spesso nella stagione» - Per il campionato d'Europa piena fiducia nel blocco già collaudato, che affronterà la Romania

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Le «cuote di sicurezza» sono apparse... spente e la vettura Sperimentale non ha retto all'urto con i carri armati tedeschi. Fuor di metafora, certi valori individuali, che sono sicuramente superiori a quanto è stato nella fredda serata di Marassi, sono stati frustrati dalla mancanza di affiatamento fra gli azzurri.

Quella messa in campo da Bearzot era una formazione senza passato; l'intesa nasce spontanea solo tra fuoriclasse (vedi il Resto del Mundial che batte l'Argentina) ed è difficile trovarla in novanta minuti anche tra elementi non sprovveduti o buoni.

Certi automatismi non si possono improvvisare e per quanto Bearzot si fosse sforzato di schierare undici uomini «secondo le loro caratteristiche ed i compiti che assolvono abitualmente nei club», il [illegible] è esistito.

«Dai blocchi si tirar fuori gente che vive di forza propria, come Tardelli, Bettega o Causio», precisa Bearzot. La Germania Ovest B, ad onta delle dichiarazioni di Berti Vogts, aveva già subito un collaudo e, a prescindere dal ritmo e dalla potenza atletica di base superiore alla nostra, i tedeschi sono apparsi meglio organizzati e più squadra.

La lezione di Marassi, i fischi e gli «olè» di scherno impietosi dello scarso pubblico genovese, non inducono Bearzot a fare autocritica. D'altra parte il Commissario tecnico ignorava i rischi che correvano lui, ma soprattutto i giocatori. Rimpiange di non aver potuto fondere insieme i migliori dell'Olimpica, i fratelli [illegible] e Beccalossi, che domenica affronteranno a Roma la Jugoslavia nella prima di qualificazione per Mosca '80, con i più validi fra quelli utilizzati a Marassi.

«Dopo quello che ho visto — dice — non cambio Cabrini, che in certi frangenti ha costretto Dal Haye a fare il terzino, e Zaccarelli, hanno confermato con la loro esperienza, di essere tornati in efficienza fisica: non erano da scoprire. Ho constatato certi miglioramenti sul piano tattico e in ruoli in cui avevo qualche perplessità. In attacco Altobelli qualcosa di buono l'ha fatto e così pure Palanca. Le punte, dunque, non mancano: c'è una produzione che può assicurare continuità a tempi lunghi. Altobelli è bravo ma Bettega, Rossi e Graziani hanno un'esperienza a prova di bomba. E senza dimenticare Giordano».

La Sperimentale ha purtroppo confermato a Bearzot che il suo gruppo di «fedelissimi» è intoccabile. Domenica, verrà l'Olimpica per un'altra verifica sui giovani più forti e su Giordano. Poi il responsabile azzurro «spierà» gli avversari più per gli Europei che per la qualificazione al torneo mondiale di Madrid '82. Il 6 febbraio sarà a Wembley per Inghilterra-Eire e il 26 marzo a Spagna-Inghilterra a Madrid.

«Rifarei esattamente le stesse cose — si ostina Bearzot — Certo, l'ideale sarebbe avere una Nazionale B che giocasse tutta la stagione parallelamente alla prima squadra. Ed è ciò che accade nella Germania Federale. I tedeschi avevano recentemente affrontato il Lussemburgo, e mio avviso la Sperimentale non ha sfigurato, con le attenuanti di essere improvvisata e di trovarsi in condizioni ambientali difficili».

«Il primo poi ci è sorpreso — prosegue — è stata concreta la possibilità di pareggiare se l'arbitro avesse concesso un rigore. Il raddoppio ci ha "ammazzati" e tutto si è complicato. C'è stato purtroppo un calo, l'atteggiamento della gente è ha mortificati e finale depone a favore dei ragazzi. Se la Sperimentale avesse un programma nutrito di partite potrebbe diventare un buon complesso, anche se non disponiamo di sessanta giocatori che consentano di allineare tre formazioni competitive».

Bearzot vorrebbe proporre il ripristino della Nazionale B ma si rende conto che, almeno per la stagione in corso, gli sarà possibile disputare il massimo una partita. Tornando alla deludente esibizione di Marassi, Bearzot nega che il «serbatoio» azzurro sia... vuoto e che il nostro livello internazionale sia sotto la media. Quando gli fanno che i tedeschi hanno giocato e fossero in casa, aggredendoci, ribatte: «È considerato che noi eravamo in... trasferta, la gara è stata positiva. Non mi lamento di nessuno e qualche indicazione utile c'è stata. Da qualcuno ho avuto la risposta che cercavo». Pasinato era il più atteso ma non ha convinto.

«Pasinato era atteso da altri, non da me — rileva Bearzot — Non pretenderete che sostituisca Tardelli. Le candidature di certi giocatori, pronti e Nazionale maggiore o come valide alternative, le hanno fatte alcuni giornali a tocco ed stessi valutarle. Il disponga di una squadra collaudata e con quella affogherà perché, a sei mesi dal campionato d'Europa, sarebbe assurdo fare esperimenti».

— E qualche titolare accusasse un calo di forma preoccupante?

«Disponga di 16-18 elementi e debbo trovarne altri quattro per completare la lista del 22 — risponde —. Potrei lasciarli a casa, chiamandoli solo in caso di necessità, anche se mi piacerebbe che qualche ragazzo facesse esperienza. Vedremo. Con la Romania, a Napoli il febbraio, il gruppo rifarà esattamente le stesse cose».

Bruno Bernardi

Anche il Belgio in Italia

Glasgow. Con il successo dell'altra sera per 3 a 1 sulla Scozia a Glasgow, il Belgio si è matematicamente qualificato per le finali del campionato d'Europa giugno '80 in [illegible]. telefoto, un tiro dello scozzese Dalglish

Otto gol nell'allenamento Franchi replica a Boskov

Mediocre test dei giovani a Coverciano - Il presidente della Figc duro col tecnico jugoslavo: «I nostri problemi li conosciamo bene da soli»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COVERCIANO — *La prova dei calciatori olimpici non ha detto nulla di nuovo, e forse nulla poteva dire data la scarsa consistenza tecnica dell'avversario, una formazione di dilettanti toscani di Bibbiena. I giocatori azzurri presenti da Vicini hanno giocato per fare un po' di movimento, per studiare una qualche intesa, per provare qualche schema. Fanna rimanendo all'ala è raramente entrato nel vivo del gioco. Tardelli mezzala ma in pratica giocava arretrato, permettendo a Beccalossi e a Ancelotti di scorrazzare e sono gol. Si è notata invece qualche distrazione in difesa.*

In totale sono stati segnati otto gol (e uno), due Fanna e Ugolotti, uno a testa da Ancelotti, Beccalossi, Turola e Tassotti. Per la Bibbienese ha realizzato Ristori.

Vicini, al termine pareva soddisfatto. Ha detto poco, confermando comunque che a Roma contro la Jugoslavia dovrebbe giocare la formazione del primo tempo, con Ostl al posto di Tassotti se il terzino ultimo guarirà. Vicini ha elogiato Fanna dicendo: «Ha il miei ordini. Il terreno era brutto ed era inutile rischiare. Con la velocità della juventino sarebbe un peccato se non dovesse esplodere.

In questo periodo di magra all'attacco Fanna è un elemento molto interessante, anche se, giocando nella Juventus, accusa qualche [illegible].

Il presidente della Federazione dott. Franchi, presente a Coverciano, si è parlato del momento del calcio italiano, dei fischi di Genova alla Sperimentale, delle difficoltà che certamente incontreranno gli azzurri nel torneo olimpico, essendo stati sorteggiati come avversari di una nazionale forte come quella jugoslava. Franchi ha detto che, pur con le ultime varianti, «le norme internazionali per il torneo olimpico sono sbagliate, anche se una modifica è stata fatta limitare gli squilibri esistenti fra l'Est europeo, dove non c'è il professionismo ufficiale, e il resto del mondo». Franchi ha sostenuto ancora la proposta della Federazione europea che voleva tradurre il calcio olimpico in una grande festa della gioventù, mandando in campo squadre composte dai giovani al di sotto dei 23 anni. Il massimo dirigente italiano del calcio ha detto: «Sarebbe stato un torneo interessante ed equilibrato. Comunque noi della Uefa torneremo a fare queste proposte per il prossimo torneo olimpico».

Il presidente della Federazione ha ricordato anche la sua ultima critica al calcio italiano, giudicato «in decisa involuzione», ma ha anche criticato il trainer del Real Madrid, Boskov, venuto in Italia per parlare del calcio in altri Paesi soffermandosi invece essenzialmente a criticare il calcio italiano. Franchi ha avuto parole dure: «Conosciamo bene i nostri problemi e non intendiamo sentirli ripetere da un bravo ma che del calcio ha non conosce nulla o poco. L'ultima partita vista da Boskov risale al 1962, quando giocava nella Sampdoria».

Con Franchi si è discusso anche delle varie proposte presentate per correggere le distorsioni del nostro football, dall'abolizione delle retrocessioni, del sistema già adottato in Russia di punire con penalizzazioni tutti gli [illegible] di classifica le vendemmiate di gol. Franchi ha risposto: «Abolire le retrocessioni è una soluzione di comodo che la Federazione non accetta. Le tre promozioni salvano il calcio di B, le tre retrocessioni rendono interessante e combattuto anche il torneo di serie A. Bisogna presentare altre proposte molto più interessanti».

A proposito dei fischi di Genova alla Nazionale sperimentale, Franchi ha detto: «Il pubblico segue la stampa, e sovente drammatizza. La partita di Genova era difficile obiettivamente». Che cosa succederà domenica a Roma, in considerazione del fatto che anche la Jugoslavia rischia assai più forte della nostra rappresentativa olimpica? La risposta di Franchi è stata precisa: «Speriamo che il pubblico di Roma capisca la difficoltà della gara. Per il risultato — noi dobbiamo vincere a tutti i costi — è importante che i nostri possano giocare con tranquillità».

Giulio Accatino

Nazionale Olimpica: [illegible]; Tassotti, Tasser; Franco Baresi (Prandelli), Ferrario (Mandorlini), Giuseppe Baresi (Bacchetti); Fanna, Turola, Giordano (Ugolotti), Beccalossi (Romano), Ancelotti.

Perugia, il Consiglio rimane unito

— storia dell'avvicendamento ai vertici dell'Associazione Calcio Perugia sta per aver rivelando una bolla di sapone. Dopo la smentita dell'industriale Cinocchietti e la secca presa di posizione del presidente D'Attoma, continuano a circolare soltanto «voci», ma nessuna sembra attendibile.

Di certo vi sono soltanto le chiarificazioni di Castagner e Ramaccioni in merito a alcune notizie comparse ieri mattina su giornale. Entrambi assicurano che decideranno di rimanere a Perugia o di andare in base a valutazioni esclusivamente tecniche. In sostanza il cambio della presidenza sarà assolutamente ininfluente sulla loro scelta.

La città rimarrà senza calcio professionistico sino al dieci febbraio

Palermo si ribella a Barbè

PALERMO — Per quasi due mesi niente calcio professionistico a Palermo per la squalifica di due domeniche inflitta al campo della Favorita dopo gli incidenti accaduti in Palermo-Monza (0-3). I siciliani dovranno disputare in trasferta (forse a Catania e a Messina) gli incontri con la capolista Como e con il Bari: torneranno a «casa» soltanto il 1° febbraio contro la Pistoiese.

I dirigenti del Palermo contavano di ottenere un incasso di [illegible] milioni dalla gara col Como. Se, come pare, i rosanero affronteranno i lariani al «Cibali» di Catania, l'incasso sarà sensibilmente inferiore.

Subito dopo la notizia della squalifica di Barbè, turbolenta sera al Palermo si è riunito il consiglio di Amministrazione. Ieri è stata predisposta una prima bozza del ricorso che, con procedura d'urgenza, verrà inoltrato alla Disciplinare perché la squalifica sia ridotta.

Il reclamo verrà accolto? «Lo spereremo, sinceramente, non possiamo farci pagare per le intemperanze di pochi esaltati — afferma il presidente Renzo Barbera —. Non intendiamo certamente giustificare i tafferugli, ma le due giornate di squalifica mi sembrano veramente eccessive. E poi non mi piace il discorso sulla responsabilità oggettiva della società ospitante. D'accordo, il regolamento dice questo, ma è giunto il momento di modificarlo. Non solo la società è danneggiata dai mancati incassi, ma viene messa alla gogna come responsabile».

Giancarlo Cadè, il tecnico che sta guidando l'altalenante Palermo (prove esaltanti e gare pessime), non è sceso sul terreno della polemica. «Non voglio dire niente, preferisco tacere». Mormora. Ma subito dopo ha uno sfogo: «Sono cose che lasciano esterrefatti».

Cosa è accaduto domenica di tanto grave? Lancio di oggetti in campo (persino un paio con dello sterco, finito addosso a un guardalinee), sassaiola, terna arbitrale e quasi tutti i giocatori per sette minuti impossibilitati a rientrare negli spogliatoi, fatti pugni spalle e sparo di alcuni mortaretti.

«Non voglio fare vittimismo, ma il giusto rileggere quanto l'avv. Barbè scrisse nel dopopartita dopo il derby del 3 ottobre all'Olimpico, che finì con un morto», dice con amarezza l'avv. Silvio [illegible] segretario del Palermo. E ricorda che la Lazio «se la cavò» con una ammenda di tre milioni. «Domenica alla Favorita si è giocato regolarmente — aggiunge Palazzotto — e non ci sono stati morti. Siamo proprio davanti al tipico caso dei due pesi e delle due misure».

Deluso è anche Erminio Favalli, il d. s. del Palermo scuote il capo: «Lo sterco scagliato contro il segnalinee? Finora ci è sempre sputo e bottiglie, sassi portati in tasca dagli scalmanati. Ma negli stadi non sappiamo di gente che si mette in tasca lo sterco per poterlo eventualmente lanciare in campo».

Antonio Ravidà

Nel Torino

Una distorsione per Mariani

TORINO — Il diciassettenne Mariani ha giocato e segnato due gol nel match del campionato «Primavera» Torino-Treviso (4-1), ma sul finire dell'incontro, in un contrasto aereo con un avversario, si è procurato una distorsione della caviglia sinistra. La prognosi è di una settimana. Allarme rientrato, invece, per Zaccarelli, ritenuto da Genova con il ginocchio sinistro, spello dell'incidente, gonfio. Lo ha visitato il professor Cattaneo, escludendo un nuovo infortunio dell'arto.

A riposo Salvadori per la fastidiosa pubalgia che lo affligge da due mesi, in lenta ripresa Pulici, dopo Vullo è rimpiazzato ieri ad Orbassano anche Pileggi.

Nella Juventus

Una contrattura per Marocchino

TORINO — La Juventus ha ripreso ieri la preparazione al Combi, in permesso Cabrini e assenti scontati gli azzurri dell'«Olimpica» Tavola, Fanna e Prandelli, hanno disertato l'allenamento pure Morini, febbricitante, Verza, convalescente dallo stiramento al quadricipite femorale della coscia destra, e Marocchino. Quest'ultimo si è procurato una contrattura ad una coscia salvolando in casa, nel correre al telefono.

Ieri al Comunale si è formato per una breve visita alla squadra, Gigi Peronace, di ritorno da Genova. Sempre ieri sera, la società al completo (12 persone) ha festeggiato nel una cena sociale le prossime festività natalizie.

Bergamo prosciolto per Milan-Napoli?

Il pretore Perrotti ha concluso ieri l'istruttoria

MILANO — *Il «caso Bergamo» si avviando alla soluzione. Dopo l'interrogatorio compiuto dal pretore Perrotti con l'ampia disponibilità da parte dell'arbitro cuneese sino a mercoledì nel «giallo» della nebbia di Milan-Napoli, la magistratura sembra avere completato il suo «iter». Le tre alternative che si presentavano al dottor Perrotti sembrano essersi ridotte e pertanto l'istruttoria è conclusa.*

Ieri i magistrati Perrotti e Ferrone erano impegnati in altre vicende: nei prossimi giorni lasceranno Milano per un settimana di vacanze. Fino al prossimo anno, pertanto, non si avrà l'atteso soluzione di un «caso» che ha fatto discutere molto, ma che è servito a sensibilizzare la Lega e la stessa categoria arbitrale su un regolamento che andava cambiato e che verrà ritoccato in difesa dello spettatore, cioè di chi paga e sostiene l'intera causa del calcio.

Nel dell'interrogatorio — naturalmente si tratta di indiscrezioni — l'arbitro Bergamo ha praticamente ripetuto quanto aveva scritto nel reperto presentato al Giudice sportivo. In particolare, ha precisato che nel momento in cui è entrato in campo dal sottopassaggio «l'altra porta era chiaramente visibile». La conversazione fra arbitro e pretore è andata avanti per un paio d'ore e sembra che le spiegazioni di Bergamo siano state abbastanza convincenti per il dottor Perrotti, al quale toccherà ora tirare le somme dell'inchiesta.

Qualora avesse ritenuto opportuno chiamare altri il pretore avrebbe mantenuto aperta l'istruttoria, cosa che sembra da escludersi. Restano pertanto due soluzioni: il decreto di citazione a giudizio di Bergamo oppure, più probabile, la sentenza di proscioglimento. La prima rimarrebbe coperta dal segreto d'ufficio e sarebbe nota soltanto al momento dell'imputazione dell'arbitro; la sentenza di proscioglimento invece verrà depositata in tribunale, diventando automaticamente di dominio pubblico.

Dopo le vacanze, il dottor Perrotti trarrà le sue conclusioni. Mentre vigili e fotografi hanno ribadito che la visibilità era nulla, l'arbitro e i capitani delle due squadre, cioè i rappresentanti «ufficiali» del calcio, hanno confermato che la gara poteva iniziare.

Non citati i protagonisti della vicenda, spetta quelli entrati indirettamente nel caso in questi giorni, cominciano a fondo il regolamento e si sono attaccati al vecchio testo della casistica, secondo il quale la partita va sospesa quando non esiste visibilità da una porta all'altra. Il nuovo testo, invece, dà mandato all'arbitro di controllare da campo.

Cosa farà, dunque, il pretore? Teoricamente dovrebbe assolvere Bergamo, ricorrendo per lo la buona fede. Sempre che nella sua deposizione non abbia rilevato qualche contraddizione. Secondo l'avvocato Sordillo, uno dei difensori di Bergamo, la vicenda è chiusa. «Nel prossimo mese — ha dichiarato — Bergamo verrà prosciolto».

g. gand.

La Tributaria controlla Roma, Lazio e i club

ROMA — Nell'ambito dell'inchiesta che sta svolgendo la magistratura sul tragico episodio dell'«Olimpico» che il 28 ottobre scorso causò la morte di Vincenzo Paparelli, agenti della Tributaria hanno esaminato per due giorni i libri contabili delle società Roma e Lazio. Lo scopo era di controllare se i club capitolini avessero mai versato somme ai club dei tifosi.

L'indagine è terminata ieri sera e pare che non sia emerso alcun serio contatto di carattere finanziario fra i tifosi e le società. Il capo dell'ufficio organizzazione Roma, dott. Giliberto Viti, ha dichiarato in proposito sui rapporti con i club: «Noi ci siamo mai sognati di finanziarli. Incoraggiamo un'azione di propaganda esclusivamente sportiva e per tale scopo paghiamo l'affitto dei locali dove si riuniscono i club ufficialmente riconosciuti. La Tributaria ha stilato regolare verbale di cui è scritto che i nostri libri contabili sono perfettamente in regola».

Anche la Lazio sembra che abbia potuto dimostrare la sua completa estraneità per quanto riguarda i finanziamenti dei club. Agli stessi è stato assicurato fonti responsabili, la somma non mai versata una lira.

Il Cagliari battuto in amichevole l'Algarve, che milita in Promozione, per 7-3

LA STAMPA
[illegible]abile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale [illegible] Cutica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massarori
[illegible]re Ronchi
Sindaci [illegible] Ferrero [illegible]
Pierluigi Bertola
Secondino Rolfo
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia distribuita in esclusiva presso DEC S.p.A. via Tiburtina 1096 Roma
CERTIFICATO N. 183 DEL 15-5-1979

Ben 53 giornalisti europei l'hanno eletta. Oltre 65.000 acquirenti, solo in Italia, lo confermano:

HORIZON È L'AUTO DELL'ANNO 78-79

Simca Horizon l'ha spuntata sulle altre, per sicurezza, confort, prestazioni, innovazione tecnica e rapporto qualità/prezzo.

La Simca Horizon è disponibile nelle seguenti versioni:
LS (1118 cc.) - GL (1118 cc.)
GLS (1294 cc.)
"Performance" (1442 cc.)
SX (1442 cc.).
A partire da L. 5.140.000 (salvo variazioni della Casa).
IVA e trasporto compresi.
Garanzia 12 mesi.

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE
TALBOT

Simca ha scritto

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

INVESTIMMOBILI
vende libero zona centrale ristrutturato rifinitissimo salone con camino 1 camera cucinotto accessori L. 24 milioni trattabili 348830-349755

INVESTIMMOBILI
vende libero subito in palazzina signorile a Venaria 2 camere tinello cucinotto servizi 8 bdg auto L. 39 milioni compreso mobili e balconi tel 348830-349755

INVESTIMMOBILI
vende libero subito Barriera Milano 1 camera cucina servizi ristrutt. L. 11 milioni 500 mila 348630 - 349755

INVESTIMMOBILI
vende Zona S. Paolo 2 camere cucina servizi L. 20 milioni 500 mila rateizzabili tel 348630 - 349755

IPI

IPI via Mercadante tre ampissime signorili salone 3 camere, tinello, cucinone, doppi servizi L. 102 milioni. Possibilità box auto. Tel 511 382 537 066

IPI doppi servizi due camere tinello cucinotto bagno L. 17 milioni 800 mila. Tel 511 382 537 066

IPI libero Corso Europa semplicissimo 3 camere, cucina, doppi servizi, box auto Tel 511 382 537 066

IPI ampio camera cucina bagno L. 8 milioni 500 mila Tel 511 382 537 066

IPI piazza Bengasi due camere, cucina servizio L. 11 milioni 400 mila Telefonare 511 382 537 066

IPI San Paolo due camere, cucina, bagno L. 17 milioni 400 mila Telefonare 511 382 537 066

IPI via Carlo Alberto camera cucina servizio L. 8 milioni 500 mila Telefonare 511 382 537 066

IPI via Guido Reni due camere tinello, cucina, bagno L. 27 milioni Tel 511 382 537 066

IPI via Pacchiotti due camere, tinello, cucina, bagno L. 17 milioni 500 mila Tel 511 382 537 066

IPI via Saluzzo camera, due camerette, cucina L. 9 milioni 800 mila Telefonare 511 382 537 066

IPI via Verdi due camere cucina, servizi L. 12 milioni 800 mila Telefonare 511 382 537 066

IPI Z via Lagrange salone, camera, cucina, bagno, ripostiglio L. 24 milioni Tel 511 382 537 066

La Casa Vivere spa vi invita a visitare le nuove proposte del centro residenziale Degli Ulivi in strada Stupinigi Vicino ristorante storico inoltre il comune e facilmente raggiungibile. Tel. 631.380 - 635.870.

LIBERA in prossima stalla prestigiosa realizzazione con pochi posti disponibili Unioncasa 349.777

LIBERI più ristrutturare vendiamo via Gillaizeau 20 due alloggi pari mq 120 Tel 837161 204184

LIBERI vicino p. Palma camera tinello termoindipendente e monocamera con pozzo-cucinino uso pied-a-terre! A44275

LIBERO splendida corso Re Umberto ristrutturato due camere cucina servizio con doccia L. 12 milioni 400 mila rateizzabili 596782

LIBERO adiacente piazza Massaua via Bo Sancia salonone due camere cucinotto bagno 16 milioni. Cabono 57 97.

LIBERO adiacente piazza Statuto 3 camere cucina servizi ristrutturare 28 milioni rateizzabili. Tel mattino 517 495

LIBERO adiacente corso Galileo Ferraris camera servizi esterni ristrutturata 6 milioni rateizzabili Tel mattino 517 495

LIBERO Borgo Belgio via Brunone spazioso camera tinello cucinino servizi eventuale mutuo Telefonare 513.022. 530.660. 547 621

LIBERO corso Vittorio primi piazza Adriano 3 camere tinello cucinino servizi possibile mutuo Telefonare 513.022. 530.660. 547 621

LIBERO corso Palermo completamente ristrutturato camere tinello cucinino servizi 18 milioni 500 mila meno forti Cabianchi Wolfang tel 206861

LIBERO corso Svizzera panoramico recente camere cucina angolo cottura bagno 25 milioni. Telefonare 537.213 547.266.

LIBERO corso Unione Sovietica splendida tinello cucinino vendo 28 milioni. Tel 562 833

LIBERO Marcalleri via Giovanni Bosco ristrutt. soggiorno camera tinello cucinino bagno 34 milioni 400 mila Cabianchi 5767

LIBERO
piazza Statuto corso S. Martino, 2° piano ascensore soggiorno camera tinello cucina bagno 34 milioni 400 mila. Cabianchi 5767

LIBERO vicinissimo due camere tinello cucinino bagno 17 milioni 800 mila. Tel 511 382 537 066

LIBERO vicinissimo Corso Francia 3 camere cucina doppi servizi due auto Tel 511 382 537 066

LIBERO Corso Europa splendido 3 camere, cucina, doppi servizi, due auto Tel 511 382 537 066

LIBERO centro camera cucina bagno L. 8 milioni 500 mila Tel 511 382 537 066

LIBERO piazza Bengasi due camere, cucina servizio L. 11 milioni 400 mila Telefonare 511 382 537 066

LIBERO via San Pablo due camere, cucina bagno L. 17 milioni 400 mila Telefonare 511 382 537 066

LIBERO via Carlo Alberto camera cucina servizio L. 8 milioni 500 mila Telefonare 511 382 537 066

LIBERO via Guido Reni due camere tinello, cucina, bagno L. 27 milioni Tel 511 382 537 066

LIBERO via Pacchiotti due camere, tinello, cucina, bagno L. 17 milioni 500 mila Tel 511 382 537 066

LIBERO via Saluzzo camera, due camerette, cucina L. 9 milioni 800 mila Telefonare 511 382 537 066

LIBERO via Verdi due camere cucina, servizio L. 12 milioni 800 mila Telefonare 511 382 537 066

IPI Z via Lagrange salone, camera, cucina, bagno, ripostiglio L. 24 milioni Tel 511 382 537 066

Intitolati a Livio Tempesta

Assegnati 8 premi ai ragazzi buoni

ALESSANDRIA — Otto premi di bontà — per un importo complessivo di un milione mezzo — intitolati a Livio Tempesta verranno consegnati domani mattina durante una cerimonia in programma alla scuola elementare «Carducci» di Alessandria. I «premi Livio Tempesta» sono stati assegnati ad alunni e classi delle elementari della provincia di Alessandria si riferiscono all'anno scolastico 1978-79) dal Comitato provinciale del «Centro apostolato bontà nella scuola». Alla cerimonia presenti le massime autorità. Il significato dei premi e i gesti di bontà degli alunni che riceveranno il «Livio Tempesta» illustrati dall'onorevole Renzo Patria.

Il premio maggiore è stato assegnato a Antonio Partipilo, 14 anni, della IV «G» delle elementari di Serravalle Scrivia che pur essendo affetto da poliomielite alla gamba sinistra, orfano di genitori, abbandonato dalla sorella maggiore, assiste la sorellina di quattro anni continuando a frequentare la scuola.

Premiati gli scolari della I «G» elementari di corso Romita, a Tortona, che hanno saputo capire e aiutare un piccolo compagno, Antonio grave difficoltà di adattamento e carattere difficile: sono riusciti a inserirlo tra loro

Monica Visentin della V «B» della «De Amicis» di Alessandria in precarie condizioni di salute si distingue per il lodevole impegno con cui segue le attività scolastiche ed è stata proposta dai compagni per il premio «Tempesta».

Segnalate dai compagni anche Mariangela Incaminato della V «B» alla «Zanzi» di Alessandria che vivendo in condizioni difficili con la mamma — impegnata dal lavoro — e quattro fratellini minori pensa, oltre alla scuola, sacrificando le ore di svago, a fare la spesa, ad accudire alla casa e ai fratellini.

Un altro dei premi «Tempesta» va agli alunni della V «A» delle elementari via Voltri a Ovada. Hanno accolto sin dalla seconda Andrea, un compagno con gravi difficoltà linguaggio aiutandolo con senso di responsabilità ad inserirsi nella comunità scolastica per fare di lui un ragazzo normale.

Premiata anche la V «D» mista delle elementari «Carducci» di Alessandria. «Sin dalla terza — dice la motivazione — hanno avuto come compagna una ragazzina con difficoltà di apprendimento, di comportamento e di socializzazione. Tutti, con naturalezza, l'hanno accolta, inserita in gruppo lavoro, coinvolta in ogni loro gioco e progetto ed attività, sollecitandone l'interesse e la partecipazione».

«Buon esempio per tutti», dice la motivazione del premio, a Laura Zunino, della V elementare delle scuole di Castelnuovo Scrivia (Carpeneto) che, trascurare lo studio, aiuta ogni giorno i fratelli. Premio, infine agli alunni della quinta classe elementare di Trisobbio che aiutano in compagna Loredana Bruzzone (con gravi disfunzioni fisiche).

Franco Marchiaro

Si scontrò in auto a San Salvatore Monferrato

È morta l'impiegata ferita in un incidente

Maria Pia Omodeo

ALESSANDRIA — *Una giovane impiegata che dieci giorni* in un incidente stradale riportò un trauma cranico gravissimo, *è morta ieri all'ospedale dove era ricoverata, per collasso cardiocircolatorio.* Il sostituto procuratore della Repubblica. Parola, *ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.*

La vittima si chiamava Maria Pia Omodeo: avrebbe compiuto 21 anni vigilia di *Natale. Abitava* la *famiglia in via Rossini. La sera* 9 dicembre la giovane *donna alla guida della propria «126» con a bordo la* sua *Monica, una studentessa* 19 anni e l'amica *Daniela De Faveri, impiegata dietrasettenne pure residente in Alessandria, rientrava in città provenienti* Casale e percorreva il statale n. 31.

Erano le 21,30: nei pressi di San Salvatore Monferrato, dopo aver superato una altra *vettura, stava rientrando nella propria corsia quando, forse perché abbagliata dai fari di un'altra vettura — le cause dell'incidente* saranno *oggi non* esattamente *note — perdeva il controllo dell'auto.*

La «126» finiva sulla opposta corsia di marcia scontrandosi con *una «Mercedes» guidata dall'orafo Marco Capurso, 21 anni, residente a Valenza, in via Circonvallazione Ovest 3, il quale aveva a bordo una famiglia di amici, Mario Mesturini, 36 anni,* moglie *Albertina Ferrari di 49 e* figlia *Marcella di 29, residenti a Ticinato Po in via Matteotti 58.*

Nello scontro Maria Pia Omodeo riportava appunto un trauma cranico (prognosi giorni), la sorella e l'amica lesioni varie giudicate guaribili in una settimana; Mario Mesturini la frattura dell'omero destro (prognosi 30 giorni), la moglie e la figlia lesioni assai lievi (prognosi pochi giorni ciascuna) come pure il Capuzzo.

Sul luogo dell'incidente intervenuta una pattuglia dei carabinieri. I feriti venivano trasportati all'ospedale, alcuni medicati, altri, fra cui l'Omodeo, ricoverati. Ieri, purtroppo, l'impiegata è morta.

e. c.

Inflitti alla donna otto mesi per falso

Processo per sequestro Massoni Teste arrestato e condannato

VOGHERA — E' ripreso ieri mattina al tribunale di Voghera il processo per direttissima a carico di Antonio Corda, 38 anni, di Gaggino Palopio, Giuseppe Massola, 35 anni, di Casale Monferrato, e Natale Puddu, 30 anni, di Appiano Gentile, accusati del sequestro dell'industriale del legno Francesco Massoni 75 anni, di Stradella.

Nel pomeriggio è stata arrestata in aula la fidanzata del Puddu, l'operaia Franca Piore, 28 anni, alla quale il p.m. Sisti De Borgi ha contestato i reati di falsa testimonianza e favoreggiamento personale. Chiamata a convalidare gli del fidanzato, avrebbe riferito circostanze non veritiere.

La giovane, processata con rito direttissimo, è stata condannata a otto mesi reclusione per la falsa testimonianza e assolta perché il fatto non sussiste dal reato di favoreggiamento. I giudici hanno respinto la richiesta di libertà provvisoria e dopo la sentenza la ragazza è stata portata alla sezione femminile del carcere di Pavia.

Nella mattinata i giudici avevano sentito i tre imputati e solo due di essi, il Corda, proprietario del villino in era tenuto prigioniero l'anziano industriale liberato dai carabinieri di Desio quattro giorni dopo il sequestro, e il Massola, che invece da carceriere, hanno ammesso le loro responsabilità, fornendo però versioni contrastanti.

Il Corda ha ribadito che il sequestro dell'industriale stradellino era stato proposto dal Puddu, mentre il Massola ha accusato il Corda di essere l'organizzatore

Il Puddu ha invece sostenuto la propria estraneità alla vicenda.

Sono stati poi sentiti il Massoni e suo figlio Gianearlo, di 32 anni

Alle 10 l'udienza è stata aggiornata per domani pomeriggio.

r. s.

Un muratore di Pecetto di Valenza

Picchiava la moglie condannato a un anno

ALESSANDRIA — «Per anni ho picchiato mia moglie sistematicamente, pretendevo ieri obbedienza assoluta e mi facevo anche lavare i piedi quando la sera ritornavo a casa stanco. E' una consuetudine di famiglia, per cui ho sempre considerato il mio comportamento perfettamente naturale e normale. Mi sono anche ubriacato per anni ma ora sono in faccia più e attualmente in famiglia regna l'accordo. Nego di aver insidiato mia figlia».

Così lì è difeso ieri in tribunale il muratore Giovanni Destro, 56 anni, residente in via Ghilini 9 a Pecetto di Valenza, processato per maltrattamenti danni di moglie e figlia e per tentata violenza nei confronti della ragazza di neppure 14 anni. E' stato condannato a un anno di reclusione con benefici di legge (un anno e due mesi chiesti dal pubblico ministero dottor Pavia). L'accusa tentata violenza è stata modificata in tentativi atti di libidine.

La sera del 31 dicembre 1977 la moglie, Adele Rossi, se ne andò di casa con figlia fece ritorno genitori a San Michele) e contemporaneamente denunciò ai carabinieri il marito per l'ennesima volta, tornato a casa ubriaco, l'aveva selvaggiamente percossa. L'arma poi violentata cercando di fare altrettanto con la ragazzina, prima costretta ad assistere il padre mentre faceva il bagno (Mi ero solo fatto lavare la schiena — ha detto l'uomo al processo — e mi sembra logico per una figlia nei confronti del padre»).

e. c.

Esaminata la situazione vitivinicola

ALESSANDRIA — La situazione vitivinicola provinciale è stata discussa alla Camera di commercio dove è riunito il Comitato vitivinicolo provinciale sotto la presidenza dell'ing. Attilio Castellani. La vendemmia 1979 — è stato detto tra l'altro — è risultata veramente eccezionale superando forse le stesse più favorevoli previsioni.

E' stata quindi discussa la richiesta avanzata dalle organizzazioni cooperative per distillare in via straordinaria milioni di ettolitri di vino, per l'adozione del regime normale Iva e per il contrassegno di Stato per il prodotto da porre in commercio.

E' stata inoltre auspicata la realizzazione in provincia di consorzi volontari per i vini a denominazione di origine controllata.

(e. c.)

Chiesti interventi in favore dei vini Doc

ASTI — La situazione del mercato vinicolo e il problema dei prezzi del vino prodotto durante l'ultima vendemmia sono stati al centro di un'interrogazione che il deputato astigiano Gian Carlo Binelli (pci) ha rivolto alla Camera al ministro dell'agricoltura Marcora.

Il parlamentare ha chiesto al ministro di predisporre aiuti finanziari per l'invecchiamento dei vini Doc. Dovrebbero inoltre essere previste le possibilità di stoccaggio di adeguate quantità di vino da tavola alla quale attribuire contributi più sostanziosi per l'esportazione verso paesi terzi anche utilizzando gli aiuti comunitari

(a. m.)

Asti: quale sede per le Fiere?

Salone esposizioni Che dice il sindaco

ASTI — Della costituzione, quanto mai necessaria, di un Ente manifestazioni si parla da tempo, ma in queste ultime settimane il discorso si è fatto incalzante per prese di posizione, dichiarazioni, interventi di rappresentanti pubblici e privati. Il sindaco, avvocato Gianpiero Vigna, ha inteso fare il punto sulla questione rilasciando alcune dichiarazioni che precisano le intenzioni della giunta comunale.

Come è noto esistono tre proposte per la sede dell'ente manifestazioni: il cinema Salone Alfieri, sulla piazza omonima, l'ex area della Ferriera Ercole già dotata padiglioni) e l'ex caserma di via Scarampi.

«Pur essendo convinti della notevole urgenza di soluzione soddisfacente, ci pare quanto meno poco giustificato, se non addirittura pretestuoso far derivare dalla semplice possibilità di acquisto di un locale la soluzione affrettata — dice il sindaco — di questione che, rivela il fatto stesso che se parla troppi anni risultati, è ben più vasta e complessa un semplice problema di spazi espositivi».

Il presidente della Camera di Commercio, Borello, ha proposto l'acquisto del Salone Alfieri, locale che potrebbe essere adibito a sede di mostre. A questo proposito il sindaco afferma: «A fronte notizie incalzanti e di inizi polemica dal sapore piuttosto forzato, poco era emerso fino ad oggi reali intenzioni dei fautori dell'acquisto del Salone Alfieri».

«L'amministrazione comunale — prosegue il sindaco — non ha anticipato giudizi, rifiutandosi affermare di essere contraria, per evidenti motivi, alla costituzione di un ente che per fine concentramento operazioni immobiliari, pur precisando nostra disponibilità a procedere anche in proprio all'acquisto del Salone Alfieri qualora questa si rivelasse un necessario complemento delle strutture che il comune già dispone».

Secondo il sindaco la giunta non ritiene accettabile il progetto presentato dalla Camera di Commercio. Parlando delle caratteristiche del costituendo ente manifestazioni, Vigna ha così concluso: *«Deve trattarsi di un organismo quanto più possibile snello e non burocratizzato, dotato di una struttura tale garantire che possa impegnarsi interamente ed esclusivamente per fini di reale coordinamento e di autentica razionalizzazione delle iniziative per lo sviluppo economico e culturale della provincia».*

Vittorio Marchisio

Riapriranno il 2 gennaio

Oggi le fabbriche iniziano il «ponte»

ASTI — Oggi è l'ultimo giorno di lavoro per la gran parte dei quindicimila addetti delle fabbriche di Asti e provincia. maggioranza delle aziende applica infatti il «ponte» di Natale chiudendo da domani, sabato 22 dicembre: la riapertura è prevista per mercoledì 2 gennaio prossimo.

Il «ponte» è stato concordato con i consigli di fabbrica in tutti i principali stabilimenti: Way-Assauto, Ib-mei, Gate, Sisa, Morando. Chiusure analoghe anche nel Villanovese mentre in alcune industrie enologiche cancellesi i dipendenti sono stati chiamati a lavorare anche in alcuni giorni della prossima settimana.

Da seguire anche l'orario di apertura negozi che nel periodo natalizio subisce deroghe e cambiamenti. In particolare i negozi alimentari saranno aperti domenica 23 per l'intera giornata. Per i negozi di generi non alimentari l'orario consente l'apertura anche domenica 23 e lunedì 24 per l'intera giornata così come lunedì 31 dicembre.

a. m.

Castelnuovo Don Bosco

Rubati strumenti per milioni

CASTELNUOVO DON BOSCO — Grosso furto di strumenti musicali per un valore di oltre 35 milioni di lire è avvenuto al centro del paese nella notte tra martedì e mercoledì. Il negozio di mira dei ladri è di proprietà del commerciante Luigino Rizzolo, 35 anni.

I ladri hanno divelto la serratura di una portiera secondaria del negozio un colpo piede di porco» in quanto la porta è di ferro, riuscendo a penetrare nell'interno del negozio. I ladri hanno agito indisturbati caricando senza dubbio su di un autocarro, strumenti musicali, apparecchi registratori ed altro.

(f. b.)

I senesi esclusi anche nella prossima edizione

Palio: no ai fantini «stranieri» In finale correranno 8 cavalli

ASTI — «No» ai fantini provenienti da altre regioni e alla finale a otto cavalli. Questo è quanto ha deciso il consiglio del Palio riunitosi mercoledì sera in Municipio. Come era prevedibile sui due punti principali dell'ordine del giorno si sono accese le discussioni

La questione dell'allargamento ai fantini provenienti anche da altre regioni era proposta da sette borghi: San Secondo, Montechiaro, San Pietro, Santa Maria Nuova, Don Bosco Viatosto, San Martino-San Rocco e Cattedrale.

Quest'ultimo ripete ha però precisato che era favorevole a consentire la corsa anche a fantini non piemontesi o che, prevede il regolamento, abbiano in Piemonte da almeno due anni, ma non comunque a quelli senesi.

«Il palio di Siena e quello di Asti sono due cose diverse ed è giusto che abbiano anche due scuole di fantini ben divise» è stato detto. Anche i membri di diritto del consiglio del Palio: Sindaco, Capitano del Palio, rappresentante dell'Ente del Turismo e della Cassa di Risparmio si sono detti sostanzialmente contrari. La votazione ha perciò visto prevalere (12 sì e 6 sì) la tesi contraria all'allargamento.

Il Palio che si correrà domenica 21 settembre avrà però la novità della a 8 cavalli. Anche questa proposta era partita dai borghi promotori dell'allargamento. *«Aumentando il numero dei finalisti si farà una corsa più spettacolare e avvincente»* era la dei promotori. Il consiglio Palio l'ha accolta con sette a favore, 5 contrari e 5 astenuti.

a. m.

Quotazioni da record per i tartufi a Nizza

NIZZA — Le quotazioni dei tartufi sul mercato nicese hanno toccato il «tetto» della stagione: 30 mila lire l'ettogrammo per il prodotto migliore. Non è soltanto l'aumento della richiesta per il Natale che ha provocato il sorprendente e notevole rialzo del prezzo ma anche il calo della raccolta negli ultimi tempi

«Mentre fino a due settimane fa si trovavano ancora tartufi — ha detto un trifolau — *negli ultimi giorni stiamo andando in "bianco" e sono pochi coloro che riescono ancora a trovare tartufi. Peccato* — conclude il trifolau — *perché sotto Natale e più alla richiesta parte consumatori o di alberghi».*

La stagione dei tartufi si sta così avviando a conclusione con una punta di delusione per gli operatori del settore della Valle Belbo. «Per il tartufo di Nizza, sana che si intende in tutta la Valle, da Castelnuovo Belbo a Maranzana a Mombaruzzo e fino a Vinchito, è mancata quella pubblicità che hanno saputo fare molto bene ad Alba e in qualche altra località».

Mezzo secolo fa il mercato dei tartufi nicesi era tra i più fiorenti del Piemonte e il tartufo della Valle Belbo non ha mai temuto confronti. Attualmente la mancanza di iniziative hanno ridotto il nicese alla funzione di «serbatoio» per il più lanciato mercato albese.

(c. g.)

Asti — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato a vita Silvio Peracchino del Costigliole, che ha colpito l'arbitro a fine partita negli spogliatoi. La commissione disciplinare ha sospeso per due giornate Berta del Canelli, Baldassarre e Satta del Costigliole

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA
Alessandrino: Io sto con gli hippopotami
Ambra: Due pezzi di pane
Comunale: Amarsi... che casino!
Corso: Gli aristogatti
Cristallo: Brigade call girls
Galleria: Apocalypse now
Moderno: Mani di velluto

ACQUI TERME
Ariston: Il commissario Verrazzani
Cristallo: Scusi, dov'è il West?
Garibaldi: Dove vai se il non ce l'hai?
Iris: riposo
[illegible]
Moderno: Il matalo immaginario
Nuovo: La porno Holidays
Politeama: Ballato
Vittoria: Il vizietto

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Porno college

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo

FELIZZANO
Comunale: Interiors

GAVI LIGURE
Il Forte: Vigilato speciale

NOVI LIGURE
Cristallo: Le porno sorelle
Iris: Io zompo, tu zompi, lei zompa
Italia: Il fiume del grande caimano
Moderno: Sbirro la tua legge è lenta la mia no

OVADA
Lux: Un dramma borghese
Moderno: Gege bollavita
Torielli: La porno sradicata

S. SALVATORE
Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Gegè bellavita
Lara: Porno giochi

TORTONA
Moderno: Brigada call girls
Sociale: I viaggiatori delle sera
Verdi: All'ultimo secondo

VALENZA PO
Nuovo Italia: Bocca di fuoco
Teatro: Spogliarello
Politeama Juniors

VOGHERA
Arlecchino: L'uomo che amava le donne
Galvani: Romanzo popolare
Roma: Erotic sex orgasm
Sociale: La pantera rosa

FARMACIE
Alessandria: Ferraris, corso Roma
Notturna: Villosio, via Mazzini.
Acqui: Albertini, corso Italia
Casale: Bramante, piazza Mazzini
Novi: Dellepiane, via Roma
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Comunale, corso Don Orione
Valenza: Vigano, via Cavour
Voghera: Gazzaniga, Garibaldi

MUSEI

MUSEO DI MARENGO (Spinetta Marengo)
Orario: dalle 14.30 alle 17.30

BIBLIOTECA
Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18

TAXI
Piazza della Libertà, (telefono 63031; Stazione ferroviaria 51532

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22 alle 7.30)
Agip, via Marengo 150, ip, via G.

NIZZA
Aurora: I porno desideri di Silva
Lux: riposo.
Sociale: Arriva un cavaliere libero e selvaggio
Verdi Danny ragazza dell'autostrada

SAN DAMIANO
Lux: riposo.
Splendor: riposo
Cristallo: Una donna tutta sola

FARMACIE
Asti: Socco, via Alfieri 1
Canelli: Fantazzi, via G B Giuliani 1.
Moncalvo: Citterio, via Cassalo 12
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

ASTI
Lux: Il matalo immaginario
Politeama: sto con gli hippopotami.
Salone: Gli aristogatti
Splendor: Pornowives
Teatro: chiuso per restauri
Vittoria: Apocalypse Now.

CANELLI
Balbo: Calore estivo
Regno d'ora: Torino centrale del vizio

MONCALVO
Nuovo: riposo

TELECITY
(Vedere cronaca di Torino)

TV PRIVATE
STP (di Cassine)
Ore 12.15 a 14 Vescovi, fusto alla banca mondiale (film); 15.30 Caccia ai 13; 20 Presenza evangelica, 20.30 Telefiash; 21 Supercassifica show, 21.45 Speciale padano, 22.30 Telemarket, 22.45 Telenotte; 23.15 Video night.

TV PRIVATE
TeleRadioAsti: ore 19,15 Notiziario locale; 19,45: Servizi sociali; 20,15 Collegamento con Giornale Radio Piemonte

MUSEI
ASTI
Archivio di Stato, via Morelli 10, tel. 51 228. Apertura giorni feriali, orario 8.30-13.30
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro. Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.065. Apertura giorni feriali ore 10.30-12 e 15.30-19. Festivo ore 15-18.
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Sezione permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54 791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Biblioteca Astense, Alfieri 375. Apertura dalle 9-12.30; 15-19 il venerdì sera (ma alle 22.30). Chiusura il lunedì mattina e il sabato pomeriggio

Abbazia romanica di N.S. di Vezzolano, tel (011) 86.0.607. Orario 9-12 e 14-16. Per visite rivolgersi al custode. Chiusura nelle ore pomeridiane di lunedì e venerdì

MONCALVO
Galleria d'Arte Moderna, Centro Civico Montanari, via Cappello aperta da martedì a sabato di ogni settimana fra le 15.30 e le 18.30

MOSTRE E ARTISTI

— Continua alla Galleria d'Arte Moderna «La Giostra» in via Verdi 34, la collettiva «Natale con i Nadi». Quest'anno sono esposte molte opere di artisti appartenenti alla seconda generazione della scuola di Nadone viene così denominata quella folta schiera di pittori formatasi dopoguerra.

★ La Galleria d'Arte «Paniagua», in corso Alfieri 288, presenta sino al 31 dicembre, una selezione migliori delle incisioni di Emanuele Luzzati

★ Si è inaugurata, nei locali della sede della Società Promotrice delle Belle Arti, via al teatro Alfieri 1, la tradizionale mostra collettiva di fine anno che presenta i migliori lavori degli allo stesso. Gli espositori sono più di cento, e sono rappresentate tutte le artistiche, anche se, come è logico prevale quella naturalistico-figurativa

(m. f. r.)

PANORAMA

Valenza — Uno spettacolo originale è in programma questa sera alle 21.15 al Centro Comunale di Cultura. Si tratta di «Immagini» presentato dall'Expanded Music Co., un gruppo di giovani alessandrini, nonostante il nome di matrice anglosassone. In pratica può essere definita, con molta approssimazione, un'esibizione jazzistica con qualche di disposizione.

Alessandria — L'Amministrazione comunale, in collaborazione con il quartiere Centro, ha organizzato, alla Casa comunale di soggiorno per anziani un ciclo di proiezioni cinematografiche. Il primo film in programma, oggi pomeriggio, alle 15, è «La favolosa storia di pelle d'asino», con Catherine Deneuve. Seguiranno: «Il corsaro dell'Isola Verde» (4 gennaio); «Continuavano a chiamarlo Trinità» (25 gennaio); «La ragazza con la valigia» (8 febbraio); «Non sparate il piano abbassa il fiume» (29 febbraio); «S. Giovanni decollato» (14 marzo); «Anche gli angeli mangiano fagioli» (28 marzo); «Il fantasma del pirata Barbanera» (11 aprile). Gli stessi film verranno proiettati, al sabato successivo, al quartiere Cristo e alla domenica al quartiere Europa.

Tortona — Su quasi tutto il Tortonese da mercoledì pomeriggio è caduta la neve. La scelta ed una parte della pianura è stata per il momento risparmiata dal manto bianco. A San Sebastiano Curone è nell'Alta Val Curone i centimetri caduti sono 23 per cui sono state aperte le piste sciistiche di discesa della zona turistica di Caldirola

Valenza — E' stato nominato il nuovo pretore: è Nicola Napoli, che mantiene comunque anche il precedente incarico di pretore di Novi Ligure. Finora la carica era stata ricoperta «ad interim» dal vicedirettore Avvocato Giuseppe Pagella.

Novi Ligure — Manifestazione sulle pensioni indetta dal «per frenare i privilegi di pensioni d'oro, per elevare il reddito della maggioranza degli anziani al minimo di pensione, per rimetralizzare la scala mobile, per eliminare la selva degli enti del burocratismo e delle clientele». Alle 15 concentramento in piazza della stazione ferroviaria, corteo per le vie del centro e comizio del sen. Giuseppe Vignolo, nel salone comunale di via Roma.

Ovada — Il vicepretore di Ovada, avvocato Mario Magrassi, ha condannato a 20 giorni di arresto e 20 mila di ammenda con i benefici legge, il cileno Alessandro Alarcon Dacrea di 28 anni. Era stato sorpreso l'estate scorsa dai carabinieri di Morsasco in località «Carimalla» di Lerma, alla guida di una «500» su cui custodiva un collettivo tipo pugnale

Spacca il vetro ruba una pelliccia

VOGHERA — Per rubare la pelliccia di lupo (del valore di 3 milioni) della studentessa Marina Parrigo di anni, abitante a Voghera in via Montanga 9, ha rotto il vetro della Fiat 126 della giovane.

La pelliccia si trovava sul sedile posteriore e l'auto era parcheggiata davanti all'abitazione della giovane, che, al rumore del vetro infranto, si è precipitata in strada appena in tempo per vedere il ladro fuggire con preziosa pelliccia.

(c. g.)

Alessandria — Importante appuntamento musicale, domani sera, organizzato dal Comune e dai Consigli di quartiere Centro e Cristo. Si esibirà Infanti, in Cattedrale, alle 21 l'orchestra da camera della Rai di Torino, diretta dal maestro Antonio Janigro. In programma musiche di Corelli, Bach e Ciaikovski).

Novi Ligure — Nel salone del municipio, questa sera alle 21, prima assemblea del Consorzio socioassistenziale del Novese. U.S.S. 73, che comprende 32 Comuni con 80 mila abitanti. Si procederà all'elezione del presidente (dovrebbe essere il socialista Giancarlo Scotti Novi) e del consiglio direttivo.

Tortona — Ultima fatica per i trenta consiglieri comunali questa sera prima della sosta natalizia e di fine anno. La seduta si preannuncia abbastanza vivace. Il punto più interessante è l'acquisto dell'area verde in S. Bernardino».

Asti — Il comitato mons. Palio «di T» (Tanaro-Tripcere-Terzano, ha eletto il nuovo comitato esecutivo. Rettore è stato riconfermato Piero Fissi (direttore onorario Michele Merlone), vicerettori Sergio Rischio e Lorenzo Musso, economo Elio Rasero, segretario Giorgio Fissi, consiglieri Luigi Brignolo, Aldo Brondolo, Luigi Carazza, Luciano Damiano, Vincenzo Gentile Aldo Macario, Vittorio Poglio Arnaldo Rossi.

San Damiano — Sono terminati in questi giorni i lavori di restauro della facciata ottocentesca della chiesa dei Santi Cosma e Damiano. Di pregevole valore artistico sono i festoni laterali ed alcune pitture, opere d'un artista finora sconosciuto Enrico Sacchetti. Ultimati i lavori esterni s'inizierà ora non molto il restauro di tutto l'interno tranne le meraviglie opere del Morgari attualmente ancora in buono stato di conservazione.

Castagnole Lanze — La gione Piemonte ha stanziato la somma di 288 milioni di lire per il potenziamento del Consorzio «Canale San Marzano». Saranno eseguiti entro breve tempo lavori di consolidamento delle sponde per una lunghezza di quattro chilometri.

Buttigliera — Il consiglio comunale, convocato per domani sera (ore 21) dovrà decidere su questioni ordine tecnico riguardanti la sistemazione della rete viaria comunale con particolare riferimento alle vie Meliga e Colombano. All'ordine del giorno del consiglio anche le discussioni presentate dall'assessore al Commercio e al personale, Gian Mario Olli, per motivi personali.

Camerano Casasco — La Regione ha concesso la somma di 60 milioni di lire per una nuova rete fognaria, 40 milioni saranno utilizzati per lavori di ampliamento del cimitero.

Mombaruzzo — Cinque nuove campane per una sola chiesa. All'inaugurazione hanno presenziato le autorità comunali e il vescovo di Acqui Terme, Livio Maritano. Le nuove campane, che vengono azionate elettricamente, sono state ottenute in buona parte con la fusione di alcune vecchie campane, e rappresentano ognuna una delle chiese del paese.

Asti — La Giunta esecutiva provinciale del Sindacato Agenti di Assicurazione ha nominato segretario provinciale Romano Barisico (Assicurazioni La Patria) e vicesegretario Gianni Franzoso (Lloyd Adriatico). Componenti: Renzo Nebiolo (Latina), Federico Torta (Toro), Renato Saccon (Fondiaria).

ECONOMICI

UTIP Asti 35.000 vende via Cesare Battisti piaggio ciclo e ciclomotori 2 3 4 e più cilindri e tutti i ricambi. Magazzino Pratici 50 c. 5 milioni 300 mila e più. Chiama possibilità rateizzo

ALESSANDRIA E ASTI

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria
REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 55.852 - 50.224

Intitolati a Livio Tempesta

Assegnati 8 premi ai ragazzi buoni

ALESSANDRIA — Otto premi di bontà — per un importo complessivo di un milione e mezzo — intitolati a Livio Tempesta verranno consegnati domani mattina durante una cerimonia in programma nella scuola elementare «Carducci» di Alessandria. I «premi Livio Tempesta» sono stati assegnati ad alunni e classi delle elementari della provincia di Alessandria (si riferiscono all'anno scolastico 1978-79) dal Comitato provinciale del «Centro apostolato bontà nella scuola». Durante la cerimonia, presenti le massime autorità, il significato dei premi e i gesti di bontà degli alunni che riceveranno il «Livio Tempesta» saranno illustrati dall'onorevole Renzo Patria.

Il premio maggiore è stato assegnato a Antonio Partipilo, 14 anni, della IV «C» delle elementari di Serravalle Scrivia che pur essendo affetto da poliomielite alla gamba sinistra, orfano di genitori, abbandonato dalla sorella maggiore, assiste la sorellina di quattro anni continuando a frequentare la scuola.

Premiati gli scolari della 1 «G» delle elementari di corso Romita, a Tortona, che hanno saputo capire e aiutare un piccolo compagno, Antonio, con gravi difficoltà di adattamento e carattere difficile: sono riusciti a inserirlo tra loro.

Monica Visentin della V «H» della «De Amicis» di Alessandria in precarie condizioni di salute si distingue per il lodevole impegno con cui segue le attività scolastiche ed è stata proposta dai compagni per il premio «Tempesta».

Segnalata dai compagni anche Mariangela Incaminato della V «B» alla «Zanei» di Alessandria che vivendo in condizioni difficili con la mamma — impegnata dal lavoro — e quattro fratellini minori pensa, oltre alla scuola, sacrificando le ore di svago, a fare la spesa, ad accudire alla casa e ai fratellini.

Un altro dei premi «Tempesta» va agli alunni della V «A» delle elementari di via Voltri a Ovada. Hanno accolto nella loro classe Andrea, un compagno con gravi difficoltà di linguaggio, aiutandolo con senso di responsabilità ad inserirsi nella comunità scolastica per fare di lui un ragazzo normale.

Premiata anche la V «D» mista delle elementari «Carducci» di Alessandria. «Sin dalla terza — dice la motivazione — hanno avuto come compagna una ragazzina con difficoltà di apprendimento, di comportamento e di socializzazione. Tutti, con naturalezza, l'hanno accolta, inserita in un gruppo di lavoro, coinvolta in ogni loro gioco o progetto ed attività, sollecitandone l'interesse e la partecipazione».

«Buon esempio per tutti», dice la motivazione del premio a Laura Zunino, della V elementare delle scuole di Casalnavecchia (Carpeneto) che, senza trascurare lo studio aiuta ogni giorno i fratelli. Premio, infine agli alunni della quita classe elementare di Trisobbio che aiutano la compagna Loredana Bruzzone (con gravi disfunzioni cardiache).

Franco Marchisio

Si scontrò in auto a San Salvatore Monferrato

È morta l'impiegata ferita in un incidente

Maria Pia Omodeo

ALESSANDRIA — Una giovane impiegata che dieci giorni fa in un incidente stradale riportò un trauma cranico guaribile in due settimane, è morta ieri all'ospedale dove era ricoverata, per collasso cardiocircolatorio. Il sostituto procuratore della Repubblica, Parola, ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

La vittima si chiamava Maria Pia Omodeo: avrebbe compiuto 21 anni la vigilia di Natale. Abitava con la famiglia in via Rossini 37. La sera del 9 dicembre scorso la giovane donna alla guida della propria «126» con a bordo la sorella Monica, una studentessa di 19 anni e l'amica Daniela De Faveri, impiegata diciassettenne pure residente in Alessandria, rientrava in città proveniente da Casale e percorreva la statale n 31.

Erano le 21,30: nei pressi di San Salvatore Monferrato, dopo aver superato una curriera, rientrando nella propria corsia quando, forse perché abbagliata dai fari di un'altra vettura — le cause dell'incidente ancora oggi non sono esattamente note — perdeva il controllo dell'auto.

La «126» finiva sulla opposta corsia di marcia scontrandosi con una «Mercedes» guidata dall'orafo Marco Capuzzo, 31 anni, residente a Valenza, in via Circonvallazione Ovest 3, il quale aveva a bordo la famiglia di amici, Mario Mesturini, 56 anni, la moglie Albertina Ferrari di 49 e la figlia Marcella di 29, residenti a Ticineto Po in via Matteotti 58.

Nello scontro Maria Pia Omodeo riportava appunto un trauma cranico (prognosi 15 giorni), la sorella e l'amica lesioni varie giudicate guaribili in una settimana; Mario Mesturini la frattura dell'omero destro (prognosi 30 giorni), la moglie e la figlia lesioni assai lievi (prognosi di pochi giorni ciascuna) come pure il Capuzzo.

Sul luogo dell'incidente intervenivano la pattuglia dei carabinieri. I feriti venivano trasportati all'ospedale, alcuni medicati, altri, fra cui l'Omodeo, ricoverati. Ieri, improvvisamente, l'impiegata è morta.

e. c.

Esaminata la situazione vitivinicola

ALESSANDRIA — La situazione vitivinicola provinciale è stata discussa alla Camera di commercio ove si è riunito il Comitato vitivinicolo provinciale sotto la presidenza dell'ing. Attilio Castellani. La vendemmia 1979 — è stato detto tra l'altro — è risultata vermente eccezionale superando forse le stesse più favorevoli previsioni.

E' stata quindi discussa la richiesta avanzata dalle organizzazioni cooperative per distillare in via straordinaria 30 milioni di ettolitri di vino, per l'adozione del regime normale di Iva e per il contrassegno di Stato per il prodotto da porre in commercio.

E' stata inoltre auspicata la realizzazione in provincia di consorzi volontari per i vini a denominazione di origine controllata

(e. c.)

Inflitti alla donna otto mesi per falso

Processo per sequestro Massoni Teste arrestato e condannato

VOGHERA — E' ripreso ieri mattina al tribunale di Voghera il processo per direttissima a carico di Antonio Corda, 38 anni, di Gaggino Filoppio, Giuseppe Massoni, 33 anni, di Casale Monferrato, e Natale Puddu, 30 anni, di Appiano Gentile, accusati del sequestro dell'industriale del legno Francesco Massoni, 78 anni, di Stradella.

Nel pomeriggio è stata arrestata in aula la fidanzata del Puddu, l'operaia Franca Piere, 28 anni, alla quale il p.m. Simi De Borgi ha contestato i reati di falsa testimonianza e di favoreggiamento personale. Chiamata a convalidare gli atti del fidanzato, avrebbe riferito circostanze non veritiere.

La giovane, processata con rito direttissimo, è stata condannata a otto mesi di reclusione per la falsa testimonianza e assolta perché il fatto non sussiste dal reato di favoreggiamento. I giudici hanno respinto la richiesta di libertà provvisoria e dopo la sentenza la ragazza è stata portata alla sezione femminile del carcere di Pavia.

Nella mattinata i giudici avevano sentito i tre imputati e solo due di essi, il Corda, proprietario del vitibio in cui tenuto prigioniero l'anziano industriale liberato dai carabinieri di Desio quattro giorni dopo il sequestro, e il Massola, che faceva da corriere, hanno ammesso le loro responsabilità, fornendo però versioni contrastanti.

Il Corda ha ribadito che il sequestro dell'industriale stradellino gli era stato proposto dal Puddu, mentre il Massola ha affermato di essere stato l'organizzatore.

Il Puddu ha invece sostenuto la propria estraneità alla vicenda.

Sono stati poi sentiti il Massoni e suo figlio Giancarlo. I 33 anni.

Alle 19 l'udienza è stata aggiornata per domani pomeriggio.

r. s.

Un muratore di Pecetto di Valenza

Picchiava la moglie condanna a un anno

ALESSANDRIA — «Per anni ho picchiato mia moglie sistematicamente, pretendevo da lei obbedienza assoluta e mi faceva anche lavare i piedi quando la sera ritornavo a casa stanco. E' una consuetudine di famiglia, per cui l'ho sempre considerato il mio comportamento perfettamente naturale e normale. Mi sono anche ubriacato per anni ma ora non lo faccio più e attualmente in famiglia regna l'accordo. Nego di aver insidiato mia figlia».

Così si è difeso ieri in tribunale il muratore Giovanni Destro, 55 anni, residente in via Ghilini 9 a Pecetto di Valenza, processato per maltrattamenti ai danni di moglie e figlia e per tentata violenza nei confronti dell'ragazza di neppure 14 anni. E' stato condannato a un anno di reclusione con benefici di legge (un anno e due mesi chiesti dal pubblico ministero dottor Parola); l'accusa di tentata violenza è stata modificata in tentati atti di libidine.

La sera del 9 dicembre 1977 la moglie, Adele Rossi, se ne andò di casa con la figlia fece ritorno dai genitori a San Michele) e contemporaneamente denunciò ai carabinieri il marito per l'ennesima volta, tornato a casa ubriaco, l'aveva selvaggiamente percossa. L'aveva poi violentata cercando di fare altrettanto con la ragazzina, prima costretta ad assistere il padre mentre faceva il bagno. Mi ero solo fatto lavare la schiena — ha detto l'uomo al processo — e mi sembra logico per una figlia nei confronti del padre».

e. c.

Spacca vetro ruba una pelliccia

VOGHERA — Per rubare la pelliccia di lupo del valore di 3 milioni della studentessa Marina Panigo di 20 anni, abitante a Voghera in Montanga 9, ha rotto il vetro della Fiat 128 della giovane.

La pelliccia si trovava sul sedile posteriore e l'auto era parcheggiata davanti all'abitazione della giovane, che, al rumore del vetro infranto, si è precipitata in strada appena in tempo per vedere il ladro fuggire con la preziosa pelliccia.

r. r.

Asti: quale sede per le Fiere?

Salone esposizioni Che dice il sindaco

ASTI — Della costituzione, quanto mai necessaria, di un Ente manifestazioni si parla da tempo, ma queste ultime settimane il fatto incalzante con prese di posizione, dichiarazioni, interventi di rappresentanti pubblici e privati. Il sindaco, avvocato Gianpiero Vigna, ha inteso fare il punto sulla questione rilasciando alcune dichiarazioni che precisano le intenzioni della giunta comunale.

Come è noto esistono tre proposte per la sede dell'ente manifestazioni: il cinema Salone Alfieri, sulla piazza omonima, l'ex area della Ferriera Ercole già dotata di padiglioni e l'ex caserma di via Scarampi.

«Pur essendo convinti della notevole urgenza di una soluzione soddisfacente, mi pare quanto meno poco giustificato, se non addirittura pretestuoso far derivare dalla semplice possibilità di acquisto di un locale la soluzione affrettata — dice il sindaco — *di una questione che, come ribadì il fatto stesso che se ne parla da troppi anni senza risultati, è ben più vasta e complessa di un semplice problema di spazi espositivi».*

Il presidente della Camera di Commercio, Borello, ha proposto l'acquisto del Salone Alfieri, locale che potrebbe essere adibito a sede di mostre. A questo proposito il sindaco afferma: «A fronte di notizie incalzanti e di inizi di polemica dal sapore piuttosto poco di era emerso fino ad oggi delle reali intenzioni dei fautori dell'acquisto del Salone Alfieri».

«L'amministrazione comunale — prosegue il sindaco — *non ha anticipato giudizi, limitandosi ad affermare di essere contraria, per evidenti motivi, alla costituzione di un ente che per fine il conseguimento di operazioni immobiliari, pur precisando la nostra disponibilità a procedere anche in proprio all'acquisto del Salone Alfieri qualora questo si rivelasse un necessario complemento delle strutture che il comune già dispone».*

Secondo il sindaco la giunta non ritiene accettabile il progetto presentato dalla Camera di Commercio. Parlando delle caratteristiche del costituendo ente manifestazioni, Vigna ha così concluso: «Deve trattarsi di un organismo quanto più possibile snello e non burocratizzato, dotato di una struttura tale da garantire che esso possa impegnarsi interamente ed esclusivamente per fini reale coordinamento e di autentica razionalizzazione delle iniziative per lo sviluppo economico e culturale della provincia».

Vittorio Marchisio

Chiesti interventi in favore dei vini Doc

ASTI — La situazione del mercato vinicolo e il problema dei prezzi del vino prodotto durante l'ultima vendemmia sono stati al centro di un'interrogazione che il deputato astigiano Gian Carlo Benelli (pci) ha rivolto alla Camera al ministro dell'agricoltura Marcora.

Il parlamentare ha chiesto al ministro di predisporre atti finanziari per l'invecchiamento dei vini Doc. Dovrebbero inoltre essere previste le possibilità di stoccaggio di adeguate quantità di vino da tavola allo scopo affiancare contributi più sostanziosi per l'esportazione verso paesi terzi anche utilizzando gli aiuti comunitari

(a. m.)

Riapriranno il 2 gennaio

Oggi le fabbriche iniziano il «ponte»

ASTI — Oggi è l'ultimo giorno di lavoro per la gran parte dei quindicimila addetti delle fabbriche di Asti e provincia. La maggioranza delle aziende applica infatti il «ponte» di Natale chiudendo domani, sabato 22 dicembre: la riapertura è prevista per mercoledì 2 gennaio prossimo.

Il «ponte» è stato concordato con i consigli di fabbrica in tutti i principali stabilimenti: Way-Assauto, Ib-mei, Gate, Sisa, Morando. Chiusure analoghe anche nel Villanovese mentre in alcune industrie enologiche canellesi i dipendenti sono stati chiamati a lavorare anche in alcuni giorni della prossima settimana.

Da seguire anche l'orario di apertura negozi che nel periodo natalizio subisce deroghe e cambiamenti. In particolare i negozi alimentari saranno aperti domenica 23 per l'intera giornata. Per i negozi di generi non alimentari l'orario è invariato l'apertura anche domenica 23 e lunedì 24 per l'intera giornata così come lunedì 31 dicembre.

s. m.

Castelnuovo Don Bosco

Rubati strumenti per 25 milioni

CASTELNUOVO BOSCO — Grosso furto di strumenti musicali per un valore di oltre 25 milioni di lire è avvenuto al centro del paese nella notte tra martedì e mercoledì. Il negozio preso di mira dai ladri è di proprietà del commerciante Luigino Rizzolo, 34 anni.

I ladri hanno divelto la serratura di una delle porte secondarie del negozio usando un arik a «piede di porco». In quanto la porta è di ferro, riuscendo a penetrare nell'interno del negozio, i ladri hanno agito indisturbati caricando, senza dubbio su di un autocarro, strumenti musicali apparecchi radio registratori ed altri.

(l. b.)

I senesi esclusi anche nella prossima edizione

Palio: no ai fantini «stranieri» In finale correranno 8 cavalli

ASTI — «No» ai fantini provenienti da altre regioni e «sì» alla finale a otto cavalli. Questo è quanto ha deciso il consiglio del Palio riunitosi mercoledì sera in Municipio. Come era prevedibile sui due punti principali dell'ordine del giorno si sono accese le discussioni.

La questione dell'allargamento ai fantini provenienti anche da altre regioni era stata proposta da sette borghi: San Secondo, Montechiaro, San Pietro, Santa Maria Nuova, Don Bosco Viatosto, San Martino-San Rocco e Cattedrale.

Quest'ultimo rione ha però precisato che era favorevole a consentire la corsa anche a fantini piemontesi e che, come prevede il regolamento, abbiano la residenza in Piemonte da almeno due anni, ma non comunque a quelli senesi.

«Il palio di Siena e quello di Asti sono due cose diverse ed è giusto che abbiano anche due scuole di fantini ben diverse» è stato detto. Anche i membri di diritto del consiglio del Palio: Sindaco, Capitano del Palo, rappresentante dell'Ente Turismo e della Cassa Risparmio si sono detti sostanzialmente contrari. La votazione ha perciò visto prevalere (12 no e 6 sì) la tesi contraria all'allargamento.

Il Palio 1980 che si correrà domenica 21 settembre avrà però la novità della finale a 8 cavalli. Anche questa proposta era partita dai sette borghi promotori dell'allargamento. *«Aumentando il numero dei finalisti si farà una corsa più spettacolare e avvincente»* era la tesi dei promotori. Il consiglio del Palio l'ha accolta con sette voti a favore, 6 contrari e 5 astenuti.

s. m.

Quotazioni da record per i tartufi a Nizza

NIZZA — Le quotazioni dei tartufi sul mercato nicese hanno toccato il «tetto» della stagione: 50 mila lire l'etto-grammo per il prodotto migliore. Non è soltanto l'aumento della richiesta per il Natale che ha provocato il sorprendente e notevole rialzo del prezzo ma anche il calo della raccolta negli ultimi tempi.

«Mentre fino a due settimane fa si trovavano ancora tartufi — ha detto un trifolau — *negli ultimi giorni siamo andando in "bianco" e sono pochi coloro che riescono ancora a scovare tartufi. Peccato* — conclude il trifulau — *perché sotto Natale è più alta la richiesta da parte di consumatori e di albergatori».*

La stagione dei tartufi si sta così avviando a conclusione con una punta di delusione per gli operatori del settore della Valle Belbo. *«Per il tartufo Nizza, sono che si estende in tutta la Valle, Castelnuovo Belbo e Maranzana a Mombaruzzo e fino a Vinchio, è mancata quella pubblicità che hanno saputo fare molto bene ad Alba e in qualche altra località».*

Mezzo secolo fa il mercato dei tartufi nicesi era tra i più floridi del Piemonte e il tartufo della Valle Belbo non ha mai temuto confronti. Attualmente mancanza e iniziative hanno ridotto il nicese alla funzione di «serbatoio» per il più lanciato mercato albese.

(u. g.)

Asti — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato a vita Silvio Peracchino del Castiglione, che ha colpito l'arbitro a fine partita negli spogliatoi. La commissione disciplinare ha inoltre squalificato per due giornate Berta del Baldassarre e Satta del Castiglione.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Io sto con gli hippopotami
Ambra: Due pezzi di pane
Carcano: Amarsi... alla cubana!
Corso: Gli aristogatti
Cristallo: Brigade girls
Galleria: Apocalypse now
Moderno: Mani di velluto

ACQUI TERME

Ariston: Il commissario Verazzani.
Cristallo: Scusi, dove è West?
Garibaldi: Dove vai se il vitello non ce l'hai?
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Il malato immaginario
Nuovo: Le porno Holidays
Politeama: Ballato
Vittoria: Il vitello.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Porno college

CASTELCERIOLO

Marzilli: riposo.

FELIZZANO

Comunale: Interiors

GAVI LIGURE

Il Forte: Vigilato speciale

NOVI LIGURE

Cristallo: Le porno sorelle.
Iris: Io sompo, tu sompi, lei sompa.
Italia: Il fiume del grande caimano.
Moderno: Sbirro tu fuai legge e lonta la mia no.

OVADA

Lux: Un dramma borghese.
Moderno: Gegè bellavita.
Torrielli: Le porno eroditiere.

S. SALVATORE MONF.TO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Gegè bellavita.
Lux: Pomo giochi

TORTONA

Moderno: Brigade call girls
Sociale: I viaggiatori della sera
Verdi: All'ultimo secondo

VALENZA PO

Nuovo Kelly: Bocca di fuoco
Teatro: Spogliarello
Politeama: Junone

VOGHERA

Arioschino: L'uomo che amava le donne
Galvani: Romanzo popolare.
Roma: Erotic sex orgasm
Sociale: La pantera rosa.

FARMACIE

Alessandria: Ferraris, corso R... Notturna: Villosio, via Mazzini
Acqui: Albertini, corso Italia
Casale: Bramante, piazza Mazzini
Novi: Delapiane, via Roma
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Comunale, corso Don Orione
Valenza: Vigano, via Cavour
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi

MUSEI

MUSEO DI MARENGO (Spinetta Marengo)
Orario: dalle 14,30 alle 17,30

BIBLIOTECA

Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 45 alle 18

TAXI

Piazza della Libertà, telefono 53031. Stazione ferroviaria 51632

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159; **Ip**, via G. Bruno (abitacolo); **Chevron**, corso Acqui

TV PRIVATE

STP (di Casale)
Ore 12.15 e 14 Viscounti, furto alla banca mondiale (film); 19,30 Cocia al 13; 20 Presenza evangelica; 20,30 Telefilm; 21 Supercassetta show 21,45 Speciale gadano; 22,30 Telemarket; 22, 45 Telenotte; 23 15 Video night.

TELECITY
(Vedere cronaca di Torino).

ASTI

Lux: Il malato immaginario.
Politeama: Io sto con gli
Salone: Gli aristogatti
Splendor: Pornowest.
Teatro: Chiuso per restauri
Vittoria: Apocalypse Now.

CANELLI

Balbo: Calore intimo.
Regina d'oro: Torino centrale del vizio

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: I porno desiderî di Silva.
Lux: riposo
Sociale: Arriva un cavaliere libero e selvaggio.
Verdi: Danny la ragazza dell'autostrada

Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: Una donna tutta sola.

FARMACIE

Asti: Sacco, via Alberi 1
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Cittario, via Cassalo 12.
Nizza Dova, via Pio Corsi.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19,15 Notiziario locale; 19,45 Servizi speciali; 20.15 Collegamento con Giornale Radio Piemonte

MUSEI

Archivio di Stato, Monelli 51.239. Apertura giorni feriali: orario 8,30-13.30
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel 353.072. Orario 9-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.056 Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19 Festivi ore 15-18
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.701 Orario 10-12 e 15-18 Chiusura lunedì e domenica pomeriggio
, corso Alfieri 375. Apertura dalle 9-12 dalle 15-19. Il venerdì sera fino alle 22,30. Chiusura il lunedì mattina e il sabato pomeriggio.

ALBUGNANO

Abbazia romanica di N.S. di Vezzolano, tel (011) 98 0.607 Orario 9-12 e 14-18 Per visite rivolgersi al custode Chiusura nelle ore ridotte di lunedì a venerdì

MONCALVO

Galleria d'Arte Moderna, Centro Montanari, via aperta da martedì a sabato di ogni settimana fra le ore 15,30 e le 18,30.

PANORAMA

Valenza — Uno spettacolo originale e in programma questa sera alle 21.15 al Centro Comunale di Cultura. Si tratta di «Immagini» presentato dall'«Expanded Music Co.», un gruppo di giovani alessandrini, nonostante il nome di matrice anglosassone. In pratica può essere definito, con molta approssimazione, un'esibizione jazzistica con ausilio di diapositive.

Alessandria — L'Amministrazione comunale, in collaborazione con il quartiere Centro, ha organizzato, alla Casa comunale di soggiorno per anziani un ciclo di proiezioni cinematografiche. Il primo in programma, oggi pomeriggio, alle 15, è «La favolosa storia di pelle d'asino», con Catherine Deneuve. Seguiranno: «Il corsaro dell'Isola Verde» (4 gennaio); «Continuavano a chiamarlo Trinità» (25 gennaio); «La ragazza con la valigia» (8 febbraio); «Non alzare il ponte abbassa il fiume» (29 febbraio); «S. Giovanni decollato» (14 marzo); «Anche gli impiegati fanno fagioli» (28 marzo); «Il fantasma del pirata Barbanera» (11 aprile). Tutti i film verranno proiettati, di sabato successivo, al quartiere Cristo e di domenica al quartiere Europa.

Tortona — Su quasi tutto il Tortonese da mercoledì pomeriggio è caduta la neve. La sola città ed una parte della pianura è stata per il momento risparmiata dal manto bianco.

San Sebastiano Curone e nell'Alta Val Curone i centimetri caduti sono 25 per cui sono state aperte le piste sciistiche di discesa della zona turistica di Caldirola.

Valenza — E' stato nominato il nuovo pretore: è Nicola Nappi, che mantiene comunque anche il precedente incarico di pretore di Novi Ligure. Finora la carica era stata ricoperta «ad interim» dal vicedirettore avvocato Giuseppe Pagella.

Novi Ligure — Manifestazione sulle pensioni indetta dai pci «per frenare i privilegi delle pensioni d'oro, per elevare il reddito della maggioranza degli anziani al minimo pensionistico, per trimestralizzare la scala mobile, per eliminare la selva degli enti del burocratismo e delle clientele». Alle 15 concentramento in piazza della Stazione ferroviaria, corteo per le vie del centro e comizio del sen. Giuseppe Vignola, nel salone comunale di via Roma.

Ovada — Il vicepretore di Ovada, avvocato Mario Magaglio, ha condannato a 20 giorni di arresto e 20 mila lire di ammenda con i benefici di legge, il cileno Alessandro Abarca Cuevas di 25 anni. Era stato sorpreso l'estate scorsa dai carabinieri di Morsasco in località «Cimitile» di Lerma, alla guida di una «500» su cui custodiva un coltello tipo pugnale.

Alessandria — Importante appuntamento musicale, domani sera, organizzato dal Comune e dai Consigli di quartiere Centro e Cristo. Si esibirà infatti, in Cattedrale, alle 21 l'orchestra da camera della Rai di Torino, diretta dal maestro Antonio Janigro. In programma musiche di Corelli, Bach e Ciaikovski.

Novi Ligure — Nel salone del municipio, questa sera alle 21, prima assemblea del Consorzio socio-sanitario del Novese. U.L.S. 73, che comprende 32 Comuni con 80 mila abitanti. Si procederà all'elezione del presidente (dovrebbe essere il socialista Giancarlo Scotti di Novi) e del consiglio direttivo.

Tortona — Ultima fatica per i trenta consiglieri comunali questa sera prima della sosta natalizia e di fine anno. La seduta si preannuncia abbastanza vivace. Il punto più interessante è l'acquisto dell'area verde in S. Bernardino.

Asti — Il comitato Rione Palio «T»-Tanaro-Trincere-Torretta, ha eletto il nuovo comitato esecutivo. Rettore è stato riconfermato Piero Fassi (direttore onorario Michele Marionni, vicerettori Sergio Raschio e Lorenzo Musso, economo Elio Rasero, segretario Giorgio Fassi, consiglieri Luigi Brignolo, Aldo Brondolo, Luigi Carazza, Luciano Damiano, Vincenzo Gentile Aldo Macario, Vittorio Poglio Armando Rossi.

San Damiano — Sono terminati in questi giorni i lavori di restauro della facciata ottocentesca della chiesa dei Santi Cosma e Damiano. Di pregevole valore artistico sono i festoni laterali ed alcune pitture, opere d'un artista finora sconosciuto Enrico Sacchetto. Ultimati i lavori esterni s'inizierà fra non molto il restauro di tutto l'interno tranne le meravigliose opere del Morgari attualmente ancora in buono stato di conservazione.

Castagnole Lanze — La Regione Piemonte ha stanziato la somma di 386 milioni di lire per il potenziamento del Consorzio «Canale San Marzano». Saranno eseguiti entro tempo lavori di consolidamento delle sponde per una lunghezza di quattro chilometri.

Buttigliera — Il consiglio comunale, convocato per domani sera (ore 21) dovrà decidere su questioni di ordine tecnico riguardanti la sistemazione della rete viaria comunale con particolare riferimento alle vie Matta e Colombano All'ordine del giorno del consiglio anche le dimissioni presentate dall'assessore al Commercio e al personale Gian Mario Gili per motivi personali.

Camerano Casasco — La Regione ha concesso la somma di 80 milioni di lire per una nuova rete fognaria, altri 40 milioni saranno utilizzati per lavori di ampliamento del cimitero

Mombaruzzo — Cinque nuove campane per una sola chiesa. All'inaugurazione hanno presenziato le autorità comunali e il vescovo di Acqui Terme, Livio Maritano. Le nuove campane, che vengono azionate elettricamente, sono state ottenute in parte con la fusione di alcune vecchie campane, e rappresentano ognuna una delle antiche chiese del paese.

Asti — La Giunta esecutiva provinciale del Sindacato Agenti di Assicurazione ha nominato segretario provinciale Romano Saracco (Assicurazioni La Fondiaria) e vicesegretario Gianni Franzino (Lloyd Adriatico). Componenti: Renzo Nebiolo (Latina), Federico Torta (Toro), Renato Saccon (Fondiaria).

MOSTRE E ARTISTI

ASTI — Continua, alla Galleria d'Arte Moderna «La Gabbia» in via Verdi 34 la collettiva «Natale con i Nati». Quest'anno sono esposte molte opere di artisti appartenenti alla seconda generazione della scuola di Higlina così denominata quella folta schiera di pittori formatisi nel dopoguerra.

★ La Galleria d'Arte «Pantalone», in corso Alfieri 288, presenta fino al 31 dicembre, una selezione delle migliori opere di Emanuele Luzzati.

★ Si è inaugurata, nei locali della sede della Soms Promotrice Belle Arti via al teatro Alfieri 1, la tradizionale mostra collettiva di fine anno che presenta i migliori lavori degli iscritti alla associazione. Gli espositori sono più di cento e sono rappresentate tutte le correnti artistiche, anche se, com'è logico prevale quella naturalistico-figurativa

m. t. r.

ECONOMICI

UTIP Asti 95/5 vende via Cesare Battisti, negozi liberi e locali 2, 3, 4 e più camere e servizi, magazzini. Prezzo lire L. 5 milioni 300 mila in L. Chiedere documentazione

UTIP Asti 55 4/5 vende a Isolabona splendida villetta signorile cucina 3 camere doppi servizi, mansarda garage e cantina L. 130 mila

UTIP Asti 13.675 vende rig piano, 6 Tavole e 2 Km dentro abitato via Ingrassi 2 camere ingresso cucina, bagno, servizi e pozzo 7350 metri quadri. 43 milioni 570 mila

S.S. ASTI
Tel. 95.83.69
ISOLA D'ASTI

La Direzione del Dixie, augurando Buone Feste, vi presenta il programma del suo MUSIC-HALL

Venerdì 21
LISCIO con
NINO BALDASSARI
e la sua tromba

Sabato 22
LES

Domenica 23 pomeriggio e sera
LES

Lunedì 24 ore 21
GRILLONS
e
STAR
(Incontro di pugilato femminile)

Martedì pomeriggio e ore 21
(Vigilantissimo di Natale)
con LES GRILLONS

DISCOUNT
ACQUI TERME

Spendi bene per Natale dove il Tuo denaro vale.

In occasione delle festività natalizie le **DISCOUNT di corso Dante 36 e Nizza 86** ed ora la terza di via **11 angolo Bagni** mettono a disposizione un eccezionale **«paniere»** natalizio, oltre a tutti i prodotti a prezzi Discount troverete:

lo zucchero	L. 740
caffè Lavazza gr. 200	L. 13[illegible]
prosciutto crudo	L. 790
prosciutto spalla	L. 275
Fontal	L. [illegible]
stracchinella invernizzi	L. [illegible]
Certosa Galbani	L. 260
burro Natale gr. 100	L. [illegible]
parmigiano Reggiano prima scelta	L. 750
pelati gr. 500	L. [illegible]
Pandoro Bauli Kg. 1	L. 3550

Augurandovi Buone Feste Vi ricordiamo che troverete inoltre il reparto macelleria carni e vasto assortimento di frutta e verdura a prezzo Discount.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Consigli in casi di black-out

CUNEO — I tecnici dell'Enel sono costantemente in allarme: siamo, infatti, nel periodo dell'anno in cui si verifica il maggior consumo di energia elettrica, il pericolo di black-out — e non soltanto di quelli programmati — incombe da un'ora all'altra e gli utenti dovrebbero cercare in ogni modo di ridurre il consumo di energia elettrica.

Soprattutto in caso di interruzione, bisogna seguire alcuni accorgimenti per facilitare il ripristino dell'erogazione, che possono essere così riassunti: se manca la corrente, staccare le prese degli elettrodomestici, degli apparecchi radio e dei televisori.

A metà novembre, infatti, una sera una grossa zona di Cuneo rimase senza elettricità per quasi due ore. Eppure i tecnici dell'Enel in pochi minuti avevano individuato e riparato il guasto: la parte iniziale di un cavo da 15 mila volt che era «saltata» nella cabina di S. Maurizio a S. Rocco Castagnaretta.

L'erogazione avrebbe potuto essere ripristinata al massimo in una ventina di minuti — come più volte i tecnici tentarono di fare — se l'enorme assorbimento di energia da parte dell'utenza non avesse impedito il riallacciamento, che venne eseguito zona per zona, settore per settore.

In pratica, in caso di interruzione, dovrebbero essere disinseriti tutti gli elettrodomestici (frigoriferi, lavastoviglie, scaldabagni, ferri per stirare, gli stessi televisori e, naturalmente, gli impianti di riscaldamento) che hanno un consumo di «avvio» fortemente superiore a quello di esercizio.

Ecco perché se tutti gli apparecchi rimangono inseriti al momento dell'interruzione, quando viene ripristinata l'erogazione dell'energia elettrica c'è un consumo globale nettamente maggiore di quello normale e subentrano le difficoltà per il riallacciamento.

In media, per l'energia elettrica, il Cuneese può ritenersi autosufficiente. Nell'anno, infatti, le venti centrali idroelettriche producono circa un miliardo e duecento milioni di chilowattore mentre in consumo viene in media gli ottocento milioni.

All'apparente maggiore produzione, tuttavia, fa riscontro un differente rapporto nelle varie stagioni: in estate, infatti, le centrali idroelettriche producono molta più energia che d'inverno e in tale stagione il Cuneese «esporta» i chilowatt che superano il fabbisogno. Nel periodo invernale, invece, per la zona di Cuneo — dalla Valle Maira a Ceva, con centodue comuni, una delle maggiori del distretto del Piemonte occidentale — è quasi sempre indispensabile, per l'Enel, ricorrere all'«importazione» di elettricità da altre regioni.

Giorgio Ravasi

Verzuolo — Anna Panacci Valla, giovane pittrice ed arredatrice, espone i suoi quadri più recenti a Bologna, nella galleria dello studio Other.

Iniziativa degli scolari a Fontanelle di Boves

Vendono 500 biglietti d'auguri per aiutare anziano montanaro

Li hanno disegnati e colorati uno per uno - Raccolte 130 mila lire

Fontanelle. Il biglietto disegnato dagli scolari

BOVES — Giuseppe Pejracchia, il montanaro di Frassino la cui bottega di falegnameria è stata distrutta da un incendio ricoverà un aiuto anche da cinquanta bambini della terza, quarta e quinta elementare di Fontanelle, frazione di Boves i quali, con un sistema insolito hanno raccolto 130 mila lire.

«Con l'aiuto degli insegnanti abbiamo preparato oltre cinquecento biglietti di auguri per il Natale — spiegano gli allievi di Caterina Marenchino — *prima ciclostilandoli in bianco e nero, poi colorandoli uno per uno. Li abbiamo venduti ad amici, parenti, genitori, e siamo riusciti ad incassare 130 mila lire».*

L'idea di organizzare la raccolta di fondi in occasione del Natale è venuta agli insegnanti già un anno fa: *«Allora avevamo fatto piccoli lavori artigianali in una quarta elementare* — dice la maestra Marenchino — *e il ricavato della vendita era stato versato alle associazioni per la ricerca sui tumori».*

Gli scolari di Boves hanno scelto Pejracchia *«poiché noi siamo bambini di montagna e vorremmo che i nostri soldi fossero destinati ad aiutare un uomo della montagna. Se altri faranno come noi, egli potrà ancora essere sereno e sentirsi utile alla società».*

«I nostri insegnanti che leggono ogni giorno La Stampa — continua la letterina che accompagna l'offerta — *quando trovano qualche notizia interessante la portano a leggere anche a noi. Ci hanno fatto conoscere la rubrica "Specchio dei tempi" e ci hanno parlato delle opere buone che essa compie ogni giorno. Così abbiamo visto che raccoglieva soldi anche per il montanaro-falegname di Frassino».*

g.l.m.

Applaudito recital lirico di Enrico Fissore

Il «buffo» basso di Bra

Per una sera ha cantato nella città natale - Un'eccezionale «vis comica»

BRA — *Il direttore d'orchestra è, per definizione, uno solo. Ma l'altra sera al Politeama i maltatori sono stati due, quello «vero» al suo posto e l'altro sul palco: braidesi entrambi, e entrambi applauditissimi. Protagonisti dell'insolito confronto, il maestro Edoardo Brizio e il basso Enrico Fissore, unico interprete di un gioiello dell'opera buffa settecentesca, «Il maestro di cappella» di Domenico Cimarosa.*

Esempio classico di teatro nel teatro, il breve intermezzo (dura poco più di mezz'ora) è il monologo cantato di un compositore alle prese con i suoi strumenti: il maestro di cappella incoraggia i violini, riprende l'oboe, s'arrabbia con il violoncello, fin quando l'orchestra non improvvisa una specie di «sciopero».

Il brano di Cimarosa è stato accoppiato, nella V rassegna braidese dell'Opera Buffa organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune con il patrocinio del ministero dello Spettacolo, alla «Rita» di Gaetano Donizetti, interpretata dai bravi Rita Bernard, Manlio Rocchi, Walter Alberti e Michele D'Alessandro. Ma molti braidesi sono andati al Politeama soprattutto per festeggiare il ritorno di Enrico Fissore, un concittadino che ha fatto strada come cantante lirico e concertista e che è apprezzato nei maggiori teatri d'Europa.

Per i braidesi, Enrico Fissore (cognome "indigeno" al massimo) è il Guglielmo del mozartiano «Così fan tutte» rappresentato l'altro settimana a Barcellona, ma è anche e sempre «'l fiol 'd Mariuccia e 'l Maté» o «'l nôvod 'd Mein», a ricordo di quello straordinario personaggio che è stata la signora Filomena Elena Cavaforta, sua nonna materna.

Enrico Fissore

Nonna Mena è stato per anni la «mascotte» degli Amici della Lirica; papà Matteo da giovane cantava come tenore. Era ed è famoso a Bra, oltre che per gli acuti, per il suo repertorio di barzellette, e certo il figlio ha messo a profitto, trasferendola nella «vis» comica del «Maestro di cappella», anche quella preziosa eredità di senso dell'umorismo.

«Debbo molto ai miei — dice Fissore — Sono loro che mi hanno indirizzato a questa carriera, che ho dovuto conquistare faticosamente, passo a passo. E' un mondo, quello dello spettacolo, nel quale se non si è raccomandati bisogna farsi largo a gomitate. Questo mio padre non se lo immaginava. E certi meccanismi gli riescono incomprensibili ancora adesso».

Grazia Novellini

Uccise la moglie? Molti gli indizi ma nessuna prova

I motivi della sentenza al processo Rivoira

Pietro Rivoira

CUNEO — Molti indizi, ma nessuna prova certa: questo il giudizio della corte d'assise che il 14 novembre scorso ha assolto Pietro Rivoira, 70 anni, pensionato di Savigliano, accusato di avere ucciso la moglie con una bastonata.

La motivazione della sentenza, molto attesa, è stata depositata ieri negli uffici della cancelleria del tribunale a disposizione dei difensori avvocati Giuseppe Trucco e Gianni Vercellotti e del pubblico ministero Guido Bissoni. Le parti hanno infatti deciso entrambe di ricorrere in appello.

La motivazione della sentenza del processo Rivoira è stata stesa dallo stesso presidente dottor Antonio Bianco. Il magistrato riassume in una decina di pagine il tormento dei cinque giurati e dei due giudici di fronte ad un processo indiziario in cui la tesi della colpevolezza o dell'innocenza era affidata al libero personale convincimento.

Perché l'assise ha ritenuto giusto spalancare le porte del carcere a Pietro Rivoira, assolto sia pure con la formula dubitativa? L'estensore della sentenza dopo aver rievocato brevemente i fatti, che hanno avuto inizio alle 7.45 del 25 ottobre a Sanfront col ritrovamento del cadavere di una donna anziana, priva di documenti, identificata quasi un mese dopo per Giovanna Daniele, 61 anni, moglie di Pietro Rivoira, passa in rassegna gli indizi raccolti dall'accusa.

Per la Corte sono essenzialmente quattro: contraddizioni palesi sul giorno di partenza da Savigliano per Vinadio della donna, incertezza dell'accusato sul motivo che spingeva la moglie a visitare gli amici, la tardiva denuncia della scomparsa di Giovanna Daniele benché in quei giorni parlassero dell'omicidio di Sanfront, il giubbotto con macchie di sangue della vittima.

Secondo il dottor Bianco *«le contraddizioni che segnano il comportamento dell'imputato non hanno carattere decisivo poiché nessun elemento contrario è stato acquisito».* Il presidente della corte d'Assise si dilunga poi sulle spiegazioni fornite dall'imputato durante il dibattimento e insistite con vigore dai difensori, e così conclude: *«La corte ritiene non sufficienti le prove per pronuncia di condanna e assolve quindi l'imputato col beneficio del dubbio».*

Gianni De Matteis

Due torinesi arrestati dai carabinieri con un'azione da «commando»

Marene: bloccati davanti alla banca mentre armati preparano il «colpo»

Sarebbero a capo di una banda che riciclava maxi-moto rubate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARENE — Due rapinatori sono stati arrestati dai carabinieri pochi minuti prima che assaltassero la filiale della Cassa di Risparmio di Savigliano. E' stata un'azione fulminea: i banditi non hanno avuto il tempo di reagire. Poche ore dopo, durante la perquisizione delle abitazioni degli arrestati, è è scoperto che i due sarebbero a capo di un'organizzazione che rubava e riciclava moto di grossa cilindrata.

Gianni Bullo

Ignazio Pecoraro

Gli arrestati sono: Gianni Bullo, 29 anni, abitante a Moncalieri in via delle Finanze 23, meccanico, titolare di un'officina a Nichelino in via Torino 45, e Ignazio Pecoraro, 24 anni, abitante a Torino in viale dei Mughetti 8, ricercato dalla polizia di mezza Italia per una serie di rapine.

I due sono finiti alla «Castiglia» di Saluzzo a disposizione del procuratore della Repubblica, Aldo Ignesti, che li sentirà nei prossimi giorni. La rapina alla banca di Marene era stata studiata nei minimi dettagli e suddivisa in varie operazioni.

Il furto. Bullo e Pecoraro rubano un'Alfetta bianca blindata, alla periferia di Torino. Con l'auto raggiungono il Cuneese e si fermano vicino a Savigliano. Il piano è preciso: aspettare che i tre impiegati della «Cassa» escano dalla porta laterale, spianare le pistole e prendere tutto il denaro.

L'azione. Sono le 13.25. L'auto bianca parte verso Marene. Bullo è al volante. La ferma in piazza e scende. Scende anche Pecoraro, che si avvia con passo lesto verso la banca. Tutti e due, a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro, entrano nell'androne dove si trova la porta secondaria dell'istituto di credito. Si infilano i passamontagna e preparano le pistole.

L'arresto. A Marene transita un'auto-civetta dei carabinieri. Sopra ci sono il capitano Lazzareschi, il maresciallo Lupo e il carabiniere Grande. Vedono i due banditi entrare nell'androne. Fermano l'auto, estraggono pistole e mitragliette e si appostano vicino alla porta. Lupo si fa avanti e vede Bullo con il passamontagna. E' questione di attimi. I tre carabinieri entrano in scena con le armi spianate: *«Fermi, non muovetevi, gettate le pistole»*, e l'intimazione dei carabinieri. I rapinatori si vedono perduti.

Uno fa l'accenno di estrarre la pistola (Astra 357 Magnum) da sotto il giubbotto, ma la canna del mitra del carabiniere lo fa desistere. Tutto si svolge in pochi minuti. Bullo e Pecoraro vengono ammanettati e portati sull'auto. Pecoraro ha anche lui una pistola (Arminius 38 Special). I due banditi sono trasferiti nel carcere di Saluzzo, ma per i carabinieri il lavoro non è ancora finito.

L'officina. Aldo Ignesti firma l'ordine di perquisizione. I militari partono per Nichelino e Moncalieri. Nell'officina di Bullo trovano la moto di grossa cilindrata (valore oltre 60 milioni), tutte rubate, e un gran numero di motori e parti di ricambio, oltre a una serie di punzoni che servivano per alterare i numeri di matricola dei telai. Riciclate, le moto sarebbero state vendute come veicoli d'occasione.

Stando ai primi accertamenti dei carabinieri, l'organizzazione di riciclaggio delle moto avrebbe ramificazioni in tutta Italia. L'operazione continua e si pensa che altri personaggi dell'organizzazione finiranno ben presto nella rete.

Florenzo Panero

A Cavallermaggiore

Assaltata la "Cassa": 11 milioni

CAVALLERMAGGIORE — Quattro banditi armati di pistole hanno assaltato ieri mattina la filiale della Cassa di Risparmio di Torino. Il bottino è di 11 milioni di lire. Il «colpo» è stato studiato con cura.

I rapinatori sono scesi da una «128» ed hanno immobilizzato la guardia che si trovava davanti all'istituto di credito. Entrati nella banca hanno bloccato impiegati e clienti.

Sono fuggiti poco dopo con tutto il denaro che si trovava in quel momento nei cassetti.

L'auto è stata trovata poco dopo mezzogiorno a Casalgrasso. Era stata rubata alcuni giorni fa a Torino. (l.p.)

Davanti ai giudici due giovani e una ragazza

Il processo ai presunti br oggi in tribunale a Saluzzo

SALUZZO — Saranno processati oggi, per direttissima, i tre presunti brigatisti arrestati lo scorso novembre alla stazione dei pullman. L'accusa, mossa nei loro confronti dal procuratore della Repubblica Aldo Ignesti, è di detenzione di armi comuni e da guerra. I tre, Massimo Vargiu Lorimer, 18 anni, Elena Vento, 25 anni, Claudio Vito, 23 anni, erano da tempo ricercati dalla Digos che li sospettava di una rapina avvenuta il 15 maggio di quest'anno nell'agenzia di Poggibonsi della Banca Popolare dell'Etruria: un colpo che fruttò oltre venti milioni.

Ricercati dagli agenti del nucleo antiterrorismo Lorimer, Vento e Vito si erano rifugiati in una baita dell'alta Valle Varaita, a Torrette di Casteldelfino, dove gli inquirenti in seguito al loro arresto hanno trovato una pistola Luger, mitra Sten, proiettili, silenziatori, moduli per carte d'identità in bianco, denaro e altri documenti.

Ad affittare, o prestare la baita ai tre, sarebbero stati due fratelli di Torino anch'essi successivamente arrestati su mandato di cattura spiccato da Aldo Ignesti. Sul come gli inquirenti siano arrivati alla base di Torrette ancora non si sa con certezza: anche le fasi dell'arresto non sono state chiarite nei loro dettagli. Per tutto il giorno dell'8 novembre agenti della Digos torinese e cuneese si erano appostati in diversi punti per catturare i presunti terroristi (che si sospettano collegati alla colonna Sud delle Br) che si muovevano soltanto con la corriera delle autolinee Satip.

A ogni fermata della valle c'erano poliziotti nascosti pronti a fermarli: a Saluzzo — nella stazione degli autobus — i giovani erano infatti scesi. Sembra che fossero soltanto in due nel pullman: Massimo Lorimer e Elena Vento, mentre il terzo, Claudio Vito, li aspettava a bordo di un'auto.

Gli agenti hanno agito in modo fulmineo tanto che i numerosi passeggeri che aspettavano gli autobus a quell'ora — poco dopo le 18 — quasi non si sono accorti di quanto stava accadendo.

a. ge.

Spettacoli e taccuino

FARMACIE

Cuneo: Comunale 1, piazza Europa
Alba: Paruzzo, via Cavour
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele
Ceva: Boeri, via Mameli
Fossano: Bernocco, viale Regina
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino
Racconigi: Quaglia, via Spada
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg
Savigliano: Bonetti, via Alberi

MUSEI E PINACOTECHE

Cuneo: Museo civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18, sabati domenica e lunedì.
Alba: Civico museo archeologico e di scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1. Giorni feriali a richiesta.
Bra: Museo civico di storia naturale «E. F. Craveri». Giorni feriali 9-12; festivi 15-18
Racconigi: Pinacoteca «G. A. Levis», vicolo San Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta
Saluzzo: Museo civico di «Casa Cavassa», via San Giovanni 5. Orario 10-12; 14.30-18.30 (chiuso il lunedì)

PANORAMA DEL CUNEESE

Bra — E' morta all'ospedale Maddalena Berrino, 87 anni, la pensionata di Bra che il 30 ottobre scorso era stata investita da un'auto al quadrivio «della Croce». La donna, che aveva riportato la frattura del femore e un trauma cranico, non aveva più ripreso conoscenza.

Alba — Due braidesi, Luigi Di Liberto, 27 anni, viale Rimembranza 1, e Claudio Carossio, 23 anni, via Giovanni Pascoli 43, sono stati denunciati per resistenza, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale, nei confronti delle guardie giurate Giorgio e Renzo Penna. I due giovani, invitati a non entrare in una sala da ballo a Bra a causa del loro comportamento scorretto, avrebbero preso a pugni le due guardie.

Cuneo — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per tre giornate Brazzo (Savigliano) e Rabbia (Scarnafigi), per un turno Cagna (Vallese (Cuneo), Fassi (Saluzzo), Bertola (V. Carassone), Lerda (Farigliano), Olivieri (Moretta).

Dronero — Cinquanta anziani trascorreranno, nel prossimo febbraio, cinque giorni al mare a Diano Marina. L'iniziativa è del Comune che coprirà quasi interamente le spese per il viaggio e la permanenza in Liguria.

Marmora — Il Consiglio comunale ha respinto le proposte di una ditta di Milano, la Givat, per la costruzione di una stazione sciistica ed Elva.

Cuneo — Sabato alle 10.30 nel salone di rappresentanza dell'ospedale Santa Croce si terrà la cerimonia della consegna dei distintivi e dei diplomi di benemerenza ai donatori «aferesi». Sono i volontari del sangue che si sono sottoposti al separatore cellulare in donazione all'ospedale e che consente il prelievo delle singole parti di sangue occorrente.

Alba — Una suggestiva marcia con fiaccolata dalla città a Neive è stata organizzata dal locale gruppo podisti per la sera della vigilia di Natale. L'appuntamento è per le ore 21,30 in Borgo Piave (piazzale chiesa Divin Maestro). I partecipanti percorreranno le vie del centro storico albese e proseguiranno per Neive.

Rodello — Una cinquantina di scolari delle scuole elementari e medie sono impegnati in questi giorni nell'allestimento di un presepe singolare: i ragazzi, infatti, utilizzano tutto materiale di recupero, adattandolo con la loro fantasia. Sono alle prese con bottiglie, lili di ferro, sassi, pezzi di legno, cartone. Il presepe viene allestito alla chiesa dell'Immacolata.

CUNEO

Corso: L'ultima onda
Fiamma: Io sto con gli hippopotami
Italia: Sexy Hotel, servizio in camera
Nazionale: Dove vai se il vizietto non c'è l'hai?
Lanteri: riposo

ALBA

Corso: Il campione
Eden: Un maggiolino tutto matto

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: L'uovo del serpente

BRA

Impero: riposo
Politeama: Mario di velluto
Vittoria: Rosa bon bon

CHERASCO

Galateri: Emanuelle e i cannibali

FOSSANO

Astra: Bruce Lee il dominatore
Iride: Asharti

MONDOVI'

Corso: Il figlio dello sceicco
Italia: I ragazzi venuti dal Brasile

SALUZZO

Civico: Il corpo della ragassa
Italia: Bianco rosso e
Splendor: Dalla Cina con furore

SAVIGLIANO

Aurora: riposo
Nazionale: Bull
Rita: riposo

TV PRIVATE

TELECUPOLE (Canali 57-84)

Ore 12,30: Film; 18: Film; 19,30: Cartoni animati; 19,45: Il Gazzettino di Telecupole; 20: Film; 21,40: Dueper i nuovi inizi; 23: Il Gazzettino di Telecupole (replica); 23,15: Film

TELEVIDEO ALBA (Canale 58)

Ore 12,15: Film; 17: Music play; 17,30: Cartoni animati; 18: Music play; 19,30: Notiziario; 19,45: Superclassifica show; 20,30: Libri della nostra terra; Il quaderni del museo»; 21,30: Film; 23: Notiziario; 23,15: Oroscopo

TELERADIOCITY MONDOVI'

Segue i programmi di GRP

DANCING
CRAZY BOY
CENTALLO STATALE 22 - TEL. (0171) 74.243
Sabato 22 dicembre ore 21
SERATA INAUGURALE
Per i giovani: SUPERDISCOTECA e complesso GLI EMISFERO
Per il liscio: NANDO FRANCIA
Domenica pomeriggio ore 15
Per i giovanissimi: Disco Music e complesso attrazione
Ore 21: moderno e liscio
Lunedì 24 apertura ore 21 - Liscio e moderno
Martedì 25 e Mercoledì 26
pomeriggio ore 15 - Sera veglioni di
NATALE e SANTO STEFANO

Ristorante
INCROCIO
Chiusa Pesio - Tel. (0171) 73.080
dove la cucina è l'optimum e il servizio è professionalità.
• Menù tipici ed internazionali

CERCASI
persona per lavoro cucina stagione invernale
Tel. 0174/33.41.31

LE CUPOLE
STASERA
FESTA DEL LISCIO con
I BIG DEL LISCIO
domani, domenica lunedì, martedì e mercoledì
I BABILONIA •
I BIG DEL LISCIO

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/68.112
Domani sera ore 21
nel salone rosso
«BIG BIG BABAS BAND»
Nel salone blu
«PRIMA PAGINA»

E' NATALE!!!
REGALATEVI UNA SERATA
AL CLUB de L'ALTRO MONDO ALBA
Domani sera
Domenica pom. e sera con
L'ARANCIA MECCANICA
Lunedì 24
serata prolungata della vigilia di Natale
Martedì 25 pomeriggio
MATINE' di NATALE
Martedì 25 sera
VEGLIONISSIMO di NATALE
Mercoledì 26 S. Stefano pomeriggio e sera con
L'ARANCIA MECCANICA
E a Capodanno???
... MIKE BONGIORNO
Pelliccia Annabella a sorteggio
e i
CAELESTIUM

Dancing Music Hall
dixie
S.S. ASTI ALBA
TEL. 958389
ISOLA D'ASTI
La Direzione del Dixie, augurando Buone Feste, vi presenta il programma del suo MUSIC-HALL
Venerdì 21
LISCIO con
NINO BALDASSARI e la sua tromba
Sabato 22
LES GRILLONS
Domenica 23 pomeriggio e sera
LES GRILLONS
Lunedì 24 ore 21
LES GRILLONS e BOXING STAR (incontro di pugilato femminile)
Martedì pomeriggio e ore 21 (Veglionissimo di Natale)
con LES GRILLONS

"Il Naufrago"
Revello (CN) Tel. 75.253
RISTORANTE (DISCOTECA)
La Direzione del locale e lo chef: TONY SGUOTTI
visto il notevole successo di APERTURA, in concomitanza con le FESTIVITA' NATALIZIE E DI CAPODANNO, consigliano le prenotazioni per i cenoni di tali festività
(Si fa presente che il cenone di Natale si farà il giorno 24-12-79)
IL NAUFRAGO
REVELLO (CN)

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.498

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Secondo il presidente degli albergatori

Dimenticato da tutti il turismo a Savona?

Stranieri in aumento, «ma solo grazie ad alcune coincidenze e ai prezzi competitivi» - «Nessuno si è dato da fare» - Di chi la colpa? «Di tutti, dai partiti agli enti»

SAVONA — Il 1979 è stato l'anno boom per il turismo savonese? «*Per carità ridimensioniamo questa convinzione*». Per Carlo Buccelli, presidente degli albergatori, è il momento di mettere le mani avanti e di spiegare la sua «verità».

Il movimento degli stranieri ha fatto registrare un incremento delle presenze del 17,9% e quello degli italiani del 2,2%. Che cos'è, dunque, che non va? «*Intanto* — risponde Buccelli — *il maggior movimento della clientela straniera ha avuto come prevalente motivazione quella valutaria; inoltre alcuni episodi avvenuti in paesi del mediterraneo a vocazione turistica (il terremoto in Jugoslavia) hanno dirottato importanti correnti di turisti stranieri verso l'Italia. Naturalmente i nostri prezzi competitivi hanno poi favorito questo interesse*».

Per quanto concerne gli italiani, il 2,2% di aumento non è, a parere degli albergatori, un risultato esaltante. «*Infatti* — spiega il loro presidente — *se non si tenesse conto del notevole incremento delle presenze legate agli anziani e al turismo sociale, dovremmo affermare che le cose non sono andate secondo le nostre aspettative. Comunque, parlando in generale, abbiamo ancora molto da fare per raggiungere i risultati degli anni '69-'70*».

Per Buccelli se le cose non vanno come si vorrebbe, le responsabilità sono di molti: degli enti locali che non si preoccupano del potenziamento delle infrastrutture a cominciare dagli acquedotti, degli enti turistici che hanno triplicato gli introiti, per l'aumento della tassa di soggiorno, ma che non hanno organizzato iniziative, dei partiti che perdono tempo sulle nomine dei presidenti delle aziende di soggiorno e dell'ente provinciale del turismo, del consorzio regionale per la pubblicità che non è ancora riuscito a darsi un'immagine efficiente nonostante ne numerose («*forse troppe*») commissioni tecniche.

Nei confronti di questo nuovo organismo, gli albergatori sembrano avere un po' il dente avvelenato. «*Ancora una volta* — sostiene Buccelli — *è un ente che deve badare a equilibri politici a scapito di una moderna azione turistica*».

Albenga, il Piano approvato

ALBENGA — Soddisfazione ad Albenga, negli ambienti comunali e politico-amministrativi, per l'approvazione definitiva della Regione Liguria (seppure con i noti voti della maggioranza di sinistra in Consiglio regionale) del piano regolatore della città.

Le assunzioni al Casinò

Altra lista segreta per sette croupiers

Il Comune, intanto chiederà al governo un'altra proroga per gestire la casa da gioco

SANREMO — L'altro ieri, finalmente, la commissione esaminatrice presieduta dal segretario provinciale della dc, Giovanni Parodi, ha indicato gli ultimi dieci candidati, dei 97 che avevano superato la prova scritta, che saranno assunti alla fine dell'anno, come croupiers, al casinò municipale, assieme ai primi 34 prescelti. Tutti e 44 verranno inseriti in organico tra il personale addetto ai giochi.

In attesa dell'elenco ufficiale di tutti i nuovi croupiers assunti, che sarà dunque oggetto di una apposita delibera della giunta comunale, in questi giorni è stato diffuso dal solito «anonimo» anche l'elenco di sette dei dieci prescelti l'altro ieri dalla commissione esaminatrice. Gli alcune settimane fa i primi 34 erano stati indicati in un elenco inviato alle redazioni dei giornali. Questi sette sarebbero: Sergio Bonfante, Ezio Boschetti, Paolo Cioni, Sergio Guglielmo, Ruggero Rotella, Mario Romagnoli ed il sindaco dc di Bolardo, un paese montano dell'entroterra sanremese, Mario Laura.

L'atteggiamento della commissione lascia intravedere la possibilità per tutti e 97 i candidati di essere assunti prima o poi nel casinò sanremese. La graduatoria è stata lasciata aperta infatti per tutto il 1980 ed entro il prossimo anno anche gli esclusi avranno modo di trovare lavoro (come croupiers, naturalmente) nella casa da gioco.

Intanto mancano pochi giorni alla fine dell'anno e con le nuove assunzioni la giunta municipale dovrà richiedere, come ha fatto ieri con una lettera inviata al ministero degli Interni, una proroga della concessione che scade il 31 dicembre, per l'esercizio del gioco d'azzardo a Sanremo. Roma più volte aveva posto la condizione che gestore di una bisca, sia pure autorizzata, non fosse un ente pubblico. Da almeno un quinquennio Sanremo aveva garantito la rinuncia della gestione da parte del Comune, lasciando anche delle date precise, poi sistematicamente disattese.

A Sanremo sono in molti, ormai, ad aver capito che c'è gente che ha tutto l'interesse — non certo quello della collettività — che le cose al casinò non cambino. Il sindaco andrà a Roma ad accompagnare la richiesta di proroga. Occorre che la città entro il 31 dicembre ottenga il rinvio dell'autorizzazione ad esercitare, in deroga al codice penale, il gioco d'azzardo.

Renato Olivieri

Imperia, nel '79 turismo record

IMPERIA — Il turismo in provincia di Imperia continua ad andare bene anche nei mesi invernali. Secondo i dati resi noti dall'Ente provinciale per il Turismo il movimento turistico ha fatto registrare in novembre, un incremento, rispetto al 1978, del nove per cento negli «arrivi» e del 16 per cento nelle «presenze».

Un invito alla polizia perché non prenda di mira i consumatori

«Caccia agli spacciatori professionisti» ecco il proclama di un Comitato a Savona

Ne fanno parte anche Fgci, Pdup e Mondoperaio - Divergenze sul testo di un volantino Oggi manifestazione davanti alla questura? - «Occorre una distinzione di fondo»

SAVONA — Sul problema della droga in città è scoppiata la guerra dei volantari. All'interno del «Comitato di iniziativa sulle tossicodipendenze» si è creata quasi una frattura. Dopo la riunione del Comitato era stato concordato un volantino unitario poi ne è stato diffuso un secondo in cui, tra l'altro si afferma: «*Troviamoci venerdì alle 18 davanti alla questura per impedire che continui questa campagna di criminalizzazione*».

Il testo originale secondo la Federazione giovanile comunista, il pdup e Mondoperaio, era invece questo: «*Troviamoci venerdì alle 18 per porre al questore l'esigenza di un profondo mutamento nella repressione del mercato dell'eroina, ponendo fine a una campagna indiscriminata nei confronti dei tossicodipendenti*».

La Fgci ha replicato ufficialmente al secondo volantino con un documento in cui sostiene che «*il comitato non deve neppure lontanamente dare l'impressione di chiedere l'arresto di qualsiasi forma di mercato della droga. La contraffazione cambia totalmente il significato della nostra posizione, che non è di agitazione aprioristica contro l'operato della polizia, ma di richiesta di diverso comportamento delle forze dell'ordine, in modo da colpire più a fondo il mercato non concentrandosi sui piccoli spacciatori-consumatori, ma cercando di tagliare a livelli più alti il traffico dell'eroina*». Al pdup sono ancora più drastici: «*Mettiamo pure le mani su piazza Diaz* — sostiene Franco Astengo — *ma con la dovuta distinzione tra gli spacciatori di professione e quelli per necessità*».

Sul problema di fondo, quello di una legge che garantisce la somministrazione controllata di eroina anche in dosi di mantenimento ai tossicodipendenti e la depenalizzazione completa dell'uso e della vendita dei derivati della «Cannabis», creando così un mercato legale alternativo al mercato nero, sembrano invece tutti abbastanza d'accordo. Identità di vedute anche per la condanna alla «*campagna di criminalizzazione che da anni, ma a livello locale che nazionale, viene condotta contro un certo tipo di emarginati, i tossicomani, di volta in volta classificati come malati, criminali, disperati, schiavi di loschi personaggi che possono arrivare a sopprimerli pur di non farli parlare: una bella e pulita operazione di polizia* — di legge nella prima stesura del volantino — *e il giallo è risolto, il mostro è in galera e tutte le coscienze sono a posto*».

Un altro passo chiarificatore del documento unitario è questo: «*Savona non è una centrale della droga, esiste solo un certo numero di tossicomani che sono spacciatori-consumatori. Quindi, è segno di ignoranza e disorientamento l'atteggiamento della polizia*». Su questo non dovrebbero esserci dubbi: come dicono quelli del comitato «occorre colpire il grosso mercato inafferrabile che i piccoli tossicodipendenti-spacciatori».

l. p.

Un nuovo parcheggio a Imperia?

IMPERIA — Lo spostamento del mercato coperto di Porto Maurizio e la costruzione, al suo posto di un «silo» per il parcheggio delle automobili saranno discusse questa sera dal Consiglio comunale. Sono due «novità» che se attuate cambieranno radicalmente l'aspetto del centro portuale.

Il motivo principale della discussione è la modifica di quanto previsto dal Piano regolatore per un'area di circa 6-7000 metri quadrati lungo via Martiri della Libertà; mentre per tale area il Piano regolatore prevede la destinazione a «*Centro direzionale*», con la delibera l'area sarà vincolata per accogliere il futuro mercato coperto.

Il consigliere delegato all'urbanistica, Sergio De Nicola, ha così giustificato la richiesta di variazione: «*Il mese di Porto Maurizio è afflitto da due problemi: l'assoluto insufficienza funzionale ed igienica del mercato coperto, e la mancanza quasi totale di spazi centrali di parcheggio*».

Secondo quanto ha esposto De Nicola il cambiamento di destinazione d'uso proposto per la grande area di via Martiri della Libertà «*risolverebbe entrambi questi problemi*»: la costruzione ex novo di un altro mercato permetterebbe di creare un centro commerciale aggiornato e efficiente che servirebbe anche a calmierare i prezzi e a favorire l'afflusso del pubblico.

«*Il nuovo mercato potrà avere* — ha detto De Nicola — *tutte quelle attrezzature tecniche che attualmente mancano in quello vecchio*».

Parlando dell'area che con lo spostamento del mercato rimarrebbe libera in Via Cascione, De Nicola ha messo in evidenza come essa sia inserita fra due costruzioni monumentali quali il teatro Cavour e la Banca d'Italia.

«*E' una collocazione ormai superata* — ha detto De Nicola — *mentre invece è di estrema attualità la creazione (a Porto Maurizio centro di zona di parcheggio comode e adeguate*».

b. v.

Una stima accurata dopo il crollo che ha causato un ferito

Più gravi i danni per la disgrazia al Palazzetto dello sport di Loano

LOANO — La caduta di una capriata in legno del costruendo Palazzetto dello Sport ha causato danni per circa trenta milioni di lire, salvo la valutazione economica del ritardo nella consegna dell'opera finita. Queste le conseguenze — oltre al ferimento dell'operaio Daniele Barbirato, 34 anni, carpentiere, residente a Cossato (Vercelli), le cui condizioni stazionarie ritorneranno alla normalità fra circa due mesi per contusioni, stato di choc, fratture al naso e al polso destro — di un incidente che poteva concludersi con un ben più alto numero di feriti.

E' stato intanto possibile stabilire, se non in via definitiva, la dinamica della disgrazia. A quanto pare, non è stata la gru a determinare il crollo: è stata la caduta della capriata in legno che avrebbe determinato il rovinoso incidente, travolgendo con sé gli autocarri semoventi delle gru. Al momento dell'incidente, infatti, nessuno era a bordo dei camion che comandava la gru.

L'accertamento delle responsabilità sarà comunque laborioso e aprirà un contenzioso che ci si augura, al Comune di Loano, non ralenti la realizzazione dell'opera.

Le direzioni dei lavori e affidata all'ingegnere Luciano Gandini di Alassio, su progetto dell'ing. Giovanni Cifarlo di Savona. L'opera era affidata alla ditta Archilegno, una società per azioni specializzata in strutture in legno con sede a Campolungo in provincia di Ascoli Piceno. Da parte del Comune l'unico timore è nel ritardo nella consegna dell'opera in quanto le responsabilità dei danni materiali fanno capo alle imprese impegnate nella costruzione.

Il Palazzetto dello Sport, approvato dal Consiglio comunale circa un anno fa, prevede una spesa di circa 700 milioni. In un primo momento si era parlato di un vero e proprio crollo di una gru, con alcuni feriti, ma quando giungerano sul posto, in località Mazzucchi, un'autogru ed un carrattrezzi dei vigili del fuoco di Albenga e Savona, l'incidente veniva ridimensionato nella sua portata.

r.s.

Picchiato davanti ai figli

Un noto commercialista sanremese, il dott. Gianni Biondi, 42 anni, abitante in via Matteotti 167, è stato aggredito e picchiato a sangue da alcuni giovani che quasi tutti i giorni sostano davanti al portone della sua casa. Il professionista è ricoverato in ospedale con prognosi di 20 giorni, ma già domani potrà tornare a casa.

Lunedì sera il dott. Biondi stava rincasando verso le ore 18 insieme ai suoi due figli di 13 e 15 anni e, per raggiungere le scale (gruppi di giovani erano seduti per terra e sui gradini dell'androne), ha chiesto con modi bruschi che lo lasciassero passare. Alcuni giovani che non sono stati ancora identificati lo hanno invece aggredito con calci e pugni davanti ai figli.

Il professionista è risalito a fatica nel suo alloggio, poi ha preferito recarsi in ospedale.

Morì per avvelenamento?

ALBENGA — L'esito dell'autopsia sul cadavere di Zurlino Maruso, 58 anni, morta mercoledì mattina nella cucina per fuga di gas nel suo appartamento al piano terra di via degli Orti, palazzo Paguro, scala B, non ha per ora chiarito definitivamente lo svolgimento dei fatti. Il perito settore, prof. Sergio Braghini, ha affermato che comunque la morte è da farsi risalire alla carbonizzazione del corpo della poveretta che, al momento dell'esplosione, si trovava sdraiata sul divano letto del soggiorno. Occorrerà un po' di tempo prima di sapere se la morte era già sopraggiunta per avvelenamento da barbiturici.

Nuovo supermercato?

ALBISSOLA SUPERIORE — Sono in agitazione, per un cinema che intende chiudere, i commercianti di Albissola Capo. Essi temono, soprattutto, che in sua vece sorga un grande centro commerciale, un supermercato, della «Coop Liguria» che avrebbe già avanzato apposita domanda.

Il cinema destinato alla chiusura è il «Doria» di Albissola Capo, l'unico esistente in tutta la zona se si esclude il Cinema «Leone» aperto soltanto alcuni giorni la settimana. I commercianti albissolesi hanno già diffuso un manifesto con cui chiedono che la sala cinematografica venga salvata e che la sua attività venga sviluppata, per questa sera hanno inoltre convocato un'assemblea che si terrà alle 21 nella sala comunale dei congressi in via Dei Conradi.

Il giudice gli ha contestato un'altra ipotesi di appropriazione indebita

Una seconda accusa per l'avvocato Ferraro (arrestato a Sanremo, è sempre in ospedale)

Il legale, intanto, è stato sospeso dall'Ordine professionale - Il sostituto procuratore della Repubblica, Enrico Poggi, lo ha interrogato in corsia - Presto altri sviluppi?

SANREMO — L'avvocato Ettore Ferraro, ricoverato in ospedale a Sanremo fin dal giorno del suo arresto, è stato sospeso dall'Ordine professionale. Dopo la segnalazione della procura della Repubblica che contro il legale era stato spiccato ordine di cattura, la sospensione è diventata obbligatoria.

La decisione è stata presa dal consiglio dell'Ordine l'altra mattina, mentre il sostituto procuratore della Repubblica, Enrico Poggi, stava effettuando il primo interrogatorio dell'arrestato. Poggi si era recato in ospedale nel reparto medicina dove l'avvocato Ferraro è ricoverato, e contemporaneamente il difensore, avvocato Gabriele Boscetto, ha consegnato personalmente l'istanza di libertà provvisoria per il suo assistito. Nella stessa mattinata il tribunale, con sentenza a sorpresa, aveva, nella sostanza, dato ragione all'avvocato Ettore Ferraro nella vertenza civile contro gli eredi Sarzano che gli è costata l'imputazione di appropriazione indebita aggravata. Una causa che si trascinava pigramente da oltre un anno e che improvvisamente l'altra mattina ha trovato pronta soluzione.

Da alcune indiscrezioni trapelate malgrado il segreto istruttorio il magistrato inquirente per tutta risposta, avrebbe contestato all'avvocato Ferraro una seconda accusa per appropriazione indebita aggravata, legata a un'altra causa civile, questa volta per un importo superiore a quello (36 milioni) contestatogli nella causa Sarzano.

Questi diversi atteggiamenti giuridici confermerebbero le voci che corrono insistentemente in questi giorni secondo le quali sul caso Ferraro si sarebbe verificata — o starebbe per verificarsi — all'interno del Palazzo di giustizia sanremese una netta spaccatura, che vedrebbe il sostituto procuratore Poggi isolato nella sua azione. Il che farebbe pensare che l'istanza formulata dalla difesa per ottenere la libertà provvisoria non abbia molte possibilità di essere accolta.

Ma non è soltanto su queste accuse che il magistrato inquirente dovrebbe aver spiccato l'ordine di cattura dell'avvocato Ferraro, ma anche su certe ipotesi di reato legate al traffico di droga connesse al laboratorio di raffinazione scoperto nel deposito di acque minerali della società Sabatan (un cliente) in Valle Armea. Sempre da alcune indiscrezioni che trapelano a fatica dalle maglie in questo caso strettissime del segreto istruttorio l'avvocato Ferraro avrebbe annoverato tra i suoi clienti non solo lo Zucchi e i suoi amici francesi Restori e l'omicida Guillermet, ma anche un altro francese, che sarebbe ora in prigione in Svizzera per sequestro di persona. E' normale che un avvocato abbia anche clienti di questo genere, ma pare che gli investigatori siano duramente impegnati ad accertare se si tratta di episodi isolati oppure legati tra loro.

r. o.

Finale, opere per un miliardo

FINALE LIGURE — Dalle casse del Comune stanno per uscire 940 milioni. Questa sera, nell'ultima riunione del 1979, il consiglio comunale darà il via a numerose opere pubbliche con l'approvazione dei progetti e indicando anche le forme di finanziamento.

Per il porto turistico di Capo San Donato saranno appaltati i lavori che devono essere ancora eseguiti per completare il secondo lotto. Dopo il fallimento dell'impresa Siniscalchi, che ha abbandonato nell'area portuale numerosi macchinari ed attrezzature, il Comune deve ora trovare un'altra ditta e spendere i 194 milioni che ha a disposizione.

Le altre delibere inserite all'ordine del giorno di questa sera (inizio ore 21) riguardano il terzo lotto della strada Varigotti-Isasco-Manie (290 milioni), l'asfaltatura di numerose strade di Finalmarina, Finalpia, Finalborgo, Varigotti, Perti e Gorra (170 milioni); la sistemazione della Olle-Bottassano (25 milioni); il completamento della Calvisio-Costa (287 milioni) e l'impianto di illuminazione pubblica su un tratto della strada che collega la frazione Gorra al borgo saraceno di Verezzi.

(p. p.)

Il processo ieri davanti al tribunale di Sanremo

Carabiniere occupò l'alloggio con la moglie e quattro figli

«Ho sempre pagato l'affitto» - «La casa era in condizioni disastrose»

SANREMO — Si è svolto ieri al tribunale di Sanremo il processo in appello chiesto da Leopoldo Atzori, 29 anni, ex carabiniere, contro la sentenza del pretore che il 21 maggio di quest'anno lo aveva condannato a un risarcimento danni di 30 mila lire mensili per l'occupazione abusiva di un alloggio a pianterreno delle case popolari sanremesi in via Galilei 231.

Il condominio è abitato complessivamente da 28 famiglie. Leopoldo Atzori era stato denunciato dall'Istituto autonomo case popolari di Imperia nella persona del suo presidente Nello Cichero. I fatti risalgono all'estate di due anni fa. Il 17 agosto '77 Atzori e la sua famiglia decidevano di sistemarsi nell'alloggio contestato. Da mesi attendevano inutilmente una risposta alle numerose domande scritte presentate all'Istituto case popolari. «*L'appartamento era in condizioni pietose, sembrava un deposito di immondizie* — dice Leopoldo Atzori — *davanti alla porta d'ingresso c'era un piccolo cortile che era stato trasformato in discarica pubblica dagli altri inquilini del condominio popolare. Muri scrostati, porte rotte, dentro ho anche trovato alcune carogne di animali. Abbiamo lavorato per due mesi con mia moglie soltanto per disinfestare i locali*».

Poi sono cominciate le discussioni con il presidente dell'Istituto che ha accusato la famiglia Atzori di appropriazione abusiva. «*Ho sempre pagato l'affitto* — ha sempre detto l'ex carabiniere, mentre mostra un blocchetto di ricevute — *43 mila lire al mese. Tante per una famiglia numerosa come la mia, con moglie e quattro bambini piccoli. Faccio il decoratore, sto a un lavoro saltuario che rende poco. Per tre anni sono stato nei carabinieri. Mi hanno rimandato per cause di servizio e sto ancora aspettando la pensione. Non mi considero un abusivo, ma sono pronto a lasciare l'appartamento anche domani se qualcuno si interesserà per trovarmene un altro con affitto mensile che non superi le 50 mila lire. Non mi sembra di chiedere troppo. Spero che i giudici capiscano la mia situazione. Sono preoccupato soprattutto per i bambini*». Leopoldo Atzori nel processo di ieri era difeso dall'avvocato Piero Quaregna.

m. f.

Esplodono mine Finestre a pezzi

IMPERIA — Panico questo pomeriggio a Borgo Prino, dove sono in corso le opere per la stesa in mare delle tubazioni del grande acquedotto che dovrà portare ad Imperia e Diano Marina le acque del Roja.

Alcune mine fatte brillare in mare dalla società che sta approntando il «letto» fra le rocce sul quale saranno poi stese le tubazioni si sono rivelate più forti del previsto: molti vetri sono andati in frantumi.

(p. r.)

Nave in fiamme

VADO LIGURE — Incendio, ieri pomeriggio, su una nave in demolizione nei cantieri di Porto Vado. A causa, probabilmente, di scintille sprigionatesi dalla fiamma ossidrica usata dagli operai, le fiamme sono divampate in due stive di un vecchio mercantile, contenenti ancora residui di legname e sughero.

ULTIMA ORA

E' stata confermata la condanna dell'imputato a 30 mila lire di multa. Il difensore ha annunciato che sarà presentato ricorso in Cassazione.

Radio Savona Sound

I premiati al referendum di disegno

SAVONA — Nell'atrio del palazzo comunale sono esposti 154 disegni sono le opere realizzate dagli alunni delle scuole savonesi che hanno partecipato a un referendum patrocinato da «La Stampa - Cronache della Liguria» e indetto da «Radio Savona Sound».

Sono disegni semplici, ma ricchi di umanità e sensibilità che si ispirano, in genere, all'Anno del fanciullo e già specificatamente alla fame nel mondo.

Tra i disegni partecipanti al referendum sono stati scelti i dieci più rappresentativi («Ed è stato un lavoro difficile — afferma Daniele Frumento, di Radio Savona Sound — perché tutti meritavano un riconoscimento speciale») e gli autori potranno ritirare presso la sede della radio, via Montenotte 21/1, i premi loro assegnati e offerti dalla ditta Giocattoli Primar.

I premiati sono: Cristina Rago, 12 anni, Monica Nari, 6 anni, Andrea Trasforce, 10 anni, Simona Lucchesi, 10 anni, Marcella Aberge, 8 anni, Armanda Basso, 10 anni, Raffaella Bertona, 9 anni, Alessandro Lupi, 8 anni, Gian Mario Pene, 8 anni, e Luca Molinas, 9 anni. A tutti i partecipanti verrà consegnato un diploma.

(m. a.)

Diano Marina

Le lettere a Gesù Bambino

DIANO MARINA — I bimbi di San Bartolomeo hanno scritto le loro letterine di Natale. I 14 alunni della prima B hanno ricevuto il primo premio messo in palio dalla Golfo Hotels la cooperativa degli albergatori, e da *La Stampa - Cronache della Liguria*. Ieri mattina nella sala consiliare del palazzo comunale di Diano Marina, c'è stata la premiazione.

Ma i premiati sono stati molti. Anche gli alunni delle elementari di Diano Marina (seconda C e terza A) hanno avuto doni.

«*Ciao Gesù, come stai. Hai freddo? Ti riscaldiamo noi col fuoco e col cuore. Ti copriamo bene, portanti tanti bei regali tipo calze, pantaloni, roba così. Noi li aspettiamo. Paola, Gigi, Lindo, Luca, Barbara, Franco, Debora, Fabio, Tania, Kristian, Lorella, Michele, Mariagiacinta, Marinella*». E' il testo della letterina che ha vinto.

Anche gli errori di grammatica, se «fatti con sentimento» sono stati accettati con la tenerezza che meritano.

Boxe, riunione oggi a Savona

SAVONA — Non c'è la tv e neppure il tricolore in palio, ma la boxe torna lo stesso a Savona. Nonostante l'improvviso forfait di Ventrona, sfidante ufficiale di Ucal per il campionato italiano dei pesi leggeri, l'Unione pugilistica savonese è riuscita ad organizzare una riunione di tutto rispetto. Questa sera al Palasport di corso Tardy e Benech (inizio ore 21) sono in programma tre combattimenti tra professionisti, due tra dilettanti ed una esibizione di mini-pugilato con gli allievi del maestro Curlevarino.

Il clou della serata e sens'altro il match tra Usai, dell'Agostino Branca (manager Rocco Agostino) ed il brasiliano Eloi De Souza.

(p. r.)

CASINO DI MENTONE

VEGLIONE DI NATALE

dalle 22 all'alba

Orchestra internazionale

ANGELO ARTURO

con la partecipazione della

cantante LYNE

Martedì 25 dicembre ore 15,30

«the dansant»

Tutti i giochi - Prenot. tel. 571131

OREFICERIA

Mensi Pozzi

Bijoux creati su design esclusivo

VENTIMIGLIA - Via Cavour 31 E - Tel. 351.839

balùn d'arasce

Alassio

Mostra di Natale

20-27 dicembre 1979

Ingresso gratuito

Orario 9-12 - 15-19

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Assassinio sul Tevere
Ariston: Le cinquantamila notti di una puttana
Astor: Il signore degli anelli
Augustus: Io sto con gli sposi
Gioiello: Sex hard core
Gratacielo: Il gioco degli avvoltoi
Lux: Senza buccia
Nuovo Palazzo: Gli aristogatti
Odeon: Gli aristogatti
Olimpia: Apocalypse now
Orfeo: La patata bollente
Plaza: Scusi, dov'è il West?
Ritz: Il boxer e la ballerina
Rivoli: Il mistero della signora scomparsa
Smeraldo: Missione Sentinger
Universale: Il malato immaginario
Verdi: Mani di velluto
Ideal: Alien
Lido: Ratataplan

SAVONA

Teatro Chiabrera (ore 21) - Rassegna con per Natale
Diana: Io sto con gli sposi
Eldorado: Apocalypse now
Astor: Il malato immaginario
Olimpia: Meteor
Ara: Gli aristogatti
Jolly: Le cinquemila

SAVONA TV

Ore 12.45: Film «La croce di ferro». 14.15: Attualità: giorno per giorno. 14.30: Il grande Sylvio Addison. 15.30: Musica e concerto «Come e quando». 16.45: Superclassifica show. 18.30: Telegiornale - Sport. 19.30: Previsioni del tempo - Oroscopo. 19.55: Parentesi serena. 20.20: L'uomo e la medicina. 21.20: Film - Quando arriva la domenica. 22.40: Notizie. 22.45: Box: Boy di Marzocchi. 23.30: Film: La ladra e il capro.

CARCARE

Italia: riposo
Olimpia: riposo

CERIALE

Odeon: Amante tascabile

FINALE LIGURE

Vittoria: Nuovo programma
Ideal: La notte delle streghe
Ondina: Track

LOANO

Perla: Aragosta a colazione
Loanese: Le donne delenute

MILLESIMO

Italia: Striptease
Lux: riposo

PIETRA LIGURE

Comunale: Nuovo programma

SPOTORNO

Mignon: Piedone lo sbirro

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo

VARAZZE

Teiro Vedova di giorno, amante di notte
Verdi: Moses Vienu Detectives

IMPERIA

Ambra: La donna infernale
Cristallo: Air
La Rosa: riposo

CARCARE

Italia: riposo
Olimpia: riposo

CERIALE

Odeon: Amante tascabile

FINALE LIGURE

Vittoria: Nuovo programma
Ideal: La notte delle streghe
Ondina: Track

LOANO

Perla: Aragosta a colazione
Loanese: Le donne delenute

MILLESIMO

Italia: Striptease
Lux: riposo

PIETRA LIGURE

Comunale: Nuovo programma

SPOTORNO

Mignon: Piedone lo sbirro

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo

VARAZZE

Teiro Vedova di giorno, amante di notte
Verdi: Moses Vienu Detectives

IMPERIA

Ambra: La donna infernale
Cavour: Le braghe del padrone
Centrale: Vivere giovane
Dante: Un dramma borghese
Imperia: Squadra antidroga
Rossini: I viaggiatori della sera

DIANO MARINA

Diana: La donna della calda terra

BORDIGHERA

Olimpia: Io tigro, tu tigri, egli tigra
Zeni: Inodoro

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Il grande cacciatore
Corso: Tu sei l'unica donna

RIVA LIGURE

Corallo: California 438

SANREMO

Ariston Teatro: Io sto con gli sposi
Ariston Ritz: Intrepid
Mignon: Vedi la donna allo specchio
Astra: L'ascensore per le ragazze
Orfeo: La liceale seduce i professori
Lux: Sex partner
Sanremese: Vieni amore mio vieni
Supercinema: Uragano sulle Bermude ultimo SOS
Centrale: Mani di velluto

VENTIMIGLIA

Europa: Sorella Ursula
Impero: La grande rapina al treno

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

NOVARA - VERCELLI - BIELLA

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Sempre in crisi le industrie novaresi

Aziende in difficoltà Molte non pagheranno stipendi e tredicesima

Problemi di Montefibre, Sisma, Clifford

NOVARA — Neppure durante il periodo natalizio il travagliato mondo del lavoro novarese vede attenuarsi le nubi che si addensano all'orizzonte. Crisi occupazionale, mancati pagamenti dello stipendio di dicembre e della tredicesima mensilità, prospettive future non incoraggianti sono le conseguenze di una situazione che coinvolge parecchie aziende nei più disparati settori economici.

«Sui tavoli delle trattative — affermano i sindacati chimici — oltre al problema Montefibre sta assumendo contorni sempre più preoccupanti la situazione della Ruminanca. La fabbrica di Pieve Vergonte, non disponendo di grosse liquidità finanziarie, ha già annunciato di non poter pagare regolarmente ai 450 dipendenti lo stipendio di dicembre e la tredicesima mensilità».

Un altro settore che non mostra sintomi di ripresa è il «ramo» metalmeccanico. «Per centinaia di lavoratori la situazione è drammatica — afferma Manfredi della Fim — anche se in alcune vertenze negli ultimi tempi si è registrata una leggera schiarita».

Il settore siderurgico e quello che maggiormente sta pagando la mancanza di una chiara politica produttiva, di opportuni investimenti, di indispensabili adeguamenti tecnologici.

«La Ceretti di Villadossola — prosegue Manfredi — da settembre è in regime di amministrazione controllata e i debiti ammontano a 46 miliardi di lire».

E l'Ossola però a presentare le situazioni più drammatiche, con in testa la Fomas di Villadossola (300 dipendenti che, bloccata l'attività lavorativa sei mesi fa, è ora in liquidazione. Sempre a Villadossola è pure precaria la stabilità finanziaria della Sisma, una società che non avendo trovato un equilibrato assetto produttivo, ha visto diminuire di oltre 300 unità il numero degli occupati.

«Il 1980 non promette nulla di meglio — aggiunge Manfredi — : l'anno si aprirà, infatti, con la vertenza Cisca di Fondotoce, un'industria di 140 dipendenti che opera nel campo dell'orologeria con capitali svizzeri e che ha reso nota la sua intenzione di chiudere i battenti».

Una boccata d'ossigeno si respira, invece, nel basso Novarese, dove tra la F.L.M. e la Falconi è stato raggiunto un accordo sull'effettuazione degli straordinari nelle giornate di sabato ed è già stato programmato per gennaio un incontro per discutere il piano programmatico dell'industria nei prossimi anni.

Inoltre la Pan Electric, un'azienda che per oltre un anno ha accusato una gravissima crisi, e in fase di netta espansione sui mercati esteri e nazionali. La «Pan», infatti ha acquisito commesse per 22 miliardi e ha garantito l'occupazione sino al dicembre dell'80.

Anche i sindacati tessili mostrano le loro preoccupazioni per una ripresa del lavoro che, dopo la parentesi natalizia, si prospetta problematica in diverse industrie. «400 lavoratori della Mirsa di Galliate — dice Giampiero Allegrini, esponente della Fulta — dopo il fallimento della fabbrica, sono in attesa di una nuova sistemazione. L'asta alla Clifford di Villadossola, l'azienda che ha cessato l'attività dall'aprile del '78 e che conta 200 dipendenti in regime di "disoccupazione speciale" è andata deserta, nonostante la presenza di nove possibili acquirenti».

Roberto Eynard

Ordinanze del sindaco Baiardi

Nuove norme di sosta nel centro della città

VERCELLI — *Nuovi provvedimenti per la circolazione cittadina dopo che, nei giorni scorsi, un'ordinanza aveva fatto «slittare» di tre ore l'inizio dell'isola pedonale di corso Libertà. Il sindaco Enzo Baiardi ha emanato altre tre ordinanze istituendo sensi unici, divieti di sosta e nuove regolamentazioni di precedenza in alcune vie della città.*

Il senso unico riguarda il controviale di corso Palestro (dalla parte dei numeri civici pari). La stretta corsia sarà percorribile solo nella direzione piazza Cagnolio-piazza Solferino. Sarà vietata la sosta sul lato destro, mentre è possibile parcheggiare a sinistra negli appositi spazi. Le auto che percorreranno il controviale dovranno dare la precedenza agli incroci con via Stara, via Trombont e via Farini.

Una seconda ordinanza è stata emanata su richiesta del comando delle guardie di pubblica sicurezza e riguarda la regolamentazione della sosta lungo il perimetro esterno della caserma Bava. Il provvedimento istituisce il divieto di sosta lungo via Rodi nel tratto fra via Quagliotti e corso De Gregori. L'ultimo cambiamento riguarda cinque incroci cittadini, dove spesso si creano ingorghi. Sono gli incroci fra via Colombo e via Viganotti, via Colombo e via Cavalcanti, via Cavalcanti e corso Avogadro di Quinegna, via Natale Palli e corso XXVI Aprile, strada accesso Zona F e via Colombo.

Secondo l'ordinanza del sindaco sarà concessa la precedenza a via Colombo nei due crocicchi che la interessano, a via Cavalcanti, via Natale Palli e strada d'accesso Zona F per quanto concerne gli altri tre incroci. Tutta la segnaletica necessaria a indicare questi cambiamenti verrà sistemata nei prossimi giorni dall'Ufficio tecnico comunale.

d. co.

Il delitto avvenne per strada, tra Curino e Sostegno

Uccise con il cric un pensionato per 2000 lire: oggi il processo

La vittima era un sessantenne di Crevacuore - Dibattimento a Novara

NOVARA — Un delitto avvenuto a Crevacuore verrà rievocato stamane alla corte d'assise di Novara nell'ultima udienza fissata prima della sosta natalizia. Sul banco degli imputati comparirà un operaio ventiseienne, Giuseppe Zocchetti, di Sostegno, sposato con Filomena Conte, 25 anni, e padre di tre figli.

Il giovane dovrà rispondere dell'accusa di omicidio volontario per aver ucciso, nel tratto tra Curino e Sostegno, a colpi di crick, il 27 aprile 1978, un pensionato di Crevacuore, Pietro Angelino, 63 anni, dopo avergli rubato duemila lire.

Il corpo della vittima era stato ritrovato, solo il giorno dopo, dalla moglie del portalettere del piccolo paese biellese: l'uomo non aveva documenti, ma all'ospedale di Biella dove era stato trasportato agonizzante ieri deceduto qualche ora dopo il suo ricovero, era stato riconosciuto dalla moglie Dalce Mangolini, 60 anni, che nel frattempo ne aveva denunciato la scomparsa.

La donna ha raccontato ai carabinieri che il marito, nel pomeriggio del 27 aprile, giorno di Pasquetta, era andato a Caprile. Le indagini dei militi portarono in breve tempo alla ricostruzione dei movimenti del pensionato.

Da Caprile l'Angelino era ritornato con un amico a Crevacuore, dove era entrato in un caffè. Qui l'uomo aveva litigato amichevole con Giuseppe Zocchetti e la sua compagnia era andato in un bar di Curino.

Tra i due, forse ubriachi, era nata una discussione che si è successivamente trasformata in un litigio, durante il ritorno in macchina, quando il pensionato si è accorto di essere stato derubato dal Zocchetti delle duemila lire che teneva nella tasca della giacca.

L'uomo ha allora minacciato il giovane di denunciarlo ai carabinieri, ma l'operaio ha fermato l'auto sul ciglio della strada e, dopo aver fatto scendere l'Angelino, con il cric lo ha ripetutamente colpito al capo, causandone la morte.

r. e.

Novarese spacciava banconote false

VERCELLI — Denunciato a piede libero dalla Squadra mobile un giovane novarese per spaccio di una banconota da 100 mila lire falsa.

Flavio Rosina, 19 anni, residente a Novara in via Privata Gaggini 21 è arrivato l'altra sera a Vercelli su un motofurgone. Fermatosi al distributore Guit di corso Matteotti ha chiesto benzina per 3 mila lire alla titolare, Graziella Callari, e ha pagato col 100 mila falso. Quindi si è allontanato.

Poco dopo la Callari si è accorta che la banconota era falsificata.

NOTIZIE IN BREVE

Olevano, scontro ferroviario

OLEVANO LOMELLINA — La mancata chiusura di un passaggio a livello lungo la linea ferroviaria Alessandria-Mortara, in territorio di Olevano Lomellina, ha causato l'investimento di un camion che trasportava mangimi da parte di una elettromotrice in prova. E' stato ferito gravemente l'autista Giovanni Diasilla, 32 anni, Trezzano sul Naviglio (Milano), via Roma 14, che è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale civile Sant'Ambrogio di Mortara. Gli altri feriti in modo meno grave sono il macchinista della elettromotrice Giovanni Laguzzi, 53 anni, e l'aiuto Luigi Zerbo 33 anni rispettivamente di Novi Ligure e di Gavi Ligure.

(g. c. r.)

Verbania, Consiglio comunale

VERBANIA — *Si riunisce questa sera, all'istituto «Ferrini» di Pallanca, il Consiglio comunale. All'ordine del giorno l'approvazione di numerosi progetti di opere pubbliche, tra cui la sistemazione del lungolago tra Suna e Pallanca, l'asfaltatura di diverse strade cittadine e la pavimentazione in porfido della via San Fabiano ad Intra.*

L'assemblea discuterà anche l'istituzione del servizio di fisioterapia a domicilio nell'ambito dell'Unità locale dei servizi n. 55. Saranno anche nominati i membri del Comune nella nuova struttura sanitaria territoriale. In discussione l'assunzione di un mutuo di 550 milioni per il finanziamento e l'esecuzione di opere pubbliche.

(a. c.)

Arona, grave per un incidente

SESTO CALENDE — Un automobilista aronese, Silvestro Triggiani, di 28 anni, è stato ricoverato a Varese con prognosi riservata per un incidente stradale. Il Triggiani viaggiava sulla propria «Fiat 126» sulla provinciale fra Sesto Calende e Golasecca e, per il fondo stradale coperto da una patina nevosa, ha compiuto un testa coda finendo sulla corsia di sinistra.

Intanto sopraggiungeva un autocarro pilotato da Giuseppe Quartesan, 44 anni, di Taino: l'impatto è stato inevitabile e violento. Il Triggiani ha riportato la lussazione di alcune costole, scheggie fratture dorsali e contusioni ai reni.

(m. b.)

Più luce per le strade di Zubiena

ZUBIENA — *L'illuminazione pubblica verrà ampliata con l'installazione di 17 centri luminosi fluorescenti da 80 Watt e di una lampada al sodio da 90 Watt, che spande una luce gialla che fende anche la nebbia. Saranno inoltre recuperati alcuni bulbi a incandescenza. Lo ha deciso il Consiglio comunale, che ha stanziato 3 milioni e mezzo.*

E' stata poi approvata l'assegnazione alla ditta Salo, per lottazione privata, di una unità di rimboschimento. Sulla spesa prevista di 9.810.000 lire la Regione concede un finanziamento pari al 90 per cento.

(d. ca.)

Mostra di lavori manuali

COSSATO — Circa settecento studenti delle scuole elementari del secondo Circolo didattico che comprende anche quelli di Lessona e Quaregna, hanno aderito all'iniziativa della direttrice didattica, dottoressa Franca Pisanius, che ha organizzato la prima esposizione di lavori manuali. La rassegna verrà inaugurata domani, alle 15, nei locali della biblioteca civica, in via Marconi 12. Interverrà il provveditore agli Studi di Vercelli, dottor Carlo Provenzale.

L'esposizione domani resterà aperta fino alle 19. Riaprirà i battenti domenica, dalle 9 alle 19. L'ingresso è, naturalmente, libero e gratuito.

(f. g.)

Black out: problemi nelle fabbriche

BIELLA — *Gli esponenti dell'Unione industriale biellese e delle tre organizzazioni sindacali si incontrano oggi, in via Torino 56, per esaminare i problemi che potrebbero derivare, sul piano delle retribuzioni, dalle eventuali interruzioni prolungate dell'energia elettrica. Senza correnti, le fabbriche sono paralizzate e l'inconveniente può appunto protrarsi a lungo. Si intenderebbe, in particolare, trovare soluzioni che escludano il ricorso alla Cassa integrazione guadagni.*

Ragazzino denunciato per furto

VERCELLI — Denunciato per furto per la quarta volta nel giro di poco più di un mese un ragazzo di 17 anni, L.G., che la questura aveva già segnalato all'autorità giudiziaria per una serie di piccoli furti commessi nei giorni scorsi da solo e con una «mini-banda» di giovanissimi. Questa volta L.G. ha ammesso di essere il responsabile di un furto commesso nel furgone di Giuseppe Proto 33 anni, abitante in via Verdi 30.

(d.co.)

Presentato il volume «Sodoma»

VERCELLI — Presentato alla Cassa di Risparmio il settimo volume della collana d'arte curata dal critico Giorgio Allaria Carcasna e finanziata dall'Ente bancario vercellese. La pubblicazione è intitolata al «Sodoma», soprannome di Giovan Antonio Bazzi, uno dei più grandi e discussi maestri del Cinquecento.

(e.d.m.)

Accuse del pri alla Giunta

Sgombero a rilento della neve a Biella

BIELLA — L'abbondante nevicata di due giorni fa ha avuto ripercussioni anche nell'ambiente politico. Il gruppo consiliare repubblicano, formato dagli ex socialdemocratici Giuseppe Barbera e Marziano Magliola (i repubblicani originari, Fernando Caucino e Guido Tucci, hanno costituito un gruppo indipendente), hanno inviato un telegramma al sindaco Franco Borri Brunetto, democristiano, chiedendo la convocazione urgente del Consiglio comunale.

La richiesta è motivata con un presunto disinteresse da parte della giunta, che in occasione della nevicata avrebbe lasciato la città, secondo i repubblicani, «in stato di completo abbandono». Il servizio di sgombero della neve è stato appaltato a suo tempo a ditte private: dovrebbero di conseguenza essere queste ultime a rispondere del disservizio, peraltro relativo.

Anche diverse strade provinciali, nel Biellese, sono state trascurate, ma nessuno ha sollevato formali proteste. Ne hanno risentito i servizi automobilistici pubblici, gestiti dalla Provincia, che in alcune zone hanno accumulato ritardi notevoli, in certi casi superiori ad un'ora. Tra Biogilo e Piatto una corriera si è messa di traverso e non ha più potuto proseguire. Sono segnalati numerosi incidenti, senza gravi conseguenze per le persone.

A Bielmonte, località turistica delle Prealpi triveresi, lo spessore della neve ha raggiunto il mezzo metro, sufficiente per sciare. Gli impianti di risalita entreranno in funzione domani mattina. Insufficiente invece la neve caduta nella conca dei monti d'Oropa.

p. m.

Impianti pronti in Valsesia

VARALLO SESIA — La neve caduta nei giorni scorsi ha dato l'ultimo tocco a tutti i centri della Valle del Rosa interessati al turismo. Gli operatori valsesiani stanno terminando i preparativi in vista dell'afflusso di visitatori che, anche in base alle prenotazioni, lascia sperare in un «tutto esaurito». Mentre la circolazione è normale, l'innevamento delle piste dovrebbe garantire l'apertura già da questo fine settimana.

In Val Grande, mentre continuano a funzionare gli skilift di Punta Indrem, con un metro e venti di neve, da sabato si apriranno quelli di Mera, che registra 70-80 centimetri. Domani e domenica entreranno in funzione anche gli impianti di Camgerlengo (40-50 centimetri), di Mollia (40-50 centimetri), di Piode (50-60 centimetri).

A Cervatto, in Val Mastallone, si scia il sabato e la domenica con 50-60 centimetri di neve; a Camasco, frazione di Varallo, la neve ha raggiunto i 50-60 centimetri.

mm. p.

Vigevano — Il nuovo direttore del consorzio sanitario di zona Vigevano - Cassolnovo - Gambolò è così formato: Graziella Russo (pci presidente, consiglieri: Gilberto Bressani (psi), Carlo Marchesi (dc), Ernesto Mastrano (psdi), Vito Ragone (psi), Luigi Ciechetto (psi) e Amedeo Cherchi (dc).

Linea ferroviaria sempre più intasata

Ingorgo sul Sempione (45 treni bloccati)

DOMODOSSOLA — *La linea ferroviaria internazionale del Sempione è sempre più intasata. Il record negativo è stato forse raggiunto venerdì quando quarantacinque treni sono rimasti bloccati nelle stazioni svizzere prima del confine. Questi ingorghi provocano disagi agli operatori: periodicamente vengono «regolati» disguidi nel traffico delle merci, che danneggiano le nostre esposizioni di prodotti ortofrutticoli sui mercati del centro Europa e inducono le autorità ferroviarie a prendere drastici provvedimenti come la «soppressione» dell'accettazione di tutti i treni merci diretti al Sempione.*

In pratica, un vero e proprio sbarramento verso il valico ferroviario di Domodossola che ulteriormente danneggia le attività degli spedizionieri locali. Le difficoltà di scorrimento del traffico ferroviario tra l'Italia e i paesi d'oltre, che non riguardano solo Domodossola, sono arrivate a un punto tale da interessare la Cee. La commissione trasporti ha avviato un'indagine, ascoltando anche il parere delle categorie interessate, per provvedervi poi un incontro bilaterale con il governo italiano.

Nell'ambito dell'inchiesta, è stato ascoltato anche il parere del presidente dell'associazione fra le case di spedizione di Domodossola, Gian Carlino Lobino. Si è diffusa la convinzione che le cause principali delle difficoltà di scorrimento dei treni — continua Lobino — siano dovute all'intasamento delle stazioni di confine. Questo non è assolutamente vero: in realtà i treniti di confine, come quello di Domodossola, dominano attualmente liberati e ingranditi. Anzi disponiamo di una capienza ricettiva e di impianti che sono stati modificati, soprattutto a causa del fatto che la sdoganamento dei carri al confine è scomparso e penalizzato da onerose tasse, come appunto quella di arresto».

«Gli ingorghi e gli intasamenti — *continua Lobino* — si verificano invece, ormai ciclicamente, negli scali di smistamento e presso le stazioni interne dove i trasporti affluiscono direttamente in regime doganale ferroviario (R.D.F.), ma sono sottoposti a strutture inadeguate. E infatti, senza risalire al passato ricco di situazioni senz'altro più critiche e limitando il rilevamento ai primi mesi del 1979, risulta che, da gennaio a tutto ottobre, ben 32 treni formati mediamente da 45 vagoni carichi, pari a 1440 carri, sono rimasti giornalmente fermi sui binari di ricovero delle stazioni poste a sud di Domodossola, sulle linee Domodossola-Cusenate, Arona-Novara-Alessandria o Arona-Torino».

«Nello stesso periodo — *dice ancora Lobino* — lo scalo di Domodossola, pur essendo sempre attivo, si sarebbe giornalmente limitato di ricevere dalla Svizzera una media di 19 treni al giorno, pari a 855 carri merci, tutti sostare presso la stazione di Briga e trattenuti presso altre stazioni svizzere intermedie».

«Fra le azioni da intraprendere per ottenere a un migliore inserimento della situazione — *conclude Lobino* — ed evitare ulteriori danni agli operatori e alle stesse ferrovie non si dovrebbe dunque trascurare un recupero dei ritardi di confine con tutte le strutture già esistenti per un rapido smaltimento dei trasporti. In tal caso dovrebbe essere rimessa in "cassa di arresto", che soltanto le ferrovie italiane applicano».

a. v.

Omegna — Questa sera alle 21, al circolo culturale Santa Maria, in via Cavallotti, il giornalista alpinista scrittore Teresio Valsesia, che fa parte del «Gruppo italiano scrittori di montagna», illustrerà una serie di diapositive di cui è autore sul tema «Montagna perché».

Aumentato il pane comune

BIELLA — Il pane comune comparirà nuovamente nelle madie e nelle vetrine delle panetterie, in seguito all'aumento del prezzo da 500 a 800 lire al chilo, deciso dai panificatori biellesi.

«Il rincaro — spiega Felice Tiboldo Gabet, vicepresidente dei panificatori — è stato inevitabile per compensare i costi di produzione. Prima, il pane comune non si trovava in quanto il panificatore, per prepararlo, doveva sostenere oneri non indifferenti, superiori al guadagno». Il pane condito, almeno per ora, rimane a 1000 lire al chilo, anche se il prezzo è messo in discussione.

Il prezzo del pane nel Biellese era stato liberalizzato nel luglio scorso: solamente per il tipo comune le autorità avevano stabilito un prezzo politico, bloccandolo appunto sulle 500 lire al chilo.

Sembra, però, che neppure l'attuale prezzo soddisfi i panificatori.

Bombole di gas chiesto un invio

VERCELLI — A proposito della carenza di gas in bombole anche in seguito a rilevazioni eseguite dalla Guardia di Finanza, la Prefettura ha inviato telegrammi ai ministeri competenti per richiedere l'approvvigionamento urgente di gas in bombole «anche attraverso assegnazioni straordinarie tramite l'ente di Stato».

Consiglio provinciale a Novara

NOVARA — Per circa tre ore il consiglio provinciale, in seduta segreta, ha discusso della sospensione cautelare dal servizio del direttore dell'ospedale psichiatrico, professor Carlo Franchini.

Dei 25 presenti, 11 (i socialcomunisti) si sono espressi a favore del provvedimento: 10 (9 dc e il liberale) contrari. Repubblicano, missino e i due socialdemocratici si sono astenuti. Cinque erano gli assenti.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Frattini

Ne danno il triste annuncio la moglie Ernestina, il figlio Riccardo con la moglie Maria Antonietta, la figlia Gilliola con il marito Luciano ed i figli Stefano e Tiziano, il fratello Angelo e famiglia. I funerali avranno luogo a Novara venerdì 21 c.m. alle ore 14

— Novara, 19 dicembre 1979

Partecipano al lutto:
Giuseppina Gargano
Pio Invernizzi
Luigi Maderna
Mirisaliva e Accursio Cannas
Antonietta Valenti

Il Consiglio di Amministrazione il Collegio Sindacale i Collaboratori e le Maestranze della Costruzioni Gargano Ettore S.p.A. partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito il consigliere delegato signor Angelo Frattini per la scomparsa del fratello ARMANDO.

Armando, Rosi e Viki sono vicini all'amico Angelo e partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del fratello

Armando Frattini

— Novara, 19 dicembre 1979

La moglie del 20 dicembre e parenti

Mario Marcioni

Lo annunciano i figli Silvia e Angelo con Marina, Guido e Flavia. I funerali avranno luogo venerdì 21 c.m. alle ore 14 partendo da corso Mazzini 23.

— Novara, 20 dicembre 1979

Partecipano al lutto:
Olga e Vittorio Picchia con Sandro e Anna Maria
Celestino e Piera Barlaria
Roberto e Iucci Bozzalla
Gino Panegrini
Riccardo Ballotti
Paolo e Isabella Albertario
Enzo e Anna Bermani
Fabrizio e Chicchi Cornetta
Alfio e Maria Giovanna Ghiglietti
Giorgio e Silvia Marinone
Enrico e Sandra Marinone
Roberto e Fabrizia Picchio
Aldo e Gabriella Pasenti
Fabrizio e Nicoletta Poggi.

Novara, Vercelli, Biella: spettacoli e taccuino

CINEMA

NOVARA

Astra: Lo sporco delinquente
Coccia: Il mistero immaginario
Eldorado: Apocalypse now
Excelsior: Peccati in famiglia
Faraggiana: Mani di velluto
Vittoria: Gli arrostogatti
S. Cuore: Sinfonia d'autunno

ARONA

S. Carlo: Sexy jeans
Roma: Manhattan
Moderno: Piccolo lottatore
Lux: Casablanca passage

BORGOMANERO

Moderno: A mezzanotte va la ronda del piacere
Nuovo: Bianco, rosso e
Lux: Il colonnello Buffalgione

CANNOBIO

Diana: Grossi bestioni
Odeon: Happy days

DOMODOSSOLA

Cabrini: Banana Republic
Corso: Travolti dagli affetti familiari

GALLIATE

Smeraldo: Da Corleone a Brooklyn

OLEGGIO

Comunale: Blip
Moderno: Ashanti

OMEGNA

Sociale: Ogro

VERBANIA

Apollo: L'ultimo combattimento di Chen
Artisti: Malapimba
Vip: Indagine su un delitto perfetto
Sociale (intra): Dove vai se il vizietto non ce l'hai?

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Una moglie

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Astoria: Grease
Cagnoni: Manhattan
Marconi: Il mistero della signora
Colli Tiboldi: Calore intimo

GALLERIE

Verbania: alla Galleria Lanza in corso Garibaldi 30, fino a tutto gennaio personale di Renato Giuliano.

MERCATI

Oggi a Novara: Borgolavezzaro, Fara Novarese, Suno, Momo, Omegna, Premeno, Premosello, Varzo, Villadossola, Serravalle Sesia, Cilavegna.

FARMACIE

Novara: Cozzarolo, via A. Costa; Ferrero, corso Cavallotti; Della Bicocca, via Sforzesca; Defendi, corso Torino.
Arona: Negri, corso Repubblica
Bellinzago: Peltro, via Liberta 66
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio
Oleggio: Leonardi, via Roma 25
Sesto Calende: Giardini
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia

CINEMA

VERCELLI

Astra: Il piacere nel peccato
Civico: La porno matrigna
Nuovo Italia: Il prato
Principe: Il braccio violento della legge
Verdi: L'infermiera
Viotti: Pornorella

CIGLIANO

Splendor: Attimo per attimo

GATTINARA

Italia: Peccati di una monaca

MUSEI

Borgogna: chiuso
Leone: visite a richiesta. Orario: 9-12; 14.30-17.30

MOSTRE

VERCELLI: Galleria d'arte «Artearredo» - Mostra-Mercato: dipinti dell'800, gioielli, mobili, soprammobili, tappeti persiani; **Galleria Tacchini** - «Dalla parte degli animali»: mostra degli oggetti fatti a mano, orario 16-19.30; ore 21: vendita all'asta di quadri.
SANTHIA': Galleria Pro Loco d'arte moderna (orario 9-12.30; 15-19).
Sala d'arte del Castello del Capitano di Sant'Agata: [illegible] culturale del quadro d'autore esposizione Gastone Cecconello.

TV PRIVATE

BTP

Canali 28-51 Uhf

Ore 12.15 film «Viscount, furto alla Banca mondiale». 14 film (replica) «Viscount, furto alla Banca mondiale»; 19.30 Caccia al 13 con Roberto Bellego; 20 Presenza evangelica; 20.30 Telellash - Notiziario 1° edizione; 20.45 Documentario; 21 Supercluasifica Show; 21.45 Speciale Padano - cronache di casa nostra; 22.15 Cronache amministrative; 22.30 Telemarket - mercatino di novità; 22.45 Telenotte - Notiziario 2° edizione - Oroscopo domani; 23.15 Videonight - mondo di notte in Tv.

VIDEOVERCELLI

Canali 37-60 Uhf

Ore 18.30: Cartoni animati della serie «Danguard»; 19: Telefilm «Jim della giungla»; 19.30: Film «Gambrole d'amore»; 20.30 Videovercelli Notizie; 20.45: Telefilm della serie «Edward e Mrs. Simpson»; 21.45: L'appuntamento, spettacolo musicale; 22.35: Adesso astra: astra telefonica.

Castello sforzesco in Lomellina

VIGEVANO — Il consiglio comunale di Vigevano ha dedicato un'intera serata al problema del castello sforzesco. Qui da alcuni mesi, si sta lavorando, sotto la direzione della Sovrintendenza ai Monumenti per la Lombardia con finanziamenti del ministero per i Beni Culturali, per la sistemazione dei tetti del complesso architettonico.

L'ente locale e la cittadinanza vogliono però entrare in questa serie di interventi per utilizzare il castello ai fini della comunità. L'assemblea consiliare, d'accordo su certi aspetti del problema, non ha approvato nell'ultima seduta un ordine del giorno specifico al riguardo. Di qui il rinvio della discussione sull'argomento.

Nel frattempo l'assessore alla Cultura, Emilio Ornati, ha avuto il consenso di tutta l'assemblea per contattare i parlamentari della provincia di Pavia onde dare vita ad un dibattito per far valere le istanze dell'ente locale e della comunità cittadina e per dare vita ad una delegazione che sarà capeggiata dal sindaco e che nei prossimi mesi si recherà dal ministro per i Beni Culturali.

(p. c. r.)

La mostra «Incontro col presepe»

SANT'ANTONINO DI SALUGGIA — *«Incontro con il presepe» è il titolo di una mostra allestita in occasione del Natale e che sarà aperta sabato prossimo dagli alunni delle scuole elementari di Sant'Antonino di Saluggia. I quali l'hanno realizzata in collaborazione con i loro insegnanti. Sarà ospitata in due sale, una delle quali accoglie il tradizionale presepe con personaggi, case e villaggi costruiti dai ragazzi. L'altra sala è dedicata alla storia del presepe.*

BENZINAI

SELF-SERVICE
(Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, [illegible] di Quinto V se

FARMACIE

VERCELLI

Annarosa, corso Libertà 239.
Giordana corso Francesco 3.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

CINEMA

BIELLA

Apollo: Mi scappa la pipì facile
Impero: Ogro
Mazzini: La patata bollente
Odeon: Io sto con gli ippopotami
Sociale: Assassinio su commissione

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il campione

COGGIOLA

Ermitage: Psicologia del sesso
Italia: Dramma borghese
Radar: Operazione Moonraker

COSSATO

Michelotti: Tarzoon a 12000 metri
Primavera: Black Aphrodite

CREVACUORE

Aurora: Corleone

PRAY

Excelsior: Malabimba

SERRAVALLE

Corso: La tuna

VALLEMOSSO

Luce Rossa: Sexomania

VARALLO

Teatro Civico: I guerrieri della notte

FARMACIE

Biella: Azaro, via San Filippo 2, tel 22.370.
Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Viana, via Mazzini 68, tel 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

L'uomo e l'arte, via Imona. Locanda 13, tel. 22.757: Esposizione di tessuti pre-Colombiani, presentati dall'architetto Sergio Corradetti.
Garabello-Perazzone, viale Roma 17, tel. 20.955: Mostra di nail jugoslavi.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel 29.872: Disegni a tempera del '900.
Circolo A. Cantono, via Vercelli 8: Mostra postuma del pittore Francesco Monzeglio, nel primo anniversario della morte.
Il Trifolio, via C. Colombo 4, tel. 34.017: Enzo Bellini espone 35 disegni a china sul tema dell'inverno e della natura.
Galleria G. 77, piazza Fiume 1, tel. 26.033: Opere grafiche di Gentilini, Guttuso, Pomodoro, Vespignani e altri. Nella saletta personale di Gabriele Mucchi.
Fulvio Pistinelli: espone nella studio di via Vescovado 4, tel. 23.649, i suoi più recenti lavori.
Saletta dell'orso, via Italia 22: Pitture, incisioni, vetri istoriati, disegni e ceramiche in esemplare unico di Pippo Pozzi.

BENZINAI

SELF SERVICE
(Servizio notturno)

Biella — Via Milano 32; piazza Duca; via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2; autorimessa Lanificio via Torino 53 e A.B.C. via Oberdan 15.
Cossato — Franzone Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 20: Superclassifica show; 20.45: Metti una sera al bar; 22.15: Casella postale 99, con Peppo Sacchi.

ECONOMICI

PRESTITI a tutti. Mutui decennali per acquisto abitazioni. Telefonare (0322) 841 [illegible]

Hotel Ristorante GIARDINETTO
Pettenasco. Tel. (0322) 88.110 - 88.219
GRAN GALA di S. SILVESTRO
Complesso:
BOB ABRAMS e i Suoi Solisti
Il Natale ristorante aperto

VETRATHERMIC
SOZZAGO
cerca
VETRAIO
tagliatore e
AIUTO
tagliatore vetrario.
Tel. (0321) 70.253
ore ufficio

Cercasi cameriere o apprendista cameriere
per ristorante vicinanze Novara
Tel. 0321/96.064

DANCING
GLOBO
BORGOVERCELLI
Venerdì 21 dicembre
BALLO LISCIO con
ENZO & TERRY
Sabato 22 sera
Domenica 23 pomeriggio e sera
BALLO MODERNO con
DELFO
Martedì 25 e mercoledì 26 pomeriggio e sera
BALLO MODERNO con
DELFO
Natale sera Grande Veglia con
DELFO

SOCIETA' IMMOBILIARE
cerca
ESPERTO PRIMANOTISTA
eventuale pluriennale esperienza contabilità generale: paghe, contributi, dattilografia, anche non diplomato.
Disponibile subito. Ottimo trattamento.
Telefonare
Novara, 39.28.06 pomeriggio ore 16/18.

Ristorante Birreria S. Marco
Via Negroni 3 - NOVARA
Avverte la Spettabile Clientela che rimarrà aperto le domeniche 23, 30 dicembre e nelle Festività Natalizie.
Vi invita al Cenone di S. Silvestro
Prenotazioni (0321) 23.178

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

NOVARA - VERCELLI - BIELLA

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Sempre in crisi le industrie novaresi

Aziende in difficoltà Molte non pagheranno stipendi e tredicesima

Problemi di Montefibre, Sisma, Clifford

NOVARA — Neppure durante il periodo natalizio, il travagliato mondo del lavoro novarese vede attenuarsi le nubi che si addensano all'orizzonte. Crisi occupazionale, mancati pagamenti dello stipendio di dicembre e della tredicesima mensilità, prospettive future non incoraggianti sono le conseguenze di una situazione che coinvolge parecchie aziende nei più disparati settori economici.

«Sul tavolo delle trattative — affermano i sindacati chimici — oltre al problema Montefibre sta assumendo contorni sempre più preoccupanti la situazione della Rumianca. La fabbrica di Pieve Vergonte, non disponendo di grosse liquidità finanziarie, ha già annunciato di non poter pagare regolarmente ai 450 dipendenti lo stipendio di dicembre e la tredicesima mensilità».

Un altro settore che non mostra sintomi di ripresa è il «ramo» metalmeccanico. «Per centinaia di lavoratori la situazione è drammatica — afferma Manfredi della Fim — anche se in alcune vertenze negli ultimi tempi si è registrata una leggera schiarita».

Il settore siderurgico è quello che maggiormente sta pagando la mancanza di una chiara politica produttiva, di opportuni investimenti, di indispensabili adeguamenti tecnologici.

«La Ceretti di Villadossola — prosegue Manfredi — da settembre è in regime di amministrazione controllata e i debiti ammontano a 46 miliardi di lire».

E l'Ossola però a presentare le situazioni più drammatiche, con in testa la Forma di Villadossola (300 dipendenti) che, bloccata l'attività lavorativa sei mesi fa, è ora in liquidazione. Sempre a Villadossola è pure precaria la stabilità finanziaria della Sisma, una società che non avendo trovato un equilibrato assetto produttivo, ha visto diminuire di oltre 300 unità il numero degli occupati.

«Il 1980 non promette nulla di nuovo — aggiunge Manfredi —; l'unico è aprire, infatti, con la vertenza Getta di Fondotoce, un'industria di 340 dipendenti che opera nel campo dell'orologeria con capitali svizzeri e che ha reso nota la sua intenzione di chiudere i battenti».

Una boccata d'ossigeno si respira, invece, nel basso Novarese, dove tra la F.L.M. e la Falconi è stato raggiunto un accordo sull'effettuazione degli straordinari nelle giornate di sabato ed è già stato programmato per gennaio un incontro per discutere il piano programmatico dell'industria nei prossimi anni.

Inoltre la Pan Electric, un'azienda che per oltre un anno ha accusato una gravissima crisi e la fase di netta espansione sui mercati esteri e nazionali. La «Pan», infatti ha acquisito commesse per 22 miliardi e ha garantito l'occupazione sino al dicembre dell'80.

Anche i sindacati tessili mostrano le loro preoccupazioni per una ripresa del lavoro che, dopo la parentesi natalizia, si prospetta problematica in diverse industrie. «Alcuni lavoratori della Mirsa di Galliate — dice Giampiero Allegrini, esponente della Fulta — dopo il fallimento della fabbrica, sono in attesa di una nuova sistemazione. L'asta alla Clifford di Villadossola, l'azienda che ha cessato l'attività dall'aprile del '78 e che conta 200 dipendenti in regime di "disoccupazione speciale" è andata deserta, nonostante la presenza di nove possibili acquirenti».

Roberto Eynard

Ordinanze del sindaco Baiardi

Nuove norme di sosta nel centro della città

VERCELLI — Nuovi provvedimenti per la circolazione cittadina dopo che, nei giorni scorsi, un'ordinanza aveva fatto «slittare» di tre ore l'inizio dell'isola pedonale di corso Libertà. Il sindaco Ennio Baiardi ha emanato altre tre ordinanze istituendo sensi unici, divieti di sosta e nuove regolamentazioni di precedenza in alcune vie della città.

Il senso unico riguarda il controviale di corso Palestro dalla parte dei numeri civici pari. La stretta corsia sarà percorribile solo nella direzione piazza Cagnolio-piazza Solferino. Sarà vietata la sosta sul lato destro, mentre è possibile parcheggiare a sinistra negli appositi spazi. Le auto che percorreranno il controviale dovranno dare la precedenza agli incroci con via Sforza, via Trombone e via Farini.

Una seconda ordinanza è stata emanata su richiesta del comando delle guardie di pubblica sicurezza e riguarda la regolamentazione della sosta lungo il perimetro esterno della caserma Bava. Il provvedimento istituisce il divieto di sosta lungo via Rodi nel tratto fra via Quagliotti e corso De Gregori. L'ultimo cambiamento riguarda cinque incroci cittadini, dove spesso si creano ingorghi. Sono gli incroci fra via Colombo e via Vignaiotti, via Colombo e via Cavalcanti, via Cavalcanti e corso Avogadro di Quaregna, via Natale Palli e corso XXVI Aprile, strada accesso Zona F e via Colombo.

Secondo l'ordinanza del sindaco sarà concessa la precedenza a via Colombo nei due crocicchi che la interessano, a via Cavalcanti, via Natale Palli e strada d'accesso Zona F per quanto concerne gli altri tre incroci. Tutta la segnaletica necessaria a indicare questi cambiamenti verrà sistemata nei prossimi giorni dall'Ufficio tecnico comunale.

d. co.

Il delitto avvenne per strada, tra Curino e Sostegno

Uccise con il cric un pensionato per 2000 lire: oggi il processo

La vittima era un sessantenne di Crevacuore - Dibattimento a Novara

NOVARA — Un delitto avvenuto a Crevacuore verrà rievocato stamane alla corte d'assise di Novara nell'ultima udienza fissata prima della sosta natalizia. Sul banco degli imputati comparirà un operaio ventisettenne, Giuseppe Zocchetti, di Sostegno, sposato con Filomena Conte, 25 anni, e padre di tre figli.

Il giovane dovrà rispondere dell'accusa di omicidio volontario per aver ucciso, nel tratto tra Curino e Sostegno, a colpi di crick, il 27 aprile 1978, un pensionato di Crevacuore, Pietro Angelino, 63 anni, dopo avergli rubato duemila lire.

Il corpo della vittima era stato ritrovato, solo il giorno dopo, dalla moglie del portalettere del piccolo paese biellese: l'uomo non aveva documenti, ma all'ospedale di Biella dove era stato trasportato agonizzante (era deceduto qualche ora dopo il suo ricovero) era stato riconosciuto dalla moglie Dalce Mangolini, 60 anni, che nel frattempo ne aveva denunciato la scomparsa.

La donna ha raccontato ai carabinieri che il marito, nel pomeriggio del 27 aprile, giorno di Pasquetta, era andato a Caprile. Le indagini dei militi portarono in breve tempo alla ricostruzione dei movimenti del pensionato.

Da Caprile l'Angelino era ritornato con un amico a Crevacuore, dove era entrato in un caffè. Qui l'uomo aveva stretto amicizia con Giuseppe Zocchetti e in sua compagnia era andato in un bar di Curino.

Tra i due, forse ubriachi, era nata una discussione che si è successivamente trasformata in un litigio, durante il ritorno in macchina, quando il pensionato si è accorto di essere stato derubato dal Zocchetti delle duemila lire che teneva nella tasca della giacca.

L'uomo ha allora minacciato il giovane di denunciarlo ai carabinieri, ma l'operaio ha fermato l'auto sul ciglio della strada e, dopo aver fatto scendere l'Angelino, con il cric lo ha ripetutamente colpito al capo, causandone la morte.

r. e.

Novarese spacciava banconote false

VERCELLI — Denunciato a piede libero dalla Squadra mobile un giovane novarese per spaccio di una banconota da 100 mila lire falsa.

Flavio Rosina, 19 anni, residente a Novara in via Privata Ciaggini 21 è arrivato l'altra sera a Vercelli su un motofurgone. Fermatosi al distributore Gulf di corso Matteotti ha chiesto benzina per 5 mila lire alla titolare, Graziella Callari, e ha pagato col 100 mila falso. Quindi si è allontanato.

Poco dopo la Callari si è accorta che la banconota era falsificata.

NOTIZIE IN BREVE

Olevano, scontro ferroviario

OLEVANO LOMELLINA — La mancata chiusura di un passaggio a livello lungo la linea ferroviaria Alessandria-Mortara, in territorio di Olevano Lomellina, ha causato l'investimento di un camion che trasportava mangimi da parte di una elettromotrice in prova. E' stato ferito gravemente l'autista Giovanni Diasilla, 32 anni, Trezzano sul Naviglio (Milano), via Roma 14, che è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale civile Sant'Ambrogio di Mortara. Gli altri feriti in modo non grave sono il macchinista della elettromotrice Giovanni Laguzzi, 53 anni, e l'aiuto Luigi Zerbo 33 anni rispettivamente di Novi Ligure e di Cavi Ligure. (g. c. r.)

Verbania, Consiglio comunale

VERBANIA — *Si riunisce questa sera, all'istituto «Fermi» di Pallanza, il Consiglio comunale. All'ordine del giorno l'approvazione di numerosi progetti di opere pubbliche, tra cui la sistemazione del lungolago tra Suna e Pallanza, l'asfaltatura di diverse strade cittadine e la pavimentazione in porfido della via San Fabiano ad Intra.*

L'assemblea discuterà anche l'istituzione del servizio di fisioterapia a domicilio nell'ambito dell'Unità locale dei servizi n. 55. Saranno anche nominati i membri del Comune nella nuova struttura sanitaria territoriale. In discussione l'assunzione di un mutuo di 550 milioni per il finanziamento e l'esecuzione di opere pubbliche. (a. c.)

Arona, grave per un incidente

SESTO CALENDE — Un automobilista aronese, Silvestro Triggiani, di 28 anni, è stato ricoverato a Varese con prognosi riservata per un incidente stradale. Il Triggiani viaggiava sulla propria «Fiat 126» sulla provinciale fra Sesto Calende e Golasecca e, per il fondo stradale coperto da una patina nevosa, ha compiuto un testa coda finendo sulla corsia di sinistra.

Intanto sopraggiungeva un autocarro pilotato da Giuseppe Quartesan, 44 anni, di Taino: l'impatto è stato inevitabile e violento. Il Triggiani ha riportato la lussazione di alcune costole, sospette fratture dorsali e contusioni ai reni. (m. b.)

Più luce per le strade di Zubiena

ZUBIENA — *L'illuminazione pubblica verrà ampliata con l'installazione di 17 centri luminosi fluorescenti da 50 Watt e di una lampada al sodio da 90 Watt, che spande una luce gialla che fende anche la nebbia. Saranno inoltre recuperati alcuni bulbi a incandescenza. Lo ha deciso il Consiglio comunale, che ha stanziato 3 milioni e mezzo.*

E' stata poi approvata l'assegnazione alla ditta Sala, per licitazione privata, di una costa opera di rimboschimento. Sulla spesa prevista di 9.610.000 lire la Regione concede un finanziamento pari al 90 per cento. (d. ca.)

Mostra di lavori manuali

COSSATO — Circa settecento studenti delle scuole elementari del secondo Circolo didattico che comprende anche quelli di Lessona e Quaregna, hanno aderito all'iniziativa della direttrice didattica, dottoressa Franca Pisanius, che ha organizzato la prima esposizione di lavori manuali. La rassegna verrà inaugurata domani, alle 10, nei locali della biblioteca civica, in via Marconi 12. Interverrà il provveditore agli Studi di Vercelli, dottor Carlo Provenzale.

L'esposizione domani resterà aperta fino alle 18. Riaprirà i battenti domenica, dalle 9 alle 19. L'ingresso è, naturalmente, libero e gratuito. (f. g.)

Black out: problemi nelle fabbriche

BIELLA — *Gli esponenti dell'Unione industriale biellese e delle tre organizzazioni sindacali si incontrano oggi, in via Torino 56, per esaminare i problemi che potrebbero derivare, sul piano delle retribuzioni, dalle eventuali interruzioni prolungate dell'energia elettrica. Senza contare, le fabbriche sono paralizzate e l'inconveniente può appunto protrarsi a lungo. Si intenderebbe, in particolare, trovare soluzioni che escludano il ricorso alla Cassa integrazione guadagni.*

Ragazzino denunciato per furto

VERCELLI — Denunciato per furto per la quarta volta nel giro di poco più di un mese un ragazzo di 17 anni, L.G., che la questura aveva già segnalato all'autorità giudiziaria per una serie di piccoli furti commessi nei giorni scorsi da solo e con una «mini-banda» di giovanissimi. Questa volta L.G. ha ammesso di essere il responsabile di un furto commesso nel furgone di Giuseppe Proto, 33 anni, abitante in via Verdi 20. (d. co.)

Presentato il volume «Sodoma»

VERCELLI — Presentato alla Cassa di Risparmio il settimo volume della collana d'arte curata dal critico Giorgio Allario Carcasna e finanziata dall'Ente bancario vercellese. La pubblicazione è intitolata al «Sodoma», soprannome di Giovan Antonio Bazzi, uno dei più grandi e discussi maestri del Cinquecento. (e.d.m.)

Accuse del pri alla Giunta

Sgombero a rilento della neve a Biella

BIELLA — L'abbondante nevicata di due giorni fa ha avuto ripercussioni anche nell'ambiente politico. Il gruppo consiliare repubblicano, formato dagli ex socialdemocratici Giuseppe Barbera e Marziano Magliola (i repubblicani originari, Fernando Caurino e Guido Tucci, hanno costituito un gruppo indipendente), hanno inviato un telegramma al sindaco Franco Borri Brunetto, democristiano, chiedendo la convocazione urgente del Consiglio comunale.

La richiesta è motivata con un pesante disinteresse da parte della giunta, che in occasione della nevicata avrebbe lasciato la città, secondo i repubblicani, «in stato di completo abbandono». Il servizio di sgombero della neve è stato appaltato a suo tempo a ditte private: dovrebbero di conseguenza essere queste ultime a rispondere del disservizio, peraltro relativo.

Anche diverse strade provinciali, nel Biellese, sono state trascurate, ma nessuno ha sollevato formali proteste. Ne hanno risentito i servizi automobilistici pubblici, gestiti dalla Provincia, che in alcune zone hanno accumulato ritardi notevoli, in certi casi superiori ad un'ora. Tra Biella e Piatto una corriera si è messa di traverso e non ha più potuto proseguire. Sono segnalati numerosi incidenti, senza gravi conseguenze per le persone.

A Bielmonte, località turistica delle Prealpi biveresi, lo spessore della neve ha raggiunto il mezzo metro, sufficiente per sciare. Gli impianti di risalita entreranno in funzione domani mattina. Insufficiente invece la neve caduta nella conca dei monti d'Oropa. p. m.

Impianti pronti in Valsesia

VARALLO SESIA — La neve caduta nei giorni scorsi ha dato l'ultimo tocco a tutti i centri della Valle del Rosa interessati al turismo. Gli operatori valsesiani stanno terminando i preparativi in vista dell'afflusso di visitatori che, anche in base alle prenotazioni, lascia sperare in un «tutto esaurito». Mentre la circolazione è normale, l'innevamento delle piste dovrebbe garantire l'apertura già da questo fine settimana.

In Val Grande, mentre continuano a funzionare gli skilifi di Punta Indrem, con un metro e venti di neve, da sabato si apriranno quelli di Mira, che registra 70-80 centimetri. Domani e domenica entreranno in funzione anche gli impianti di Camperdenno (40-50 centimetri), di Molilia (40-50 centimetri), di Piode (50-60 centimetri).

A Cervatto, in Val Mastallone, si scia il sabato e la domenica con 50-60 centimetri di neve; a Camasco, frazione di Varallo, la neve ha raggiunto i 50-80 centimetri. (m. p.)

Vigevano — Il nuovo direttivo del consorzio sanitario di zona Vigevano - Cassolnovo - Gambolò è così formato: Graziella Rossi (già presidente) consigliere Gilberto Bressani (già), Carlo Marchesi (id.), Eugenio Mistiano (già), Vito Ragone (già), Luigi Cucchetto (già) e Amedeo Cicchetto (id.).

Linea ferroviaria sempre più intasata

Ingorgo sul Sempione (45 treni bloccati)

DOMODOSSOLA — *La linea ferroviaria internazionale del Sempione è sempre più intasata. Il record negativo è stato forse raggiunto venerdì scorso: quarantacinque treni sono rimasti bloccati nelle stazioni svizzere prima del confine. Questi ingorghi provocano disagi agli operatori: periodicamente vengono segnalati disguidi nel traffico delle merci, che danneggiano le nostre esportazioni di prodotti ortofrutticoli sui mercati del centro Europa e inducono le autorità ferroviarie a prendere drastici provvedimenti come la sospensione dell'accettazione di tutti i treni merci diretti al Sempione.*

In pratica, un treno proprio ordinario recati il vuoto ferroviario di Domodossola che attualmente danneggia le attività degli spedizionieri locali. La difficoltà di scorrimento del traffico ferroviario tra l'Italia e i paesi vicini, che non riguardano solo Domodossola, sono arrivate ormai a un punto tale da interessare la Cee. La commissione europea ha avviato un'indagine, ascoltando anche il parere delle categorie interessate, per proporre poi un intervento idoneo a risolvere il problema italiano.

Nell'ambito dell'inchiesta, è stato ascoltato anche il parere del presidente dell'associazione tra le case di spedizione di Domodossola, Gian Carlino Lobino, 34 e dirigente la compagnia che le cause principali delle difficoltà di scorrimento del traffico — sostiene Lobino — siano dovute all'inadeguatezza delle stazioni di confine. Questo non è assolutamente vero: in realtà i ritardi di cui lamentano, come quello di Domodossola, non sono affatto ricercati e ingiustificati. Altri dispositivi di ogni capacità ricettiva e di impianti che sono sottoutilizzati, soprattutto a causa del fatto che lo sdoganamento dei carri al confine è scoraggiato e penalizzato da onerose tasse, come appunto quella di arresto.

«Gli ingorghi e gli intasamenti — continua Lobino — si verificano invece, ormai cronicamente, negli scali di smistamento e presso le stazioni interne dove i trasporti affluiscono direttamente in regime ordinale ferroviario (R.D.F.), ma sono sottoposti a strutture inadeguate. E infatti, senza risalire al passato ricco di situazioni senz'altro più critiche e limitando il rilevamento ai primi mesi del 1979, risulta che, da gennaio a tutto ottobre, ben 32 treni tornati nuovamente da 45 vagoni carichi, pari a 1440 carri, sono rimasti giornalmente fermi sui binari di ricevere delle stazioni poste a sud di Domodossola, sulle linee Domodossola-Cassarate, Arona-Novara-Alessandria o Arona-Torino.

Nello stesso periodo — dice ancora Lobino — lo scalo di Domodossola, per essersi semivuoto, si sarebbe giornalmente rifiutato di ricevere dalla Svizzera una media di 10 treni al giorno, pari a 855 carri merci, tutti sostare presso la stazione di Berna o trattenuti presso altre stazioni svizzere intermedie».

Fra le azioni da intraprendere per ottenere o un miglioramento durevole della situazione — conclude Lobino — ed evitare ulteriori danni agli operatori e alle stesse ferrovie non si dovrebbe dunque trascurare un recupero dei transiti di confine con tutte le strutture già esistenti per un rapido sdoganamento dei trasporti. In tal caso dovrebbe essere rimossa la «causa di arresto» che saltando le ferrovie italiane applicano».

a. v.

Omegna — Questa sera alle 21, al circolo culturale Santa Maria in via Cavalletti, il giornalista ufficiale scrittore Tersan Valerio, che fa parte del Gruppo italiano scrittori di montagna, illustrerà una serie di diapositive di cui è autore, sul tema «Montagna perché».

Aumentato il pane comune

BIELLA — Il pane comune comparirà nuovamente nelle madie e nelle vetrine delle panetterie, in seguito all'aumento del prezzo da 500 a 800 lire al chilo, deciso dai panificatori biellesi.

«Il ritorno — spiega Felice Tiboldo Gabet, vicepresidente dei panificatori — è stato necessario per compensare i costi di produzione. Privo, il pane comune non si trovera in quanto il panificatore, per prepararlo, dovrebbe sostenere oneri non indifferenti, superiori al guadagno». Il pane rondito, almeno per ora, rimane a 1000 lire al chilo, anche se il prezzo è messo in discussione.

Il prezzo del pane nel Biellese era stato liberalizzato nel luglio scorso: solamente per il tipo «comune» le autorità avevano stabilito un prezzo politico, bloccandolo appunto sulle 500 lire al chilo.

Sembra, però, che neppure l'attuale prezzo soddisfi i panificatori.

Bombole di gas chiesto un invio

VERCELLI — A proposito della carenza di gas in bombole anche in seguito a rilevazioni eseguite dalla Guardia di Finanza, la Prefettura ha inviato telegrammi ai ministeri competenti per richiedere l'approvvigionamento urgente di gas in bombole «anche attraverso assegnazioni straordinarie tramite l'ente di Stato».

Consiglio provinciale a Novara

NOVARA — Per circa tre ore il consiglio provinciale, in seduta segreta, ha discusso della «sperimentazione cantelare dal servizio del direttore dell'ospedale psichiatrico, professor Carlo Franchini.

Dei 25 presenti, 11 (i socialcomunisti) si sono espressi a favore del provvedimento: 10 (9 dc e il liberale) contrari. Repubblicano, missino e i due socialdemocratici si sono astenuti. Cinque erano gli assenti.

E mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Frattini

Ne danno il triste annuncio la moglie Ernestina, il figlio Riccardo con la moglie Maria Antonietta, la figlia Gilioia con il marito Luciano ed i figli Stefano e Tiziana, il fratello Angelo e famiglia. I funerali avranno luogo a Novara venerdì 21 c.m. alle ore 14

— Novara, 19 dicembre 1979

Partecipano gli amici:
Giuseppina Gargano
Pio Invernizzi
Luigi Maderna
Mariadolce e Accursio Scorza
Antonietta Valenti.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Collaboratori e le Maestranze della Costruzioni Gargano Elena S.p.A. partecipano con profondo dolore al lutto che ne colpisce il consigliere delegato signor Angelo Frattini per la scomparsa del fratello **ARMANDO.**

Armando, Rosi e Viki sono vicini al signor Angelo e partecipano [illegible] per la scomparsa del fratello

Armando Frattini

— Novara, 19 dicembre 1979

La mattina del 20 dicembre è mancato

Mario Marcioni

ne annunciano il figli **Silvia** e **Angelo** con **Marina, Guido** e **Flavia**. I funerali avranno luogo venerdì 21 c.m. alle ore 14 partendo da corso Mazzini 33.

— Novara, 20 dicembre 1979

Partecipano al lutto
Olga e **Vittorio Picchia** con **Sandro** e **Anna Maria**
Celestino e **Piera Bartolo**
Roberto e **Iucci Bozzola**
Gino Panagini
Riccardo Bellotti
Paolo e **Isabella Albertario**
Enzo e **Anna Bermani**
Fabrizio e **Chicchi Cannalire**
Attilio e **Maria Giovanna Grigliatti**
Giorgio e **Silvia Mannone**
Enrico e **Sandra Martinoia**
Roberto e **Fabrizia Picchio**
Aldo e **Gabriella Pesenti**
Fabrizio e **Nicoletta Poggi**

Novara, Vercelli, Biella: spettacoli e taccuino

CINEMA

NOVARA

Astra: Le porno delende
Coccia: Il notaio immaginario
Eldorado: Apocalypse now
Excelsior: Tensioni in famiglia
Faraggiana: Mani di velluto
Vittoria: Gli strangolati
S. Cuore: Sinfonia d'autunno

ARONA

S. Carlo: Sexy jeans
Roma: Manhattan
Moderno: Piccole labbra
Lux: Casablanca passage

BORGOMANERO

Eden: A mezzanotte va la ronda del piacere
Nuovo: Bianco, rosso e
Lux: Il colonnello Buttiglione

CANNOBIO

Diana: Grossi bestioni
Odeon: Happy days

DOMODOSSOLA

Cabina: Banana Republic
Corso: Travolti dagli affetti familiari

GALLIATE

Smeraldo: Da Corleone a Brooklyn

OLEGGIO

Comunale: Slip
Moderno: Ashanti

OMEGNA

Sociale: Ogro

VERBANIA

Apollo: L'ultimo combattimento di Chen
Ariston: Malabimba
Vip: Indagine su un delitto perfetto
Sociale (Intra): Dove vai se il vizietto non ce l'hai?

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Una moglie

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Astoria: Grease
Cagnoni: Manhattan
Marconi: Il mistero della sfinge
Colli Tiboldi: Calore «mino

GALLERIE

Verbania: alla Galleria Lanza in corso Garibaldi 30 fino a tutto gennaio personale di Renato Guttuso

MERCATI

Oggi a Novara: Borgolavezzaro, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premosello, Vazzo, Villadossola, Serravalle Sesia, Cravegna

FARMACIE

Novara: Corzardo, via A. Costa; Ferrero, corso Cavallotti; Della Bicocca, via Storzesca; Delsenil, corso Torino
Arona: Negri, corso Repubblica
Bellinzago: Palfrio, via Libertà 66
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio
Oleggio: Leonardi, via Roma 25
Sesto Calende: Giardini
Stresa: Internazionale, Giordani, corso Italia

CINEMA

VERCELLI

Astra: Il piacere nel peccato
Civico: La pomo matrigna
Nuovo Italia: Il prato
Principe: Il braccio violento [illegible] Thay-pan
Verdi: L'infermiera
Viotti: Pomorella

CIGLIANO

Splendor: Attimo per attimo

GATTINARA

Italia: Peccati di una monaca

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: visite a richiesta. Orario 9-12; 14.30-17.30.

MOSTRE

VERCELLI: Galleria d'arte «Artearreo» - Mostra-Mercato dipinti del '900, gioielli, mobili, soprammobili, tappeti persiani; **Galleria Taschini** - «Dalla parte degli animali» mostra degli oggetti fatti a mano, orario 16-19.30; ore 21, vendita all'asta di quadri.
SANTHIA': Galleria Pro Loco d'arte moderna (orario 9-12.30, 15-19).
Sala d'arte del Castello del Capitano di Sant'Agata: seminario culturale del quadro d'autore [illegible] Gastone Cecconello.

TV PRIVATE

GTP
Canali 25-51 Uhf

Ore 12.15 film «Vacuum, furto alla Banca mondiale». 14 film (replica) «Vacuum, furto alla Banca mondiale». 19.30 Caccia al 13 con Roberto Bettega; 20 Presenza evangelica; 20.30 Telefilm - Notiziario 1ª edizione; 20.45 Documentario; 21 Superclassifica Show; 21.45 Speciale Padano - cronache di casa nostra; 22.15 Cronache amministrative; 22.30 Telemarket - rubrica di novità; 22.45 Telenotte - Notiziario 2ª edizione - Oroscopo domani; 23.15 Videonight - mondo di notte in Tv.

VIDEOVERCELLI
Canali 27-60 Uhf

Ore 18.30 Cartoni animati della serie «Danguard»; 19 Telefilm «Jim della giungla»; 19.30 Film «Carambole d'amore»; 20.30 Videovercelli Notizie; 20.45 Telefilm della serie «Edward e Mrs. Simpson»; 21.45 L'appuntamento spettacolo musicale; 22.35: Adesso asta: asta telefonica.

Castello sforzesco in Lomellina

VIGEVANO — Il consiglio comunale di Vigevano ha dedicato un'intera serata al problema del castello sforzesco. Qui da alcuni mesi si sta lavorando, sotto la direzione della Sovrintendenza ai Monumenti per la Lombardia con finanziamenti del ministero per i Beni Culturali, per la sistemazione dei tetti del complesso architettonico.

L'ente locale e la cittadinanza vogliono però entrare in questa serie di interventi per utilizzare il castello ai fini della comunità. L'assemblea consiliare, d'accordo su certi aspetti del problema, non ha approvato nell'ultima seduta un ordine del giorno specifico al riguardo. Di qui il rinvio della discussione sull'argomento.

Nel frattempo l'assessore alla Cultura, Emilio Ormati, ha avuto il consenso di tutta l'assemblea per contattare i parlamentari della provincia di Pavia onde dare vita ad un dibattito per far valere le istanze dell'ente locale e della comunità cittadina e per dare vita ad una delegazione che sarà capeggiata dal sindaco e che nei prossimi mesi si recherà dal ministro per i Beni Culturali. (g. c. r.)

La mostra «Incontro col presepe»

SANT'ANTONINO DI SALUGGIA — *«Incontro col presepe» è il titolo di una mostra allestita in occasione del Natale e che sarà aperta sabato prossimo dagli alunni delle scuole elementari di Sant'Antonino di Saluggia, i quali l'hanno realizzata in collaborazione con i loro insegnanti. Sarà ospitata in due sale, una delle quali accoglie il tradizionale presepe con personaggi, case e rifiuppi costruiti dai ragazzi. L'altra sala è dedicata alla storia del presepe.*

BENZINAI

SELF-SERVICE
(Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total,** corso Prestinari; **Mobil,** corso Garibaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se

FARMACIE

VERCELLI

Annibano: corso Libertà 239
Giordana: corso Randaccio 3

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167

CINEMA

BIELLA

Apollo: Mi scappa la pipì papà
Impero: Ogro
Mazzini: La palata bollente
Odeon: Io sto con gli appostamenti
Sociale: Assassinio su commissione

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il campione

COGGIOLA

Enzo: Psicologia del sesso
Italia: Dramma borghese
Radar: Operazione Moonraker

COSSATO

Michelotti: Terrore a 13000 metri
Primavera: Black Aphrodite

CREVACUORE

Aurora: Corleone

PRAY

Eccelsior: Malabimba

SERRAVALLE

Corso: La luna

VALLEMOSSO

Luce Rossa: Sexomania

VARALLO

Teatro Civico: I guerrieri della notte

FARMACIE

Biella: Azario, via San Filippo 2, tel 22.370
Borgosesia: Boca, via Giuli, sulla Rimembranza 138, tel. 21.910
Cossato: Vialna, via Mazzini 60, tel. 93.519
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294

MOSTRE D'ARTE

L'uomo e l'arte, via Roma Lovana 13, tel. 22.757. Esposizione di tessuti pre-Colombiani, presentati dall'architetto Sergio Corradeschi.
Garibaldo-Perazzone, via Roma 17, tel. 20.955. Mostra di nail jugoslavi.
Galleria Mercurio, via Italo 25, tel. 20.872. Disegni e tempere del '900.
Circolo A. Cantono, via Vercelli 8. Mostra postuma del pittore Francesco Monzeglio, nel primo anniversario della morte.
Il Tritone, via C. Colombo 4, tel. 34.017. Enzo Bellini espone 35 disegni a china sul tema dell'inverno e della natura.
Galleria G. 77, piazza Fiume 1, tel. 28.033. Opere grafiche di Gentilini, Guttuso, Pomodoro, Vespignani e altri. Nella saletta, personale di Gabriele Mucchi.
Fulvio Pistinetti espone nello studio di via Velicovado 4, tel. 23.649, i suoi più recenti lavori.
Saletta dell'orso, via Italia 23. Pitture, incisioni, vetri smaltati, disegni e ceramiche in esemplare unico di Pippo Pozzi.

BENZINAI

SELF SERVICE
(Servizio notturno)

Biella — Via Milano 32, piazza Duca, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia, via Torino 53 e A.B.C., via Oberdan 15
Cossato — Frazione Mastrantonio

TELEBIELLA

Ore 20: Superclassifica show; 20.45: Metti una sera al bar; 22.15: Calcetto postale 99, con Peppo Sacchi.

ECONOMICI

PRESTITI a tutti. Modici decimali per ottenerlo abbastanza. Telefonare (0322) 841 [illegible] (0321) 20 [illegible]

Hotel Ristorante GIARDINETTO
Pettenasco, Tel. (0323) 89.118 - 89.219
GRAN GALA di S. SILVESTRO
Complesso:
BOB ABRAMS e i Suoi Solisti
A Natale ristorante aperto

VETRATHERMIC
SOZZAGO
cerca
VETRAIO
taglialore e
AIUTO
taglialore vetraio,
Tel. (0321) 70.250
ore ufficio

Cercasi cameriere o apprendista cameriere
per ristorante vicinanze Novara
Tel. 0321/96.064

DANCING GLOBO BORGOVERCELLI
Venerdì 21 dicembre
BALLO LISCIO con
ENZO & TERRY
Sabato 22 sera
Domenica 23 pomeriggio e sera
BALLO MODERNO con
DELFO
Martedì 25 e mercoledì 26 pomeriggio e sera
BALLO MODERNO con
DELFO
Natale sera Grande Veglia con
DELFO

SOCIETA' IMMOBILIARE
cerca
ESPERTO PRIMANOTISTA
eventuale pluriennale esperienza contabilità generale: paghe, contributi, dattilografia, anche non diplomato.
Disponibile subito. Ottimo trattamento.
Telefonare
Novara, 39.28.06 pomeriggio ore 16/18.

Ristorante Birreria S. Marco
Via Negroni 3 - NOVARA
Avverte la Spettabile Clientela che rimarrà aperto le domeniche 23, 30 dicembre e nelle Festività Natalizie.
Vi invita al Cenone di S. Silvestro
Prenotazioni (0321) 23.178